

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE

COMUNE DI

COMMUNE DE

V E R R A Y E S



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

approvato dalla G. R. con provvedimento n. 7116 del 2/09/1994

VARIANTE SOSTANZIALE DI ADEGUAMENTO AL PTP

ai sensi art. 13 L.R. 06-04-1998, n. 11 e smi

Rs

RELAZIONE DI SINTESI

ELABORATO CONFORME ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI VERRAYES N. 53 DEL 27.12.2011 CHE HA ACCOLTO INTEGRALMENTE LE PROPOSTE DI MODIFICAZIONE CONTENUTE NELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 2970 DEL 09.12.2011 (pubblicata sul BUR n. 3 del 17.01.2012).
ADEGUATO ALLE VARIANTI NON SOSTANZIALI N. 2, 5 e 6 APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE.

APRILE 2018

Arch. HÉRIN Renato

(estensore variante generale; adeguamento Varianti)

Ing. MATTERI Gianpiero

(estensore variante generale; adeguamento Varianti)

dott. Forestale HUGONIN Jenny

(estensore variante generale)

dott. Geologo VUILLERMOZ Roby

(estensore variante generale)

SINTESI PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE
AMBIENTALE**

INDICE

P R E M E S S E

PARTE PRIMA ANALISI AMBIENTALE

A - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	1
A1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	1
A1.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-FISICO DEL TERRITORIO	1
A1.2 INQUADRAMENTO CLIMATICO	2
A1.3 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO	3
A2 AMBIENTE GEOLOGICO – GEOMORFOLOGICO - IDROGEOLOGICO	5
A2.1 ANALISI DEI RISCHI NATURALI	5
A2.2 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO GEOMORFOLOGICO	7
A3 AMBIENTE AGRO – SILVO - PASTORALE	7
A3.1 DESCRIZIONE DELL'USO DEL SUOLO	8
A3.2 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO AGRO – SILVO – PASTORALE E GEOMORFOLOGICO	9
A3.3 ANALISI DEL SETTORE AGRICOLO	10
A4 AMBIENTE FAUNISTICO	12
A4.1 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO FAUNISTICO	12
A5 AMBIENTE ANTROPICO	12
A5.1 ANALISI DELLA POPOLAZIONE	12
A5.2 ANALISI ATTIVITA' ECONOMICHE	15
A5.3 ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	20
A5.4 ANALISI DELLE LIMITAZIONI DI TIPO ANTROPICO ALL'USO DEL SUOLO	28
A5.5 ANALISI DELLA SITUAZIONE URBANISTICO - EDILIZIA	29
A6 SISTEMI AMBIENTALI	34
- sistema fluviale:	34
- sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato:	34
- sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo residenziale:	35
- il sistema fluviale/insediativo tradizionale a sviluppo residenziale:	35
- sistema boschivo:	35
A7 PAESAGGIO E BENI CULTURALI	35
A7.1 ANALISI DEI VALORI PAESAGGISTICI E CULTURALI	35
A7.2 ANALISI DEI VINCOLI	39

PARTE SECONDA

PROGETTO DI P.R.G. E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

B - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE	1
--	----------

B1	DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI.....	1
B1.1	LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE, DEL PAESAGGIO E LO SVILUPPO ECONOMICO.....	1
B1.2	CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER PARTI DI TERRITORIO" DEL P.T.P.....	59
B1.3	CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER SETTORI" DEL P.T.P.	71
B1.4	CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 11/98	79
B1.5	CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE ED IL QUADRO URBANISTICO VIGENTE	83
B2	MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE..	87
B2.0	PREMESSA.....	87
B2.1	MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO	90
B2.2	MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE	92
B2.3	MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE FAUNISTICO	93
B2.4	MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE ANTROPICO	95
B2.4.1	RISPETTO ALLA POPOLAZIONE.....	95
B2.4.2	RISPETTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE	96
B2.4.3	RISPETTO ALLA SITUAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA.....	98
B2.5	MODIFICAZIONI SU PAESAGGIO E BENI CULTURALI.....	99
B3	DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE	101
B3.0	PREMESSA.....	101
B3.1	MITIGAZIONI SULL'AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO	102
B3.2	MITIGAZIONI SULL'AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE	103
B3.3	MITIGAZIONI SULL'AMBIENTE FAUNISTICO	103
B3.4	MITIGAZIONI SULL'AMBIENTE ANTROPICO	104
B3.5	MITIGAZIONI SUL PAESAGGIO E BENI CULTURALI	104
	SOSTENIBILITÁ AMBIENTALE NEL PERIODO DI VALIDITÁ DEL PRG: valutazione dinamica delle scelte di pianificazione e verifica nel tempo dei conseguenti effetti sulle componenti ambientali	105

P R E M E S S E

Il Piano regolatore generale del comune di VERRAYES, redatto dall'architetto Mario Borgia, adottato dal Consiglio comunale il 14 ottobre 1978 con delibera n. 89, è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 2 settembre 1994 con deliberazione n. 7116.

Il presente strumento urbanistico si configura come VARIANTE SOSTANZIALE GENERALE al vigente P.R.G.C. ai sensi della lettera a) del comma 2 dell'art. 14 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 "Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta" in quanto adegua il PRG alle norme della suddetta legge e dei provvedimenti attuativi della stessa, nonché alle determinazioni del PTP in ottemperanza ai disposti dell'art. 13, comma 1 della L.R. 11/1998.

La variante apporta, quindi, delle modificazioni al vigente PRG in conformità ai disposti della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 ed alle determinazioni, norme cogenti, mediate ed indirizzi, del Piano Territoriale Paesistico della Valle d'Aosta (PTP) approvato dal Consiglio regionale con legge regionale 10 aprile 1998, n. 13.

La variante segue le procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti sostanziali al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/1998.

La variante in quanto sostanziale è sottoposta alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del CAPO II, della L.R. 18 giugno 1999, n. 34, "Nuova disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale". Poiché gli elaborati rispettano i contenuti indicati all'art. 7 della citata legge 34/1999, lo strumento urbanistico costituisce altresì Studio di Impatto Ambientale in quanto analizza i possibili impatti conseguenti alle previsioni progettuali con specifica attenzione per le deteriori modificazioni sulle componenti ambientali più sensibili e specifica le misure di mitigazione da porre in atto per ridurre gli effetti negativi.

La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) segue le disposizioni dell'art. 7 della suddetta legge 34/1999 sulla base delle "INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PIANI REGOLATORI GENERALI COMUNALI" fornite dal Servizio Valutazione Impatto Ambientale dell'Assessorato Territorio e Ambiente di cui alla nota prot. 54137DTA del 08.03.2007.

Il Comune ha elaborato la Bozza di Variante di cui al comma 1, art. 15 della LR 11/98 e smi trasmettendola alla Direzione urbanistica che ne ha curato l'istruttoria di valutazione dal 30 dicembre 2008. Il giorno 25 maggio 2009 i contenuti della Bozza e della relativa istruttoria sono stati puntualmente esaminati e discussi da parte della Conferenza di pianificazione che ha espresso le proprie valutazioni formalmente trascritte e trasmesse al Comune dalla Direzione urbanistica.

La Bozza di variante è stata, altresì, fatta oggetto di concertazione con le strutture regionali competenti in materia di tutela di beni culturali e del paesaggio in quanto le modificazioni incidono su beni tutelati ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (ex leggi 1089/1939 e 1497/1939, D.lgs. 29.10.1999 n. 490), e della legge regionale 10 giugno 1983, n. 56. La Direzione tutela beni paesaggistici e architettonici e il Servizio beni archeologici della Direzione restauro e valorizzazione hanno concluso il procedimento di concertazione di cui al comma 2 dell'art. 15 della LR 11/1998 in data 15 maggio 2009.

I contenuti della Variante sono stati adeguati alle osservazioni formulate dalla Direzione urbanistica in fase di istruttoria, alle indicazioni svolte dalla Conferenza di pianificazione e alle valutazioni emerse nel corso della concertazione con la Soprintendenza; nei casi di discostamento si è provveduto a dare idonea motivazione in relazione.

La Variante generale sostanziale di adeguamento del PRG al PTP è stata approvata dal Consiglio Comunale di Verrayes in data 27.12.2011, con delibera N. 53, che ha accolto integralmente le

proposte di modificazione contenute nella deliberazione della Giunta Regionale N. 2970 del 09.12.2011.

L'Amministrazione comunale ha incaricato di redarre la variante sostanziale generale per adeguare il PRG al PTP e alla LR 11/1998 i seguenti professionisti in associazione temporanea ognuno per le proprie competenze e per le specifiche responsabilità, rispettivamente per la parte:

URBANISTICA

- Arch. **HÉRIN Renato** con studio professionale in Saint-Vincent, via C. Battisti n. 24;
- Ing. **MATTERI Gianpiero** con studio professionale in Châtillon, via Chanoux n. 101;

AGRONOMICA E SILVOPASTORALE

- dott. in Scienze Forestali **LUPATO Immer e HUGONIN Jenny** con studio professionale in loc. Amérique n. 95 di Quart Quart (incaricata a proseguire il lavoro del dott. Lupato dopo la presentazione della Bozza);

GEOLOGICA

- dott. geologo **VUILLERMOZ Roby**, con studio professionale in via Charrey di Aosta..

In particolare, le specifiche prestazioni professionali sono state così diversamente attribuite ai singoli elaborati facenti parte della revisione complessiva dello strumento urbanistico comunale:

ELABORATI MOTIVAZIONALI

Urbanisti (Architetto/Ingegnere): arch. Hérin Renato ing. Matteri Gianpiero	M4 - Carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali M1 - Carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico R - Relazione (per la parte descrittiva le carte di analisi del paesaggio e dei beni culturali, dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico,)
Dottore in Scienze Forestali: dott. Lupato Immer e Hugonin Jenny	M3 - Carta di uso del suolo R - Relazione (per la parte descrittiva la carta di uso del suolo)
Dottore in Scienze Forestali: dott. Lupato Immer e Hugonin Jenny Geologo: dott. Vuillermoz Roby	M2 - Carta dei valori naturalistici R - Relazione (per la parte descrittiva la carta dei valori naturalistici)
Urbanisti (Architetto/Ingegnere): arch. Hérin Renato ing. Matteri Gianpiero Dottore in Scienze Forestali: dott. Lupato Immer e Hugonin Jenny	M5 - Carta dei vincoli legge 431/1985 R - Relazione (per la parte descrittiva la carta dei vincoli legge 431/1985)

ELABORATI PRESCRITTIVI

Urbanisti (Architetto/Ingegnere): arch. Hérin Renato ing. Matteri Gianpiero Dottore in Scienze Forestali: dott. Lupato Immer e Hugonin Jenny	P4 - Tavola della zonizzazione, servizi e viabilità R - Relazione (per la parte descrittiva la carta della zonizzazione, servizi e viabilità)
Urbanisti (Architetto/Ingegnere): arch. Hérin Renato	P2 - Carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica; fasce di protezione delle

ing. Matteri Gianpiero Geologo: dott. Vuillermoz Roby	sorgenti (geologo) R - Relazione (per la parte descrittiva la carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica)
Urbanisti (Architetto/Ingegnere): arch. Hérin Renato ing. Matteri Gianpiero	P1 - Tavole di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali e classificazione dei fabbricati in zone di tipo A R - Relazione (per la parte descrittiva la tavola di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali e la tavola della classificazione dei fabbricati in zone di tipo A)
Dottore in Scienze Forestali: dott. Lupato Immer e Hugonin Jenny Geologo: dott. Vuillermoz Roby	P3 - Tavola di tutela e valorizzazione naturalistica R - Relazione (per la parte descrittiva della tavola di tutela e valorizzazione naturalistica)
Urbanisti (Architetto/Ingegnere): arch. Hérin Renato ing. Matteri Gianpiero Dottore in Scienze Forestali: dott. Lupato Immer e Hugonin Jenny Geologo: dott. Vuillermoz Roby	NTA - Norme tecniche di attuazione (ognuno per le proprie parti normative di competenza)

ELABORATI PRESCRITTIVI facenti parte integrante del PRG adeguato al PTP, redatti separatamente ai sensi artt. 33, 34 e 38 L.R. 11/98

Dottore in Scienze Forestali: dott. Lupato Immer e Hugonin Jenny	Carte degli ambiti in edificabili relativamente alle aree boscate e alle zone umide ai sensi artt. 33 e 34 L.R. 11/1998
Geologo: dott. Vuillermoz Roby	Carte degli ambiti in edificabili relativamente ai terreni a rischio di frane, esondazione e valanghe ai sensi artt. 35, 36 e 37 L.R. 11/1998

La variante generale si compone degli elaborati di seguito riportati, distinti sulla base della diversa valenza normativa:

CARTE MOTIVAZIONALI (su base carta tecnica regionale)

SIGLA	DENOMINAZIONE	SCALA
M110	CARTA DELL'ASSETTO GENERALE DEL TERRITORIO E DELL'USO TURISTICO <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M105	CARTA DELL'ASSETTO GENERALE DEL TERRITORIO E DELL'USO TURISTICO <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000
M210	CARTA DI ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M205	CARTA DI ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000
M310	CARTA DI USO DEL SUOLO E STRUTTURE AGRICOLE <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M305	CARTA DI USO DEL SUOLO E STRUTTURE AGRICOLE <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000
M410	CARTA DI ANALISI DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M405	CARTA DI ANALISI DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000
M510	CARTA DEI VINCOLI D. Lgs. 42/2004 (ex legge 431/1985) <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M505	CARTA DEI VINCOLI D. Lgs. 42/2004 (ex legge 431/1985) <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000

CARTE PRESCRITTIVE (su base catastale)

SIGLA	DENOMINAZIONE	SCALA
P105	CARTA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI estesa all'intero territorio	1:5.000
P102	CARTA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI per le parti antropizzate	1:2.000
P205	CARTA DEGLI ELEMENTI, DEGLI USI E DELLE ATTREZZATURE CON PARTICOLARE RILEVANZA URBANISTICA estesa all'intero territorio	1:5.000
P202	CARTA DEGLI ELEMENTI, DEGLI USI E DELLE ATTREZZATURE CON PARTICOLARE RILEVANZA URBANISTICA per le parti antropizzate	1:2.000
P305	CARTA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE NATURALISTICA estesa all'intero territorio	1:5.000
P302	CARTA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE NATURALISTICA per le parti antropizzate	1:2.000
P405	CARTA DELLA ZONIZZAZIONE, DEI SERVIZI E DELLA VIABILITA' DEL PRG estesa all'intero territorio	1:5.000
4P02	CARTA DELLA ZONIZZAZIONE, DEI SERVIZI E DELLA VIABILITA' DEL PRG per le parti antropizzate	1:2.000
4P01	CLASSIFICAZIONE	1:1.000
	CARTE DEGLI AMBITI INEDIFICABILI estesa all'intero territorio e norme tecniche di attuazione degli ambiti inedificabili	1:5.000
	CARTE DEGLI AMBITI INEDIFICABILI per le parti antropizzate	1:2.000

DOCUMENTI MOTIVAZIONALI

- R1** RELAZIONE – Parte prima: analisi della situazione ambientale
R2 RELAZIONE – Parte seconda: progetto di PRG e compatibilità ambientale
RS RELAZIONE DI SINTESI

Prgdati TABELLE DEI DATI TERRITORIALI su supporto informatico

DOCUMENTI PRESCRITTIVI

NTA NORME DI ATTUAZIONE

NTATab TABELLE DELLE PRESCRIZIONI E DELLE NORME EDILIZIE ALLEGATE ALLE NTA

La presente Relazione è adeguata alle modifiche apportate dalle varianti non sostanziali:
N. 2 approvata dal C.C. con delib. n. 21 del 26.06.2013, N. 5 approvata dal C.C. con delib. n. 21 del 12.10.2017 e N. 6 approvata dal C.C. con delib. n. 10 del 08.03.2018.

PARTE PRIMA

ANALISI AMBIENTALE

A - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

A1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A1.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-FISICO DEL TERRITORIO

Il Comune di Verrayes appartiene al comprensorio della media valle centrale ed è situato sul versante orografico sinistro della Doire Baltée con esposizione prevalente a meridione. Esso è accessibile dalla SS n. 26 della Valle d'Aosta che percorre l'intera valle centrale e interessa una parte nel tratto di fondovalle del territorio comunale.

Il territorio comunale si estende per una superficie di 22,56 km² dei quali 7,91 km² ricoperti di boschi, suddiviso in tre terrazzamenti principali in cui sono collocati i vari insediamenti, dalla quota di 485 m slm della Doire Baltée alla becca d'Aver a quota 2469 m slm con una differenza altimetrica di 1984 m ed una pendenza media del 26% circa.

Il Capoluogo del comune, dove sono localizzati i principali servizi amministrativi e religiosi, è situato sul terrazzamento mediano del territorio a 1017 metri slm e dista 25 chilometri da Aosta.

La distribuzione della struttura insediativa, oltre al sistema dei villaggi, è caratterizzata da un addensamento dell'edificato lungo gli assi viari principali in particolare sull'asse di fondovalle.

Risalendo il versante si ha la collina di Champagne (dalla quota 496 m a quella di circa 700 m) con numerosi agglomerati edilizi, perlopiù di antica formazione, quali: *Champagne, Champagnet, Cort, Clapey, Crêtaz, Oley Dessous, Oley du Milieu, Oley Dessus, Cret d'Héré, Diemoz, Cort, Grossaix, Chantroil, Pallu e Petit Pallu*. Salendo verso monte sui primi terrazzamenti del versante, alla quota di circa 700-800 m slm, si trovano: *Guet e Marseiller* a levante, *Héré dessous, Héré dessus, Cherolinaz, Vevoz Dessous e Dessus, Payé, Vrignier e Longeagne, Baravette*.

Sulla seconda terrazza (a quota di circa 1000 m slm) vi sono, verso ponente, *Hers, Menfrey e Plan de Vesan*, verso levante dove si sviluppa il più vasto pianoro del territorio comunale, *Moulin, Verrayes Capoluogo, Plan de Verrayes, Voisinal, Rapy, i due Ollian, Promeillan, Chesseillé, Tessella e Pissina*.

Ed infine tra i villaggi alti (alle quote comprese tra 1200 e 1500 m slm circa) si hanno: *Dorinaz, Charrère, Pignane, Grand Villa, Vieille, Vencorère, Loson, Matavieille, Clavon Cheresoulaz*.

La località Champagne, unitamente alle frazioni Champagnet, Cort, Crêtaz, Oley e Champlan, costituisce il più ampio e articolato agglomerato edilizio presente sul territorio dove si concentrano le maggiori infrastrutture economiche comunali e una parte consistente della popolazione residente.

Il principale corso d'acqua, il Torrente Crêtaz, percorre la zona centrale del territorio con una profonda incisione e confluisce nella Doire Baltée a valle dell'abitato di Champagne.

Sul territorio comunale è presente il Lago di Lozon (1520 m slm), che costituisce una zona umida di importanza naturalistica a livello nazionale ed internazionale (sito SIC) per la presenza di numerose specie vegetali tipiche delle zone umide e di interesse faunistico per le specie presenti nello specifico ecosistema.

AI.2 INQUADRAMENTO CLIMATICO

Il clima della Valle d'Aosta mostra una grande varietà, risentendo delle differenze di altitudine, di orientamento e di esposizione dei versanti delle vallate, in generale, si può affermare che il clima valdostano, nel suo insieme, possa essere considerato come subalpino, caratterizzato da medio-scarso piovosità, concentrata nel periodo vegetativo (soprattutto autunno e primavera), con minimi nel periodo invernale (neve compresa) e con un grado elevato di aridità.

Il Comune di Verrayes, posizionato sul versante dell'adret, presenta le caratteristiche climatiche tipiche dei versanti posti in tale area caratterizzati da scarsa piovosità, notevole irraggiamento e forte escursione termica, condizioni che determinano un accentuato inaridimento del suolo e della vegetazione indotto altresì dalla frequente e significativa ventosità tipica di tutto il versante.

Si analizzano di seguito i fattori che più condizionano il clima in queste zone quali temperatura, vento, precipitazioni, ed irraggiamento. ¹

Temperatura

Le stazioni di rilevamento termometrico utili per definire un regime termometrico a bassa e media quota, nel comprensorio di Verrayes, sono quelle di Aosta, 583 m s.l.m., e Brusson, 1332 m s.l.m.

Si riportano i dati riferiti alle stazioni di rilevamento di Aosta, per un periodo di 40 anni (dal 1926 al 1963, oltre ai 1966/67), e Brusson, per un periodo di 33 anni (dal 1931 al 1963).

Le temperature, hanno una media annua intorno ai 10°C con i mesi di Dicembre e Gennaio che raggiungono valori al di sotto di 0°C.

Come indicato nella carta delle isoterme rappresentata sul "Atlante climatico della Valle d'Aosta", secondo uno studio condotto dal 1950 al 2002, la zona di Verrayes rientra in una fascia di temperature medie annuali che vanno da 8°C a 10°C, tuttavia altri fattori influenzano la temperatura, quali la presenza di venti locali, l'inversione termica e l'irraggiamento.

Precipitazioni ed umidità

I massicci montuosi che fanno da corona al territorio valdostano limitano le precipitazioni nel bacino idrografico della valle centrale, in particolare nel comune di Verrayes si registrano i valori più bassi di precipitazioni medie annue di tutta la Valle d'Aosta, con quantità intorno ai 600 mm annui. Non disponendo informazioni specifiche al territorio comunale, l'analisi della piovosità fa riferimento ai dati registrati nelle stazioni di Châtillon, 551 m slm per un periodo di 62 anni (1921/1986) e di Promiod, 1305 m slm per un periodo di 57 anni (1928/1986).

Il regime pluviometrico si colloca in transizione tra un tipo subequinoziale autunnale ed uno continentale con massimi pluviometrici in autunno nei mesi di ottobre e novembre ed un minimo in inverno nei mesi di gennaio febbraio.

Irraggiamento

In questo versante la radiazione solare, è particolarmente elevata e comporta, durante il periodo invernale, una notevole diminuzione del tempo di permanenza delle neve al suolo. L'esposizione al sole ha infatti favorito nel Comune di Verrayes uno sviluppo delle attività agricole anche a quote più elevate (intorno ai 1500 m) rispetto ad altri luoghi della Valle.

Vento

Secondo quanto valutato nel 2001 presso il sito aeroportuale di Saint-Christophe, le direzioni di frequenza osservate più spesso sono Est, Ovest con il vento da Est prevalentemente nelle ore diurne ed il vento da Ovest prevalentemente nelle ore notturne (dalle 18 alle 08 del mattino).

¹ dati "Istituto Meteorologico Valdostano"; informazioni tratte da "Atlante Climatico della Valle d'Aosta" redatto con il patrocinio della società meteorologica "Onlus"

Nel complesso il territorio del comune è interessato in maniera omogenea dalla presenza di venti locali perché posto al centro dei settori orientale e occidentale della regione per cui influenzato in minima parte dai venti dominanti provenienti da est e dall'atlantico.

Alla luce di quanto sopra esposto si può concludere che il Comune di Verrayes, posto all'adret, su di un versante ventilato, si presenta particolarmente soleggiato, con scarse precipitazioni, circa 600 mm annui, e con temperature medie annue che si aggirano intorno ai 10 °C.

AI.3 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

Il comune di Verrayes, posto alla sinistra orografica della Doire Baltée, ha una densità di 57,04 ab/km² e confina a Nord – Est con il comune di Torgnon, a Est con Saint Denis, a Nord-Ovest con il comune di Nus a Sud, con i comuni di Chambave e Fénis.

Verrayes fa parte della Comunità Montana n. 5² - Monte Cervino, costituita con decreto n. 15 del 17 gennaio 1974 e comprendente altri dodici comuni: Valtournenche, La Magdeleine, Chamois, Antey Saint-André, Torgnon, Châtillon, Saint-Vincent, Emares, Pontey, Chambave e Saint-Denis. L'attuale Statuto è stato approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 2 del 10 gennaio 2002, pubblicato sul B.U.R., 1° supplemento ordinario al numero 27 del 25 giugno 2002, ed è entrato in vigore il 26 luglio 2002.

Lo stemma e il gonfalone del comune sono stati autorizzati con D.P.R. 9.02.1994.

La sede del comune, dei suoi organi, commissioni ed uffici è in frazione Verrayes Capoluogo.

Il comune di Verrayes è costituito dalle seguenti principali frazioni :

Fascia territoriale bassa

CORT	CHAMPAGNE	CHAMPAGNET	OLEY DESSOUS	OLEY DU MILIEU
OLEY DESSUS	DIEMOZ	BARMES	CRETAZ	CHAMPLAN
CHANTROIL	GROSSAIX	CHAMPORAZ	PALUD SUPERIORE	PALUD INFERIORE
FRAYE'	VRIGNIER	PAYE'	HERE' DESSUS	HERE' DESSOUS
CHEROLINAZ	BARAVETTE	GUET	VEVOZ DESSOUS	VEVOZ DESSUS
MARSEILLER				

Fascia territoriale media

HERS	PLAN DE VESAN	MOULIN	PLAN D'AREY	CAPOLUOGO
VOISINAL	PLAN VERRAYES	RAPY	OLLIAN	PETIT OLLIAN
PISSINE	TESSELLA	CHESSILLIER	PROMELIAN	

Fascia territoriale alta

DORINAZ	CHARRERE	PIGNANE	GRAND VILLA	VENCORERE
VIEILLE	LOSON	CLAVON	CHERESOU LAZ	MATAVIELLE

La ricostruzione della vita dell'antica comunità è importante per capire l'inizio dello sfruttamento dei giacimenti di rame presenti sul territorio, infatti diverse campagne di scavi iniziate nel 1970, hanno permesso di individuare nel settore orientale del Comune, ad oltre due metri di profondità, un villaggio preistorico risalente all'età del Rame.

L'attività estrattiva si sviluppò poi nei secoli successivi vista anche la necessità di avere a disposizione della calce per murature e lose per le coperture dei tetti.

Tracce dell'attività mineraria sono frequenti a Grand Villa e Vencorère, località quest'ultima dove erano localizzate miniere di rame e una fonderia. Nella letteratura si parla di giacimento di marmi verdi ovvero di "oficalce" cioè brecce costituite da elementi di serpentino (silicato di magnesio) con cemento calcareo.

² L. R. 02-11-1987 n.91, Norme concernenti le Comunità Montane e successive modificazioni.

Nel medioevo fece parte della Signoria di Cly³, e fu da sempre collegata economicamente ai centri della valle del Marmore e di Saint-Barthélemy.

La parrocchia è menzionata per la prima volta in una bolla papale del 1184 e sia la chiesa parrocchiale che la cappella di Frayé, del XIII secolo, dipesero dai canonici di Sant'Orso.

Il Comune di Verrayes per la particolarmente esposizione al sole e per la mancanza di ghiacciai e nevai alle sue pendici, necessita di un apporto idrico artificiale per le coltivazioni, a tale scopo gli abitanti hanno provveduto nei secoli a procurarsi l'acqua necessaria con delle opere di canalizzazione, un sistema di "rû" ancora presente ed utilizzato che attinge nelle due valli che affiancano il territorio comunale. Tra questi i più importanti sono:

- il "ru de Joux", costruito nel 1250, che porta l'acqua del torrente Saint-Barthelemy, in comune di Nus, alla zona superiore del territorio comunale;;
- il "ru de Chavacour", costruito nel 1363, che serve lo stesso ambito territoriale prelevando l'acque dalle pendici della punta Tsan nell'alto vallone di Chavacour nel comune di Torgnon;
- il "ru de Marseiller" che, attingendo dal corso del torrente Marmore in comune di Antey Saint-André, attraversa i territori di Châtillon e Saint-Denis e irriga il versante basso di Verrayes.

La costruzione e la manutenzione periodica di tali corsi d'acqua ha condizionato per secoli la vita socio-economica degli abitanti di Verrayes e tutt'oggi i tre consorzi agricoli presenti sul territorio, il Consorzio di Joux, di Chavacour e quello di Marseiller, sono strettamente connessi allo sfruttamento idrico degli omonimi corsi d'acqua. E' da sottolineare la presenza sul territorio di un giardino - bosco botanico fondato tra il 1905 e 1908 dall'Abbé Pierre Louis Vescoz la zona del giardino, denominata Pointys, è anche ricca di specie, spesso piuttosto rare di piccola taglia.

STRUMENTI URBANISTICI:

Il vigente Piano Regolatore Generale del comune di Verrayes, adottato dal Consiglio comunale in data 14 ottobre 1978 con delibera n. 89 (in pari data risulta anche l'adozione del regolamento edilizio), è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. **7116** del **2 settembre 1994**.

Dalla data di approvazione dello strumento urbanistico l'Amministrazione comunale ha apportato 17 varianti. Nel periodo di validità del PRG è stato redatto un solo Piano Urbanistico di Dettaglio (PUD) di iniziativa pubblica: relativo alla zona D1 - Champagne, approvato con delibera del consiglio comunale n. 25 del 25 giugno 1998, attualmente decaduto in quanto decorsi 10 anni dalla relativa data di approvazione.

Carte ambiti in edificabili ai sensi Capo I, Titolo V L.R. 06.04.1998, n. 11 e smi

Carta delle aree boscate (art. 33 L.R. 11/98) approvata dalla Giunta regionale con delibera N. 4085 del 15.11.2004.

Carta del bosco di tutela (comma 11 art. 33 L.R. 11/98) comunicazione avvenuta concertazione da parte della Soprintendenza regionale n. 1429/TP del 09.02.2005.

Carta delle zone umide e laghi (art. 34 L.R. 11/98) approvata dalla Giunta regionale con delibera N. 250 del 02.02.1998.

Carta dei terreni sedi di frane (art. 35 L.R. 11/98) approvata con modificazioni dalla Giunta regionale con delibera N. 4827 del 15.12.2003.

Carta dei terreni a rischio di inondazioni (art. 36 L.R. 11/98) approvata con modificazioni dalla Giunta regionale con delibera N. 4827 del 15.12.2003.

Carta dei terreni soggetti al rischio di valanghe (art. 37 L.R. 11/98) approvata dal Consiglio comunale con delibera N. 11 del 26.04.2007.

³ Ronc Maria Cristina, La Valle del Cervino guida storico-artistica, Quart (AO), 1990.

A2 AMBIENTE GEOLOGICO – GEOMORFOLOGICO - IDROGEOLOGICO

A2.1 ANALISI DEI RISCHI NATURALI

➤ *(rif. carte degli ambiti inedificabili)*

Tutto il versante è caratterizzato da una morfologia glaciale profondamente rimodellata, sulla quale si è sovrapposta l'azione di importanti movimenti gravitativi profondi ("deformazione gravitativa profonda di versante") che ne hanno determinato l'attuale assetto morfologico.

Il versante presenta nella parte più elevata una forma ad ampia conca che racchiude le depressioni del "Lac Loson", di "Grand Villa" e di "Vencorère". In questo settore il pendio presenta pendenze moderate, estesi ripiani, forme arrotondate e un reticolo idrografico minimamente inciso. La morfologia originariamente glaciale di tale area è stata profondamente modificata dalla deformazione gravitativa profonda dell'intero versante.

Nella zona mediana del versante si riconoscono dei settori interessati da fenomeni gravitativi a carattere di scivolamento superficiale e profondo. La maggior parte dei dissesti risulta essere collegata al grande fenomeno gravitativo profondo che ha interessato, presumibilmente in epoca post-glaciale, il versante sinistro della valle della Dora tra Verrayes e Chambave, e che, nella sua porzione sud-orientale, mostra ancora segni di attività su di un'area di circa 2,3 chilometri quadrati. Tale area è delimitata a monte da una scarpata principale che diventa evidente a partire dall'incisione del "Torrent Crétaz" ad una quota di circa 715 metri e sale poi verso l'abitato di Marseiller. Da questa frazione la scarpata prosegue in direzione Nord-Est fino all'impluvio del "Torrent de Chambave" (Comune di Saint-Denis). Poco a valle delle frazioni di Petit e Gros Ollian questa cambia direzione verso Sud-Ovest e perde poi definizione laddove finisce anche l'area instabile (settore di Cly).

La scarpata principale risulta molto evidente e con aspetto chiaramente recente nel suo primo tratto che va da Marseiller fino a Goilles Dessus: questa è infatti alta circa 70-90 metri, molto ripida e costituita da brecce a cemento calcareo a clasti serpentinitici. Nel settore orientale la scarpata, pur rimanendo individuabile, diviene meno marcata ed è difficile definirne il grado di attività anche per la mancanza di fabbricati che fungono da riferimento. Nel tratto finale, ad Ovest di Gubioche (Comune di Saint-Denis), essa è costituita da un pendio di rocce calcescitose estremamente fratturate e caratterizzate dalla presenza di contropendenze di versante ed ampie fratture beanti di aspetto anche recente. L'attività di questo settore è testimoniata dalle lesioni che caratterizzano le abitazioni della frazione di Gubioche e gli abbassamenti della sede viabile della Strada Regionale che sale verso le frazioni alte di Saint-Denis.

Il settore più basso del versante è moderatamente acclive e risulta localmente inciso da profondi solchi torrentizi legati al "Torrent Crétaz", al "Torrent Oley" ed a torrenti stagionali di modeste portate; di particolare interesse sono le contropendenze di versante presenti lungo tutto l'areale e rilevate nei pressi dei pianori di Grangeon e Diemoz.

Lungo il fondovalle sono presenti forme del paesaggio riconducibili ad una dinamica fluviale: si riconoscono infatti, nei materiali sciolti situati lungo i versanti, le incisioni dovute ai torrenti ed alla Dora Baltea. Inoltre nei pressi del villaggio di Champagne si hanno dei corpi sedimentari a forma di ventaglio, aventi l'apice rivolto alla base delle incisioni; questi corpi si generano quando il corso d'acqua che trasporta il sedimento subisce un brusco rallentamento per la diminuzione della pendenza del suo alveo.

Dal punto di vista geologico il substrato appartiene alla "Falda Ofiolitica Piemontese".

I depositi quaternari affiorano lungo tutto il versante. Si tratta in prevalenza di coperture detritico-

colluviali formate da colluvium di depositi morenici, costituiti da una classica associazione di blocchi di varia pezzatura e natura immersi in una matrice limoso sabbiosa. Massi erratici e trovanti, sotto forma di blocchi isolati di cospicue dimensioni, si rilevano frequentemente; l'origine di tali blocchi è da correlare al notevole rimaneggiamento subito dai depositi morenici, ad opera soprattutto delle acque superficiali che hanno dilavato la frazione più fine, lasciando affioranti o subaffioranti i materiali più grossolani.

L'azione delle acque meteoriche e di fusione delle nevi, congiuntamente all'azione della gravità, sono stati talora responsabili della erosione e della rideposizione, sotto forma di colate detritico-fangose, dei depositi morenici affioranti, che perdono pertanto il loro naturale aspetto massivo e caotico, acquistando le caratteristiche tessiturali e di classazione granulometrica dei depositi alluvionali. Tale situazione è piuttosto comune su tutto il versante, ma il fenomeno assume proporzioni particolarmente importanti per quanto riguarda gli spessori in gioco nel settore considerato.

Lungo il settore pianeggiante più prossimo alla Dora Baltea sono presenti dei depositi alluvionali recenti, costituiti da orizzonti sabbiosi-ghiaiosi e ciottolosi allungati nel senso della corrente ed intercalati a sedimenti sabbioso-limosi; questi sono originati dalle esondazioni della Dora Baltea. I depositi alluvionali sono legati al reticolato affluente ("Torrent Crétaz" e "Torrent Oley") ed affiorano lungo le conoidi della Champagne. Si tratta di depositi ghiaioso-sabbiosi immersi in una abbondante matrice sabbiosa.

I depositi detritici affiorano principalmente alla base delle pareti e degli speroni rocciosi: si tratta di una formazione recente originata dall'intensa erosione delle rocce sovrastanti e costituita prevalentemente da elementi lapidei spigolosi e grossolani. In genere la pezzatura del materiale varia dal ciottolo decimetrico al blocco voluminoso; la matrice sabbioso limosa è scarsa e talora assente in superficie. Tali depositi derivano dal processo di disgregazione meccanica della roccia e dall'azione della gravità: responsabile di questo processo risulta il ciclo di gelo-disgelo ed in particolare il congelamento dell'acqua nelle fessure, con relativo aumento di volume.

Le rocce appartengono alla "Falda ofiolitica Piemontese", l'assetto litologico della zona è schematizzabile in serpentiniti massicce, oficalciti e serpentinoscisti, metabasalti (prasiniti e anfiboliti) e calcescisti grigi con intercalazioni di marmi calcarei micacei.

L'assetto strutturale dell'area risulta particolarmente complicato dalla sovrapposizione degli effetti di più fasi tettoniche, plicative le più antiche ed a carattere fragile quelle più recenti. A questo si deve aggiungere la deformazione subita dall'intero versante a causa del fenomeno di deformazione gravitativa profonda. Le rocce sono prevalentemente immerse verso Sud-Ovest con inclinazione compresa tra 20° e 30°. Queste sono inoltre interessate da varie superfici di discontinuità, con taluni settori particolarmente fratturati.

Il territorio considerato presenta un reticolo idrografico superficiale molto limitato, con impluvi poco incisi nel settore di monte e più marcati nelle vicinanze del fondovalle.

Nel settore considerato si segnala inoltre la presenza di alcuni canali irrigui che attraversano a mezzacosta, partendo da monte verso valle troviamo il Rû de Joux (da quota 1830 m slm circa), il Rû de Marseiller (850 m slm circa) e il Rû de Champlan (560 m slm circa).

Per quanto riguarda le acque sotterranee è difficile dare valide interpretazioni di quello che dovrebbe essere lo schema della circolazione della zona: si tratta comunque sicuramente di una circolazione complessa e molto importante per le sue influenze sul grado di attività dei vari fenomeni di dissesto. L'origine di queste acque, in mancanza di dati precisi ottenibili con tracciamenti, può essere ricollegata presumibilmente ad infiltrazioni di acque meteoriche nel settore

medio-alto del versante, dove esistono numerosi settori pianeggianti e conche caratterizzati da ristagni della falda (Grand-Villa) e da laghi di origine glaciale (Champlong, Lozon).

Numerose sorgenti, in genere di modesta portata, sono presenti entro il territorio oggetto della presente relazione. Alcune di esse sono captate ed immesse negli acquedotti comunali, mentre altre alimentano i fontanili delle varie frazioni o sono utilizzate a scopo irriguo.

Per quanto riguarda l'idrogeologia, la circolazione idrica del settore avviene principalmente nei materiali sciolti ed è legata alla presenza di livelli impermeabili costituiti da occasionali intercalazioni argilloso-limose e torbose e dal substrato roccioso.

La circolazione sotterranea, prevalentemente di tipo superficiale o poco profondo, risulta influenzata da apporti provenienti dai versanti e dalle infiltrazioni di acque superficiali.

Per comprendere appieno i rischi naturali di un territorio rimanda all'analisi storica dei fenomeni verificatisi all'interno dello stesso riportata nella 1° parte della relazione.

A2.2 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO GEOMORFOLOGICO

➤ (rif. M2 carta di analisi dei valori naturalistici)

Sul territorio comunale non sono individuati valori di tipo geomorfologico di specifico interesse.

A3 AMBIENTE AGRO – SILVO - PASTORALE

Nel Comune di Verrayes le attività agricole non raggiungono quote elevate come invece accade solitamente nei comuni montani.

L'attività è prevalentemente incentrata sull'utilizzo dei prati-pascoli che occupano con una discreta continuità la maggior parte del comprensorio spingendosi dalla piana della Dora Baltea fino ad un'altitudine di circa 1800 m s.l.m.. Lo sfruttamento di tali aree è finalizzato alla produzione di foraggio estivo ed al pascolo primaverile ed autunnale.

Nella fascia più bassa del Comune intervallate alle aree prative sono presenti limitate zone coltivate a frutteto ed a vigneto, di norma prossime alle frazioni, di superficie limitata e per lo più legate al consumo familiare. Analogo discorso vale per gli orti ed i seminativi in generale;

Tra le tipologie di allevamento predomina senza dubbio quello bovino, con scarsa presenza di ovicaprini. Altre tipologie di allevamento quali l'avicoltura, l'apicoltura e gli allevamenti cunicoli seppur presenti sono legati ad un consumo prettamente familiare, e quindi non sono stati presi in considerazione. Si riscontrano invece alcune aziende apistiche in linea di massima legate al consumo familiare, solo poche hanno un commercio legato ai prodotti dell'allevamento. Nelle zone agricole del comprensorio di Verrayes sono in atto vari interventi volti al miglioramento della situazione dei terreni, tali lavori fanno sì che la composizione agricola del comune sia a tutt'oggi in costante evoluzione.

Gli interventi attuati, in corso di attuazione, o di futura realizzazione, sono riconducibili a tre tipologie prevalenti, più precisamente:

- Irrigazione a pioggia automatizzata
- Miglioramento dei terreni
- Riordino fondiario

In sintesi le superfici agricole coltivate sono ascrivibili a due tipologie fondamentali, il pascolo ed il prato-pascolo. Il primo occupa una superficie globale di 104,49 ettari (esclusa la prateria alpina che è comunque pascolabile ed è di 68,5 ha), mentre il secondo interessa un'area di 836,22 ettari (di cui 226,15 ha è la superficie soggetta ad interventi di miglioramento). Come risulta evidente il prato-pascolo risulta nettamente predominante, occupando circa l'82% della superficie agricola globale del comune (1022,81 ettari).

A3.1 DESCRIZIONE DELL'USO DEL SUOLO

➤ (rif. M3 carta di uso del suolo e strutture agricole)

Si osserva che il territorio del comune di Verrayes è molto frammentato, o quanto meno connotato da limitata continuità nelle tipologie presenti, che spesso si intersecano, anche con lingue di limitate dimensioni.

Aree urbanizzate. Occupano circa 84,09 ettari, pari a circa 3,71 % della superficie totale del Comune, sono distribuite su quasi tutta la superficie comunale, ad esclusione del territorio localizzato alle quote superiori e sono rappresentate da numerose frazioni spesso di piccole dimensioni.

Aree di cava. Occupano circa 80 ettari, pari a circa il 3,53% della superficie totale del Comune. Sono concentrate a Nord-Ovest del comprensorio di Verrayes, a valle del Col de Filon, oltre ad un piccolo appezzamento situato nei pressi della frazione Cheran.

Praterie alpine. Occupano circa 68,50 ettari, pari a circa il 3,02 % della superficie totale del Comune. Sono localizzate sui versanti sottostanti il crinale che unisce la Becca d'Aver alla Cima Longuede. In tali condizioni è possibile il pascolo di tutti gli animali domestici, oltre che degli ungulati selvatici.

Pascoli. Occupano circa 104,49 ettari, pari a circa il 4,61 % della superficie totale del Comune. Sono localizzati nella parte medio-superiore del comprensorio. I pascoli del Comune di Verrayes, se privi di irrigazione o con un'irrigazione sporadica, sono senz'altro poveri, caratterizzati da un cotico "magro", stante l'aridità del versante.

Prato-pascoli. Occupano circa 610,07 ettari (comprensivo delle zone oggetto di sistemazioni fondiari o riordini), pari a circa al 26,94% della superficie totale del Comune. Si estendono dalla zona basale, in prossimità della Doire Baltée, fino a quasi 1.800 m slm; verso Ovest il limite superiore è generalmente localizzato a quota inferiore, per lo più compreso al di sotto di 1.700 m slm. In quasi tutte le situazioni si osserva un buon cotico, in quanto la gran maggioranza dei prato-pascoli è irrigata e, buona parte di essa, a pioggia, mediante l'impiego di sistemi automatizzati.

Boschi. Occupano circa 722,90 ettari, pari a circa il 31,97 % della superficie totale del Comune. Riguardano soprattutto il tratto medio-superiore del comprensorio, fino al limite della vegetazione arborea. Gli altri comprensori boscati, localizzati nel tratto inferiore del comprensorio, sono spesso di modesta superficie, frequentemente adiacenti a corsi d'acqua a costituire una vegetazione ripariale; in alternativa a tale situazione si incontrano formazioni xerofile, spesso insediatesi naturalmente su ex-coltivi abbandonati, ed a portamento frequentemente paraarbustivo.

Boschi percorsi da incendio, distrutti o danneggiati. . Occupano circa 257,28 ettari, pari a circa l'11,36 % della superficie totale del Comune. Interessano alcune zone del tratto medio-superiore del comprensorio.

Incolti produttivi. Occupano circa 75,23 ettari, pari a circa il 3,32 % della superficie totale del Comune. Presentano copertura erbacea molto rada, stante il substrato costituito da terreno molto superficiale e sassoso, ovvero da clapey in parte o totalmente ricoperti da una vegetazione erbacea di scarso o nullo interesse foraggero; talora alla vegetazione erbacea sono associati individui arbustivi con marcate caratteristiche di xericità ed eliofilia.

Incolti sterili. Occupano circa 88,17 ettari (escludendo le superfici di cava già prese precedentemente in considerazione), pari a circa al 3,89% della superficie totale del Comune. Si tratta di terreni rocciosi e/o di morene, in cui la vegetazione erbacea ed arbustiva non è riuscita significativamente ad insediarsi.

Aree umide. Occupano 13,68 ettari, pari a circa lo 0,60 % della superficie totale del comune. Sono costituite dal lago Loson e da altre piccole aree sparse sul comune.

Colture specializzate a frutteto. Occupano 2,08 ettari, pari a circa lo 0,09 % della superficie totale del comune. Sono localizzate prevalentemente nella parte bassa del comune e non sono destinate alla commercializzazione ma al consumo familiare del proprietario.

Colture specializzate a vigneto. Occupano 11,52 ettari pari a circa lo 0,51 % della superficie totale del comune. Localizzate prevalentemente nella parte bassa del comune.

Considerazioni sulle superfici. La superficie totale del comune, secondo la “carta uso del suolo”, è di 2264,16 ettari. La superficie boscata assomma a 722,90 ettari, le differenze, rispetto a quanto riportato ad inizio relazione (A.1.1. Inquadramento geografico-fisico del territorio) sono rispettivamente:

- Superficie comunale 2255,9 ettari contro 2264,16= +4,26 ettari praticamente uguale
- Superficie boscata 733,87 ettari contro 722,9= -10,97 ettari pari a circa -1 % quindi irrilevante.

A3.2 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO AGRO – SILVO – PASTORALE E GEOMORFOLOGICO

➤ (rif. M2 carta di analisi dei valori naturalistici)

Nell’ambito dell’ambiente agro-silvo-pastorale non si rilevano valori naturalistici degni di particolare nota, se si escludono l’**arboretum “Abbé P.L. Vescoz”**, e il sito del **lago Loson**, trattati nel dettaglio nella relazione generale.

Vale però ricordare che il paesaggio è definito dalla giustapposizione di vari ambienti, caratteristici di zone pedemontane e montane. Sono così presenti aree urbanizzate, aree sterili, incolti produttivi, aree di cava, praterie alpine, pascoli, prato-pascoli, boschi, tratti di bosco distrutti o danneggiati da incendio, aree umide. In numerose situazioni si riscontra una frammentata compenetrazione di due o più tra gli elementi citati. Ne deriva una percezione del territorio di Verrayes caratterizzata da tali alternanze e, comunque, da una sensibile antropizzazione.

Trattasi quindi di un mosaico di vari ambienti, compenetrati l’uno nell’altro, quasi tutti però recanti evidenti segni dell’attività antropica (numerose frazioni, rete viabile molto sviluppata, prato-pascoli irrigati con sistemi automatizzati, ecc.). In funzione della presenza/assenza degli interventi antropici, si possono identificare tre tipologie di paesaggio:

- Situazione assimilabile alla “naturale”, con vegetazione parzialmente modificata da interventi antropici. Rientrano in questa categoria anche le aree sterili (rocce e clapey) e numerosi arbusteti localizzati nelle zone più povere e di quasi impossibile coltivazione.
- Situazione di aree coltivate a prato-pascolo, con vegetazione derivante quasi sempre dall’azione antropica, solo in parte assimilabile ad una condizione paranaturale. Tale situazione, con alcune discontinuità, interessa gran parte del territorio comunale, con esclusione del tratto superiore e delle numerose inclusioni, talora anche di apprezzabile dimensione.
- Paesaggio riferibile completamente all’attività antropica, caratterizzato dalla presenza di numerose frazioni, dal notevole sviluppo del reticolo viabile, e dalle aree di cava.

Altri siti di interesse vegetazionale

Tra gli altri siti di interesse vegetazionale si segnala un’area compresa tra la frazione Semon in comune di Saint-Denis e Cheresoulaz in comune di Verrayes, occupata da un **fragmiteto** con ristagno non perenne di acqua proveniente dallo scarico del Rù Chavacourt, che lambisce sul lato orientale il lago Loson..

Altre specie di grande importanza sono l'*Epipactis palustris*, *Dactylorhiza traunsteineri*, *Gymnadenia odoratissima*, e *Schoenus ferrugineus*, **giunco nero delle paludi**, rarissimo sulle Alpi, l'unica segnalazione in Valle d'Aosta riguarda l'area in questione, oltre ad una piccola area localizzata tra Semon e Del, ricadente al confine con il territorio del comune di Saint Denis.

Altre due aree sono localizzate, l'una nei pressi di Charrière, l'altra tra Grand-Villa e Vieille, sull'ampio compluvio ove il versante esposto a mezzogiorno vira in esposizione Est. Entrambe sono caratterizzate dalla presenza di canneti. localizzata a valle di Vieille.

L'area di Charrière vede la compresenza di canneti, con locale diffusione di salicacee (Salice di ripa, Pioppo tremolo, Betulla), oltre alla presenza, verso monte, di elementi più xerotolleranti quali vari arbusti spinosi ed erbe aromatiche.

A3.3 ANALISI DEL SETTORE AGRICOLO

➤ (rif. M3 carta di uso del suolo e strutture agricole e tabelle banca dati)

Tutti i dati che riguardano le aziende operanti sul territorio esaminato sono stati forniti dall'Ufficio Sistema Azienda Agricola dell'Assessorato Agricoltura e fanno riferimento all'anno 2008.

Aziende agricole

consistenza aziendale sul territorio

Globalmente dalle fonti dati sopra citate risulta che sul territorio di Verrayes operano 227 aziende agricole a vario titolo, di cui 99 (43,5%) hanno l'indirizzo operativo in un comune diverso da quello di studio, 118 (52%) sono le aziende che risiedono ed operano stabilmente nel comprensorio di Verrayes, 7 (3%) quelle che hanno indirizzo operativo e proprietà sul territorio comunale ma che non vi risiedono, 1 (0,5%) ha residenza e sede operativa a Verrayes ma i beni terrieri sono in un altro comune, 1 (0,5%) è residente nel comune ma la sede operativa ed i terreni sono in un altro comune e infine 1 (0,5%) ha sede operativa a Verrayes ma la residenza ed i beni sono da un'altra parte. La superficie totale dichiarata dalle aziende operanti sul Comune è di 5030,61 Ha ma di questi solo 2345,17 Ha rappresentano la SAU (Superficie Agricola Utilizzata) per attività agricole. Per avere un quadro ancora più completo della situazione si precisa che, alcune delle aziende la cui sede è nel territorio di Verrayes coltivano terreni anche in altri comuni mentre alcune delle aziende con sede operativa al di fuori del comune coltivano solo terreni nel comune di Verrayes.

La maggior parte delle aziende agricole operanti sul territorio comunale sono rappresentate da aziende non zootecniche, presenti in un numero esiguo rispetto al numero totale.

La struttura delle aziende agricole

Analizzando le superfici relative alle aziende operanti nel Comune si evince che l'andamento generale segue quello che si può riscontrare in tutto il territorio Valdostano. Si ha infatti una prevalenza numerica di micro-aziende con superfici totali e SAU piuttosto basse.

La maggior parte delle aziende ha una SAU al di sotto dei 10 ettari sia che si prenda in considerazione la SAU totale sia la SAU nel comune di nostro interesse. Solamente poche ditte superano una SAU totale di 20 ha e 1 sola supera i 100 ettari nel comune di Verrayes.

Una situazione simile può essere giustificata dal fatto che solitamente le aziende con la SAU maggiore in Valle d'Aosta sono rappresentate dalle aziende zootecniche che gestiscono il proprio bestiame anche nei mesi estivi in alpeggi di proprietà od in affitto. Nel Comune di Verrayes la gestione estiva degli animali è particolare, non sono presenti infatti pascoli di alta quota di grandi dimensioni e nella maggior parte dei casi le aziende zootecniche per la transumanza si affidano ad

altri allevatori operanti su comuni diversi. Rari sono i casi di chi mantiene l'allevamento in sede durante tutto l'anno.

Forma di conduzione aziendale e loro distribuzione sul territorio

Come accade spesso in montagna e soprattutto in Valle d'Aosta la forma di conduzione principale delle aziende agricole è quella diretta del coltivatore con manodopera esclusivamente familiare. Il Comune di Verrayes non fa eccezione a questa tendenza.

La scarsità sul territorio di alpeggi influisce anche sulla forma di conduzione in quanto è proprio per la gestione del bestiame nei mesi estivi che spesso viene assunta manodopera salariata avventizia.

Il ridotto numero di aziende che necessita di manodopera extrafamiliare per la gestione aziendale è giustificato anche dal forte livello di meccanizzazione ormai raggiunto nel settore agricolo.

Tutte le aziende si collocano in corrispondenza dei nuclei abitati che compongono il Comune con una distribuzione piuttosto regolare sull'intero territorio comunale pur essendoci un evidente concentrazione delle attività nella parte bassa di Verrayes, ossia al di sotto dei 900 m s.l.m.

Le coltivazioni

Dai dati in nostro possesso derivanti dalla carta di uso del suolo risulta che la superficie agricola potenzialmente utilizzabile a scopi agricoli (prateria alpina, coltivazioni agrarie, pascoli, aree sottoposte a sistemazione, prati ed incolti produttivi) del Comune è di 1084,44 Ha mentre la superficie agricola utilizzata (SAU) ammonta a 633,9 ha. Come nei restanti comuni valdostani anche a Verrayes negli ultimi anni si è assistito ad una diminuzione della SAU aziendale legata comunque al fatto che c'è stata una contrazione della manodopera dovuta sia a motivi economici che sociali.

Il recupero dei terreni coltivabili con bonifiche e riordini fondiari evidenziano la volontà di chi ancora lavora sul territorio di non abbandonare i propri terreni e di investire ancora sull'agricoltura. L'investimento maggiore di superficie è indirizzato alla produzione di foraggio destinato, oltre che al riutilizzo in azienda, anche alla vendita. Rilevanti sono anche le superfici destinate al pascolo del bestiame concentrate per lo più nella parte alta del comune, al di sopra dei 1500 m s.l.m. ma interessando solo marginalmente la prateria alpina pur potenzialmente pascolabile.

Una coltura degna di nota, anche se poco rappresentata, è quella dei vigneti concentrata nella parte bassa del comune dove si trova anche l'unica azienda vitivinicola con produzione destinata alla vendita. Le altre aziende che possiedono vigneti, frutteti, seminativi, piccoli frutti, serre e vivai producono principalmente per autoconsumo familiare.

Allevamenti zootecnici

A Verrayes 42 aziende hanno un indirizzo zootecnico a cui se ne aggiungono 2 il cui conduttore risulta residente altrove ma con l'allevamento stanziato nel comune oggetto di studio. La zootecnia negli ultimi decenni ha subito una riduzione in quanto molti allevatori hanno chiuso l'allevamento e mantenuto soltanto l'attività foraggicola, fenomeno non riconducibile alla sola realtà comunale ma bensì diffuso in tutto il territorio regionale.

L'allevamento più diffuso è senza dubbio quello bovino infatti su 44 aziende 38 hanno una consistenza numerica riconducibile esclusivamente ai bovini, 3 aziende allevano sia bovini che ovicapri e 3 aziende invece solo ovicapri; di queste ultime una sola si occupa di ovini.

Complessivamente abbiamo una presenza di 928 capi bovini e capi 65 ovicapri (41 ovini e 24 capri) per un totale di 993 capi allevati. Sono stati esclusi dal conteggio gli equini, gli avicoli, gli apicoli ed i cunicoli in quanto all'interno del comune di Verrayes pochi nessuno allevano queste

categorie a scopo produttivo ma per un utilizzo ed un consumo ristretto alla famiglia. Non sono invece presenti a nessun titolo allevamenti di suini. Ai fini del PRG quello che più interessa, in relazione alla consistenza capi di bestiame, è calcolare il carico esistente sul territorio per evitare di superare la soglia di saturazione e per dare indicazioni sulla possibilità o meno di poter ampliare gli allevamenti o di permetterne l'insediamento di nuovi.

Queste considerazioni vengono però rimandate alla seconda parte della relazione.

A4 AMBIENTE FAUNISTICO

A4.1 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO FAUNISTICO

➤ (rif. M2 carta di analisi dei valori naturalistici)

L'analisi faunistica, relativamente al territorio di Verrayes, si limita in ai gruppi tassonomici di più agevole studio, privilegiando le specie costituenti buoni indicatori biologici.

L'area a monte del comune cade all'interno dell'oasi di protezione della Becca d'Aver. Il territorio protetto si estende su circa 1200 ettari compresi nei comuni di Torgnon, Verrayes e Nus.

Ornitofauna. Le comunità di uccelli nidificanti forniscono spesso utili indicazioni di carattere ecologico, ed alcune specie particolarmente esigenti sono meritevoli di tutela, dato il pericolo di estinzione locale. Nell'area oggetto dello studio sono presenti 58 specie di uccelli a nidificazione certa, mentre sono 34 le specie a nidificazione probabile ma delle quali non vi sono recenti dati di censimento; infine, in relazione a differenti habitat presenti sul territorio, si individuano 8 specie con possibile nidificazione ma dei quali non vi sono stati avvistamenti.

Anfibi. Di questa classe di animali si individuano sostanzialmente solo due specie: il rospo comune e la rana temporaria distribuita sull'intero comune da 600 m a oltre 2600 m di quota.

Erpetofauna. I rettili presenti sul territorio rientrano nella convenzione di Berna (1979) relativa alla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa: il ramarro occidentale, la lucertola muraiola, la coronella austriaca, la coronella girondina, il biacco e la vipera aspide

Mammalofauna. Nell'ambito dell'oasi è segnalata la presenza di Camoscio *Rupicapra rupicapra* con consistenza limitata (circa un capo ogni 50 ettari), anche se il comprensorio presenta buona vocazionalità per tale specie. Nel corso del censimento 2001 si è riscontrata, nell'ambito del comprensorio di Verrayes, la presenza di sporadici individui di cervo, 33 individui di capriolo, 9 individui di camoscio e 10 individui di cinghiale.

Tra gli altri mammiferi, dal punto di vista della tutela, rivestono una certa importanza le seguenti specie: Marmotta, Martora, Puzzola, Tasso, Donnola, Faina, scoiattolo e Quercino.

A5 AMBIENTE ANTROPICO

A5.1 ANALISI DELLA POPOLAZIONE

➤ (rif. Tabelle banca dati)

Il comune di Verrayes occupa un posto particolare nella geografia della Valle d'Aosta, è uno dei pochi Comuni di media montagna ad avere la popolazione sostanzialmente distribuita su tutto il versante dalla quota di circa 500 m slm alla quota di 1650 m slm.

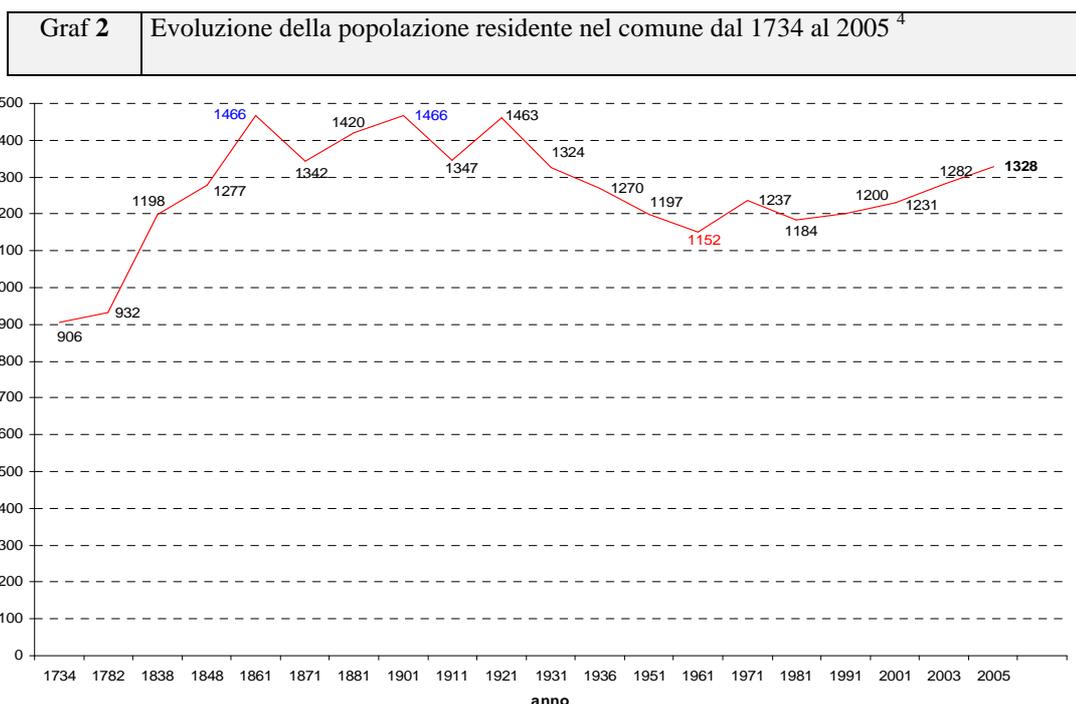
Alla data del 29.05.2008 la popolazione residente è pari a 1332 unità, i nuclei familiari sono 634 più una convivenza (microcomunità per anziani in località Champagne). Alla data del 31 ottobre 2009 la popolazione residente è pari a 1.361 unità.

Alla data del 27 dicembre 2011 la popolazione residente è pari a 1.358 unità. (*)

(*) dato aggiornato in fase di adeguamento della Variante generale sostanziale al PRG a seguito delle proposte di modificazioni della Giunta regionale.

Nel corso del 2007 il saldo naturale segna +6, quello migratorio è positivo per 13 unità. La distribuzione dei nuovi residenti sul territorio interessa quasi esclusivamente le località della fascia bassa e medio bassa del comune.

Il censimento più antico è quello del Ricavo Generale per la consegna del sale dello stato sabauda del 1734, analizzando la variazione della popolazione residente si può notare, innanzitutto, la sostanziale diminuzione della popolazione dagli inizi del ventesimo secolo.



- L'evoluzione della popolazione in questo comune, può essere distinta in quattro fasi fondamentali:
- periodo tra il 1782 e il 1861 in cui si ha un incremento del 57,3% a confronto con il 24% che si trova ordinariamente negli altri Comuni della Valle d'Aosta;
 - periodo dal 1861 al 1921 con una sostanziale stabilizzazione della popolazione, mentre nel resto dei Comuni si registra un notevole decremento;
 - periodo dal 1921 al 1961 con una diminuzione pari al 21,3%, mentre in altri Comuni della Valle si ha un forte spopolamento pari al 33%;
 - periodo dal 1961 al 1991 con un leggero aumento della popolazione pari al 4,2% mentre negli altri Comuni si osserva una ripresa effettiva solo dopo il 1981.

L'evoluzione della popolazione del comune di Verrayes è stata condizionata dal fenomeno dell'emigrazione che ha determinato lo spopolamento della media montagna, in particolare nel decennio antecedente la prima guerra mondiale.

Dopo il 1961 il flusso emigratorio si è notevolmente attenuato per poi quasi esaurirsi intorno al 1981 compensato da un fenomeno immigratorio come si evidenzia dalla tabella e dal grafico sotto riportate.

	% nascite	% morti	Saldo naturale	% migrazioni
1951 –1961	16,0%	11,6%	4,4	-8,2%
1961 –1971	15,2%	12,1%	2,9	5,3%
1971 –1981	10,7%	11,1%	-0,4	-3,8%
1981 – 1991	7,7%	13,7%	-6,0	6,8%

Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione per classi d'età, nell'arco di 40 anni si è avuto un progressivo invecchiamento della popolazione in particolare nelle zone a quota più elevata, sostanzialmente invariato nell'ultimo decennio.

Nel 2003 si contano 263 persone con più di 65 anni e solo 39 meno di 3 anni.

<i>Dati ISTAT</i>			
anni	0 - 19	20 - 59	> 60
1951	35,40%	51,30%	13,30%
1961	30,50%	51,40%	18,10%
1971	28,50%	51,70%	19,80%
1981	24,80%	53,70%	21,50%
1991	20,60%	55,10%	24,30%
	0 -19	20 - 65	> 65
2003	14,20%	65,29%	20,51%

In modo specifico l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con più di 65 anni, cioè 263 persone, e quella con meno di 14, cioè 132), pari a 1,99, evidenzia una forte prevalenza delle persone anziane rispetto alle fasce giovanili della popolazione.

Un fenomeno importante è l'aumento di celibi sopra i trent'anni, causa del notevole disequilibrio demografico e nocivo per la vitalità di comunità non grandi come quella di Verrayes.

La distribuzione della popolazione, come per la maggior parte dei Comuni della Valle d'Aosta è concentrata tra i 500 e gli 800 metri di altitudine.

Dal 1951 al 1991 la popolazione di Verrayes, pur mantenendosi in sostanziale equilibrio, si è variamente distribuita all'interno del territorio con un aumento nella fascia bassa di fondovalle a discapito della parte a monte del pianoro del capoluogo, come risulta dalla seguente tabella.

Anno	500 – 799 m	800 – 1099m	1100 – 1399m	+1400 m
1951	31,3%	32,4%	10,7%	25,6%
1991	54,0	30,0%	7,7%	8,3%

Tra il 1951 ed il 1991 tre villaggi situati a più di 1400 metri di altitudine, (Vencorère, Vieille, Grand Villa) hanno perduto più del 70% della loro popolazione ed altri localizzati a 1200 m (Charrère, Hers) ne contano solo la metà. Per il momento il villaggio permanente più alto è Cheresoulaz a 1480 m. La popolazione di Grand Villa, uno tra i principali villaggi del Comune che contava nel 1951 135 abitanti, nel 1991 è di appena 46 persone residenti.

⁴ Dati pubblicazione "La Communauté du Val d'Aoste" A.S.V.A 1997, censimenti ISTAT, dato 15.09.2003 da Ufficio anagrafico comunale

Tale fenomeno tipico delle zone di montagna di addensamento della popolazione nelle zone di fondovalle è dovuto a fenomeni di maggiore accessibilità ai servizi e alle infrastrutture.

Alla data del 29/05/2008 i residenti sono concentrati per la maggior parte nella zona bassa del Comune, anche se si trovano ancora alcuni nuclei abitativi sopra i 1400 1500 metri.

La superficie abitata può essere frazionata in tre principali terrazzamenti:

- la collina di Champagne da 500 a 600 metri
- prima terrazza dalla quota di 600 m a 1000 m
- seconda terrazza dalla quota di 1000 m a 1300
- villaggi alti dalla quota di 1300 a 1650 m.

Sulla “prima terrazza” emergono le frazioni di Marseiller e Payé con rispettivamente 77 e 89 residenti che sono più popolate rispetto al Capoluogo posto a 1017 metri slm sulla “seconda terrazza” con 38 unità. Il villaggio di Grand Villa, posto a 1420 metri, è abitato da sole 33 persone.

Per quanto riguarda il grado di istruzione, dal dopoguerra ad oggi si rileva un aumento del livello medio di istruzione della popolazione residente.

Dall’analisi dei dati comparati negli anni 1951 e 1991, appare evidente l’aumento del numero dei laureati, da 0% a 0,7 %, la diminuzione del tasso di analfabetismo e l’aumento delle persone che posseggono un diploma di scuola secondaria superiore, da 5% a 11,40%.

A5.2 ANALISI ATTIVITA' ECONOMICHE

➤ (rif. M1 carta dell’assetto generale del territorio e dell’uso turistico e tabelle banca dati)

Dai dati in possesso risulta che la popolazione attiva, compresa tra i 15 e 64 anni, è costituita da **887** persone ovvero il 69,18% dei residenti, mentre quella inattiva, distribuita tra la popolazione in età scolare e quella oltre i 65 anni, risulta uguale a 395 unità pari al 30,82%.

Negli ultimi anni le donne hanno incrementato la loro presenza nel mercato del lavoro. Attualmente il tasso di attività delle donne aumenta avvicinandosi alle percentuali maschili, si arriva al 41,6% nel 1991 rispetto al 23,10% del 1961 dove per condizioni socio-economiche si registrava una notevole presenza di soli uomini nella maggior parte delle attività. Attualmente la donne coprono ormai quasi la metà della mano d’opera occupata e costituiscono la maggiore parte delle persone alla ricerca del primo impiego.

Nello stesso periodo però il tasso di attività totale è diminuito con conseguente aumento dell’inattività dovuta alla maggior durata degli studi ed all’invecchiamento generale della popolazione.

L’indice di dipendenza (rapporto tra le classi "improduttive", composte da coloro che hanno un'età inferiore ai 14 anni e superiore ai 65, 395 unità, e quelle "produttive", 14-65 anni, 887 unità), pari a 0,45, indica una prevalenza della popolazione potenzialmente attiva sulla popolazione che da essa dipende.

L’economia del Comune di Verrayes è così distribuita nei tre principali settori, agricoltura, industria e terziario:

Occupati nei settori economici (%) (dati ISTAT 2001)

SETTORE	VERRAYES	CM “Mont Cervin”	REGIONE
AGRICOLTURA	95 - 16,41 %	396 - 5,41 %	2557 - 4,79 %
INDUSTRIA	187 - 32,30 %	1936 - 26,44 %	14097 -26,43 %
TERZIARIO	297 - 51,29 %	4991 - 68,15 %	36695 - 68,78 %
TOTALE	579 – 100%	7.323 – 100%	53.349 - 100%

L'andamento dell'occupazione nei tre settori si è notevolmente diversificato negli ultimi cinquant'anni: nel 1951 l'agricoltura occupava circa il 81,9% della popolazione residente, nel 2001 tale valore diminuiva al 16,41% a favore del terziario che dal 4,8% del 1951 si incrementava sino a raggiungere nel 2001 il 51,29%.

Tale tendenza in aumento è in linea con le trasformazioni della struttura socioeconomica osservabile a livello regionale, mentre l'andamento dell'industria, in crescita nei primi decenni dopo la seconda guerra mondiale, è rimasto pressoché costante negli anni '70 e '80 per registrare una lieve flessione negli ultimi decenni.

Tuttavia, dal confronto con le situazioni regionale e della Comunità montana si evince come la realtà occupazionale del comune sino ai rilevamenti ISTAT del 2001 se ne differenziava strutturalmente in modo sostanziale in quanto il settore primario manteneva ancora un importante ruolo economico contrastando la maggiore crescita occupazionale nel terziario osservabile negli altri comuni valdostani.

Questa differenziazione rispetto al quadro generale deriva dalla particolare situazione socioeconomica presente nel comune nei decenni '50-'80 dove si assisteva ad un forte fenomeno della condizione lavorativa a "part-time" che consentiva alla popolazione residente di integrare il reddito delle attività agricole con quelle derivanti dall'occupazione negli stabilimenti industriali della "Cogne" di Aosta e "SOIE – Montefibre" di Châtillon.

Occupati nei settori economici (%) (dati ISTAT 1991)

SETTORE	VERRAYES	CM "Mont Cervin"	REGIONE
AGRICOLTURA	132 – 23,80%	525 - 7,1%	3.343 - 6,5%
INDUSTRIA	183 – 33,00%	1.836 - 25,0%	14.703 - 28,7%
TERZIARIO	240 – 43,20%	4.992 - 67,9%	33.274 - 64,8%
TOTALE	555 – 100%	7.353 - 100%	51.320 - 100%

Il quadro socioeconomico attuale conferma sostanzialmente la situazione occupazionale registrata nel 1991, in modo specifico, il settore dell'agricoltura ha avuto un continuo e lento decremento dovuto alla mancanza di addetti al di sotto dei trent'anni, seppure con una percentuale di occupati maggiore se raffrontata con le realtà della Comunità Montana e dell'intera Regione.

Negli ultimi anni il **settore agricolo** ha avuto notevoli perdite, ma non è scomparso come in altri comuni della Valle d'Aosta; la presenza di una discreta percentuale degli occupati nel settore agricolo garantisce una funzione di presidio e di manutenzione del territorio comunale, assai importante soprattutto in ambiente con caratteristiche montane. In modo specifico, dai dati della "Camera di commercio, industria, artigianato" di Aosta relativi al mese di giugno 2001 emerge che a Verrayes l'agricoltura ha un peso rilevante rispetto al quadro economico complessivo in quanto risultano iscritte 113 imprese che costituiscono il 63,5% sul totale delle imprese, dato questo che lo pone tra i comuni a più alta vocazione agricola della Valle d'Aosta.

Come si è visto, l'agricoltura procurava più dell'80% dei posti di lavoro nel 1951 per poi diminuire con un trend in negativo che ha investito l'intero settore primario a livello generale, per poi attestarsi ad una percentuale del 23,80 % di occupati nel 1991. Attualmente il comparto dell'agricoltura mantiene un livello ancora rilevante nella realtà economica del comune se rapportata alla consistenza degli altri comuni di media montagna della regione.

Si può quindi dire che Verrayes è uno dei Comuni della Valle d'Aosta dove la popolazione attiva è ancora legata all'agricoltura, e che nel 1990 contava il maggior numero di aziende agricole di tutta la Valle, pari a 1657 unità. L'agricoltura restava poi un'attività con una mano d'opera

prevalentemente femminile, su 132 agricoltori del 1990 circa 82 erano donne.

Attualmente dai dati forniti dalla “Camera di Commercio”, il numero di iscritti in qualità di coltivatori sono in totale 101, di cui 5 hanno solo produzioni vitivinicole, e 12 coltivano solo seminativi e frutta, tutti gli altri producono sia colture vitivinicole che foraggicole.

L’agricoltura è strettamente collegata all’allevamento del bestiame, infatti la maggior parte degli agricoltori, possiede bovini.

I principali prodotti di tali attività sono la produzione casearia e gli animali destinati ai macelli locali, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti organizzate in cooperative.

La viticoltura rappresenta un importante ambito economico, la vite coltivata fino a 900 metri di altitudine, ricopre sul territorio comunale una superficie totale di circa 24 ettari di cui 1,30 ettari utilizzati per la produzione del vino DOC.

Il conferimento delle uve è affidato alla cooperativa la “Crotta di Vegneron” dove avviene il processo di trasformazione e commercializzazione del prodotto.

Nel complesso l’utilizzo di campi coltivati a semina sono diminuiti rispetto agli anni settanta, si è passati da 97 ha coltivati nel 1970 a 21 ha nel 1990, tendenza che vede un diverso utilizzo del territorio rispetto al passato.

Verrayes presenta coltivazioni intorno ai 1500 m s.l. m. (Fraz. Grand Villa) ed ai 1600 m s.l. m. (frazione di Vencorère, Cheresoulaz), situazione dovuta alle favorevoli condizioni climatiche, ed evidenzia la particolarità dell’utilizzo agricolo del territorio per fasce altimetriche differenziate dalle medesime aziende agricole.

Infatti, molte di queste utilizzano in momenti diversi dell’anno le differenti parti del territorio a seconda che si tratti di attività vitivinicole e frutticole (parte bassa), di coltivazione della patata (parte alta) e foraggiere sull’intero comprensorio agricolo comunale.

Dal 1979 al 1993 sono state insediate a Verrayes circa 52 nuove stalle e tramite l’organizzazione in consorzi irrigui, è stato realizzato un sistema di irrigazione di diverse porzioni di territorio anche a quote piuttosto elevate.

Nell’anno 2003 si contano come iscritti presso la Camera di Commercio 76 allevatori, di cui due di capre, tre apicoltori e uno possiede oltre a vacche e bovini anche bufaletti.

La maggior parte dell’allevamento è quindi costituito da vacche che producono latte, infatti circa il 60% dei litri di latte del caseificio di Champagne provengono dalle frazioni del comune di Verrayes. La “fromagerie” funziona dal mese di giugno al mese di settembre, sostituisce le vecchie latterie più piccole e che erano organizzate a turno.

In sintesi, pur riconoscendo una rilevanza fondamentale alle attività agricole, non si può fare a meno di constatare l’irreversibile situazione di crisi strutturale del settore primario dovuto essenzialmente al forte calo degli occupati e del numero delle aziende, nonché alla mancanza di ricambio generazionale degli addetti.

Tali condizioni hanno determinato il permanere sul territorio di un ridotto numero di aziende bovine di maggiori dimensioni e, nel contempo, la dismissione di numerose strutture agricole che hanno perso la loro originaria funzione.

Per una più approfondita indagine del settore agricolo si rimanda all’analisi specifica delle imprese agricole operanti sul territorio comunale (cap. A3.3 ANALISI DEL SETTORE AGRICOLO), realtà di primaria importanza che oltre al fattore economico rappresenta un elemento indispensabile per la gestione attiva del territorio che va organizzata in maniera organica e uniforme in modo da evitare l’abbandono e il degrado del territorio.

L'industria e l'artigianato come settori economici a livello comunale hanno subito nel tempo l'evoluzione dei diversi fenomeni di trasformazione che hanno investito il sistema produttivo e sono stati influenzati nelle tendenze da situazioni contingenti a livello generale della struttura economica.

Nei primi decenni posteriori alla seconda guerra mondiale si è assistito ad un deciso incremento occupazionale nel settore secondario che hanno trasformato la struttura economica tradizionale legata esclusivamente all'agricoltura.

Dagli anni 1971 agli anni 1981 l'andamento occupazionale nel settore dell'industria ha seguito un andamento inverso rispetto all'agricoltura: nel 1981 con il 43,4% di addetti essa costituiva la realtà economica più consistente, infatti la popolazione era per la maggior parte impiegata nel settore industriale facendo riferimento ai poli produttivi a livello sovra-comunale delle industrie "S.N. Cogne" di Aosta e alla "Montefibre – SAIFTA" di Châtillon.

La crisi delle maggiori industrie valdostane nel successivo decennio si è riflessa in modo diretto e quantitativamente rilevante sull'occupazione a livello locale, fenomeno questo parzialmente arginato dalla presenza sul territorio comunale di un polo industriale secondario della media valle centrale comprendente alcune modeste realtà produttive.

Nell'ultima parte del ventesimo secolo e gli inizi degli anni duemila si è assistito ad una forte contrazione del sistema produttivo valdostano che ha coinvolto di riflesso non solo l'occupazione a livello locale, ma anche la chiusura dello stabilimento "Alinox".

Attualmente gli occupati nel settore industriale risultano pertanto ridotti rispetto al recente passato.

L'attività industriale di maggiore importanza sul territorio comunale è rappresentata da uno stabilimento per la produzione di bastoncini da sci, attività insediata dall'azienda francese "Rossignol", ubicata in località Champagne e che conta 49 addetti.

L'attività estrattiva costituisce un'altra importante attività economica legata al settore secondario connessa alle caratteristiche litologiche dei materiali estratti, comunemente denominati "marmi verdi", particolarmente richieste nel settore della commercializzazione dei materiali edili.

Al mese di aprile 2004 all'Ufficio miniere e cave dell'Assessorato territorio, ambiente e opere pubbliche risultano inserite nel piano delle attività estrattive del marmo e pietre affini le seguenti cave: Aver A, Cheran 1, Croce di San Martino, Golette, Maisonetta, Pralaz 1, Pralaz 2, Comba Basset, Plan de Verrayes, Ezzely, Marseiller-Ezzely.

Di queste attualmente sette cave sono attive sul territorio comunale con un totale di otto addetti permanenti e una ventina di stagionali.

In località Champagne è altresì presente un'area di estrazione e lavorazione dei materiali inerti inserita nell'elenco delle attività estrattive degli inerti dell'Ufficio miniere e cave regionale.

I materiali lapidei estratti vengono perlopiù trasferiti e commercializzati esternamente al territorio comunale, solo una minima parte viene lavorata e venduta da ditte presenti nel Comune.

L'utilizzo pregresso del territorio a fini estrattivi ha prodotto la proliferazione di numerose cave ora dimesse, tale abbandono, senza l'attuazione di adeguati interventi di ripristino, ha determinato situazioni di compromissione degli ecosistemi locali con relativi impatti paesaggistici che necessitano di un'attenta valutazione di interventi di riqualificazione ambientale.

L'artigianato rappresenta un settore trasversale dell'economia locale, essendo riconducibile al ramo delle costruzioni e delle attività produttive artigianali; si tratta essenzialmente di imprese di piccole dimensioni composte da un solo addetto che fondano la loro attività in un ambito allargato rispetto al solo territorio comunale.

Si contano al 2003 circa 40 artigiani iscritti alla “Camera di Commercio” residenti nel comune. Le attività svolte riguardano principalmente l’ambito edile civile, alcuni si occupano poi di impianti di irrigazione e di attività legate alla sistemazione di aree verdi.

Vi sono 6 esercizi relativi alla lavorazione del legno, costituiti o da semplice falegnameria o da “atelier” con rivendita di mobili e realizzazione di infissi.

La maggior parte delle attività artigianali produttive è concentrata nella località di Champagne-Champagnet, sull’asse principale di fondovalle.

Il terziario che aveva un ruolo marginale per la popolazione nell’immediato dopoguerra si è sviluppato rapidamente dopo gli anni sessanta.

Il settore comprende l’ambito economico legato ai servizi, sia pubblici che privati, che assumono una particolare importanza nella realtà economica del comune, attività comunque legate tra loro da una realtà a scala regionale improntata alla vocazione turistica che ha conosciuto nel dopoguerra un incremento a scapito degli altri settori.

Dai dati ISTAT del 2001 questo settore economico raccoglie la maggior parte delle attività della popolazione, circa 51,29% degli attivi, anche se rimane inferiore alla media regionale che si mantiene poco al di sotto del 69%.

I posti di lavoro legati all’Amministrazione pubblica occupano circa un quarto degli occupati del terziario, mentre alberghi, ristoranti ed in particolare il commercio occupano un posto di maggior rilievo rispetto ai servizi socio - culturali.

Nel confronto con gli altri paesi della Comunità del Monte Cervino si evince come il turismo non sia particolarmente sviluppato, per condizioni localizzative rispetto ai grandi flussi turistici che investono le principali stazioni della regione.

Nel complesso gli occupati nel ramo alberghiero sono in numero ridotto essendo riferiti all’unica struttura in esercizio posta sull’asse di fondovalle in frazione Champagnet a 520 m. l’utenza ruota quindi attorno ad una clientela di passaggio. Tale albergo offre anche servizio di bar e di ristorazione che integra altri esercizi, più precisamente due bar in frazione Champagne e Capoluogo, e tre bar-ristorante in località Champagne, Frayè e Champlong, quest’ultimo a servizio dell’area attrezzata a pic-nic.

Sul territorio esiste attualmente un’unica azienda agrituristica connessa alla viticoltura in località Grangeon a 650 metri slm, con 15 posti letto, 6 camere e due addetti occupati.

Tra le strutture ricettive extralberghiere si segnalano:

- una casa per ferie "Marillac" in località Voisinal (72 posti letto),
- due case vacanze (CAV) in località Champagne (11 alloggi e 39 posti letto),
- un bed&breakfast in località Champagnet (3 posti letto); una chambre d’Hotes in località Oley (12 posti letto). Sono in costruzione 1 CAV rispettivamente in località Cort e 1 esercizio di affittacamere in frazione Oley du Milieu.

In frazione Voisinal, a circa 1050 metri slm, vi è inoltre una colonia estiva per ragazzi e bambini.

Andamento turistico

Dall’analisi dei grafici e delle tabelle riportate nella 1° parte della relazione risulta un marcato aumento dei valori degli arrivi e delle presenze dal 2002 in avanti, dopo il brusco calo che era cominciato nel 1995. Nello specifico, anche il dato relativo ad arrivi e presenze di stranieri è in crescita dopo il minimo toccato nel 2002.

L'andamento stagionale mostra il classico picco nei periodi estivi, mentre è assente quello del periodo invernale a causa della mancanza nelle vicinanze di impianti sciistici e di strutture per gli sport della stagione fredda.

Per quanto concerne il **commercio** e gli occupati negli esercizi connessi alla commercializzazione dei prodotti, si evidenzia come sul territorio siano presenti numerosi punti vendita localizzati soprattutto in zona Champagne-Champagnet dove si ritrovano, oltre a negozi di generi di prima necessità rivolti alla popolazione residente (rivendita generi alimentari, tabacchi e giornali), anche tutta una serie di punti vendita all'ingrosso e al dettaglio di prodotti di varia natura (agraria, componenti per l'edilizia, generi alimentari) che raccolgono un'utenza sovracomunale attratta dalla favorevole vicinanza della strada statale n. 26.

La località Champagne-Champagnet rappresenta, quindi, un piccolo polo artigianale (per quanto detto in precedenza) e commerciale che si è strutturato lungo l'asse viario principale di fondovalle nel tratto compreso tra Nus e Châtillon.

Nella rimanente parte del territorio comunale si osserva la quasi totale assenza di attività economiche legate al commercio fatta eccezione per due esercizi (un bar e un market alimentari) in località Capoluogo che servono altresì la parte alta, completamente priva di negozi di generi di prima necessità.

Gli altri occupati nel **settore terziario** operano sia in ambito comunale che esternamente a Verrayes; quelli che svolgono nel comune la loro attività privata, perlopiù artigianale di servizio, o nel ramo pubblico sono variamente distribuiti sul territorio.

La maggior parte di essi prestano la loro opera nei servizi di interesse generale presenti nelle diverse strutture della località Champagne e del Capoluogo presso il municipio, l'ufficio postale e le scuole materne ed elementari.

In conclusione si può affermare che il comune di Verrayes è una località di media montagna dove le attività agricole, in particolare quella vitivinicola e l'allevamento, hanno ancora una discreta importanza.

Tra le attività legate al settore secondario si evidenzia la presenza di un unico stabilimento dalle caratteristiche industriali, di alcuni laboratori artigianali con punti di commercializzazione concentrati nella località Champagne-Champagnet, e di numerose imprese edili.

Rilevanti risultano le attività di estrazione del marmo verde e delle pietre localizzate principalmente nell'ambito territoriale alto del comune.

Il terziario occupa un ruolo decisamente importante da un punto di vista occupazionale anche se non costituisce il reale "motore" dell'economia del Comune in quanto non strettamente connesso all'aspetto turistico, poco sviluppato rispetto ad altre località di media Valle, ma legato ad attività di servizio.

A5.3 ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

➤ (rif. M1 carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico e tabelle banca dati)

Il sistema insediativo e gli assi infrastrutturali sono condizionati dall'assetto morfologico del territorio di versante orografico sinistro della valle centrale che ha posto dei vincoli naturali allo sviluppo degli insediamenti.

L'impianto diffuso dell'insediamento tradizionale è stato in parte integrato da una recente edificazione situata nelle aree in diretto contatto con i principali assi viari di percorrenza, in particolare quello del fondovalle, mantenendo in parte immutato l'originario tessuto insediativo dei villaggi nella rimanente parte del territorio.

I servizi e le infrastrutture, sia a carattere pubblico che privato, sono sorti quasi esclusivamente nelle aree interessate da fenomeni recenti di sviluppo insediativo pertanto, sono principalmente distribuite nel vasto agglomerato edilizio di Champagne-Champagnet a servizio della popolazione residente nella parte bassa e media del territorio comunale di ponente e nel Capoluogo per quanto riguarda la rimanente parte del comune.

I servizi a carattere commerciale sono localizzati per la quasi totalità in adiacenza all'asse principale di percorrenza della strada statale favoriti dalle dinamiche dei flussi e dalle attività artigianali.

La particolare struttura insediativa del comune è organizzata attraverso una rete infrastrutturale con diversi gradi di rilevanza, la dotazione di infrastrutture primarie e di servizi a livello comunale raggiunge un grado sufficiente di soddisfacimento per la popolazione residente.

Le infrastrutture presenti sul territorio comunale vengono di seguito analizzate al fine di valutare in modo puntuale la dotazione dei servizi sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

Parcheggi:

Il sistema dei parcheggi si suddivide in parcheggi di sottozona, di sosta per viabilità, per servizi, carenze pregresse, turismo e per attività produttive e commerciali.

I parcheggi "di sottozona" sono riferiti ad un ambito di integrazione infra-comunale e assolvono alle esigenze delle singole sottozone e frazioni distribuite sul territorio in quanto centri storici di difficile penetrazione veicolare che necessitano di aree di parcheggio collocate in modo strategico ai margini dei nuclei abitati.

I parcheggi di servizio sono funzionali all'utilizzo delle principali infrastrutture pubbliche (municipio, cimiteri, scuole, ...), quelli per attività produttive e commerciali sono localizzati in prossimità dei pubblici esercizi e delle sedi di attività. Vi sono poi alcuni parcheggi che rivestono una funzione di servizio ad attrezzature turistiche con specifico riferimento a quelli presenti nell'area attrezzata a pic-nic in località Champlong e nelle vicinanze del lago Loson.

Allo stato attuale non si rilevano parcheggi con specifica funzione di "sosta per viabilità" sia lungo la strada statale n. 26 che sulle due strade regionali che dal fondovalle collegano la valle centrale con la Valtournenche attraverso il col de Saint-Pantaléon.

Il dimensionamento dei parcheggi è nel complesso soddisfacente e relazionato alle reali esigenze della popolazione residente, tale valutazione tiene altresì conto della mancanza sul territorio di un'effettiva situazione di sovraccarico in alcuni periodi dell'anno particolarmente critica in altri comuni con maggiore vocazione turistica.

Esistono comunque carenze nella dotazione infrastrutturale in alcuni ambiti territoriali in parte connesse alla mancanza totale di aree di parcheggio pubblico in alcune frazioni marginali con ridotta popolazione residente ed in parte sotto dimensionate quantitativamente in quegli agglomerati edilizi che per dimensioni assorbono un'alta concentrazione di popolazione residente.

Le caratteristiche dimensionali dei parcheggi distinte per località e in base alla distribuzione altimetrica sono riassunte nelle tabelle e nei grafici riportati nella 1° parte della relazione.

Da un punto di vista qualitativo, la quasi totalità dei parcheggi risulta scarsamente attrezzata mancando spesso di segnaletica orizzontale a delimitazione dei posti auto, con specifico riferimento ai posti da riservarsi per portatori di handicap, di pannelli segnaletici, di illuminazione pubblica, di spazi di completamento a verde.

In conclusione, si reputa che l'attuale dotazione di spazi di parcheggio pubblico non sia pienamente

soddisfacente in quanto:

- a) alcuni agglomerati abitativi, ancorché marginali e scarsamente abitati, non sono dotati di parcheggi;
- b) altri nuclei sono sottodimensionati come dotazione;
- c) in generale la qualità dei parcheggi è carente sotto il profilo della piena funzionalità di esercizio delle infrastrutture.

Le caratteristiche dimensionali delle aree di parcheggio pubblico distinte per località e in base alla distribuzione altimetrica sono riassunte nella tabella di seguito riportata.

Località	Area totale parcheggi [m ²]	Sigla Tav. MI	Posti auto scoperti [N.]	Posti auto coperti [N.]	Tipo di servizio
CORT	126	Pa 01	6		di sottozona
CHAMPAGNETTE (scuola elem.)	223	Pa 02	6		per servizi
CHAMPAGNE	4833	Pa 03	73 + 12 moto		per servizi
OLEY DU MILIEU	309	Pa 04	9		di sottozona
OLEY DESSUS lungo torrente Cretaz	141	Pa 05	8		di sottozona
CHAMPLAN DESSUS	109	Pa 06	3		di sottozona
CRETAZ	190	Pa 07	6		di sottozona
DIEMOZ ovest chiesa	1088	Pa 08	52		per servizi
DIEMOZ est chiesa	208	Pa 09	6		di sottozona
CHANTROIL	140	Pa 10	7		di sottozona
GROSSAIX	86	Pa 11	5		di sottozona
CHAMPOAZ	90	Pa 12	6		di sottozona
HERE' DESSOUS	115	Pa 13	4		di sottozona
PAYE'	445	Pa 14	16	9	di sottozona
CHEROLINAZ	190	Pa 15	7		di sottozona
VEVOZ DESSOUS	111	Pa 16	4		di sottozona
VEVOZ DESSUS	176	Pa 17	6		di sottozona
FRAYE' lungo SR	368	Pa 18	19		di sottozona
FRAYE' inizio SC Vrignier	137	Pa 19	5		di sottozona
FRAYE' a valle SC Vrignier	99	Pa 20	5		di sottozona
VRIGNIER DESSUS	132	Pa 21	4		di sottozona
BARAVETTE	107	Pa 22	2		di sottozona
HERS	685	Pa 23	16		di sottozona
EGLISE - CAPOLUOGO monumento	450	Pa 24	12		di sottozona
EGLISE - CAPOLUOGO chiesa	203	Pa 25	6		per servizi
EGLISE - CAPOLUOGO peso pubblico	1894	Pa 26	52		di sottozona
CAPOLUOGO CIMITERO	610	Pa 27	14		per servizi
GUET	137	Pa 28	8		di sottozona
MARSEILLER lungo strada regionale	310	Pa 29	11		di sottozona
MARSEILLER est villaggio	100	Pa 30	5		di sottozona
NOYEREY - SCUOLE ELEMENTARI	126	Pa 31	6		per servizi
VOISINAL a levante cappella	129	Pa 32	7		di sottozona
PLAN DE VERRAYES	303	Pa 33	9		di sottozona
RAPY	70	Pa 34	4		di sottozona
RAPY area sportiva	2613	Pa 35	90		per servizi
PETIT OLLIAN	134	Pa 36	6		di sottozona
GROS OLLIAN	70	Pa 37	3		di sottozona
GROS OLLIAN a valle	57	Pa 38	2		di sottozona

PISSINE	201	Pa 39	4		di sottozona
TESSELLA	196	Pa 40	6		di sottozona
CHESSILIER	185	Pa 41	4 + 4 moto		di sottozona
CHARRERE	67	Pa 42	4		di sottozona
PIGNANE	73	Pa43	3		di sottozona
GRAND VILLA centro villaggio	362	Pa44	6	6	di sottozona
GRAND VILLA davanti cappella	167	Pa45	4		di sottozona
VIEILLE	181	Pa46	7		di sottozona
VENCORERE a monte	200	Pa47	10		di sottozona
VENCORERE a valle	65	Pa48	5		di sottozona
GOILLES	137	Pa49	4		di sottozona
CHAMPLONG a valle strada	507	Pa50	16		per turismo
CHAMPLONG a monte strada	1021	Pa51	20		per turismo
CLAVON	172	Pa52	2		di sottozona
LOSON	80	Pa53	4		di sottozona
LOSON lago	290	Pa54	10		per turismo
CHERESOU LAZ	138	Pa55	5		di sottozona
HERE' DESSUS	211	Pa56*	7		di sottozona
TOTALE	21.567		631 + 16 moto	15	

* Parcheggio previsto (e realizzato) con la variante Non sostanziale N. 2 al PR G approvata dal C.C. con delib. N. 21 del 26.06.2013.

Le attrezzature di tipo secondario sono per lo più localizzate in ambiti specifici per vocazione come la zona di fondovalle di Champagne o la zona del Capoluogo, salvo le attrezzature a rete che ricoprono l'intero territorio (viabilità, reti tecnologiche, ecc.).

Istruzione:

Sono presenti sul territorio comunale due scuole elementari e due scuole materne ubicate rispettivamente nel Capoluogo, che raccolgono la relativa utenza del comune di Saint-Denis e presso la frazione Champagnet a servizio della fascia bassa del territorio comunale.

Per i livelli di istruzione obbligatoria, scuole medie inferiori, il comune gravita sui servizi scolastici di fondovalle, in prevalenza su Châtillon ed in minor misura sul comune di Nus, per i livelli superiori fa riferimento ai centri principali della valle centrale e del capoluogo regionale.

Gli studenti delle scuole materne ed elementari possono usufruire del servizio di scuolabus, esteso a tutto l'ambito territoriale di utenza, che serve tutte le frazioni del comune e dei comuni limitrofi di riferimento.

La valutazione quantitativa sul servizio risulta insufficiente soprattutto in rapporto alle previsioni demografiche, quella qualitativa è sufficiente.

Amministrazione:

Uffici comunali

Il municipio ha sede nel capoluogo e si trova in posizione baricentrica rispetto al territorio comunale in una zona dotata di una sufficiente dotazione di parcheggi.

L'edificio che ospita gli uffici è di recente ristrutturazione (anno 2000) con un organico di undici dipendenti (7 impiegati negli uffici, 3 cantonieri e 1 segretario comunale a part-time), si sviluppa su tre piani fuori terra ed uno seminterrato ed è accessibile ai disabili.

Magazzino mezzi comunali

Il ricovero per i mezzi Comunali è ubicato al piano interrato dell'edificio che ospita le scuole elementari e materne del Capoluogo un ulteriore deposito e ricovero mezzi si trova nell'area sportiva in località Rapy.

Cimiteri

Il Comune di Verrayes è dotato di due cimiteri, così come vi sono due chiese parrocchiali,

localizzati a valle del Capoluogo e in località Diemoz a monte della chiesa parrocchiale.

Poste

Nel comune di Verrayes è presente un solo ufficio postale che è localizzato al piano rialzato dello stesso edificio del municipio.

Credito

In località Champagne è presente uno sportello bancario localizzato sull'asse principale di fondovalle in comune di Chambave al confine col territorio di Verrayes.

Sicurezza:

Protezione Civile

La sede della Protezione Civile (C.O.C. Centro Operativo Comunale) è localizzata presso l'edificio del municipio. Le aree per la gestione emergenze sono localizzate nella zona del centro sportivo di Rapy, presso le scuole del Capoluogo, presso la colonia estiva Marillac in località Voisinal e presso il salone parrocchiale recentemente ristrutturato in località Diemoz.

Le aree di atterraggio degli elicotteri sono ubicate in località Rapy ovvero nel pianoro ad est del Capoluogo e su spazio ad uso esclusivo ricavato nel grande parcheggio in località Champagne.

La sede ed il magazzino di ricovero automezzi dei Vigili del fuoco volontari del comune di Verrayes sono ospitati nell'ex edificio scolastico in frazione Payé.

Cultura:

Nell'edificio del centro polisportivo di Rapy è localizzata una sala polifunzionale utilizzata quale centro di ritrovo per le associazioni presenti sul territorio comunale.

In un fabbricato ristrutturato al centro dell'antico agglomerato del Capoluogo sono disponibili alcuni locali che svolgono la funzione di centro d'incontro della popolazione, più precisamente: sala di ritrovo delle associazioni comunali e Internet point.

Sul territorio comunale sono presenti: la sala parrocchiale del Capoluogo e quella nei pressi della chiesa di Diemoz due strutture di proprietà del clero che svolgono l'importante funzione di spazi di ritrovo per la popolazione.

La dotazione di strutture in ambito culturale comprende anche una nuova sala polifunzionale progettata nel fabbricato da ristrutturare denominato "Casa Bich" in località Champagne, che verrà utilizzata per manifestazioni culturali, riunioni generiche, sala per esposizioni e per rappresentazioni teatrali e cinematografiche.

La biblioteca comunale non è presente, pertanto i residenti fanno riferimento alla vicina biblioteca comunale di Saint-Denis o alle strutture dei vicini centri della valle centrale, in primo luogo alla biblioteca comprensoriale di Châtillon, e alla biblioteca regionale di Aosta.

Sanità:

I servizi e le attrezzature in ambito sanitario comprendono un ambulatorio medico di base ubicato nel Municipio, un consultorio, la struttura socio-assistenziale residenziale per anziani ed una "Garderie des enfants" per l'assistenza all'infanzia in frazione Champagne.

Sport e ricreazione in impianti stabili:

Centro polisportivo

Nella località di Rapy è presente un centro polisportivo costituito da un campo da tennis, un campo polifunzionale per pallavolo, calcetto e basket, un parco giochi per bambini, dei campi da bocce, dei campi da palet, una pista di ski roll ed una struttura di servizio alle attrezzature sportive, in quest'ultima sono presenti uno spogliatoio, relativi servizi igienici, un bar ed una sala di

accoglienza.

L'impianto stabile per la pratica dello ski-roll presenta un ambito di integrazione di riferimento a livello sovra-comunale in quanto costituisce l'unica struttura del genere in Valle d'Aosta

Area attrezzata per pic-nic

A nord –ovest del lago di Loson, in località Champlong a circa 1650 m slm, vi è una zona attrezzata a pic-nic denominata "Area Champlong", appositamente predisposta con sedute e tavoli realizzati all'interno di un bosco, dotata di un bar-ristorante, di parcheggi e di servizi.

Sport e ricreazione in ambito naturale:

Pista di fondo

La pista per la pratica dello sci nordico di proprietà del comune e localizzata presso la località di Champlong ad una quota altitudinale compresa tra 1600 e 1750 m slm e ha come riferimento di attrezzature di supporto la già citata area attrezzata di Champlong.

Si articola su due anelli principali, l'anello di cinque km è omologato per competizioni ufficiali, presenta una media difficoltà e usufruisce degli stessi parcheggi a servizio dell'area per pic-nic.

Escursionismo

Il territorio comunale è dotato di un fitta rete di percorsi pedonali alcuni dei quali assumono particolare interesse paesaggistico, e in parte rientrano nel sistema integrato di itinerari di montagna con relativa segnaletica a cura della Comunità Montana (sentieri di interesse locale).

Mountain Bike

Alcuni dei tracciati escursionistici possono essere percorsi in Mountain-Bike, in particolare il tratto di pista interpodereale che si inserisce nel più lungo percorso Verrayes-Torgnon-Cignana che passa attraverso il Col de Bornes. E' allo studio il collegamento intervallivo con il vallone di Saint-Barthelemy.

L'"arboretum Vescoz" e il lago Loson, sebbene non propriamente qualificabili come attrezzature sportive e ricreative, costituiscono servizi aggiuntivi di tipo scientifico-didattico e di richiamo turistico in ambito naturale.

Commercio:

Le attività commerciali sono distribuite soprattutto sull'asse principale di fondovalle (zona Champagne-Champagnet) con una sufficiente differenziazione di offerte di beni che soddisfano l'utenza, la concentrazione degli esercizi in detta zona deriva dalla localizzazione dell'agglomerato posto in fregio alla strada statale n. 26 e alla sua facilità di accesso per la popolazione residente.

Nel Comune di Verrayes sono presenti tre negozi per la vendita dei generi alimentari, una rivendita di bibite e due rivendite di monopoli di stato (Sali e tabacchi); in località Champagne, lungo la Strada Statale n.26 vi sono esercizi nei quali vengono venduti materiali per l'edilizia, l'industria e per l'agricoltura.

Sul territorio comunale vi sono tre falegnamerie ed un laboratorio di produzione e vendita di serramenti in legno in località Champagne e cinque attività legate all'estrazione della pietra o alla lavorazione della stessa, inoltre sempre in località Champagnette ha sede un'attività imprenditoriale di estrazione e lavorazione e commercializzazione di materiali lapidei in genere per lavori edili e stradali.

L'unico stabilimento di tipologia dimensionale industriale è rappresentato dalla ditta ex "Rossignol", localizzata a valle dell'autostrada in cui vengono prodotti bastoncini da sci. La struttura si sviluppa su di una superficie di 7000 m² ed occupa 46 addetti.

Tra le altre attività presenti sul territorio, si ricordano sono tre rivenditori all'ingrosso di generi

alimentari, un'azienda di autotrasportatori nazionale ed internazionale, un realizzatore di impianti TV satellite ed altre piccole attività di tipo artigianale sia in ambito edile e non.

Strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, agriturismo (dati annuario regionale 2008)

Attualmente in esercizio vi è un solo albergo localizzato a Champagnet (550 m slm) in fregio alla Statale n.26 ed alcune strutture a destinazione ricettiva extralberghiera quali la colonia per vacanze "Soggiorno Santa Luisa di Marillac" in località Voisinal (14 camere, 72 posti letto), l'agriturismo in località Grangeon "La Vrille" (6 camere, 15 posti letto), due case appartamenti vacanze (CAV) in località Champagne "Champagne" (5 alloggi, 17 posti letto) e "Vacanze Champagne Pellissier" (6 alloggi, 22 posti letto), una chambre d'Hotes "Tse Fine e Marcel" (6 camere, 12 posti letto) in località Oley; un bed&breakfast in località Champagnet "Betania tra i Monti" (1 camera, 3 posti letto).

Gli esercizi per la ristorazione inseriti nell'elenco dei ristoranti dell'Assessorato regionale del Turismo, Sport, Commercio e Affari europei, anno 2004/2005, sono i seguenti: - "Antica trattoria Champagne" in località Champagne, "Cristina" (anche albergo) in località Champagnet, "Grand Pelio" in frazione Frayé, "Lumino" (anche albergo) in località Cheresoulaz, "Tavola calda Champlong" all'interno dell'area pic-nic di Champlong.

Esistono, infine, due esercizi commerciali: il bar-trattoria "Capoluogo" in frazione Verrayes e il bar "Montesol" in località Champagne.

Attrezzature di interesse generale:

La ferrovia: la linea ferroviaria Torino - Pré Saint-Didier è di solo transito sul territorio comunale, l'accessibilità alla tratta ferroviaria avviene tramite le vicine stazioni di Châtillon e Nus con fermate a traffico locale, entrambe ad una distanza di una decina di chilometri dal territorio comunale.

Strada Statale: la Strada Statale n.26 della Valle d'Aosta Chivasso-Colle del Piccolo San Bernardo attraversa il territorio di Verrayes nella sua parte di fondovalle consentendo il collegamento della rete viaria comunale alla restante rete viaria regionale rispettivamente ad ovest in località Champagne e ad est nel limitrofo comune di Chambave.

Strade regionali: dalla strada statale si dipartono due strade regionali: la Strada Regionale n. 11 di Verrayes che si diparte in località Chambave e quella denominata Strada Regionale N.42 del colle Saint Pantaleon che si innesta alla strada statale in località Champagne, percorre l'intero versante da Sud a Nord e raggiunge il Comune di Torgnon attraverso il Col de Saint - Pantaleon. Tali arterie sono gli assi di connessione tra il fondovalle e la restante rete viaria comunale.

Strade comunali: la rete stradale secondaria collega in maniera capillare tutte le frazioni e il capoluogo del comune, la sua maglia si dirama dalla rete principale di distribuzione costituita dalla Strada Statale n.26 e dalle Strade Regionali n. 42 e 11 che partono rispettivamente da Champagne e Chambave.

Lo sviluppo della rete appare adeguatamente estesa e complessivamente efficiente nella sua percorribilità, con sezioni stradali variabili in funzione dell'epoca di realizzazione del tracciato.

Le strade vicinali carrabili sono a traffico limitato ed in particolare ad esclusivo uso agricolo. La rete delle strade interpoderali è molto estesa raggiungendo la maggior parte del territorio a dimostrazione del suo utilizzo intensivo ad uso agricolo.

La rete dei percorsi pedonali presenta una notevole estensione ed è rappresentata dai fitti sentieri e dalle numerose mulattiere storiche, a testimonianza dell'utilizzo di tutte le parti del territorio. Tali percorsi, oggi sono frequentati prevalentemente a scopo escursionistico.

Trasporti pubblici: sono organizzati esclusivamente su scala sovra-comunale.

Il servizio pubblico di trasporto è assicurato da linee di autobus extraurbani con collegamenti quotidiani durante le varie ore del giorno, in particolare sull'asse di fondovalle verso il capoluogo regionale e verso il Piemonte.

Il servizio di scuolabus copre l'intero territorio comunale limitatamente alle località con bambini che frequentano le scuole materne ed elementari; il servizio è altresì garantito per i ragazzi che frequentano le scuole medie inferiori e superiori.

La seguente tabella riporta altre attrezzature di interesse generale presenti sul territorio:

ALTRE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>
	Chiesa parrocchiale di San Martino	Verrayes Capoluogo	infra-comunale
	Chiesa parrocchiale di Santa Barbara	Diemoz	infra-comunale
	Cappelle	varie	infra-comunale
	Rete idrica	varie	comunale
	Rete fognaria	varie	comunale
	Depuratore (fossa Imhoff)	Croux ⁵	sovra-comunale
	Depuratore (fossa Imhoff)	Cort	comunale
	Discarica materiali inerti	Ezzely	comunale
	Rete di distribuzione energia elettrica	territorio comunale	comunale
	Illuminazione pubblica	territorio comunale	comunale
	Metanodotto	Champagne, Oley, Cret Champlan	sovra-comunale
	Impianti di telecomunicazione	Plan D'Arey, Baravette	Sovra-comunale
	Siti di telecomunicazione	non presenti	sovra-comunale
	Elettrodotti AT e MT	varie	sovra-comunale
	Cavidotti	varie nuclei storici	infra-comunale

Sul territorio comunale sono presenti numerosi edifici religiosi destinati al culto cattolico facenti capo a due diverse chiese parrocchiali: la chiesa parrocchiale dedicata a Saint-Martin, ubicata al capoluogo e quella dedicata a Sainte Lucie è localizzata in frazione Diemoz; sono inoltre localizzate alcune edicole votive poste lungo i percorsi storici di maggiore frequentazione.

I predetti edifici presentano pregio architettonico, storico e artistico e, per tale motivo, sono stati classificati "monumento" in conformità ai disposti dei provvedimenti attuativi della L.R. 11/98.

Rete di distribuzione dell'acqua potabile organizzata attraverso un sistema integrato con serbatoi e sorgenti di captazione, a servizio dell'intero ambito territoriale comunale e connesso ad un sistema di adduzione principale a valenza sovra-comunale.

La dotazione idrica complessiva ammonta a 11 litri/sec sommando la portata dell'acquedotto intercomunale del "Col Saint-Pantaléon", che è pari a 6 litri/sec e quella proveniente dalle sorgenti del vallone di Saint-Barthelemy che è di 5 litri/sec. Sul territorio comunale, a monte della frazione Pignane sgorgano alcune risorgive utilizzabili in caso di necessità; si segnalano, altresì, le sorgenti di Vrignier Dessus, Vieille e Clapey che sono state riportate sulla tavola P2, ma che non vengono considerate ai fini del calcolo della dotazione idrica in quanto di proprietà consortile. La loro portata complessiva è variabile tra 3 e 5 litri/sec.

La rete fognaria organizzata attraverso un sistema integrato costituito da una diffusa rete secondaria e da conduttori principali che confluiscono le acque nere e, in parte, quelle bianche

⁵ si trova sul territorio comunale di Chambave, a valle di Croux nei pressi della Dora.

nei depuratori posti nella fascia di fondovalle.

La rete fognaria è dotata di due fosse di tipo Imhoff che nel prossimo futuro verranno sostituite dal sistema di smaltimento delle acque reflue che farà riferimento al nuovo depuratore intercomunale ubicato a valle del Borgo di Chambave.

La discarica di materiali inerti comunale è ubicata nella località Ezzely a monte della frazione Marseiller e a valle del Capoluogo ad un'altitudine di circa 925 metri slm., in posizione quindi baricentrica rispetto alla parte antropizzata del territorio comunale.

Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani è garantito per l'intera parte urbanizzata del territorio comunale.

Illuminazione Pubblica estesa su tutte le aree urbanizzate del comune assolve in modo sufficiente la propria funzione.

Sul territorio comunale non sono presenti siti di telecomunicazione, ma solo un impianto a traliccio installato in località Plan d'Arey con funzioni di teletrasmissione televisiva e uno rimovibile in frazione Baravette.

La rete di distribuzione del gas metano è presente sulla parte bassa del territorio comunale in alcuni agglomerati a carattere storico è stata predisposta una rete di distribuzione gas GPL.

Un elettrodotto ad alta tensione attraversa longitudinalmente l'asse di fondovalle del territorio da ovest a est, mentre le linee di media e bassa tensione formano una rete diffusa sul territorio a servizio dell'utenza privata nei diversi agglomerati edilizi.

A5.4 ANALISI DELLE LIMITAZIONI DI TIPO ANTROPICO ALL'USO DEL SUOLO

➤ *(rif. P3 carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica)*

La struttura del sistema insediativo, la rete delle comunicazioni e delle reti tecnologiche determinano le modalità di fruizione del territorio da parte dell'uomo.

Il cambiamento della tradizionale struttura socio-economica di tipo rurale, avvenuta nella seconda metà del novecento, ha favorito lo stanziamento della popolazione lungo gli assi principali di fondovalle e di versante che garantiscono spostamenti agevoli e un più funzionale utilizzo dei servizi pubblici e privati essenziali.

A grandi linee, il comune di Verrayes è contrassegnato dai seguenti elementi antropici distintivi:

- l'impianto urbanistico-edilizio dell'ambito territoriale di fondovalle comprendente alcuni agglomerati di antica formazione ed ampie zone di recente sviluppo edilizio strutturate lungo i principali assi di percorrenza con insediamenti misti artigianali, industriali, commerciali e residenziali;
- numerosi agglomerati edilizi di antica formazione disseminati lungo l'intero versante comunale, dal fondovalle sino alla quota di 1600 metri (villaggi di Clavon e Matavieille), che mantengono il tradizionale assetto insediativo con locali fenomeni di compromissione ambientale dovuti ai recenti interventi di nuova edificazione nelle zone di espansione attigue ai villaggi;
- edificato sparso sul territorio costituito da piccoli insediamenti storici strutturalmente non assimilabili a dei veri e propri villaggi e fabbricati rurali (stalle, fienili, depositi agricoli) di recente costruzione con tipologia e dimensioni diverse da quelle tradizionali;
- strutture pubbliche concentrate negli agglomerati edilizi di Champagne e del Capoluogo, con poche infrastrutture sparse sul territorio quali l'area per le attività sportive ricreative in località Rapy, i cimiteri di Diemoz e a valle del Capoluogo, il depuratore fognario;
- ridotta presenza di infrastrutture connesse all'attività turistica, quali la pista di fondo, l'area pic-

- nic di Champlong e alcune aziende alberghiere ed extralberghiere;
- diffusa presenza sul territorio di siti legati all'attività estrattiva in atto o dismessa;
 - infrastrutture primarie e secondarie distribuite sul territorio in funzione degli insediamenti, delle attività e delle caratteristiche morfologiche del territorio comunale;
 - rete stradale composta dall'autostrada Quincinetto-Aosta-Courmayeur che interessa marginalmente il territorio comunale a valle delle località Champagne e Champagnet, dalla Strada Statale n.26, dalle strade Regionali n. 11 di Verrayes, n. 42 del colle Saint Pantaleon e n. 12 di Saint Denis relativamente al tratto terminale tra l'abitato di Semon e la frazione Ceresoulaz, rete stradale comunale di collegamento tra le strade regionali e i numerosi insediamenti sparsi sul territorio, dalle piste carrabili ad uso agricolo e/o forestale e dall'antica rete sentieristica;
 - presenza di canali irrigui storici (rû) anticamente a cielo aperto ora in gran parte intubati e di costruzioni e manufatti che contrassegnano il paesaggio antropizzato a destinazione agricola.

In particolare, alcune infrastrutture quali l'autostrada, le strade regionali e comunali, le sorgenti e gli elettrodotti condizionano direttamente lo sviluppo urbanistico sia in relazione all'impatto che la loro presenza crea sulle componenti ambientali del territorio sia per le specifiche norme legislative che limitano gli usi e le attività nelle fasce di rispetto delle strutture stesse.

A5.5 ANALISI DELLA SITUAZIONE URBANISTICO - EDILIZIA

➤ (rif. *Tabella banca dati*)

La situazione dei volumi edilizi, composta dai nuclei storici di antica formazione, dall'edificato di recente espansione e dalle case sparse, è variamente articolata e l'organizzazione sul territorio del sistema insediativo è diffusa su fasce altitudinali a formare diverse maglie di rete.

Nel complesso il tessuto edificato è di tipo polverizzato presentando diversi gradi di densità, più fitto nella parte di fondovalle e più rado risalendo il versante. L'elevato numero di agglomerati edilizi distribuiti sul territorio pone Verrayes tra i comuni valdostani che presentano la più alta densità in termini di edificato sviluppatosi storicamente, caratteristica derivante dal particolare utilizzo agro-pastorale del territorio legato alla stagionalità delle colture nelle diverse fasce altitudinali. Tale sistema socio-economico tradizionale ha determinato l'insediamento temporaneo dello stesso nucleo familiare in diversi fabbricati variamente dislocati sul territorio comunale, condizionando l'assetto complessivo della struttura urbanistica, la rete di collegamenti, il numero e la consistenza dimensionale dei nuclei.

Le più recenti trasformazioni del sistema insediativo hanno origine dal mutare della struttura produttiva, da modello economico di tipo agro-pastorale ad un sistema di attività differenziate e le principali modificazioni degli edifici rurali nei centri storici sono state finalizzate alla creazione di un'unità abitative di tipo residenziale principale per la popolazione residente.

Il volume edilizio preesistente è stato recuperato in maniera differenziata e con diversi gradi di attuazione in funzione alle caratteristiche intrinseche di fruizione e di accessibilità alle frazioni ed è utilizzato quasi esclusivamente dalla popolazione residente rispetto ad un uso di tipo turistico in quanto il comune è interessato marginalmente ai grandi flussi turistici.

L'edificato di recente formazione si è sviluppato sul fondovalle in corrispondenza dei principali assi viari e marginalmente attorno agli antichi nuclei storici creando continuità di edificato.

Tali situazioni di continuità dell'edificato, sviluppata in maniera non programmata prima dell'adozione del PRGC e con maggiore controllo dopo l'approvazione dello strumento

urbanistico, interessano l'asse di fondovalle e talvolta creano saldatura tra agglomerati storici. La consistenza in termini volumetrici degli insediamenti si differenzia in relazione alle specifiche destinazioni d'uso, tale eterogeneità è rilevabile essenzialmente nella fascia di fondovalle. Nella restante parte del territorio, caratterizzata da una edificazione più frammentata, in continuità coi nuclei storici, praticamente privo di insediamenti produttivi, prevale un'edilizia di tipo residenziale distribuita e con dimensioni contenute.

I fabbricati con destinazione rurale realizzati per svolgere razionalmente le moderne attività agricole, presentano grandi dimensioni così come i capannoni artigianali, mentre quelli di tipo residenziale, ricettivo e commerciale variamente distribuiti sul territorio sonodimensionalmente meno consistenti.

Le caratteristiche tipologiche delle costruzioni dipendono, pertanto, essenzialmente dalla loro destinazione d'uso, dagli interventi subiti e dall'epoca della loro costruzione o trasformazione.

Agglomerati storici

Nel complesso Verrayes è disseminato di agglomerati storici che testimoniano l'alto grado di utilizzo del territorio e l'elevato numero di abitanti nei secoli scorsi.

Gli agglomerati storici sono distribuiti sul territorio comunale in maniera pressoché uniforme dall'asse di fondovalle sino alla fascia altimetrica superiore di circa 1600 metri slm, occupando di fatto l'intero versante orografico sinistro della valle, e presentano dimensioni e articolazione planimetrica differenziata a seconda dell'importanza storica, della localizzazione morfologica e del sistema di collegamento viario.

I nuclei storici principali individuati dal vigente P.R.G.C. come agglomerati di interesse storico, artistico ed ambientale (zone di tipo A) sono 36.

Il versante alto è strutturato da una serie di terrazzamenti insediati caratterizzati da un insieme di nuclei frammentati per dimensioni e densità edilizia dove prevalgono agglomerati di grande consistenza che testimoniano l'alta concentrazione della popolazione in passato.

I nuclei storici di maggiori dimensioni e consistenza edilizia sono: Grand Villa con 125 edifici, Payé con 71, Marseiller, Vencorere, Vieille, Chessilier, Hers e Rapy con una media di numero di fabbricati dalle 54 alle 48 unità; Cretaz, Plan Verrayes, Voisinal, Grossaix, Carriere, Dorianaz, Loson, Cheresoulaz, Moulin, sono nuclei di medie dimensioni e consistenza edilizia con una media di numero di fabbricati dalle 40 alle 20 unità mentre le frazioni di piccole dimensioni e consistenza edilizia sono: Guet, Clavon, Cort, Vevoz Dessous e Dessous, Héré Dessous e Dessous, Tessella, Pissine, Oley Dessous, con una media di numero di fabbricati dalle 15 alle 7 unità.

La consistenza dell'edificato nei centri storici è considerevole in quanto riferita a 1061 edifici con 273 fabbricati annessi per un totale di 1334 unità (esclusi i bassi fabbricati 145).

L'edificato storico è stato oggetto di trasformazione mediante interventi di recupero principalmente a fini residenziali ed il grado di trasformazione nel complesso del territorio comunale è così evidenziabile: il 52% di fabbricati è stato oggetto di interventi di recupero, il 41% presenta ancora caratteri tipologici originali, antecedenti al 1945, il 4% di edifici risultano costruiti dopo il 1945, il 2% sono identificabili come edifici religiosi e 1% come edifici destinati ad attività comunitarie.

Dalla classificazione del pregio architettonico, storico e ambientale del patrimonio edilizio esistente dei fabbricati nei centri storici del comune di Verrayes emerge che: il 24% degli edifici è da considerarsi *inserito nell'ambiente*, il 28% presenta caratteri *in contrasto con l'ambiente*, il 17% costituiscono *edifici di pregio*, il 9% hanno valore di *documento*, il 13% e 6% sono rispettivamente in condizione di *diroccato* e *rudere* e il rimanente 3% sono edifici classificati come *monumento* per

le loro rilevanti caratteristiche di interesse storico-artistico.

Lo stato di conservazione dell'intero patrimonio edilizio raggiunge un grado di sufficienza con 81% di edifici in discreto stato di conservazione.

Un alto grado di recupero funzionale del patrimonio edilizio si riscontra nelle frazioni di Cort con 84,6% di edifici recuperati, Chef-Lieu con 78,8%, Frayé con 75%, la situazione inversa si denota per la frazione di Pignane con solamente il 13,6% di edifici recuperati così come per Vevoz Dessus 27,3% e Petit Ollian 28,6% quest'ultima condizione comporta una alta percentuale di edifici con caratteristiche allo stato originario.

In alcuni villaggi la nuova edificazione ha inciso sul volume complessivo anche in modo significativo, in particolare ed in termini percentuali si rileva come nelle frazioni di Guet le nuove costruzioni realizzate dopo il 1945 rappresentano il 26,7%, a Voisinal il 15,6% e a Loson il 14,3% del totale.

Edificato di nuova espansione

L'attuale struttura insediativa delle zone di recente espansione è frutto di un processo di crescita edilizia avvenuta nell'ultimo secolo. Il prodotto dell'espansione, avvenuta in modo progressivo, assume sul paesaggio grado e intensità differenziati in conseguenza alla destinazione funzionale dei vari ambiti territoriali con carattere di squilibrio in termini di utilizzo del territorio.

I risultati sono diversi dal punto di vista dimensionale degli agglomerati e degli edifici in relazione alla vicinanza all'asse di fondovalle e alla destinazione d'uso dei fabbricati, riscontrando effetti contenuti per le zone con funzioni prevalentemente residenziali e di maggiore incidenza sul paesaggio per gli edifici legati ad attività commerciali e produttive.

La nuova edificazione si è consolidata principalmente ai margini dei nuclei storici e nel fondovalle nelle zone in adiacenza ai principali assi viari, favorita dallo sviluppo economico, dalla morfologia e dall'accessibilità, che ne hanno modificato l'organizzazione territoriale e il paesaggio. Allo stato attuale, le zone di espansione evidenziano effetti di maggiore dispersione territoriale del tessuto edificato, costituito da blocchi edilizi isolati, rispetto ai nuclei storici che presentano aggregazione edilizia e densità tipiche degli insediamenti tradizionali valdostani.

In modo specifico, l'edificazione nelle zone di espansione della fascia di fondovalle nelle località Champagne, Champagnet e Oley Dessus, ha creato una continuità nel tessuto urbanistico che si è connesso agli antichi agglomerati di Oley Dessous, verso ponente, e di Oley Dessus, Champlan e Cretaz verso nord apportando una conurbazione estranea alla struttura insediativa tradizionale.

Tale ambito territoriale rappresenta il maggiore polo abitativo comunale assorbendo non solo una parte della popolazione già residente in altri nuclei di Verrayes, ma anche un cospicuo numero di persone provenienti dai comuni limitrofi.

L'espansione edilizia del fondovalle comprende anche zone con destinazioni d'uso di tipo produttivo; la presenza di attività artigianali, commerciali e di servizio nelle zone di tipo C e in quelle artigianali (D) determinano una struttura complessiva di tipo misto.

Si evidenzia come le zone produttive siano di fatto esclusivamente ubicate nella fascia di fondovalle in connessione con i principali flussi veicolari, ad eccezione di una modesta area artigianale in località Cantellin nella parte medio-alta del territorio comunale.

Le altre zone di espansione di tipo residenziale sono poste sui vari terrazzamenti del versante e si sono consolidate a ridosso dei maggiori agglomerati storici dove tradizionalmente era concentrato un alto numero di abitanti, vedi i nuclei di Marseiller, Payé, Frayé, Chef-Lieu, Plan Verrayes e Grand Villa. Ad eccezione dell'agglomerato di Grand Villa, caratterizzato fortemente dal fenomeno

dell'abbandono della montagna, le suddette nuove zone di espansione hanno contribuito a definire un assetto urbanistico di tipo misto dove coesistono, in modo non sempre integrato sotto il profilo ambientale, l'originaria struttura edilizia e il nuovo impianto urbanistico sorto secondo standard abitativi conseguenti alle scelte di Piano.

Nella fascia alta del territorio comunale le zone di espansione di Lozon e Cheresoulaz assumono il carattere specifico dominante di tipo turistico residenziale, seconde case, che rappresentano un aspetto particolare nel complesso del sistema edificato.

Edificato sparso

Come si è visto, l'attuale struttura insediativa è il risultato di un processo di trasformazione urbanistica che nel corso dell'ultimo secolo ha riguardato principalmente la zona di Champagne nel fondovalle e le parti di territorio lungo gli assi viari principali dove si sono consolidati i nuclei storici di maggiore rilevanza, lasciando sostanzialmente invariato il tradizionale assetto dei centri storici minori e/o marginali alle vie di comunicazione e alle attività economiche emergenti.

Il comune di Verrayes si contraddistingue, inoltre, per la presenza di un rilevante edificato sparso distribuito in maniera diffusa sull'intero versante e caratterizzato da ridotti organismi edilizi strutturati per aggregazione oppure da edifici isolati.

GRADO DI ATTUAZIONE DEL PRGC

Il vigente Piano Regolatore Generale del comune di Verrayes, approvato dalla Giunta Regionale in data 2 settembre 1994 con deliberazione n° 7116, aggiornato ed integrato con l'approvazione di varianti, si è inserito in un contesto territoriale già consolidato per zone con una prevalente specificità d'origine, con linee guida di sviluppo funzionale di un tessuto urbano sufficientemente dotato delle urbanizzazioni primarie e di salvaguardia di valenze territoriali di interesse paesistico, attraverso l'omogeneizzazione delle aree e l'adeguamento degli standard.

Servizi

La dotazione dei servizi prevista nel vigente Piano regolatore è stata dimensionata per soddisfare gli standard minimi previsti dal D.M. n. 1444 del 2 aprile 1968 per un valore complessivo di 16,5 m²/abitante. Rispetto alla situazione iniziale, ovvero dalla data di adozione dello strumento urbanistico si rileva come le previsioni siano state attuate in modo parziale per quanto concerne la specifica dotazione infrastrutturale di alcuni servizi. Relativamente alla dotazione dei parcheggi il grado di attuazione delle previsioni di PRG e delle successive varianti è analizzato nella relativa tabella riportata nella parte prima della relazione generale alla quale si rinvia.

Il Comune di Verrayes è dotato dei principali servizi amministrativi, culturali e sportivo-ricreativi, alcuni dei quali pur esistendo all'epoca di adozione del Piano sono stati potenziati e migliorati dal punto di vista qualitativo; altre infrastrutture di servizio, a suo tempo non presenti sul territorio comunale, sono state realizzate grazie alle indicazioni del Piano, tra queste le attrezzature sportivo-ricreative site nel capoluogo in località Rapy e a Champlong dove esiste l'area destinata a picnic e una struttura ad uso bar ristorante e servizi igienici, la discarica per materiali inerti in zona Ezzely, il depuratore fognario a valle di Cort e in località Croux del Comune di Chambave.

La mancata realizzazione di attrezzature di servizio, quali la farmacia e il mercato, è da ricondursi alle caratteristiche demografiche e socioeconomiche comunali legate all'esiguità della popolazione comunale nel suo complesso.

Le numerose attrezzature finalizzate alle attività sociali quali le aree gioco bimbi nonché quelle sportive, indicate nel Piano adottato e non attuate, non rappresentano una carenza infrastrutturale in

quanto tali servizi risultano sufficientemente soddisfatti da corrispondenti strutture realizzate nel territorio comunale. A tale fine, si sottolinea come la sovrabbondanza nella vigente previsione di tali servizi sia da relazionarsi più alla necessità di rispettare gli standard del D.M. 1444/68 che al reale soddisfacimento delle esigenze della comunità locale.

Per quanto concerne la dotazione minima di standard relativa ai parcheggi, indicata in 2,5 m²/abitante, la previsione è verificata per le principali aree urbanizzate, in particolare per gli agglomerati edilizi di Gran Villa e Payé dove sono state costruite aree di parcheggio pubblico con sottostanti posti auto coperti, mentre risulta carente per alcune zone, nello specifico C1 e C4.

Nel complesso la dotazione dei servizi è da ritenersi soddisfacente per le esigenze della comunità locale, comprendente i residenti ed un esiguo numero di fluttuanti di tipo turistico presente nelle seconde case ubicate nella parte alta e centrale del territorio comunale. In rapporto alle previsioni di piano dalla data di adozione, volte al rispetto della dotazione minima dei servizi e delle infrastrutture ai sensi di legge, il PRG ha pertanto mantenuto un grado di sufficienza minima in termini di programmazione, gestione e localizzazione a scala territoriale. Attualmente la dotazione raggiunta per i servizi di livello generale, così come per i servizi di nucleo o zona, risulta garantita in considerazione delle relative dimensioni in termini di popolazione residente del comune, mentre la dotazione delle attrezzature di livello secondario è delegata alle attrezzature dei vicini centri.

Stante l'odierna situazione socio-economica e demografica del comune di Verrayes, la strategia di Piano considera alcune attrezzature relazionate ad una scala sovra-comunale e tali da rientrare in un sistema integrato quali ad esempio quelle scolastiche di secondo livello, quelle sanitarie specialistiche, quelle commerciali di media e grande dimensione e quelle legate ai trasporti.

Equilibri funzionali

Per quanto concerne la verifica degli equilibri funzionali connessi ai servizi si osserva come tutti gli agglomerati abitativi siano serviti da acquedotto, fognatura, rete di pubblica illuminazione, nonché di aree di parcheggio pubblico relazionate alla ridotta utenza dei nuclei edilizi.

Gli equilibri funzionali sono altresì rispettati nel rapporto tra nuova edificazione e interventi di recupero, come risulta dall'analisi dei dati degli interventi edilizi dall'adozione del P.R.G.C. dalla quale si evince che gli interventi di recupero sono ben superiori a quelli di nuova costruzione.

Non risultano, invece, equilibri funzionali tra esercizi alberghieri e nuove residenze a titolo secondario in relazione alla preponderante vocazione agricola del territorio.

Grado di saturazione delle zone di espansione edilizia (zone C, EC)

Come si evince dai dati riportati nelle tabelle allegate alla 1° parte della relazione, le zone destinate all'espansione edilizia presenti sul territorio comunale sono state asservite alla nuova edificazione, in generale la saturazione è superiore al 50% della superficie complessiva della zona.

Le zone maggiormente compromesse sono quelle situate lungo l'asse viario di fondovalle, che presentano un grado di saturazione molto elevato e localmente prossimo alla saturazione (grado di saturazione zona C2-Champagne=94,9%), e nell'ambito circostante il Capoluogo.

Si rileva come la superficie territoriale delle sopra citate zone omogenee di fondovalle, località Champagne-Champagnet-Oley, raggiunga da sola quasi il 60% della superficie complessiva di tutte le zone di espansione e corrisponde al 67,47% del totale della superficie edificata.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA' EDILIZIA NEL DECENNIO 1995 – 2005⁶

Dall'analisi dei dati forniti dall'ufficio tecnico comunale si evidenzia come nel precedente decennio

⁶ DATI UTC 2006 rilevate dal numero di concessioni edilizie rilasciate dal Comune.

l'attività edilizia sia stata sostenuta in rapporto alla realtà locale caratterizzata da una forte richiesta abitativa, quasi esclusivamente rivolta a soddisfare il fabbisogno di residenza principale.

Il rapporto recupero/nuova edificazione nel periodo 1995/2005 è pari a 7,25.

A6 SISTEMI AMBIENTALI

A6.1 ANALISI DEI SISTEMI AMBIENTALI

➤ (rif. M1 carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico)

“Il riconoscimento dei sistemi ambientali muove dall'analisi delle componenti ambientali – intese come elementi o insieme di elementi costitutivi dell'ambiente, che possono formare oggetto di analisi valutative distinte e significative ai fini dell'apprezzamento delle condizioni ambientali – tende all'individuazione di situazioni ambientali caratterizzate, ciascuna, da una relativa omogeneità delle presenze e dei percorsi evolutivi, tali da poter formare oggetto di indirizzi di tutela e d'intervento sufficientemente omogenei per ciascuna di esse e significativamente differenziate dall'una all'altra⁷”.

L'articolazione delle molteplici componenti paesistico-ambientali che connota il territorio comunale di Verrayes viene raggruppata nei sistemi di seguito illustrati, ognuno dei quali si caratterizza per la presenza di elementi naturali e antropici legati da peculiari processi evolutivi.

- sistema fluviale:

“comprende ambiti interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua; vi sono incluse, oltre alle aree ad elevato rischio di dissesto e di inondazione, quelle, anche insediate od insediabili, nelle quali la disciplina degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici coi corsi d'acqua⁸”.

La struttura dei principali corsi d'acqua, nello specifico la Doire Baltée che scorre sull'asse centrale di fondovalle, viene individuata come ambito di territorio a sistema fluviale.

La Doire Baltée assume un ruolo fondamentale dal punto di vista paesaggistico ambientale; le sue caratteristiche evidenziano una organica integrazione con il paesaggio circostante reso esplicito dalla presenza antropica con insediamenti e tracciati.

La parte di ambito a sistema fluviale relativo alla ramificazione del torrente Crêtaz è connotata dalla profonda incisione del corso d'acqua con un'intensa azione erosiva sui versanti del vallone di Comba Basset, nel tratto a monte dell'area urbanizzata, mentre le sponde sono regimentate nel tratto terminale, fino all'intersezione con la Doire Baltée.

- sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato:

“comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali; nel sottosistema “a sviluppo integrato” tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo integrabili senza significative discontinuità nell'originario contesto rurale⁹”.

Le parti di territorio interessate dalla presenza di insediamenti composti dal sistema dei villaggi e dall'edificato sparso rientrano nel sistema insediativo tradizionale e sottosistema a sviluppo integrato. Appartiene allo stesso sistema anche la fascia dell'alto “adret” sviluppata in una sequenza di conche insediate con ai margini boschi di cornice, e contrassegnata dalla presenza di un insieme distribuito di agglomerati storici e relazionate aree prative generalmente utilizzate.

⁷ Da art. 6.2 I sistemi ambientali – Relazione illustrativa del PTP Piano Territoriale Paesistico Regione Autonoma Valle d'Aosta.

⁸ Vedi nota 10.

- sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo residenziale:

“comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali; nel sottosistema “a sviluppo residenziale” tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo, prevalentemente residenziale, relativamente indipendenti dall’originario contesto rurale¹⁰”.

Le parti di territorio interessate dall’asse stradale di fondovalle, con sviluppi residenziali, produttivi e di servizio, connessi con il primo versante insediato nella sua parte in connessione con la viabilità locale organizzati territorialmente nella località di Champagne.

Struttura addensata con insediamento su conoide e primi terrazzi interessata da sviluppi residenziali e produttivi.

- il sistema fluviale/insediativo tradizionale a sviluppo residenziale:

“comprende un ambito interessato dal sistema fluviale in cui, le trasformazioni antropiche pregresse, hanno determinato caratteri ambientali e paesaggistici assimilabili al sistema insediativo tradizionale a sviluppo residenziale”.

Tale sistema è stato inserito in fase di adeguamento del piano regolatore al PTP – vedi parte seconda della relazione -. Appartiene a tale sistema la fascia territoriale strettamente adiacente il torrente Cretaz nel tratto compreso a valle tra la strada statale n. 26 e a monte in corrispondenza della frazione Cretaz. In tale tratto il torrente si presenta regimato e lungo le sue sponde sono presenti la strada comunale e alcuni edifici che conferiscono a tale ambito caratteristiche paesaggistico-ambientali fortemente antropizzate.

- sistema boschivo:

“comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dai boschi e dalle foreste, nonché dalle attività ad essi collegate; vi sono incluse le aree non coperte da boschi, ma funzionalmente, ecologicamente o paesisticamente connesse con i boschi stessi, quali mayen, radure, macereti, rocce, fasce di rinaturalizzazione ed aree di rimboschimento, arbusteti, aree insediate intercluse¹¹”.

Rientrano in questo sistema le porzioni di territorio comunale, distribuite sul versante della valle centrale che si estendono a cornice in corrispondenza degli insediamenti e delle aree prative, formando estese e continue fasce sul versante medio alto.

Boschi nel fascia medio bassa di versante con caratteri di bosco distribuito a macchia su pendii scoscesi e ambienti naturalistici, alternati a calchi e incisioni del torrente Crêtaz.

A7 PAESAGGIO E BENI CULTURALI

A7.1 ANALISI DEI VALORI PAESAGGISTICI E CULTURALI

- (rif. M4 carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali, 3M carta di uso del suolo e strutture agricole)

Le unità del paesaggio

Il territorio del comune di Verrayes si estende sul versante all’adret della valle principale con un dislivello di circa 2.000 m.- e possiede caratteri ambientali e paesaggistici estremamente

⁹ Vedi nota 10.

¹⁰ Vedi nota 10.

diversificati e tipici di un versante esposto a sud, pertanto la componente paesaggistica si presenta ricca e complessa e copre numerosi ambienti caratteristici di queste fasce altimetriche.

La struttura morfologica è costituita da un'area pianeggiante di fondovalle, posta sulla sponda sinistra della Doire Baltée, da alcune conoidi di deiezione dei torrenti presenti e da un versante che sale fino ad arrivare al crinale principale della valle centrale aprendosi, alle quote intermedie, in numerose conche prative semipianeggianti.

La vegetazione naturale è costituita essenzialmente da prati e pascoli, con frequenti macchie di bosco e ampie aree coltivate a vigneto e frutteto nel fondovalle sulle conoidi e sul primo versante.

Le macchie di vegetazione presenti sono costituite, nelle parti più basse del territorio, da un complesso formato da latifogli xerofile; salendo di quota queste specie vengono sostituite dal pino silvestre e poi dal larice, essenze vegetali tipiche dei versanti montani secchi esposti a sud, mentre a quote maggiori si diradano in ampie zone sterili, spesso interessate da processi di instabilità.

Sul tratto subpianeggiante e sulle conoidi sono collocati gli insediamenti industriali e artigianali, i nuovi volumi residenziali e commerciali, nonché le reti infrastrutturali di rilevanza regionale, elementi che hanno modificato sostanzialmente l'organizzazione antropica tradizionale, basata su struttura insediativa caratterizzata da un sistema di villes e villages e hameaux.

Sulla collina lungo i due percorsi storici principali di risalita del versante sono posizionati gli insediamenti che presentano caratteri originari di pregio estetico e tradizionale spesso circondati da manufatti legati all'utilizzo agricolo del territorio e da ampie aree prative.

Ad una quota più alta sono presenti solo alcuni mayens, legati all'uso a pascolo di tali ambiti ma a questa quota predomina un paesaggio di bosco.

La maglia dei percorsi pedonali storici è ancora esistente e sale dal fondovalle su due direttrici principali dal borgo di Chambave e dal nucleo di Saint-Denis, per poi incentrarsi sul capoluogo, raggiungere i territori situati più a monte e, infine, passare il crinale verso la Valtournenche.

In questo sistema si articolano le unità di paesaggio, ben distinte da caratteri propri, che conferiscono loro un'immagine ed un'identità ben precisa.

In particolare sul territorio sono presenti le seguenti unità di paesaggio dettagliatamente descritte nelle 1° parte della relazione:

paesaggio di conoide insediata di fondovalle – IF -:

paesaggio di versante a fasce – IV –

paesaggio di terrazzo lungo versante – TV –

paesaggio di terrazze con conche insediate – IT -

paesaggio di cornici boscate – BC –

Le componenti strutturali del paesaggio

Il sistema idrografico esistente nel comune è formato dalla Doire Baltée e dai i suoi affluenti; i principali sono il *torrent de Joux*, con le sue diramazioni denominate *torrent de Payé* e *Oley*, e il *torrent de Crêtaz*, con la diramazione superiore denominata *torrent de Paquier*, entrambi situati sul versante all'adret della valle. Questo sistema presenta caratteristiche di qualità paesaggistica solo nella parte alta del territorio, dove i corsi d'acqua mantengono i loro caratteri naturali e dove sono spesso presenti ampie zone di vegetazione igrofila.

Nel territorio non sono presenti vere e proprie cascate a carattere duraturo annuale, se non un modesto salto d'acqua a monte della frazione Moulin.

Vi sono due laghi:

¹¹ Vedi nota

- il lago di Loson che presenta caratteri naturali di pregio e una vegetazione acquatica anomala in un contesto ambientale caratterizzato da scarse precipitazioni e da forte insolazione; a testimonianza della specificità dell'ecosistema il lago è stato inserito tra i siti di interesse comunitario (SIC);

- il lago di Champlong il cui bacino è fortemente condizionato dalle precipitazioni tanto è vero che in questi ultimi anni è ridotto a semplice stagno durante la stagione estiva.

Dal PTP si rileva un ambito territoriale a monte della frazione Moulin individuato come versante terrazzato; tale parte territoriale si identifica sostanzialmente con il sito di interesse naturalistico "Arboretum Vescoz".

All'interno del territorio comunale non sono presenti aree vincolate ai sensi dell'art. 134- *Beni paesaggistici*, D.lgs 42/04 (ex legge 1497/39) tuttavia il PTP individua quattro **aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologiche**:

- *Gros-Ollian, Petit-Ollian* – individuata dal PTP con la sigla P91 –,
- *Gran-Villa, Vieille* – sigla P92 –,
- *Lac Loson* – sigla P93 –,
- *Hers* – sigla P94 –.

La Variante individua una nuova area ritenuta di alto valore paesaggistico in località Vevoz Dessous e contraddistinta da un piccolo promontorio alla sommità del quale è presente un'antica cappella dedicata a San Rocco ampiamente visibile dai principali punti di visuale:

- *promontorio di Vevoz Dessous*.

Tutte le suddette aree presentano particolarità paesaggistiche legate alle trasformazioni agricole sovrappostesi nel tempo su contesti caratterizzati da aspetti morfologici di significativo valore ambientale: terrazzamenti a conca (*Gros Ollian* e *Petit Ollian*, *Grand Villa*, *Hers*), emergenze morfologiche (cappella di *Vieille*, cappella di *Saint Roch*).

L'area di *Loson* si identifica con uno specchio lacustre di particolare pregio naturalistico.

E' stata individuata, ad oggi, **un'area di specifico interesse archeologico**:

- *frazione Rapy: insediamento protostorico e preistorico* – individuata dal PTP con la sigla *A117* -.

Gli **agglomerati di interesse storico, artistico e documentario** vengono suddivisi dal PTP a seconda della loro complessità ed alla natura dei processi storici di strutturazione in cinque categorie. Nel comune di Verrayes sono presenti tre categorie di agglomerati:

- *villes*: *Grand-Villa* , *Vencorère*;
- *villages*: *Marseiller*, *Payé*, *Verrayes*;
- *hameaux*: *Baravette*, *Cheresoulaz*, *Champoraz*, *Champ-Troille*, *Charrière*, *Chez-Cellier*, *Chirolegnaz*, *Clavon*, *Cort*, *Crêtaz* , *Diémoz*, *Dorinaz*, *Fayé*, *Gros-Ollian*, *Grossaix*, *Hers*, *Héry-Dessous*, *Héry-Dessus*, *Loson*, *Moulin*, *Oley-Dessous*, *Oley-du-Milieu*, *Palud*, *Petit-Ollian*, *Pignannaz*, *Pissina*, *Plan-de-Verrayes*, *Promelian*, *Rapy*, *Tessellaz*, *Vevoz-Dessous*, *Vevoz-Dessus*, *Vieille*, *Voisinal*, *Vregnier-Dessus*, *Guet* (*).

(*) Il villaggio di *Guet* è stato erroneamente indicato dal PTP sul territorio comunale di *Chambave*.

All'interno dei nuclei sono presenti alcuni edifici di importanza monumentale ai sensi dell'art. 10 – Beni culturali del Capo I, del Titolo I della Parte seconda del D.lgs 42/2004 (ex legge 1089/39), in particolare:

- tutte le cappelle e gli oratori presenti sul territorio comunale (in particolare le cappelle di Marseiller, Vieille e Saint-Roch);
- le chiese parrocchiali del Capoluogo e di Diemoz;
- una casaforte, la *maison Saluard*, in frazione Marseiller.

Il PTP individua sul territorio dei **beni culturali isolati**, ossia situati al di fuori degli agglomerati storici, e li suddivide in tre categorie di cui è presente a Verrayes quella dei beni culturali isolati di rilevanza minore che vengono di seguito elencati:

Cappella di Marseiller – individuata dal PTP con la sigla C274;

Cappella di Vieille – individuata dal PTP con la sigla C275;

Cappella di Saint-Roch – individuata dal PTP con la sigla C276.

Sul territorio sono stati classificati come edifici **monumento** e **documento** altri manufatti interessanti. Tali edifici assumono importanza in quanto sono edifici monumentali, religiosi, comunitari (quali forni, mulini ecc.), produttivi o connessi alle attività produttive, rascards o greniers e edifici che hanno avuto particolari funzioni di tipo turistico.

A nord del capoluogo di Verrayes troviamo l'interessante *arboretum* realizzato fra il 1905 e il 1908 per volere del can. Pierre-Louis Vescoz. Occupa una superficie di circa 12 ettari con oltre 10.000 specie vegetali non autoctone come una sequoia, cedri, pino douglas, cipressi ecc. Nel 1995, in occasione del settantennale dalla morte del Vescoz, sono stati realizzati interventi di restauro e valorizzazione del sito.

Nei pressi di Vencorère, vicino alle attuali cave di marmo, si possono notare tracce di due antiche miniere di rame.

Sul territorio comunale sono presenti tre canali irrigui di antica costruzione, tradizionalmente denominati **ru**, il *ru de Marseiller*, il *ru de Joux* e il *ru de Chavacour*.

Nel comune è ancora presente la **rete viaria storica** che appare ben riconoscibile, seppur modificata dalle strade carrabili, il comune di Verrayes, infatti, si trova nella basse valle, sulla direttrice per Aosta e verso i passi esistenti nella regione, già frequentemente utilizzati fin dalle epoche più antiche da commercianti, da pellegrini, ecc

Da questo sistema principale intervallivo si diramano a varie quote percorsi di collegamento trasversali, utilizzati non solo a scala locale e numerosi percorsi secondari, adoperati prevalentemente per lo sfruttamento agricolo del territorio, che generalmente si fanno più fitti intorno ai villaggi.

Tutti i percorsi risultano profondamente influenzati dalla morfologia del territorio.

Sul territorio comunale sono individuabili numerosi **punti panoramici** che consentono di abbracciare un vasto panorama su entrambi i versanti del tratto mediano della valle principale, tra questi si segnala il bivio tra la SR di Saint-Pantaléon e la strada comunale di Champlong-Matavieille in quanto oggettivamente riconoscibile e facilmente attrezzabile in un'ottica di valorizzazione turistica, la cappella di Saint-Roch Grumey e di Vieille interessanti per la loro posizione isolata e panoramica.

Sul territorio vi è un unico **albero monumentale**, individuato ai sensi della l.r. 21.08.1990 n. 50, situato all'interno dell'antico cimitero comunale nel capoluogo di Verrayes, più precisamente, un acero di monte "*acer pseudo platanus*", dell'età di 80 anni.

A7.2 ANALISI DEI VINCOLI

- (rif. M4 carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali, M5 carta dei vincoli, P3 carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica)

L'analisi dei vincoli verte essenzialmente sulle seguenti leggi nazionali e regionali di riferimento: D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", R.D. del 30/12/1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani", L.R. 31/05/1956, n.1 "Norme per la limitazione e la disciplina della pubblicità stradale in Valle d'Aosta ai fini della tutela del paesaggio", L.R. 10/06/1983, n.56 "Misure urgenti per la tutela dei beni culturali", D.C.R. 05/12/1985, n. 1690/VIII "Approvazione dell'elenco delle aste torrentizie escluse dal vincolo di cui all'art. 1 della legge 8/8/85 n.431", L.R. 28/02/1990, n. 10 "Norme concernenti l'obbligo di costruzione del manto di copertura in lose di pietra e la disciplina dei relativi benefici economici", L.R. 21/08/1990, n. 50 "Tutela delle piante monumentali", L.R. 27/05/1994, n. 18 "Deleghe ai Comuni della Valle d'Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio" e relativo R.R. 01/08/1994, n.6, L.R. 10/04/1998, n. 13 "Approvazione del Piano Territoriale Paesistico della Valle d'Aosta (PTP)"; nonché tiene delle zone vincolate ai sensi dell'ex legge 1497/39 (Protezione delle bellezze naturali) ricadente attualmente nel D.lgs 42/04 art.134 – Beni paesaggistici.

D.lgs 42/2004 PARTE SECONDA – BENI CULTURALI

Il D.lgs 42/2004 costituisce il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e comprende sia la tutela storico-monumentale (PARTE SECONDA – BENI CULTURALI) sia la tutela paesaggistica (PARTE TERZA – BENI PAESAGGISTICI).

Ai sensi dell'art. 10 – Beni culturali del Capo I, del Titolo I della Parte seconda del D.lgs 42/2004 (ex legge 1089/39), i beni culturali sono: "le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico" esistenti sul territorio comunale.

L.R. 56/83

La legge regionale integra la legge nazionale in materia di tutela dei beni culturali (prima L. 1089/39, poi D.lgs. 490/99, ora D.lgs 42/04). In particolare prevede l'approvazione, per ogni comune dell'elenco delle zone individuate come "aree di interesse archeologico" e "aree di interesse paesaggistico" e l'elenco degli "edifici monumentali".

Art. 8 Nei Comuni dotati di P.R.G.C. approvato, fino ad approvazione dell'elenco dei monumenti di cui all'art. 5, sono soggetti alla tutela della legge dello Stato 1° giugno 1939, n.1089, gli edifici censiti come "monumento" e "documento" nei P.R.G.C. vigenti.

Gli edifici censiti come "monumento" e "documento" sono presenti in modo diffuso nei vari agglomerati di interesse storico o sparsi sul territorio comunale e sono individuati nella Tavola "PI01- CARTA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI – CLASSIFICAZIONE".

L.R. 50/90.

Al momento è stato rilevato un acero di monte "acer pseudo platanus" all'interno dell'antico cimitero comunale nel capoluogo di Verrayes, considerato pianta monumentale ai sensi della L.R. 21/08/1990 n. 50.

L.R. 18/94.

Sul territorio del comune non sono segnalati cimiteri di interesse storico-culturale da salvaguardare ai sensi dell'art. 5 R.R. 6/94 di esecuzione della L.R. 18/94.

D.lgs 42/2004 PARTE TERZA – BENI PAESAGGISTICI

Sono vincolati ai sensi del D.lgs 42/04 art. 142 “Aree tutelate per legge” (ad esclusione delle zone A e B di PRGC delimitate antecedentemente al 1985) lettera b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi; lettera c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; lettera d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e (...); lettera e) i ghiacciai e i circhi glaciali; lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (...); lettera m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

Lettera b) Sul territorio comunale è presente il solo lago Loson.

Lettera c) Sono inseriti nell'elenco delle acque pubbliche della Regione Autonoma Valle d'Aosta i seguenti torrenti sul territorio del comune di Verrayes: il fiume Dora Baltea, il torrente Champlan dallo sbocco per km 2 a monte della strada che lo attraversa presso Grand Villa, torrente Chambave dallo sbocco alla strada che lo attraversa sotto Plau . Il predetto torrente Chambave fa parte dell'elenco delle aste torrentizie escluse dal vincolo di cui all'art. 1 dell'ex legge 8 agosto 1985, n. 431.

Lettera d) I territori al di sopra di 1.600 metri slm sono semplicemente definiti sulla base delle curve di livello delle Carte Tecniche Regionali; detta parte di territorio risulta marginale e priva di insediamenti abitativi e di infrastrutture urbanistiche.

Lettera e) Non sono presenti ghiacciai e nevi perenni sul territorio comunale.

Lettera g) I territori coperti da boschi vengono definiti e delimitati in base all'art. 33 della L. R. 11/98 nella carta delle aree boscate indicate come bosco di tutela.

Lettera m) Le aree di interesse archeologico sono individuate sul P.T.P. (non hanno ancora una definizione catastale precisa del Servizio Beni Archeologici del Dipartimento Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali). In particolare in frazione Rapy: *insediamento protostorico e preistorico – individuata dal PTP con la sigla A117 -*.

Per quanto riguarda le **zone vincolate ai sensi dell'ex legge 1497/39** (Protezione delle bellezze naturali) ricadenti attualmente nel D.lgs 42/04 art.134 – *Beni paesaggistici*, nel comune di Verrayes non si segnalano ambiti territoriali individuati ai sensi di specifici decreti ministeriali. Le zone: *Gros Ollian- Petit Ollian, individuata dal PTP con la sigla P91, Grand Villa-Vieille, sigla P92, Lac Loson, sigla P93, - Hers, sigla P94, Rapy sigla A117*, concorrono, tuttavia, alla formazione degli elenchi di cui alla ex legge 1497/39 ai sensi dell'art. 40 delle Norme di Attuazione del P.T.P.

L.R. 1/56

Ai sensi dell'art. 1 è necessaria su tutto il territorio della Valle d'Aosta la preventiva autorizzazione degli uffici regionali competenti in materia di tutela del paesaggio per la posa di insegne , cartelli ecc. lungo le strade e i sentieri soggetti a pubblico transito.

L.R. 13/07 (ex L.R. 10/90)

Per quanto riguarda l'obbligo della copertura in lose, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 6 della L.R. 1° giugno 2007, n. 13, il Comune ha individuato gli ambiti e le costruzioni esclusi dall'obbligo di copertura del tetto con lose di pietra.

R.D. 3267/23

Il Regio Decreto del 30/12/1923, n. 3267 prevede l'individuazione di zone sottoposte a vincolo idrogeologico. Gli interventi che interessano il terreno in queste zone sono soggetti alla preventiva autorizzazione degli uffici regionali competenti, in particolare del Corpo Forestale Valdostano.

La cartografia inerente gli **ambiti inedificabili** viene definita e delimitata in base agli art. 35,36,37 della L. R. 11/98 relativamente ai terreni sedi di frane, a rischio inondazione, di valanghe o slavine, più precisamente:

Carta delle aree boscate (art. 33 L.R. 11/98) e Carta delle zone umide e laghi (art. 34 L.R. 11/98) approvate dalla Giunta regionale con delibera N. 4085 del 15.11.2004.

Carta dei terreni sedi di frane (art. 35 L.R. 11/98) e Carta dei terreni a rischio di inondazioni (art. 36 L.R. 11/98) adottate dal Consiglio comunale con delibera N. 23 del 20.08.2003 e approvate con modificazioni dalla Giunta regionale con delibera N. 4827 del 15.12.2003.

Carta dei terreni soggetti al rischio di valanghe (art. 37 L.R. 11/98) approvata dal Consiglio comunale con delibera N. 11 del 26.04.2007.

Vincoli edilizi

Sul territorio sono presenti varie infrastrutture che necessitano di una fascia di rispetto a protezione dell'insediamento quali l'autostrada, la strada statale, le strade regionali, le strade comunali, la rete di alta tensione, i cimiteri di Diemoz e del Capoluogo e le sorgenti.

Gli interventi edilizi che interferiscono con le fasce di protezione delle infrastrutture, individuate ai sensi di legge, ovvero che ricadono in ambiti territoriali vincolati per esigenze di tutela paesaggistica sono subordinati all'acquisizione delle relative autorizzazioni.

SINTESI PARTE SECONDA

**PROGETTO DI P.R.G. E COMPATIBILITÀ
AMBIENTALE**

PARTE SECONDA

PROGETTO DI P.R.G. E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

B - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

B1 DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI

B1.1 LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE, DEL PAESAGGIO E LO SVILUPPO ECONOMICO

B1.1.1 LA FILOSOFIA DEL PRG

- Lo sviluppo sostenibile come elemento fondamentale della pianificazione comunale

La variante sostanziale generale di adeguamento al PRG al PTP pone alla base della propria strategia di pianificazione **lo sviluppo sostenibile come soddisfacimento della qualità della vita mantenendosi entro i limiti della capacità di carico degli ecosistemi che definiscono l'ambiente**¹².

La sostenibilità viene caratterizzata dall'elemento essenziale del rispetto dei limiti della natura e della capacità che essa ha di sopportare un determinato livello di uso delle risorse e un certo grado di assorbimento di emissioni e rifiuti prodotti dall'uomo senza comprometterne le capacità metaboliche e rigenerative degli ecosistemi naturali. Le azioni sul territorio devono avere l'obiettivo di armonizzarsi con il mondo della natura.

La pianificazione a livello locale deve, pertanto, armonizzare un processo economico e sociale di peso, dove le diverse attività economiche con il relativo indotto si devono relazionare con un ambiente estremamente sensibile e ricco di biodiversità.

La "progettazione" del territorio comunale considera, in primo luogo, l'ambiente quale risorsa principale di tutte le dinamiche economiche e sociali del contesto e, rispettandone il valore assoluto, affronta in modo nuovo le possibilità di vivere un processo evolutivo economico attraverso un differente rapporto con l'ambiente naturale e quello antropico.

La tutela del paesaggio a livello locale si inserisce in un contesto più ampio relativo ad una strategia di sviluppo ambientale e territoriale che oltrepassa i confini comunali così come prefigurato dal PTP.

La conformazione paesaggistica del comune di Verrayes presenta caratteristiche che devono essere valorizzate al fine di adeguare il PRG alle nuove teorie di sviluppo sostenibile e alla programmazione del PTP.

Al fine di raggiungere questo scopo il PRG si propone inoltre di non scindere la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale da quella delle risorse naturali. L'organizzazione urbanistica e territoriale del comune, secondo questa nuova linea, dovrà assicurare future condizioni di sviluppo sulla base di un recupero in chiave contemporanea e sostenibile del patrimonio locale.

¹² Worldwatch Institute, State of the World '99, stato del pianeta e sostenibilità, Rapporto annuale, a cura di Lester R. Brown, edizione ambiente 1999

Il PRG puntualizza gli interventi necessari alla ricerca degli equilibri e delle dinamiche che si possono attuare attraverso l'intervento urbanistico e la definizione di una rete di infrastrutture.

La sostenibilità delle scelte programmatiche del PRG è verificata attraverso un processo valutativo i cui risultati sono contenuti all'interno dello strumento urbanistico stesso, più precisamente nella presente Relazione che costituisce "Rapporto Ambientale" previsto dalla Direttiva CE 42/2001.

- L'ambiente naturale come valore di fondo del territorio

Il patrimonio naturale rappresenta la risorsa più competitiva offerta dal territorio, quindi la strutturazione territoriale di Verrayes deve orientarsi in funzione della qualità ambientale, definendone i limiti accettabili e le capacità di assorbimento delle azioni di impatto attraverso adeguati strumenti programmatici e di gestione.

- La valorizzazione dell'identità del luogo attraverso la riscoperta del paesaggio e la rivalutazione degli insediamenti storici quali riserva abitativa

La valorizzazione del luogo deve avvenire necessariamente attraverso il paesaggio ed il mantenimento dei caratteri che lo contraddistinguono, sia naturalistici che antropici, considerando in particolare il grande valore del "territorio storico" costruito dall'uomo nel corso dei secoli con specifico riferimento agli insediamenti abitativi.

Architettura e paesaggio sono l'espressione più propria di un'identità locale e rappresentano fisicamente l'evoluzione sociale, economica e culturale del contesto montano.

Il recupero e il riutilizzo del patrimonio abitativo esistente diviene strategia imprescindibile di politiche di compensazione per i fabbisogni abitativi sia per la prima residenza che per quella temporanea ad uso turistico limitando l'uso indiscriminato del territorio.

Presupposto fondamentale di riqualificazione del territorio costruito, i centri storici vanno intesi quali insediamenti di notevole valore storico etnico-culturale degni di riscoperta e valorizzazione.

- La valorizzazione del patrimonio storico e culturale

I tratti distintivi dell'identità di Verrayes appartengono alla cultura rurale montana della Valle d'Aosta e si esprimono sul territorio in modo diffuso e persistente costituendo un'entità fortemente distinguibile. La loro valorizzazione deve avvenire attraverso la salvaguardia dei beni materiali con interventi di recupero e la rivalutazione degli elementi della vita rurale e dei valori legati alla montagna. Le azioni di recupero devono interessare il patrimonio architettonico storico, l'antica rete di vie di comunicazione, gli elementi di interesse artistico-religioso, ecc. assicurandone la conoscenza come riferimento culturale per un equilibrato rapporto con gli interventi attuali.

La promozione delle forme del turismo in ambito rurale possono rappresentare opportunità di riappropriazione della comunità locale e mezzo di conoscenza della cultura del luogo.

- Il ruolo imprescindibile dell'agricoltura nella salvaguardia del contesto ambientale tradizionale e di supporto al turismo ecocompatibile

L'economia locale è vissuta per secoli di un modello che ha accomunato tutte le valli valdostane ed alpine in generale, legato ad un sistema agro-silvo-pastorale di sfruttamento intensivo del territorio teso alla produzione dei generi di prima necessità per la sussistenza del nucleo familiare.

I mutamenti socioeconomici avvenuti nel corso del ventesimo secolo hanno messo in irreversibile crisi la struttura portante di tale sistema, determinando lo spopolamento dei villaggi nelle parti più elevate e marginali del territorio e la fuga della manodopera giovanile verso il fondovalle, attratti da condizioni di vita meno dura, da maggiori e più sicuri redditi e da una posizione sociale ritenuta più elevata.

In questi ultimi decenni si è assistito al tracollo del settore agricolo per motivi congiunturali e per la sua debolezza strutturale, contraddistinta dall'età media degli addetti sempre più elevata e da scarso ricambio generazionale atto ad assicurare la continuazione delle attività agricole. L'odierno scenario del settore è, quindi, contraddistinto da grande incertezza poiché connessa da un sempre minor numero di aziende agropastorali e di addetti, con una manodopera talora attinta da persone extracomunitarie, pur con un ancora elevato numero di capi bestiame complessivo.

Per quanto concerne le altre attività agricole, diverse da quelle agropastorali, la situazione appare egualmente incerta, vedi la frutticoltura; solo la viticoltura, che interessa la parte bassa del territorio, offre maggiori margini di potenziamento e di redditività economica per gli operatori che la praticano anche in condizione di part-time.

Pur in un quadro generale non favorevole, la sfida di rilancio per il futuro si basa comunque sulla certezza che le attività agricole hanno acquisito, rispetto al passato, un più alto grado di competitività, una maggiore produttività ed una migliore collocazione dei prodotti sul mercato, fattori questi che danno qualità al settore e rendono più produttivo il lavoro.

Il PRG deve prendere coscienza dello scenario diverso rispetto al passato quando l'economia agricola era predominante e l'intera popolazione sopravviveva in virtù delle attività agropastorali.

L'analisi dell'odierna situazione fa trasparire la serietà delle problematiche e la consapevolezza che la pianificazione del settore primario a livello comunale deve considerare la realtà di ogni azienda agricola come bene di interesse generale in quanto la sua chiusura rappresenterebbe una situazione limite oltre la quale si assisterebbe all'abbandono definitivo di una parte del territorio che provocherebbe deteriori ricadute sulle altre attività economiche e incontrovertibili impatti negativi sul paesaggio. La pianificazione comunale oltre a porsi come obiettivo precipuo il mantenimento dell'attuale quadro socioeconomico connesso al settore primario deve, inoltre, salvaguardare la "ruralità del territorio" che non potrà più essere garantita dai soli agricoltori, ma dall'intera collettività che dovrà farsi carico della salvaguardia del territorio agricolo quale difesa del suolo e quale bene paesaggistico da valorizzare anche a fini turistici.

Pertanto, il PRG deve favorire nel territorio agricolo anche gli interventi condotti non esclusivamente dai conduttori di azienda, bensì pure da coloro che a diverso titolo concorrono alla salvaguardia della "ruralità del territorio", ammettendo interventi di riuso del patrimonio edilizio e l'utilizzo del suolo nei limiti degli usi propri dell'ambito di appartenenza e nel rispetto del contesto ambientale.

Alla popolazione presente in zona agricola, ancorché non connessa alla conduzione di aziende agricole, deve essere assicurata non solo la permanenza nello specifico contesto territoriale alle medesime condizioni di coloro che risiedono nelle zone di espansione, ma anche la possibilità di svolgere mansioni agricole a supporto del reddito e delle esigenze familiari.

- Il rapporto di convivenza tra il turismo e l'ambiente naturale

Verrayes, comune di versante della media valle centrale, pur interessato marginalmente dai grandi flussi verso le più note mete turistiche valdostane e con insignificante rilevanza ricettiva ed infrastrutturale rispetto alle grandi stazioni, occupa una propria posizione definita all'interno dell'offerta turistica di una regione che ha nel turismo il suo settore economico trainante.

La salvaguardia delle risorse naturali, architettoniche e culturali del comune, oltre che costituire tutela di un patrimonio da tramandare alle generazioni future, assume una rilevanza fondamentale nel processo di potenziamento e sviluppo di tale settore economico che travalica i confini territoriali del comune stesso. L'offerta turistica comunale si pone, quindi, nell'ottica della diversificazione del "prodotto" a scala regionale con la valorizzazione delle specificità ambientali locali, naturali ed

antropiche. E' pertanto doverosa una scelta di carattere qualitativo volta a prevenire possibili effetti negativi prodotti dal turismo sul territorio e sulle condizioni di vita, come è accaduto in modo rilevante in altre località valdostane, e tesa a produrre nuovo rispetto del valore ambientale e delle condizioni generali oggettive (accessibilità, morfologia, struttura insediativa, caratteri storici, ecc.).

Il "turismo rurale" diffuso sul territorio deve costituire il modello per lo sviluppo delle nuove strategie turistiche che abbiano come riferimento la valorizzazione sostenibile e complessivamente integrata delle risorse ambientali (naturali, paesaggistiche, architettoniche, culturali, enogastronomiche) e la diffusione di un più flessibile sistema artigianale-produttivo e ricettivo di tipo extralberghiero che coinvolga direttamente e globalmente la popolazione locale.

La funzione del Piano regolatore è, pertanto, quella di individuare e valorizzare le risorse sul territorio, agevolando qualsiasi iniziativa di sviluppo turistico nell'interesse della comunità locale.

- La valorizzazione del territorio attraverso l'ammmodernamento infrastrutturale e i servizi

In un ambiente montano a forte carattere turistico come la Valle d'Aosta, le infrastrutture e i servizi ricoprono un ruolo aggiuntivo estremamente importante per l'organizzazione e l'efficienza del sistema fruitivo, della mobilità e delle relazioni di una più vasta utenza di utilizzatori dei servizi stessi. La corretta dotazione di servizi a scala territoriale deve rientrare in una attenta politica di organizzazione e di riqualificazione con interventi puntuali di qualità.

Occorre pertanto creare un collegamento a catena di servizi differenziati sul territorio per assicurare una elevata qualità della vita, in cui il carattere dimensionale sia progettato e relazionato alle reali esigenze della popolazione. Gli interventi puntuali dei servizi a livello territoriale devono basarsi sulla razionalizzazione delle offerte, il controllo dei costi di realizzazione e di gestione, oltre che sul ruolo sociale che i servizi ricoprono.

Per la realtà di Verrayes, contraddistinta da un forte squilibrio nell'assetto territoriale tra il fondovalle, dove si concentrano le attività economiche e si riscontra maggiore vitalità demografica, e la fascia di media e alta montagna, segnata dallo spopolamento, dal declino delle attuali attività e dalla mancanza di nuove iniziative economiche, compito della pianificazione è quello di creare condizioni tali da arrestare i fenomeni negativi in atto e da invertire le attuali tendenze individuando le infrastrutture e le attività economiche che possono assumere interesse generale in quanto forniscono un servizio socioeconomico fondamentale per il vitale mantenimento della popolazione sull'intero territorio comunale.

In un'ottica di gestione misurata ed equilibrata del contesto ambientale, la progettazione urbanistica, ancor prima di prevedere nuovi interventi trasformativi, deve privilegiare il potenziamento qualitativo e quantitativo delle esistenti attività economiche e di quelle non più in atto mediante il recupero funzionale di strutture dismesse, sotto utilizzate e non adeguate agli attuali standard qualitativi.

Inoltre l'assetto insediativo tradizionale contraddistinto dalla dispersione della popolazione sul territorio condiziona fortemente le scelte pianificatorie poiché il PRG non può programmare in modo esaustivo e completo una dotazione di servizi diffusi in ogni ambito territoriale, come richiesto dalle vigenti disposizioni legislative, in relazione agli elevati costi di investimento e dei tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali che superano il periodo di validità delle previsioni dello strumento urbanistico. Il PRG deve, quindi, selezionare quali infrastrutture siano da eseguire sulla base degli obiettivi ritenuti prioritari nel decennio.

- La riconversione industriale e l'artigianato come fattore indispensabile di sviluppo della realtà socioeconomica locale.

Il comune di Verrayes non ha mai assunto un vero e proprio ruolo di polo produttivo, pur disponendo di due stabilimenti dalle caratteristiche prettamente industriali ("Alinox" e "Rossignol"), tuttavia rappresenta un'importante area artigianale di riferimento nella zona di fondovalle compresa tra Nus e Châtillon.

Alla luce della forte crisi strutturale ed occupazionale che ha investito la Valle d'Aosta in quest'ultimo decennio, culminata con la chiusura di numerosi stabilimenti tra i quali anche la sopra citata azienda "Alinox", e che ha prodotto un ripensamento sulle scelte regionali di investimenti nel settore, si pone la necessità di rivedere la politica degli insediamenti industriali di maggiori dimensioni.

Si tratta, quindi, di operare per l'insediamento di attività artigianali di medie e piccole dimensioni a basso impatto ambientale, con elevati standard di innovazione e ricerca e alta flessibilità di organizzazione e gestione, integrate in un sistema di connessioni compatibili con le risorse in campo, definendo in termini spaziali un modello dinamico dai caratteri architettonici compatibili con l'ambiente circostante. La presenza sul territorio di piccole e medie aziende artigianali costituisce una scelta di pianificazione strategicamente indispensabile per creare una pluralità di attività economiche che garantisca maggiori condizioni di sviluppo per la comunità locale assicurando nel contempo la permanenza sul territorio della popolazione residente.

- L'assetto territoriale e la domanda abitativa

La revisione dello strumento urbanistico comunale rappresenta momento importante di analisi critica dell'odierno assetto urbanistico ed edilizio del territorio, espressione di dinamiche trasformative connesse a precise esigenze socio-economiche ed abitative emerse in epoche differenti, nonché motivo di rivisitazione delle scelte pianificatorie sin qui operate.

L'attuale contesto urbanizzato è il risultato di due sistemi insediativi diversi strutturalmente ben distinguibili: l'insediamento abitativo tradizionale sviluppatosi nel tempo come insieme di agglomerati edilizi (villaggi) disseminati sul territorio ai margini delle "*buone terre coltivabili*" e la più recente conurbazione che si è sovrapposta in modo disordinato al tessuto edilizio preesistente nella seconda metà del secolo ventesimo essenzialmente nella fascia territoriale di fondovalle.

Il processo di trasformazione della società contadina in società del terziario ha prodotto profonde alterazioni del preesistente assetto urbanistico e del contesto ambientale.

All'inizio del nuovo millennio non si può che apprezzare la favorevole crescita socioeconomica della comunità avvenuta nel breve arco temporale di pochi decenni, ma si deve anche prendere atto degli errori commessi e l'irreversibilità del processo socioeconomico e insediativo innescatosi con i dettami imposti dal mercato economico internazionale e con l'adeguamento ai moderni standard abitativi e di vita in genere, ai quali un piccolo comune come Verrayes non ha potuto sottrarsi.

Il PRG vigente è l'espressione di un assetto ambientale costruito sulla base di scelte socioeconomiche e residenziali che, all'epoca della sua formazione, riflettevano più moderne esigenze generali adattate a scala comunale e che parevano destinate a durare immutate nel tempo.

Gli insediamenti devono essere riveduti alla luce dei potenziali rischi idrogeologici evidenziabili dai contenuti delle carte degli ambiti inedificabili, quelli artigianali-industriali devono essere legati alle attuali politiche di settore e tener conto delle attività commerciali presenti nell'ambito, quelli residenziali devono essere contenuti nei limiti fisiologici dei fabbisogni abitativi, delle esigenze di riqualificazione del contesto urbanizzato e del riuso del patrimonio edilizio esistente. Il PRG deve, altresì, ricercare prospettive di sviluppo per la parte mediana e alta del territorio comunale da relazionarsi alla diffusione capillare di un sistema agricolo, artigianale e ricettivo integrato nel modello del "turismo rurale" che consenta il mantenimento in loco dei residenti.

La fragilità dell'esistente settore primario deve essere contrastata attraverso una più sapiente gestione del contesto agricolo utilizzando la zonizzazione del territorio rurale come mezzo di individuazione e valorizzazione differenziata delle risorse agro-silvo-pastorali.

Il comune di Verrayes evidenzia negli ultimi venticinque anni una situazione demografica in progressiva crescita, con un'età media dei residenti abbastanza elevata e con saldo migratorio positivo e naturale negativo. Le persone residenti sono distribuite in modo eterogeneo sull'intero territorio, con una maggiore densità abitativa nella zona compresa tra il fondovalle (Champagne) ed il pianoro del capoluogo (Plan Verrayes), mentre la parte alta del territorio comunale è scarsamente abitata, a differenza del passato. Oltre ad una diversa concentrazione sul territorio, l'andamento demografico presenta una migliore vitalità nel fondovalle rispetto a quello osservabile negli agglomerati della parte a monte del capoluogo abitata da persone anziane e con scarsa rappresentanza delle fasce giovanili.

Preso atto che Verrayes è solo marginalmente interessato da domanda residenziale a scopo turistico, limitatamente alla parte alta del comune, e che la forte richiesta abitativa dei precedenti decenni nella località Champagne-Champagnet-Oley-Champlan è rallentata in conseguenza di un generale assestamento della domanda interna, ovvero del locale fenomeno di spostamento della popolazione dalla parte alta a quella inferiore del territorio comunale, si ritiene che tali condizioni determinino la necessità di contenere l'insediabilità residenziale nei limiti attuali per non accentuare la situazione di squilibrio. Il territorio potenzialmente idoneo per ampliare gli insediamenti attuali è, inoltre, fortemente circoscritto dai possibili rischi di eventi calamitosi, vi è inoltre l'esigenza di preservare le residue buone terre coltivabili prative e a vigneto a ridosso degli agglomerati abitativi, nonché di salvaguardare paesaggisticamente un contesto ambientale di grande valore.

Si ritiene, quindi, che il fabbisogno abitativo sia al momento da relazionarsi essenzialmente al soddisfacimento delle esigenze della popolazione residente nei differenti ambiti territoriali secondo un'ottica di consolidamento dell'attuale assetto abitativo delle residenze principali e di quelle secondarie e di equilibrio funzionale tra riuso del patrimonio storico-architettonico e una modesta nuova edificazione in zone di completamento.

- La forma dell'auto-organizzazione come incentivo all'economia locale, lo sviluppo agricolo

La creazione di un'economia locale indirizzata in chiave sostenibile è una delle possibilità di sviluppo che è possibile attuare e rendere concreta. Trovare uno spazio vitale per la produzione di beni e servizi in ambito locale è l'orientamento di un'economia auto-sostenibile che si può attivare con un fitto reticolo di poli di ridotte dimensioni in grado di distinguersi rispetto alle grandi reti centralizzate e lontane dai caratteri socio-culturali di un luogo.

Attraverso politiche di auto-organizzazione dell'economia locale, con la costituzione di cooperative, consorzi, marchi di qualità, politiche di promozione, è possibile attuare un processo economico che seppur di modeste dimensioni favorisca ed incentivi la diversificazione delle attività ed agisca in stretta relazione con le risorse territoriali garantendone il controllo.

E' quindi importante promuovere un'organizzazione del settore agricolo tesa a conservare la qualità delle risorse primarie, valorizzando le pratiche e le tecniche colturali e incentivando la formazione, la ricerca ed i servizi di supporto.

La riqualificazione delle attività agricole deve avvenire tramite un corretto bilanciamento tra superfici aziendali e numero di imprese operanti sul territorio, il miglioramento dell'utilizzo del suolo e la differenziazione dei prodotti in modo da produrre valore aggiunto volte alla conquista di nuove nicchie di mercato. In questo modo l'agricoltura contribuisce a creare un più ampio sistema economico dove la produzione locale si integra con l'offerta turistica e gode di un più esteso mercato.

- Il coinvolgimento della popolazione locale agli obiettivi comuni da perseguire

La condivisione degli obiettivi di sviluppo è una condizione assolutamente necessaria per orientare la crescita della comunità verso soluzioni ed iniziative di carattere progettuale e programmatico.

La partecipazione attiva della popolazione locale deve necessariamente avvenire entro un quadro di orientamento che l'Amministrazione deve delineare attraverso il dialogo ed il confronto di proposte con le categorie, le aziende ed i privati.

A tale fine l'Amministrazione comunale ha istituito una commissione consiliare per l'analisi delle problematiche connesse all'adeguamento dello strumento urbanistico al PTP.

Inoltre, la popolazione è stata chiamata ad esprimere proprie esigenze e considerazioni, per iscritto e attraverso incontri diretti articolati per località, che hanno contribuito alla definizione dei contenuti del piano regolatore in un'ottica di interesse generale.

- La zonizzazione e gli equilibri funzionali regolatori dell'assetto territoriale

La zonizzazione rappresenta strategia pianificatoria fondamentale per la regolazione dell'assetto territoriale e a scala urbana, diviene elemento di articolazione funzionale e garanzia di attuazione e dotazione sensibile degli standard per assicurare al tessuto urbano la quantità e qualità sufficienti, oltre che della definizione per aree a carattere specifico di salvaguardia e valorizzazione in termini paesaggistici e ambientali e di sviluppo delle risorse e degli insediamenti.

La zonizzazione si struttura su una attenta analisi dello stato di fatto e dei bisogni, traccia le linee essenziali di sviluppo e si delinea quale strumento adeguato di gestione del PRG differenziando in maniera mirata gli usi i caratteri intrinseci, in relazione agli interventi ed attività da mettere in atto.

Ad integrazione della ripartizione per zone lo strumento urbanistico opera attraverso il meccanismo di gestione urbanistico-edilizia di controllo di sviluppo degli interventi edilizi tramite la verifica degli equilibri funzionali, prefigurando e indirizzando le linee programmatiche di controllo dell'assetto territoriale. Il Piano regolatore, tenuto conto delle indicazioni espresse dal PTP che diversifica usi ed interventi secondo differenti sistemi ambientali, definisce gli equilibri funzionali più adatti ad una corretta gestione delle risorse territoriali.

Gli equilibri funzionali fungono, quindi, da regolatori dello sviluppo edilizio dell'ambito antropizzato del territorio comunale, gestendo in maniera attiva e dinamica le trasformazioni.

- Filosofia del PRG e quadro normativo di riferimento

Le finalità della variante sostanziale al PRG sono da ritenersi coerenti con le disposizioni del PTP e della LR 11/98 e creano condizioni di complessivo sviluppo sostenibile sulla base delle risorse presenti sul territorio e delle problematiche emerse nell'analisi progettuale.

La filosofia del PRG si inserisce, tuttavia, in un quadro normativo regionale rigido parzialmente non in linea con le attuali esigenze di attuazione differenziata delle scelte di fondo e di programmazione dinamica degli interventi.

Se, quindi, le grandi scelte di fondo (finalità), assimilabili ad un livello strutturale di pianificazione, costituiscono le linee guida per il prossimo decennio, il conseguimento di specifici obiettivi si scontra talora con la difficoltà operativa a livello amministrativo di dare piena e corretta attuazione agli interventi ovviabile solo attraverso il ricorso a successive varianti al PRG.

BI.1.2 LE FINALITÀ POSTE ALLA BASE DEL PRG

La strategia pianificatoria posta alla base della revisione del PRG si attua all'interno di un quadro normativo definito dalla vigente legislazione regionale in materia urbanistica (PTP, LR 6.04.1998, n. 11 e smi, LR 18.06.1999, n. 14).

La progettualità del Piano regolatore si esplica, quindi, come traduzione degli indirizzi del Piano territoriale e paesistico a scala comunale condotta sulla base dell'analisi delle specifiche risorse ambientali e umane e attraverso la valorizzazione delle stesse al fine di promuovere un reale sviluppo ecosostenibile quanto più aderente ai bisogni della comunità locale e riferito ad una previsione temporale di un decennio. Dall'analisi della situazione esistente emergono in modo sufficientemente chiaro quali siano le problematiche (PUNTI DI DEBOLEZZA/MINACCE) essenziali che incidono negativamente sull'attuale assetto urbanistico e sul contesto socioeconomico ed ambientale del comune di Verrayes, nonché quali risorse (PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITÁ) presenti sul territorio possano rappresentare i presupposti di favorevoli condizioni di sviluppo.

Principali PUNTI DI DEBOLEZZA/MINACCE:

parti di territorio a rischio idrogeologico per rischio di frana e esondazione, con particolare riguardo alla conoide del torrente Cretaz, paesaggio localmente degradato per la presenza di cave di marmo e di insediamenti produttivi di scarsa qualità ambientale, struttura demografica contraddistinta da scarso ricambio generazionale e con età media piuttosto elevata, popolazione distribuita sul territorio in modo eterogeneo con scarsa presenza nella parte alta del territorio e concentrazione nella fascia di fondovalle, attività economiche in crisi per quanto attiene l'industria e l'agricoltura, terziario essenzialmente legato alle attività di servizio con ridotta imprenditorialità soprattutto nel turismo, sebbene in crescita, scarsa presenza di attività economiche nella fascia territoriale media e alta del comune.

Principali PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITÁ:

favorevoli condizioni climatiche in rapporto all'ubicazione del territorio comunale sul versante solatio dell'adret, contesto ambientale con peculiarità di grande valore paesaggistico, tipico dell'adret valdostano, naturalistico, per la presenza del lac de Loson e dell'Arboretum Vescoz, storico-culturale, in riferimento ai numerosi beni storici (casaforte, cappella e ru di Marseiller, chiesa parrocchiale, cappelle di Vevoz, Vieille, ecc., popolazione in lieve progressivo aumento, quadro demografico nel complesso discretamente rappresentato nelle diverse fasce d'età e dinamico in conseguenza del saldo migratorio positivo, discreto livello di imprenditorialità nel settore agricolo diffuso a livello comunale ed in quello artigianale concentrato nelle località di fondovalle, con specifico riferimento alle attività estrattive e all'edilizia, soddisfacente dotazione complessiva di servizi di livello primario e secondario sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, ampie potenzialità di sviluppo del "turismo rurale" legate alle risorse ambientali naturali ed antropiche del comune, consistente patrimonio edilizio tradizionale di pregio da riutilizzare a fini abitativi.

Il PRG concretizza il modello di sviluppo sostenibile con la definizione delle seguenti finalità generali volte a creare condizioni di complessivo sviluppo economico attingendo dalle risorse presenti sul territorio e indicando, nei limiti delle possibilità operative e delle competenze dello strumento urbanistico comunale, le soluzioni atte a risolvere/mitigare le problematiche emerse nell'analisi della situazione esistente:

A – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI

- A1 – Conservazione e fruizione degli elementi naturali
- A2 – Tutela e recupero funzionale del patrimonio storico, artistico, culturale, architettonico-ambientale
- A3 – Sostanziale e complessiva limitazione all'espansione degli attuali insediamenti residenziali e artigianali quale salvaguardia del territorio agricolo produttivo e del contesto paesaggistico naturale ed antropico tradizionale
- A4 – Riqualficazione del paesaggio urbanizzato e completamento del recupero funzionale del territorio agricolo, in uso e di quello compromesso, quest'ultimo per usi compatibili
- A5 – Difesa del suolo a salvaguardia degli ecosistemi ambientali.

B – SVILUPPO ECONOMICO COMPATIBILE CON GLI SPECIFICI CARATTERI DEL TERRITORIO

- B1 – Miglioramento quantitativo e qualitativo delle attività agro-silvo-pastorali a presidio del territorio e quale mezzo di sviluppo economico integrato con l'offerta turistica valorizzando la produzione locale
- B2 – Mantenimento dell'attività produttiva con potenziamento delle piccole-medie attività artigianali
- B3 – Azione di recupero del patrimonio edilizio anche come mezzo di sostegno alle piccole imprese edili locali
- B4 – Diffusione sul territorio del "turismo rurale".

C – MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI BENESSERE DELLA POPOLAZIONE

- C1 – Garanzia di abitazione per la popolazione residente adeguata alle esigenze funzionali e qualitative della vita moderna
- C2 – Completamento della dotazione infrastrutturale correlata alle moderne esigenze di utilizzo e miglioramento dei servizi pubblici esistenti
- C3 – Garanzia di eque condizioni di vivibilità diffusa
- C4 – Sicurezza della popolazione nelle fasce territoriali a rischio di eventi calamitosi
- C5 – Valorizzazione delle fonti di energia alternativa e dei materiali ecocompatibili.

BI.1.3 LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG

Le finalità anzi descritte si attuano attraverso specifiche scelte pianificatorie sinteticamente riconducibili ai seguenti aspetti:

- **il patrimonio paesaggistico-ambientale**
- **l'insediabilità sul territorio**
- **le attività economiche**
- **i servizi**

IL PATRIMONIO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE

Il P.R.G.C. si prefigge di tutelare e valorizzare tutte le componenti paesaggistiche ed ambientali caratterizzanti il territorio comunale, nonché di riqualificare le locali situazioni di degrado.

Per ciò che concerne il paesaggio sensibile lo strumento urbanistico comunale salvaguarda e intende valorizzare le aree e/o le risorse di particolare sensibilità attraverso l'individuazione differenziata per ambiti territoriali (sottozone) e mediante la definizione di una specifica normativa volta al rispetto delle peculiarità delle varie aree a garanzia della loro visibilità e fruibilità.

Per tutte le aree e risorse di particolare sensibilità e per i sistemi di relazione visiva gli indirizzi progettuali sono volti a rispettare i caratteri storici, paesaggistici, estetici, ecc. promuovendo una fruizione differenziata a seconda del grado di sensibilità del sito e del tipo di utenza.

I grandi sistemi ambientali che connotano il territorio e che definiscono unità e componenti di paesaggio ben riconoscibili devono essere tutelati nel loro complesso per assicurare l'oggettiva riconoscibilità di una parte importante del paesaggio dell'"adret" della valle centrale. Tale azione di tutela assume, quindi, una rilevanza sovracomunale.

Più propriamente tali interventi devono essere ricondotti all'interno di un più strutturato quadro di iniziative a sostegno e sviluppo del turismo rurale che porti a più articolate ed approfondite forme di conoscenza e promozione delle specifiche risorse territoriali da valorizzare, per esempio quelle connesse alle biospecificità degli ecosistemi del versante solatio dell'adret.

Nell'individuazione degli elementi sensibili viene riservata particolare attenzione a quegli ambiti territoriali che presentano caratteristiche paesaggistiche, storiche, culturali, documentarie, archeologiche o naturalistiche di notevole valore.

Tutti gli insediamenti storici sono stati considerati come agglomerati di pregio in modo da tutelarne e valorizzarne il tessuto edilizio e le tipologie edilizie tradizionali e sono stati delimitati come sottozone di tipo A distinte per categoria (Bourg, Hameaux, ...).

I beni culturali isolati indicati dal P.T.P., quelli compresi all'interno di insediamenti edilizi e i percorsi storici, rilevati dal Servizio Catalogo del Dipartimento Soprintendenza per i Beni e le attività culturali, vengono puntualmente censiti e riportati sulla cartografia di piano regolatore.

In virtù della classificazione di tutti i fabbricati presenti all'interno degli agglomerati di interesse storico, architettonico ed ambientale, riportata sulla tavola P1 in scala 1:1.000, sono pienamente attuabili gli interventi edilizi previsti all'articolo 52 della L.R. 6.04.1998, n. 11 e successive modificazioni e integrazioni, anche in assenza di strumento attuativo.

A tutela del territorio rurale e naturale il PRG limita gli insediamenti residenziali ed artigianali riproponendo sostanzialmente e complessivamente la zonizzazione del vigente Piano regolatore per quanto riguarda le attuali zone C e D, come più avanti specificato.

Sotto il profilo della riqualificazione ambientale il PRG ha "fotografato" i luoghi dove erano presenti cave estrattive di materiali lapidei (marmo verde), ora dismesse, delimitandoli sulla tavola della

zonizzazione P4 come sottozona di tipo Ed da rinaturalizzare con idonei interventi, parte dei quali fanno parte di un progetto in fase di definizione. Anche le cave in esercizio al termine della loro attività estrattiva dovranno essere bonificate e i luoghi dovranno essere ricondotti al preesistente stato naturale od agro-silvo-pastorale sulla base dei Piani regionali di riqualificazione delle cave non più utilizzate.

Il progetto di riqualificazione assume, tuttavia, un connotato più ampio poiché si estende all'intero territorio comunale urbanizzato e si esplica attraverso le NTA che subordinano la realizzazione degli interventi edilizi e di manutenzione e ristrutturazione urbanistica all'esigenza di migliore inserimento nello specifico contesto ambientale sia esso di tipo tradizionale, zone A e E, che di nuovo insediamento, zone di tipo B.

In considerazione del fatto che molti fabbricati rurali in zona E non più funzionali alle attività agricole, connotano negativamente il paesaggio rurale si ritiene opportuno riqualificare tale contesto ammettendo la loro trasformazione d'uso ad esclusivo favore della residenza a titolo principale al fine di far risiedere in loco la popolazione, ancorché non più conduttrice di attività agricola a titolo principale, quale garanzia per il presidio e la manutenzione del territorio, nonché per attività ricettive extralberghiere volte a potenziare il turismo rurale sul territorio.

Il completamento dei nuovi insediamenti residenziali ed artigianali, in particolare quelli concentrati nella fascia di fondovalle, deve avvenire con interventi tesi al miglioramento funzionale dell'assetto urbanistico ed alla realizzazione di fabbricati ed infrastrutture di maggiore qualità edilizia.

La pianificazione comunale ha prestato grande attenzione alla difesa del suolo, in particolare è stato perseguito l'obiettivo di migliorare o quantomeno non alterare l'equilibrio geomorfologico e idrogeologico esistente, evitando di indurre fenomeni di instabilità o degrado del territorio che potessero generare danni ambientali e situazioni di pericolo per la popolazione.

Pertanto, le previsioni di Piano in rapporto agli insediamenti sono state prioritariamente valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nelle carte di inedificabilità dei terreni a rischio di frane, valanghe ed esondazioni e precludono interventi trasformativi in fasce ad elevato rischio (zone rosse) e limitano quelli nelle aree a medio rischio (zone gialle) già compresi in ambiti insediati subordinando, tuttavia, ogni ulteriore intervento edilizio alla predisposizione in fase esecutiva di approfondimenti idrogeologici ed al rispetto di un'apposita disciplina normativa che ammetta unicamente gli interventi compatibili con il livello di rischio in conformità con la vigente legislazione in materia.

In considerazione del fatto che è stato predisposto il Piano di studio idrogeologico del bacino del torrente Cretaz, non formalmente recepite nelle carte di inedificabilità, e che il competente Assessorato regionale ha eseguito una serie di interventi atti a mettere in sicurezza l'alveo all'interno della Comba Basset, la Variante generale delinea linee pianificatorie a carattere transitorio in merito a tali insediamenti ed associa cautelativamente, al momento, una disciplina degli usi e degli interventi strettamente correlata con le disposizioni della vigente legislazione in materia e rapportata alle indicazioni delle vigenti carte degli ambiti inedificabili.

Per quanto riguarda l'ambiente faunistico, si ritiene che le scelte di piano, non modificando nella sostanza l'assetto territoriale venutosi a creare nel periodo di applicazione del vigente strumento urbanistico e non prevedendo nuovi insediamenti in contesti integri sotto il profilo ambientale, non incidano sugli specifici ecosistemi naturali e, di conseguenza, preservino lo stanziamento della relativa fauna selvatica e/ o di quella presente nelle parti di territorio antropizzate ed urbanizzate (sistemi agricoli del prato pascolo, vigneti, aree libere all'interno di insediamenti residenziali).

In una logica di sviluppo sostenibile, la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico-ambientale e la difesa del suolo costituiscono scelte strategiche fondamentali che, in linea di principio, non ammettono alternative altrettanto valide.

L'INSEDIABILITÀ SUL TERRITORIO

Il comune di Verrayes è da tempo immemorabile sede di insediamenti abitativi omogeneamente distribuiti sull'intero territorio antropizzato e il PRG tende a garantire anche in futuro la presenza diffusa della popolazione mediante il:

- completamento degli insediamenti esistenti nella fascia di fondovalle, comprendenti le località Champagnet-Champagne-Oley-Champlan-Cretaz, con esclusione di nuova insediabilità nelle aree ad elevata e media pericolosità per rischio di esondazione e frana;
- consolidamento dell'attuale assetto urbanistico degli agglomerati situati nella fascia medio-bassa e media del territorio, facenti capo agli abitati più densamente popolati di Marseiller, Payé-Frayé e Capoluogo;
- recupero del consistente patrimonio edilizio esistente, sostegno alle attività economiche in atto e sviluppo di nuove aziende nella fascia alta e/o marginale del territorio, riferita essenzialmente agli agglomerati di Dorinaz-Charrère, Vencorère-Vieille-Grand Villa-Cheresoulaz, Hers-Pignane.

In tal senso le scelte urbanistiche per il prossimo decennio si pongono in continuità con i programmi di interventi posti in essere dall'Amministrazione comunale e sostanzialmente ripercorrono le vigenti linee di pianificazione.

In relazione all'aumento complessivo della popolazione residente registrato nell'ultimo decennio ed al relativo incremento di domanda abitativa in atto, nonché alla residua edificabilità concessa nella fascia di fondovalle per le motivazioni sopra addotte, si ritiene indispensabile mantenere le attuali possibilità edificatorie nella fascia mediana e medio-bassa attraverso il recupero di volumi esistenti e la nuova costruzione a favore della residenza principale nelle attuali zone di completamento con puntuali ed esigui ampliamenti.

Il sistema insediato nella suddetta fascia altimetrica mediana ben si presta ad essere consolidato sia per localizzazione che per la vitalità della sua struttura demografica; in particolare, l'ambito risulta funzionalmente servito dalle strade regionali N. 42 e 11, quest'ultima oggetto di recente sistemazione ed allargamento, è strategicamente equidistante dai centri di servizio (Champagne e Capoluogo), è dotato delle principali infrastrutture primarie (acquedotto, fognatura, illuminazione e parcheggi pubblici) ed occupa terreni non soggetti a fenomeni di esondazione e a bassa pericolosità per quanto riguarda i possibili fenomeni franosi (fascia verde).

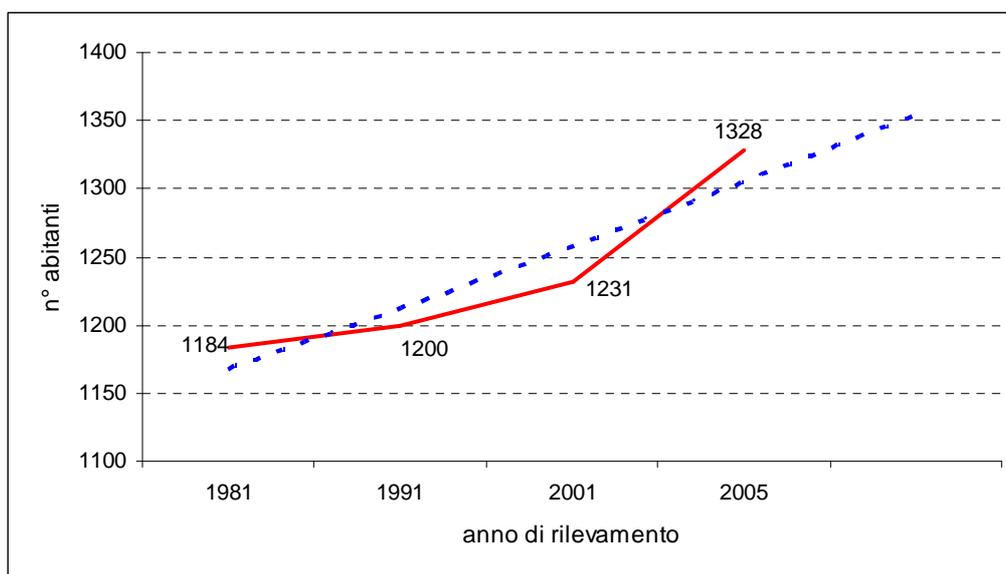
L'orientamento programmatico del PRG per le parti alte e/o marginali del territorio, scarsamente abitate, caratterizzate da debole vitalità economica e commerciale, prive di servizi e infrastrutture secondarie, ancorché dotate delle reti viarie, acquedotto, fogne e illuminazione pubblica, privilegia il recupero degli agglomerati di valore storico al fine di salvaguardare un contesto ambientale ancora integro che costituisce risorsa primaria per lo sviluppo di un turismo rurale consono al contesto locale.

Le zone di nuovo insediamento in località Cheresoulaz-Roves-Loson, caratterizzate da residenza temporanea ad uso turistico, sono sostanzialmente circoscritte all'attuale situazione edilizia in quanto il loro ampliamento risulterebbe in contrasto con le indicazioni del PTP tese a salvaguardare un ambito di eccezionale valore naturalistico e paesaggistico per la presenza del lago Loson.

Per contrastare il fenomeno dello spopolamento di quest'ultima fascia territoriale emerso dall'analisi dei dati demografici nell'ultimo cinquantennio, risulta fondamentale mantenere le poche attività economiche in atto coerentemente con i recenti programmi comunali (vedi la variante non sostanziale N. 12 del 2005) favorendo l'inserimento di eventuali nuove attività compatibili con l'esigenza di salvaguardia dell'ambiente.

Richiamando le considerazioni svolte nel capitolo A5.1 della prima parte della Relazione, nel periodo 1951-2005 la popolazione residente presenta un valore medio di 1226 unità; nei decenni 1981 – 2005 il numero dei residenti è aumentato in modo costante e progressivo fino a raggiungere le **1328** unità al 31 dicembre 2005 con un incremento di 144 unità pari a + 12,16%.

Tendenza evolutiva nel decennio 2005 - 2015



Al 31.10.2009 la popolazione residente è di **1.361** abitanti. Al 27.12.2011 la popolazione residente è di **1.358** abitanti (dato aggiornato in fase di adeguamento della Variante generale sostanziale al PRG a seguito delle proposte di modificazioni della Giunta regionale).

Con riferimento ai precedenti decenni, si ritiene realistico prevedere che nel prossimo decennio la popolazione residente nel comune di Verrayes continui ad aumentare raggiungendo nel 2015 il valore di **1440** unità.

Quest'ultima ipotesi rappresenta un obiettivo che il PRG deve conseguire attraverso una strategia operativa che favorisca condizioni di complessivo sviluppo delle attività economiche in loco rapportate all'attuale assetto insediativo ed infrastrutturale del comune e all'esigenza di limitare le trasformazioni sul contesto ambientale.

Oltre alla popolazione residente, per quantificare l'insediabilità complessiva nel decennio occorre altresì considerare sia la potenziale popolazione fluttuante che attualmente occupa posti letto di tipo residenziale e ricettivo alberghiero ed extralberghiero sia quella potenzialmente inseribile in fabbricati storici recuperati con cambiamento di destinazione d'uso ed in nuovi volumi costruibili nelle zone di completamento insediativo.

All'uopo le scelte di piano favoriscono l'incremento di posti letto con l'attuazione dei seguenti interventi subordinati al rispetto dei relativi equilibri funzionali, ordinati in base alle priorità:

- 1) recupero dei fabbricati esistenti nelle sottozone destinate agli insediamenti (A, B) con cambiamento di destinazione d'uso per nuove destinazioni compatibili con la disciplina di sottozona ed in particolare modo per creare nuove unità residenziali sia a titolo principale che temporaneo, nonché per attività turistico-ricettive;

- 2) recupero dei fabbricati esistenti in zona agricola E non più funzionali e razionali alla conduzione di azienda agricola con possibilità di cambiamento di destinazione a favore della residenza e della ricettività extralberghiera secondo le tipologie definite dalla L.R. 29.05.1996, n. 11, e successive modificazioni e integrazioni;
- 3) nuova costruzione di volumi edilizi con destinazione residenziale, ricettiva alberghiera ed extralberghiera nei residui lotti liberi presenti nelle zone di completamento o nelle esigue aree in ampliamento (sottozone di tipo B).

Il completamento delle zone edificabili previste dal vigente piano regolatore con alcuni limitati ampliamenti che non influiscono sull'attuale assetto urbanistico ed il recupero del patrimonio storico in atto sembrano soddisfare nel complesso le necessità della popolazione, residente e fluttuante, per il prossimo decennio per cui, sostanzialmente, sono state riconfermate le vigenti scelte di Piano.

L'obiettivo prioritario è quello di garantire la residenza principale (prima casa) a tutta la popolazione con la sola limitazione derivante dal rispetto degli equilibri funzionali tra l'intervento edilizio e dotazione minima di servizi e tra interventi di recupero e di nuova costruzione.

Si precisa che, ancorché il Piano privilegi l'azione di riuso del patrimonio architettonico esistente per preservare il territorio libero, si ritiene indispensabile assicurare un minimo di nuova edificabilità per soddisfare le esigenze abitative connesse a standard qualitativi differenziati.

I dati sull'insediabilità di seguito riportati sono aggiornati alla variante non sostanziale N. 6 approvata dal C.C. con delib. N. 10 del 08.03.2018.

L'insediabilità totale del P.R.G.C. nel comune di Verrayes, ovvero il numero di abitanti complessivi potenzialmente prevedibili nel prossimo decennio sul territorio comunale valutato in posti letto, è indicato nelle tabelle di seguito riportate.

Sottozone PRG	N° posti letto esistenti residenza principale	N° posti letto esistenti residenza temporanea	N° posti letto esistenti ricettivo	Totale N° posti letto esistenti per zona PRG	
A	784	702	0	1486	1486
Ba	723	268	47	1038	1471
Bd	15	82	103	200	
Be	151	43	39	233	
Da	4	4	0	8	8
E	368	203	15	586	586
Fb	0	0	0	0	0
Totale	2.045	1.302	204	3.551	3.551

Sottozone PRG	Posti letto esistenti	Posti letto in previsione	Totale N° posti letto per zona PRG	
A	1486	1440	2926	2926
Ba	1038	1042	2080	2709
Bd	200	91	291	
Be	233	105	338	
Da	8	4	12	12
E	586	0	586	586
Fb	0	0	0	0
Totale	3.551	2.682	6.233	

Zone PRG	Edifici	Destinazione	N° posti letto esistenti	N° posti letto in previsione	Totale N° posti letto esistenti	Totale N° posti letto per zona PRG
A	trasformati (1)	res principale	784 (2)		1486	2926
		res temporanea	702			
	da trasformare			1440		
B	esistenti (1)	res principale	889(2)		1471	2709
		res temporanea	393			
		ricettiva	189			
	in previsione		1238			
Da	esistenti (1)	res principale	4		8	12
		res temporanea	4			
	in previsione			4		
E	esistenti (1)	res principale	368 (2)		586	586
		res temporanea	203			
		ricettiva	15			
	in previsione		0 (3)			
CAPACITA' INSEDIATIVA TEORICA COMPLESSIVA			3.551	2.682		
			6.233			

- (1) dati uffici comunali (UTC, Anagrafe, Ufficio ragioneria) derivanti essenzialmente dalla TARSU
(2) dei quali 1.361 sono occupati da persone residenti alla data del 31-10-2009; 1.358 abitanti alla data del 27.12.2011 (dato aggiornato in fase di adeguamento della Variante generale sostanziale al PRG a seguito delle proposte di modificazioni della Giunta regionale)
(3) le zone di tipo E, in quanto non destinate all'insediamento abitativo, non apportano nuova insediabilità; la possibilità di poter insediare nuovi nuclei familiari esclusivamente connessi con la conduzione di nuove aziende agricole è considerata limitata e comunemente irrilevante ai fini del dimensionamento del PRG.

NB: L'insediabilità nelle aree libere delle sottozone di tipo B è stata calcolata sulla base dello standard di **25 m²lordi/ab** di cui al comma 3. PARAGRAFO M., Capitolo 1, ALLEGATO A della delibera 24.03.1999 n. 518/XI.

La sopra citata potenzialità insediativa è, tuttavia, da ridimensionare se rapportata ad un arco temporale di validità decennale delle scelte di P.R.G.C. in considerazione delle seguenti motivazioni:

- lo standard di 25 m² lordi/ab applicato per il calcolo della capacità insediativa è da ritenersi non conforme con la tipologia abitativa locale riferita quasi esclusivamente alla realizzazione di edifici mono/bifamiliari con superficie di alloggio per abitante ben superiore agli standard della legge regionale; qualora si applicasse detto standard alla composizione media dei nuclei familiari, pari a 2,1 ab/nucleo nel 2008, le superfici utili abitabili sarebbero di gran lunga inferiori a quelle degli alloggi sin qui realizzati e, conseguentemente, il numero di posti letto in previsione nelle sottozone di tipo B dovrebbe essere drasticamente ridotto; pertanto, a fronte della correttezza del calcolo in conformità agli standard forniti dal decreto è altrettanto oggettivamente dimostrabile che la capacità insediativa è in realtà molto inferiore a quella riportata nelle tabelle; ad esempio se si applicasse un parametro di 36 m²/abitante, ritenuto cautelativamente significativo, si otterrebbe una capacità insediativa teorica nei volumi di nuova edificazione pari a **702 posti letto** anziché 1238 posti letto;
- non tutto il volume da trasformare è realisticamente utilizzabile a fini abitativi nel periodo in questione, vista l'elevata consistenza volumetrica del patrimonio edilizio esistente, anche perché deve essere relazionato alla collocazione degli antichi agglomerati abitativi sul territorio, alla strutturazione degli insediamenti, ai vincoli insiti nell'azione di recupero, principalmente connessi alla frammentazione della proprietà ed alla difficoltà di rapportarsi agli standard qualitativi riscontrabili nelle nuove abitazioni;

- le nuove zone edificabili, già in gran parte compromesse, sono localmente soggette a vincoli determinati dalla collocazione nel territorio (fasce di rispetto stradale, da corsi d'acqua, ...), dalla morfologia e dall'assetto delle proprietà dei lotti che non consentono la totale saturazione delle zone a fini edificatori;
- gli eventi naturali straordinari e le condizioni socioeconomiche, determinate da dinamiche evolutive in rapido cambiamento non sempre prevedibili, potrebbero influire anche in modo sostanziale sulle ipotesi di insediabilità;
- confrontando i dati della popolazione insediabile indicati nella tabella precedente e quelli attribuibili alla vigente situazione di P.R.G.C. si evidenzia, del resto, come l'incremento sia limitato in quanto deriva esclusivamente dagli esigui ampliamenti di superficie di alcune zone edificabili, compensati del resto dalla riduzione di altre aree, e ciò dimostra come la Variante di fatto riproponga sostanzialmente la stessa situazione urbanistica e capacità insediativa.

Pertanto, in considerazione del trend evolutivo valutato sugli ultimi dieci anni, si può ipotizzare che **l'insediabilità totale nel prossimo decennio** sia così stimabile:

Zone PRG	Edifici	Destinazione	N° posti letto esistenti	N° posti letto in previsione	N° posti letto esistenti	N° posti letto per zona PRG
A	trasformati	res principale	784		1486	1774
		res temporanea	702			
	da trasformare			288 (1)		
B	esistenti	res principale	889		1471	1962
		res temporanea	393			
		ricettiva	189			
	in previsione			491(2) (3)		
Da	esistenti (1)	res principale	4		8	12
		res temporanea	4			
	in previsione			4		
E	esistenti	res principale	368		586	586
		res temporanea	203			
		ricettiva	15			
	in previsione			0		
CAPACITA' INSEDIATIVA TEORICA COMPLESSIVA NEL DECENNIO			3.551	783		
			4.334			

- (1) valutato nel decennio pari al 20% della capacità insediativa teorica complessiva in previsione nelle sottozone A (1440 posti letto);
- (2) valutato nel decennio pari al 70% della capacità insediativa teorica complessiva in previsione nelle sottozone B;
- (3) calcolati applicando il parametro di 36 m²/abitante (702 ab*70%).

Si precisa come l'incremento dell'attuale popolazione residente previsto nel prossimo decennio (+ 112 unità) non sia da leggersi in contrasto con l'insediabilità totale indicata nella predetta tabella in quanto quest'ultima individua il "bacino teorico insediativo" all'interno del quale può realisticamente attuarsi la previsione di insediare sul territorio comunale nel 2015 una popolazione residente complessiva di 1440 abitanti. I dati della tabella tengono, altresì, conto di un aumento di posti letto connesso ad un'auspicabile

potenziamento delle attività ricettive turistiche da realizzarsi soprattutto con l'azione di recupero del patrimonio edilizio esistente.

L'insediabilità totale è stata calcolata sul numero dei posti letto esistenti e di quelli previsti nel decennio, ma non corrisponde al numero massimo di persone (residenti + fluttuanti) realmente presenti sul territorio; a dimostrazione di ciò e con riferimento alla data del 27.12.2011, si riporta quanto segue:

	posti letto esistenti		abitanti presenti
residenze principali	2.045	persone residenti	1.358 **
residenze temporanee + ricettivo	1.506	persone fluttuanti	408 *
totale	3.551		1.766

* Il dato urbanistico teorico ricavabile dal numero totale di posti letto nelle residenze temporanee e nelle strutture ricettive nelle diverse zone di PRG, pari a 1288 (zone A, B, Da1) + 218 (zone E) = 1.506 posti letto, è da ritenersi sovradimensionato in quanto la popolazione turistica periodicamente presente a Verrayes è molto esigua ed il dato si riferisce quasi esclusivamente a posti letto di residenti presenti in più località del territorio comunale nei periodi legati allo svolgimento delle relative attività agricole. Pertanto si assume come dato di riferimento ai fini del calcolo della dotazione idrica un valore realisticamente stimato in 408 posti letto (1288x0,30 + 218x0,10)

** (dato aggiornato in fase di adeguamento della Variante generale sostanziale al PRG a seguito delle proposte di modificazioni della Giunta regionale)

La disordanza in posti letto nelle residenze principali e gli abitanti presenti è dovuta alla contrazione del numero dei componenti dei nuclei familiari rispetto al passato; la differenza tra il numero di posti letto nelle residenze temporanee e le persone fluttuanti è connesso solo parzialmente alla popolazione fluttuante di tipo turistico, essendo riferita quasi esclusivamente alle seconde case presenti nelle frazioni Loson, Cheresoulaz e Roves nella parte alta del territorio comunale e nelle strutture ricettive, mentre per la restante parte il dato si riferisce soprattutto a posti letto di residenti che si spostano nelle diverse località del territorio comunale nei periodi legati allo svolgimento delle relative attività agricole, nonché a posti letto in unità residenziali saltuariamente occupate o non occupate a disposizione di persone residenti. Si rileva, del resto, come i posti letto nelle abitazioni esistenti siano solo teoricamente disponibili in quanto sono inseriti in unità immobiliari occupate da un minor numero di persone a dimostrazione di un sotto utilizzo dovuto alla particolare tipologia edilizia (case unifamiliari o bifamiliari) e alla sopra citata contrazione del numero dei componenti dei nuclei familiari rispetto al passato.

Alla luce delle precedenti considerazioni si reputa che l'effettiva presenza sul territorio della popolazione residente e di quella fluttuante non corrisponda alla sopra indicata capacità insediativa teorica che deve essere notevolmente ridimensionata:

	abitanti presenti	abitanti nei posti letto in previsione	
persone residenti	1.358 (***)	82 (*)	effettiva presenza della popolazione residente e fluttuante
persone fluttuanti	408	700 (**)	
totale	1.766	782	

(*) incremento della popolazione residente nel decennio; (**) abitanti nei posti letto complessivi in previsione dedotti gli abitanti previsti nel decennio.

(***) (dato aggiornato in fase di adeguamento della Variante generale sostanziale al PRG a seguito delle proposte di modificazioni della Giunta regionale)

Ai fini del dimensionamento del PRG per quanto concerne la dotazione dei servizi (acquedotto, fogne, ecc.) pare quindi più opportuno riferirsi a tale capacità insediativa di 2.548 abitanti insediabili nel decennio.

Il Piano regolatore applica il meccanismo degli equilibri funzionali in conformità alle disposizioni delle Norme di Attuazione del PTP per garantire uno sviluppo organico ed equilibrato tra le diverse destinazioni d'uso, le attività ammesse sul territorio e la dotazione dei servizi con riferimento all'intero territorio comunale, in particolare vengono definiti i seguenti equilibri tra:

- interventi di recupero/ nuova costruzione e la corrispondente dotazione di servizi
- interventi di recupero e nuova costruzione entrambi ad uso residenziale.

L'equilibrio tra interventi di recupero/nuova costruzione e la corrispondente dotazione di servizi tende a subordinare ogni intervento edilizio che preveda insediabilità aggiuntiva o formazione di nuove attività alla presenza di una soddisfacente dotazione infrastrutturale dettagliatamente definita nelle NTA.

Non si reputa necessario applicare l'equilibrio funzionale tra nuove abitazioni temporanee ad uso turistico (seconde case) e strutture ricettive poiché il comune di Verrayes non è considerato stazione o località turistica dal PTP ed in quanto allo stato attuale il territorio comunale è interessato in misura minima e marginale da interventi edilizi volti alla costruzione di residenze temporanee ad uso turistico in nuovi edifici, esclusivamente nel contesto Loson-Cheresoulaz, peraltro praticamente saturo e nel quale non si prevede alcun incremento delle aree edificabili.

L'equilibrio tra interventi di recupero e nuova costruzione, entrambi ad uso abitativo, è volto a favorire il riutilizzo del consistente patrimonio edilizio esistente per salvaguardare il territorio agricolo ed il contesto ambientale. Con riferimento all'annuale verifica da operarsi sull'intero territorio comunale, è ammessa la realizzazione di nuove residenze di tipo principale nel caso il rapporto tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo sia inferiore od uguale a 1/1,5, tale rapporto è pari a 1/3 nel caso di nuove residenze di tipo temporaneo.

Il PRG ammette, comunque, la possibilità di realizzare strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere all'interno delle zone di completamento insediativo, nonché nei volumi esistenti, al fine di diffondere il turismo rurale in linea con la politica di settore regionale per la quale l'intero territorio regionale è da valorizzare a fini turistici in misura peculiare e con diversa intensità.

Al fine di conseguire una gradualità nella trasformazione del contesto ambientale, la superficie urbanistica conseguente agli interventi di nuova edificazione assentibile annualmente nelle sottozone di tipo Ba, Bb, Bd e Be non può superare il 10% della superficie urbanistica complessiva realizzabile in un decennio, stimata dal PRG pari a 32.747 m² nel caso di parziale utilizzo della superficie urbanistica di nuova edificazione assentibile annualmente è data la possibilità di recuperare negli anni successivi la percentuale non realizzata.

Le NTA stabiliscono che la verifica degli equilibri funzionali andrà svolta dall'Ufficio tecnico comunale via via che pervengono le istanze e ogni anno dal Consiglio comunale in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione.

LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Dall'analisi dei dati esposti nel capitolo A5.2-ANALISI ATTIVITÀ ECONOMICHE emerge che la struttura socioeconomica comunale si è evoluta nel corso degli ultimi decenni registrando un drastico ridimensionamento del settore primario al quale ha corrisposto una costante e progressiva crescita delle attività legate al terziario, mentre l'industria e l'attività artigianale in genere, che sino agli anni ottanta ben si integravano con il "lavoro dei campi" (vedi fenomeno del part-time), hanno risentito di una congiuntura generale sfavorevole che ha evidenziato la fragilità del settore anche a livello locale.

In generale l'economia locale, sebbene presenti problematiche che riflettono una più grave e generale situazione di crisi, manifesta una propria vitalità riscontrabile nella consistente presenza di aziende ed addetti nei diversi settori.

Il presupposto fondamentale posto alla base della pianificazione comunale è quello di considerare come modello di sviluppo economico l'insieme integrato di tutte le attività economiche potenzialmente valorizzabili sul territorio evitando situazioni di squilibrio tra i vari settori.

Pertanto, ogni attività concorre alla produzione di "ricchezza" integrandosi con le altre anche in modo indiretto e prendendo a vantaggio le risorse di settori diversi.

Il PRG favorisce, quindi, le politiche regionali di settore attraverso la puntuale zonizzazione del territorio, il miglioramento dell'esistente dotazione di infrastrutture e di servizi ed assegnando ad ogni sottozona un'appropriata disciplina di sostegno e stimolo all'imprenditorialità diffusa.

Il territorio agrario: aree coltivate, boschi ed insediamenti agricoli

Partendo dalla lettura dell'uso del suolo il Piano regolatore attribuisce grande valore al territorio agrario differenziando innanzitutto le zone potenzialmente produttive (prati da sfalcio vigneti, frutteti, ecc.) da quelle improduttive (rupi, rocce, pietraie, ecc.) e valorizzando le specifiche risorse di ogni contesto territoriale. Tale obiettivo è ottenuto sia individuando puntuali sottozone agricole distinte sia definendo norme di attuazione dei relativi interventi ammessi.

Inoltre, al fine di rendere operative e concrete le scelte di Piano si è tenuto conto delle esigenze segnalate dagli attori che operano sul territorio (consorzi e singoli agricoltori) che hanno evidenziato gli ambiti utilizzabili o recuperabili a fini produttivi.

Il PRG rende ammissibili gli usi e gli interventi propri di ogni sottozona (Eb, Ec,) valorizzando in primo luogo le attività caratterizzanti il territorio agricolo.

In particolare, nelle sottozone di tipo produttivo Eb ed Eg gli usi e gli interventi sono finalizzati a conseguire il consolidamento funzionale delle attuali aziende di allevamento bovino con il mantenimento delle aree destinate al pascolo e allo sfalcio ed il completamento dei programmi di riordino fondiario.

Per dette motivazioni la variante sostanziale si pone in continuità con le vigenti scelte urbanistiche considerando le attività agro-silvo-pastorali come risorse di prioritaria importanza nel sistema economico locale, nonché per la salvaguardia del patrimonio ambientale.

Al momento il carico presente sul territorio comunale è il seguente:

Carico attuale= 903,35 UBA / 610,07 HA = 1,48 UBA/ha

Tenuto conto che la maggior parte dei capi durante l'estate vengono mandati in alpeggi al di fuori dal territorio comunale., è realistico ritenere che nell'arco dell'anno gli UBA che effettivamente sono presenti nel Comune possono essere considerati un 30% in meno di quanto considerato nel calcolo precedente pertanto dopo queste considerazioni si può rivalutare il carico come segue:

Carico attuale= 632,35 UBA / 610,07 HA = 1,04 UBA/ha

Stando al nuovo calcolo effettuato e considerando il fatto che la maggior parte dei capi allevati sul territorio sono ascrivibili a razze autoctone (quindi carico massimo di 2,2 UBA/ha) è possibile incrementare l'allevamento all'interno del Comune di Verrayes sino a **1351 UBA**.

Nonostante, prendendo in considerazione i vari parametri di cui sopra relativi al carico UBA, risulti plausibile un incremento dei capi allevati nel Comune di Verrayes si precisa che il numero di fabbricati ad essi necessari non può essere incrementato di pari misura in quanto sono numerosi gli edifici zootecnici esistenti ma al momento non utilizzati o utilizzati in modo non adeguato al dimensionamento.

Pertanto si ritiene accettabile una moderata richiesta di ampliamento degli allevamenti esistenti e qualora necessario, a seconda della richiesta del mercato, consentire la possibilità di nuovi insediamenti in numero limitato, sempre dando la priorità al recupero di strutture già esistenti.

L'artigianato

Il PRG riconferma la validità della scelta di qualificare la località Champagne come polo produttivo in quanto inserito in un'ambito paesaggisticamente compromesso per le pregresse trasformazioni e funzionalmente collocato in fregio al principale asse viario di fondovalle.

Viene altresì estesa ad altre parti del territorio la possibilità di impiantare piccole attività artigianali compatibili con le altre destinazioni assegnate ad ogni singola sottozona di Piano, con le vigenti normative tecniche settoriali e con l'esigenza di tutela paesaggistico-ambientale.

Le attività terziarie e il turismo rurale

In considerazione dell'esistente struttura socioeconomica e del fatto che le attività terziarie sono strettamente correlate alle necessità della popolazione residente e sono a supporto della collettività e delle attività produttive di tutti i settori, il PRG non solo non pone limiti alle attività di servizio, ma ne consente la diffusione in tutte le zone destinate agli insediamenti seppur con diversa intensità e modalità attuativa.

La tutela e la fruibilità dei beni culturali e naturali, unitamente allo sviluppo della produzione e commercializzazione dei prodotti alimentari della tradizione locale (vino, fontina, miele, ecc.) incentivano e promuovono un tipo di turismo "soffice" rapportato al contesto rurale del comune.

Il PRG consente su tutto il territorio, e quindi in tutte le sottozone, il potenziamento e la creazione di attività, con le relative infrastrutture, legate a questo tipo di turismo pur con forme ed interventi differenziati sulla base del diverso grado di sensibilità del singolo contesto ambientale.

I SERVIZI

Il PRG definisce adeguati rapporti qualitativi e quantitativi tra gli abitanti insediati e insediabili nella previsione decennale, compresi i fluttuanti, e gli spazi da riservare ai servizi locali in conformità ai disposti della delibera di Consiglio regionale n. 517/XI del 24.03.1999.

Obiettivo prioritario è quello di assicurare alla popolazione un'elevata qualità della vita garantendo la disponibilità dei servizi essenziali sul territorio, nonché di quelli complementari ritenuti importanti, e prevedendo servizi sovra comunali qualora non sia possibile individuarli nell'ambito comunale per il limitato bacino di utenza.

Sulla base dei criteri di individuazione e di valutazione quantitativa e qualitativa dei servizi, illustrati nella seconda parte della relazione si ritiene che l'attuale dotazione di infrastrutture primarie e secondarie sia nel complesso soddisfacente e, pertanto, la variante sostanziale prevede il solo potenziamento di quelli localmente carenti e la riqualificazione di quelli non adeguati agli standard qualitativi.

Qualora un'attrezzatura non soddisfi o soddisfi in misura minimale la qualità e/o la quantità della prestazione attesa, la riconferma del servizio implica una riqualificazione dello stesso che il Comune inserirà nei programmi nel decennio di validità dello strumento urbanistico comunale.

Sul territorio comunale non sono presenti **servizi di rilevanza regionale** di cui all'art. 23 delle NTA del PTP.

Per quanto concerne i **servizi di rilevanza locale** la Variante prende a riferimento gli ambiti di integrazione che il PTP indica per il comune di Verrayes in merito ai servizi per le famiglie, ai servizi per il turismo e ai servizi per i trasporti,

Per comprendere le strategie che il PRG si pone nell'affrontare la previsione di servizi a scala comunale e infra-comunale si evidenziano come l'attuale assetto insediativo e la dispersione della

consistente popolazione residente in un elevato numero di agglomerati abitativi che trova pochi riscontri nel resto della Valle d'Aosta (57 agglomerati edilizi permanentemente abitati tra 500 e 1650 metri slm!) condizionano fortemente le scelte pianificatorie comunali e limitano gli interventi pubblici e gli investimenti da parte dei privati cittadini.

Si reputa, infatti, che in tale situazione il PRG non possa assolvere in modo estensivo ed esaustivo alla dotazione di tutti i servizi richiesti dalle vigenti disposizioni legislative, e ritenuti obbligatori quali le aree verdi attrezzate e le aree di parcheggio pubblico per singoli ambiti territoriali, soprattutto, in riferimento all'esiguo numero di persone residenti in piccoli agglomerati edilizi situati nelle località marginali e/o più elevate del territorio.

La completa dotazione di servizi nelle singole sottozone presuppone, infatti, alti costi di investimento non sostenibili globalmente dalla sola Amministrazione comunale e senz'altro non riferibili all'arco temporale di un decennio, nonché oneri per il mantenimento in efficienza delle infrastrutture che si sommano a quelli indispensabili per la gestione dei servizi essenziali (viabilità, acquedotti, fognature, servizi amministrativi, sicurezza, sanità, ecc.) e che vanno a gravare, in definitiva, sull'intera collettività sotto forma di tassazioni varie.

Inoltre, ancorché l'individuazione dei servizi non sia più direttamente condizionata dalle disposizioni del D.M. 1444/68, ma sia più correttamente da valutarsi sulla base della realtà e delle esigenze qualitative e quantitative del singolo contesto territoriale, come previsto dal PTP e dalla L.R. 11/98 e smi, la loro previsione risulta condizionata dai contenuti della vigente legislazione in materia di espropriazione per pubblica utilità.

Preso, quindi, atto che la quantità e la qualità dei servizi devono essere garantiti all'intera comunità locale nei limiti della sostenibilità in rapporto ad una logica di costi di investimento /gestione e di benefici prodotti e che il mantenimento diffuso della popolazione residente sul territorio costituisce obiettivo prioritario, le scelte operate dallo strumento urbanistico comunale sono volte sia a rafforzare la dotazione di servizi nei principali agglomerati insediativi facenti capo al Capoluogo ed alla località Champagne sia ad assicurare la presenza di infrastrutture dislocate sul territorio che acquisiscono rilevanza comunale in virtù del fatto che compensano le carenze di alcuni servizi di livello infra-comunale (aree di verde attrezzate e alle attrezzature sportivo- ricreativo) teoricamente da prevedersi nelle singole località.

La dotazione complessiva dei servizi è attualmente garantita sulla base di un diverso grado di soddisfacimento e di una diversa collocazione degli stessi sul territorio:

- 1) gli esistenti servizi di rilevanza comunale di tipo amministrativo (municipio, cimiteri, ufficio postale, sportello bancario), scolastico (scuole materne e elementari), sanitario ed assistenziale (ambulatorio medico di base, consultorio medico comprensoriale, microcomunità per anziani, garderie des enfants), culturale (centro socio-culturale polivalente in fase di progetto), per la sicurezza (aree per la gestione delle emergenze e per elicotteri, sede della protezione civile), ricreative e sportive in aree attrezzate, sono quantitativamente sufficienti per le esigenze della popolazione locale, sono qualitativamente rapportati ai moderni standard di utilizzo, e sono dislocati in modo funzionale sul territorio in quanto facilmente accessibili in virtù di una buona rete viaria di collegamento che copre l'intero comune;
- 2) il settore dei trasporti si identifica a livello infrastrutturale in un'articolata e diffusa rete stradale secondaria che si innesta sui tre principali assi viari che attraversano il territorio comunale rappresentati dalla strada SS26 e da due strade regionali;
- 3) il commercio in ambito locale è gestito da privati cittadini che garantiscono un servizio esteso all'intero comune con la presenza di alcuni esercizi di vicinato nelle località più densamente popolate o con maggior presenza di servizi (Champagne e capoluogo);

- 4) tutti gli ambiti insediati sono dotati delle indispensabili infrastrutture primarie (acquedotto, fognatura, pubblica illuminazione, sistema viario di accesso) che possono essere localmente potenziate al fine di un miglioramento complessivo della qualità del relativo servizio erogato;
- 5) per quanto riguarda la dotazione di parcheggi pubblici, che il provvedimento di GR n. 517/XI del 24.03.1999 inserisce come obbligatori a livello infra-comunale, le esistenti aree connesse alle infrastrutture pubbliche soddisfano le esigenze funzionali determinate dai rispettivi servizi;
- 6) ogni singolo ambito territoriale dispone di aree di parcheggio pubblico (parcheggi di sottozona) da giudicarsi complessivamente sufficienti che necessitano, tuttavia, di interventi di riqualificazione estetica e funzionale; il giudizio di sufficienza è da relazionarsi alle esigenze della popolazione residente e di quella esigua fluttuante, anche perché i parcheggi di proprietà privata contribuiscono a garantire la dotazione complessiva;
- 7) nelle situazioni di oggettiva carenza vengono individuate nuove aree di parcheggio, ma solo relativamente alle situazioni di maggiore criticità e/o a servizio degli agglomerati più abitati e con maggiore richiesta di posti auto pubblici; per le motivazioni anzi descritte in merito alle limitazioni poste dall'attuale disciplina dell'espropriazione per pubblica utilità, il PRG considera solo i servizi realisticamente attuabili dall'Amministrazione comunale nell'arco temporale di un decennio sulla base di priorità connesse alle esigenze manifestate dai cittadini e alle prospettive di incremento insediativo; inoltre, anche se l'azione di recupero del patrimonio edilizio esistente costituisce obiettivo primario, allo stato attuale risulta inopportuno vincolare delle aree di servizio per parcheggi pubblici in contesti a debole presenza di popolazione, rinviandone l'individuazione ad una successiva fase di aggiornamento ed approfondimento delle scelte pianificatorie;
- 8) non si prevedono parcheggi destinati a sopperire alle carenze pregresse in quanto da riferirsi a scelte programmatiche regionali, delle quali attualmente non si è conoscenza, come indicato al comma 5 dell'articolo 24 delle Norme di Attuazione del PTP;
- 9) egualmente, non è prevista l'individuazione diffusa di aree di verde attrezzato e per la ricreazione a livello infra-comunale ritenendo che il connesso servizio sia garantito a livello comunale dalle attuali infrastrutture;

I servizi di livello secondario non presenti sul territorio comunale, vedi le scuole di ordine superiore, fanno riferimento ad altri comuni limitrofi ed al capoluogo regionale e sono facilmente raggiungibili attraverso il normale sistema di trasporti.

BI.1.4 LA SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN BASE AGLI USI PREVALENTI IN ATTO E PREVISTI (ZONIZZAZIONE)

Il territorio comunale è stato suddiviso in sottozona al fine di *"consentire una più adeguata gestione del PRG differenziando in modo più mirato gli usi, i valori storici, culturali, agro-silvo-pastorali, naturali, in relazione agli interventi ed attività da autorizzare"*.¹³

La zonizzazione del territorio comunale è definita sulla base degli indirizzi caratterizzanti e degli ulteriori indirizzi del PTP e tiene conto delle differenti caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, climatiche e altitudinali, agronomiche, vegetazionali e faunistiche, storico-antropiche, socio-economiche, insediative dei singoli ambiti territoriali.

¹³ delibera G.R. n. 415/99 Capitolo I comma 1 lett. a).

La zonizzazione tiene conto dei sistemi ambientali del PTP, precisando che *“i sistemi ambientali hanno natura e funzioni diversi da quelli delle zone omogenee del PRGC”* come specificato al comma 1 dell'art. 10 del Titolo II delle NA del PTP.

La zonizzazione si basa sull'analisi della situazione ambientale e dell'esistente assetto urbanistico del territorio comunale, così come definita nel precedente capitolo A, il territorio è stato "letto" nelle sue due grandi componenti costitutive: l'ambiente naturale, la parte di territorio ancora integro o trasformato in modo marginale senza una sostanziale compromissione della naturalità dei luoghi, e l'ambiente antropico ovvero il territorio costruito dall'uomo nel corso dei millenni.

Questa prima caratterizzazione ha come duplice finalità la salvaguardia dell'integrità delle specifiche caratteristiche ambientali di ogni ecosistema naturale e la riqualificazione dell'ambiente antropico in modo da aumentare la qualità dell'attuale struttura edilizia ed urbanistica degli insediamenti, e creare condizioni di migliore vivibilità della popolazione e di sviluppo delle attività economiche.

L'articolazione del territorio in tante sottozone è volta a caratterizzare in modo distinto gli usi e interventi in ogni singolo ambito, anche di esigua entità, sulla base delle specificità dello stesso e consente di individuare gli elementi di detrazione e/o di valorizzazione delle risorse ambientali e umane.

L'individuazione delle sottozone si inserisce in un quadro urbanistico parzialmente "compromesso" dove le scelte di pianificazione non possono prescindere dall'odierno assetto strutturale del territorio costruito che non sempre rappresenta l'espressione della corretta gestione delle risorse ambientali e del rispetto delle condizioni di sicurezza per gli insediamenti in rapporto ai possibili rischi idrogeologici.

La revisione della vigente zonizzazione corrisponde all'esigenza di riportare gli esistenti insediamenti ai rischi di tipo idrogeologico individuati nelle carte degli ambiti inedificabili di recente approvazione.

Dall'analisi delle suddette carte è emerso che porzioni di agglomerati abitativi e aree edificate e inedificate, ma attualmente destinate agli insediamenti, ricadono in fasce a rischio idrogeologico, con particolare riferimento agli insediamenti presenti sulla conoide del torrente Cretaz; in tali casi, la perimetrazione delle zone ha tenuto conto dei seguenti criteri:

- non sono state individuate sottozone per nuovi insediamenti (sottozone di tipo C);
- le parti di territorio che includono insediamenti esistenti (edifici di civile abitazione, commerciali, artigianali, ecc.) su aree a rischio per frane ("*F1 - Aree dissestate di alta pericolosità*" e "*F2 - Aree dissestate di media pericolosità*") e per inondazioni ("*A - Aree ad alto rischio*" e "*B - Aree a medio rischio*") sono state individualmente perimetrate come sottozone di completamento di tipo B sulla base del diverso grado di rischio al fine di assegnare specifica disciplina degli interventi ammessi;
- le sottozone di completamento con terreni destinati alla nuova edificazione a debole rischio ("*F3 - Aree dissestate di debole pericolosità*" per frana e "*C - Aree a basso rischio*" per inondazione) sono state considerate in rapporto alla remota eventualità di situazione di pericolo in contesti tradizionalmente non oggetto di fenomeni calamitosi e storicamente insediati, nonché alla mancanza di alternative in loco e, comunque, subordinati in fase esecutiva degli interventi alla messa in atto degli approfondimenti geotecnici previsti dalla vigente legislazione in materia.

Al fine di evidenziare gli ambiti territoriali soggetti a situazioni di rischio idrologico, in conformità alle indicazioni della nota informativa prot. N. 18837/UR del 30.08.2007 dell'Assessorato del Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche, le sottozone con insediamenti in atto o previsti aventi superficie territoriale ricadenti in fasce di rischio medio/alto per frana o esondazione o in fascia di cautela sono individuate con un asterisco * aggiunto alle rispettive sigle.

Le sottozone di PRG sono, inoltre, relazionate ai sistemi ambientali definiti agli articoli 10, 11, 18 delle Norme del PTP sia per quanto riguarda la loro individuazione sia per la disciplina degli interventi ammessi al loro interno, entrambe conformi alle disposizioni del Piano.

In particolare, le destinazioni d'uso previste sono coerenti con gli usi e le attività degli indirizzi caratterizzanti ogni sistema ambientale, nonché degli ulteriori indirizzi, gli interventi con le modalità di intervento e le condizioni attuative con le condizioni operative del PTP (art. 9 delle Norme).

I sistemi ambientali indicati a grande scala dal PTP sono stati localmente modificati in modo da fare corrispondere le caratteristiche di ogni sistema alla specifica realtà comunale.

Viene individuato un nuovo sistema ambientale di tipo misto fluviale/insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale al fine di riportare le componenti ambientali del sistema fluviale indicato dal PTP alla situazione reale lungo il torrente Cretaz sulla conoide di Champagne parzialmente edificata ed urbanizzata e con il corso del torrente Cretaz completamente arginato e privo di vegetazioni spondali caratterizzanti l'ecosistema fluviale. Tale condizione è pertanto da assimilare a quanto previsto dal comma 4 dell'art. 14 delle Norme del PTP. Per non creare contrasti tra le singole norme, dove possibile, le sottozone destinate agli insediamenti in atto e/o di completamento sono state inserite in un unico sistema ambientale coerente con le caratteristiche della sottozona.

L'articolazione e le definizioni delle zone seguono le disposizioni contenute all'articolo 22 (Zone territoriali) della LR 11/98 e del connesso provvedimento attuativo di Giunta regionale n. 421/99.

Relativamente alla delimitazione delle sottozone si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- la linea di delimitazione della sottozona segue, per quanto possibile, il confine dei mappali catastali, evitando la suddivisione di una proprietà in zone diverse di PRG;
- la perimetrazione segue l'asse degli elementi fisici e morfologici del territorio;
- tendenzialmente sono stati esclusi dalle sottozone destinate alla nuova edificazione tutte le aree che per conformazione morfologica (terreni in forte pendenza, ecc.), per difficoltà di accesso carrabile in conseguenza all'alto grado di saturazione della zona edificata esistente, per presenza di vincoli urbanistici e per rischio idrogeologico non sono pienamente utilizzabili a fini edilizi.¹⁴

Le condizioni minime di intervento, contenute all'art. 7 delle NTA e meglio specificate nelle tabelle delle sottozone, variano sia in rapporto al tipo di zona, per esempio nelle sottozone di tipo A seguono sostanzialmente le disposizioni recate dall'art. 52 della LR 11/98 e smi, sia al differente grado di trasformazione edilizia e urbanistica indotta dagli interventi. In particolare, l'attuazione degli interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali, di cui all'art. 9 delle NTA, è obbligatoriamente subordinata alla formazione di PUD.

Le modalità di intervento, specificate agli artt. 8 e 9 delle NTA, sono differenziate non solo in funzione del tipo di zona (A, B, ..) e sottozona (Ba, Bb, ..), ma dell'oggetto dell'intervento (costruzione esistente, costruzione di progetto su area libera) e dell'interferenza dello stesso con il grado di rischio idrogeologico, con le aree boscate e le aree di specifico interesse naturalistico, paesaggistico ed archeologico, nonché con i vincoli di tipo urbanistico (fasce di rispetto da strade, sorgenti, ...) e con le specifiche normative applicabili.

Le destinazioni d'uso ammesse nelle sottozone di tipo A fanno riferimento alle categorie di usi e attività di cui all'art. 73 della LR 11/98, e sono ulteriormente specificati in sottocategorie nell'articolo 10 (usi ed attività) delle NTA.

¹⁴ Delibera Giunta Reg.le n. 421 del 15-02-1999, allegato A (zone territoriali, art. 22); cap. I, comma 2.

Richiamando la necessità di coinvolgere la popolazione locale al raggiungimento degli obiettivi posti alla base del Piano regolatore, evidenziata nel capitolo *B1.1.1 – La filosofia del PRG*, la zonizzazione ha tenuto anche conto delle esigenze espresse dai cittadini il loro coinvolgimento con la richiesta di formulazione per iscritto di specifiche osservazioni e attraverso l'attivazione di incontri pubblici nel corso dei quali sono state illustrate le scelte poste alla base della pianificazione.

La valutazione delle numerose osservazioni è stata condotta dalla Giunta Comunale di concerto con la Commissione per il PRG sulla base di precisi criteri in conformità ai disposti di legge. I risultati della sopra citata valutazione sono stati formalmente recepiti dalla Giunta municipale con delibera n. 117 del 19-12-2007 ed i relativi contenuti sono stati cartograficamente riportati sulla tavola prescrittiva P4 – Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG e costituiscono esigue modifiche al quadro urbanistico vigente che viene sostanzialmente confermato.

Per la verifica puntuale di conformità tra le scelte di PRG relative ad ogni sottozona e le disposizioni delle Norme di attuazione del PTP e della LR 11/98 si rinvia ai successivi capitoli B1.2, B1.3 e B1.4; per gli ulteriori dati dimensionali di ogni singola sottozona si rimanda alla versione completa della Relazione. Al fine di evidenziare gli ambiti territoriali soggetti a situazioni di rischio idrologico, in conformità alle indicazioni della nota informativa prot. N. 18837/UR del 30.08.2007 dell'Assessorato del Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche, le sottozone con insediamenti in atto o previsti aventi superficie territoriale ricadenti in fasce di rischio medio/alto per frana o esondazione o in fascia di cautela sono individuate con un asterisco * aggiunto alle rispettive sigle.

Le zone A

“Sono le parti del territorio comunale costituite dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dai relativi elementi complementari o integrativi”¹⁵.

L'individuazione, la classificazione e la delimitazione delle zone di tipo "A" e la classificazione dei relativi fabbricati sono state concordate con il Servizio Catalogo e Beni Architettonici del Dipartimento Beni Culturali dell'Assessorato dell'Istruzione e della Cultura a seguito di congiunti sopralluoghi e tali operazioni sono state condotte secondo quanto disposto dal P.T.P.

La disciplina degli interventi ammessi nelle sottozone di tipo A fa riferimento alla classificazione di tutti i fabbricati presenti negli agglomerati storici individuata nella tavola prescrittiva "P01 -*Classificazione degli edifici*". Sono sempre ammessi interventi di recupero sui fabbricati esistenti differenziati in base al loro valore storico-architettonico, la nuova costruzione, in assenza di PUD, è ammessa nel sottosuolo per infrastrutture di servizio. In presenza di PUD la nuova costruzione fuori terra è consentita unicamente per edifici pubblici o di interesse pubblico.

Le destinazioni d'uso sono ammesse nella salvaguardia delle caratteristiche storiche, architettoniche ed ambientali degli edifici, con l'intento di riutilizzare i volumi esistenti per usi compatibili creando condizioni di nuova vivibilità e vitalità nei centri storici.

¹⁵ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. a).

Individuazione delle sottozone di tipo A e confronto con il PTP ed il vigente PRG

centri storici	zone PRG	Villes	Villages	Hameaux	SI	denominazione	superficie territoriale m ²
	vigente					PTP	
Grand Villa	A25	Ac1 *				Grand-Villa	26688
Vencorère	A23	Ac2 *				Vencorère	10678
Marseiller	A3		Ad1 *			Marseiller	8853
Payé	A7		Ad2 *			Payé	15817
Capoluogo	A11		Ad3			Verrayes	15965
Guét	A29			Ae1		Guét *	3248
Cort	A1			Ae2 *		Cort	3923
Diemoz	F11			Ae3		Diemoz	2493
Oley Du Milieu	E			Ae4 *		Oley-du-Milieu	2432
Oley Dessus	A28			Ae5		Oley-Dessus	3747
Crétaz	A2			Ae6 *		Crétaz	7105
Champlan	A2			Ae7		Champlan-Dessus *	2918
Grossaix	A4			Ae8 *		Grossaix	8197
Chantroil	A30			Ae9 *		Champ-Troille	2758
Champoaz	E			Ae10		Champuraz	1043
Palud Dessus	EC1			Ae11		Palud	1409
Palud Dessous	EC1			Ae12		Palud	1312
Heré Dessus	A5			Ae13		Héry-Dessus	5601
Heré Dessous	A31			Ae14		Héré-Dessous	2714
Cherolinaz	A6a			Ae15		Chirolegnaz	5174
Vevoz Dessous	A6b			Ae16		Vevoz Dessous	2111
Vevoz Dessus	A32			Ae17		Vevoz Dessus	3163
Frayé	A10			Ae18		Fayé	3166
Vrignier	A9			Ae19		Vregnier-Dessus	7595
Hers	A8			Ae20 *		Hers	8561
Moulin	A12			Ae21 *		Moulin	7579
Baravette	EC4			Ae22		Baravette	1778
Voisinal	A13			Ae23 *		Voisinal	15209
Plan Verrayes	A33			Ae24 *		Plan-de-Verrayes	7549
Rapy	A14			Ae25 *		Rapy	8886
Ollian	A16			Ae26		Gros-Ollian	11832
Petit Ollian	A15			Ae27 *		Petit-Ollian	8061
Pissine	A17			Ae28		Pissina	2154
Tessella	A18			Ae29		Tessellaz	3050
Chessilier	A19			Ae30		Chez-Cellier	10410
Promelian	A19			Ae31 *		Promelian	8931
Dorinaz	A21			Ae32 *		Dorinaz	5638
Charrère	A22			Ae33		Charrière	10089
Pignane	A20			Ae34 *		Pignannaz	4965
Vieille	A24			Ae35 *		Vieille	13329
Cheresoulaz	A27			Ae36		Cerisoulaz	7561
Loson	A26			Ae37		Loson	6955
Clavon	A34			Ae38		Clavon	2657
La Plantaz	E				Af1	NO PTP	1362
							294.666

Le zone B

“Sono le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici ed in genere terziari, diversi dagli agglomerati di cui alla lett. a), e dai relativi elementi complementari o integrativi, qualunque sia l'utilizzazione in atto, totalmente o parzialmente edificate e infrastrutturate”¹⁶.

L'individuazione delle zone B avviene sulla base della verifica dei fabbisogni abitativi, commerciali, artigianali e turistico-ricettivi, secondo l'analisi di più parametri (andamento demografico, situazioni ricorrenti di pendolarità, trend del mercato immobiliare locale, l'eventuale sviluppo turistico, commerciale, artigianale, ecc.), e della situazione del patrimonio edilizio esistente nelle zone di nuovo insediamento (B, C e D) del P.R.G.C. vigente.

Tale verifica permette di affermare che le esistenti zone di espansione edilizia localmente ed esiguamente ampliate, in quanto esse risultano in gran parte edificate e talora pressoché sature, possono soddisfare nel complesso i fabbisogni abitativi nel prossimo decennio sia per l'esigenza di prima residenza che per la creazione di unità immobiliari a favore di ricettività aggiuntiva sul territorio.

Precisa volontà pianificatoria è, pertanto, di contenere l'espansione edilizia riproponendo l'esistente situazione urbanistica; poiché attualmente non vi sono zone B, l'individuazione puntuale delle nuove sottozone di completamento B si concretizza attraverso un'operazione di riconversione di altre zone A, C, D, E o F o parti di esse.

L'articolazione delle sottozone di tipo B viene delineata sulla base delle destinazioni d'uso prevalenti che il Piano intende assegnare a tali parti di territorio e confermando in genere le attuali attività. Nel comune di Verrayes vengono individuate le seguenti tipologie di sottozona:

Ba: *“sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alla residenza”.*

Bd: *“sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche”.*

Be: *“sottozone già completamente edificate o di completamento destinate ad attività varie”.*

La delimitazione segue i criteri applicabili per la perimetrazione di tutte le sottozone del PRG come precedentemente illustrato.

La disciplina degli interventi ammessi nelle sottozone di tipo B del territorio comunale, contenuta nell'articolo 46 delle NTA, tiene conto dell'alto grado di saturazione delle sottozone, dell'attuale densità edilizia e della prevalente destinazione d'uso in atto riconfermata in sede di variante generale.

Le destinazioni d'uso ammesse nelle sottozone di tipo B fanno riferimento alle categorie di usi e attività di cui all'art. 73 della LR 11/98, e sono ulteriormente suddivise in sottocategorie nell'articolo 10 (usi ed attività) delle NTA.

In considerazione del fatto che le sottozone di tipo B individuate sul territorio comunale sono ampiamente edificate e dotate delle urbanizzazioni primarie il PRG indica i titoli abilitativi della concessione edilizia e della denuncia d'inizio attività (DIA), di cui all'art. 59 della LR 11/98, come modalità di attuazione sufficiente per la realizzazione degli interventi edilizi senza l'obbligo di preventiva formazione di strumento attuativo. La formazione di strumento attuativo si pone, quindi, come condizione operativa supplementare.

¹⁶ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. b).

Individuazione delle sottozone di tipo B e confronto con il PTP ed il vigente PRG

Località	zone PRG vigente	Ba sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alla residenza	Bb sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività artigianali	Bc sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività commerciali o al terziario	Bd sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche	Be sottozone già completamente edificate o di completamento destinate ad attività varie
CHAMPAGNET	C1	Ba1 *				
CHAMPAGNET	C1	Ba2 *				
CHAMPAGNE	C2	Ba3 *				
CHAMPAGNE	C2	Ba4 *				
CHAMPLAN	E	Ba5 *				
CRETAZ	A2 C3	Ba6 *				
OLEY DESSUS	C3	Ba7*				
OLEY DESSUS	C3	Ba8 *				
OLEY DESSUS	C3	Ba9 *				
PALLU DESSOUS	EC1	Ba10				
PALLU DESSUS	EC1	Ba11				
PAYE'	EC2	Ba12 *				
CHEROLINAZ	E	Ba13				
FRAYE'	C5 EC3	Ba14 *				
FRAYE'	EC3	Ba15*				
VRIGNIER	E	Ba16				
MARSEILLER	C4	Ba17				
MOULIN	C8 EC5	Ba18				
PLAN D' AREY	EC5 C8 F8	Ba19 *				
CAPOLUOGO	C6 C7 F2	Ba20				
VOISINAL	C7	Ba21				
PLAN VERRAYES	C9	Ba22 *				
RAPY	E	Ba23 *				
PROMELIAN	A19	Ba24				
GRAND VILLA	C12	Ba25 *				
VOISINAL	E				Bd1 *	
LOSON	C13				Bd2	
LOSON	F5				Bd3*	
LOSON	F5				Bd4	
ROVES	C14				Bd5	
CHERESOULAZ	E				Bd6	
CHAMPAGNE	C2 D3 D4					Be1 *
CHAMPAGNET	D1 F1					Be2 *
CHAMPAGNE	D1					Be3 *

Dati dimensionali relativi alla situazione presente e di progetto nelle sottozone di tipo B

Tabella sostituita dalla tabella successiva

località	sottozona PRG	superficie territoriale m ²	superficie fondiaria m ²	SUR (SU+SUA) m ²	N° posti letto esistenti + in previsione
CHAMPAGNET	Ba1 *	26314	24274	5499,5	234
CHAMPAGNET	Ba2 *	21493	18899	4527,25	102
CHAMPAGNE	Ba3 *	12617	11802	3020,25	130
CHAMPAGNE	Ba4 *	17851	16737	3794,5	98

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

CHAMPLAN	Ba5*	1314	913	325,75	8
CRETAZ	Ba6*	3074	2932	421,5	16
OLEY DESSUS	Ba7*	2716	2108	495	26
OLEY DESSUS	Ba8*	6078	5661	841,25	28
OLEY DESSUS	Ba9*	5370	4678	1225	66
PALLU DESSOUS	Ba10	4165	4022	917	46
PALLU DESSUS	Ba11	13810	12054	2796,75	130
PAYE'	Ba12*	11399	10409	2141,75	92
CHEROLINAZ	Ba13	2171	1995	558	25
FRAYE'	Ba14*	18744	15390	4156,75	188
FRAYE'	Ba15	5610	5337	921,75	50
VRIGNER	Ba16	1213	976	176	4
MARSEILLER	Ba17*	28206	25877	5354,25	256
MOULIN	Ba18	987	882	316	17
PLAN D'AREY	Ba19*	18495	16635	3968,75	197
CAPOLUOGO	Ba20	15472	11841	2952	125
VOISINAL	Ba21	6134	5220	1112,25	54
PLAN VERRAYES	Ba22*	12329	11294	2451,5	110
RAPY	Ba23*	1247	760	230	8
PROMELIAN	Ba24	4949	4033	827,75	41
GRAND VILLA	Ba25*	9057	7475	1485,5	60
Totale Ba		250.882	222.169	50.509	2.113
VOISINAL	Bd1*	2074	2002	724	72
LOSON	Bd2	10039	8961	1781	69
LOSON	Bd3*	1898	1898	336	8
LOSON	Bd4	575	491	92	4
ROVES	Bd5	7092	6566	1714,75	85
CHERESOULAZ	Bd6	3871	3420	903,75	53
Totale Bd		25.549	23.338	5.551,5	291
CHAMPAGNE	Be1*	54003	43143	10809	302
CHAMPAGNET	Be2*	45591	38405	7385	32
CHAMPAGNE	Be3*	15186	12595	4675	4
Totale Be		114.780	94.143	22.869	338

località	sottozona PRG	superficie territoriale m ²	superfici e fondiari a m ²	SUR (SU+SUA) m ²	N° posti letto esistenti + in previsione
CHAMPAGNET	Ba1*	26314	24274	5499,5	234
CHAMPAGNET	Ba2*	21493	18899	4527,25	102
CHAMPAGNE	Ba3*	12617	11802	3020,25	130
CHAMPAGNE	Ba4*	17851	16737	3010	3010
CHAMPLAN	Ba5*	1314	913	180	180
CRETAZ	Ba6*	3072	2932	367	367
OLEY DESSUS	Ba7*	2716	2108	495	26
OLEY DESSUS	Ba8*	6258	5841	886,25	30
OLEY DESSUS	Ba9*	5370	4678	1225	66
PALLU DESSOUS	Ba10	4165	4022	917	46
PALLU DESSUS	Ba11	15566	13602	3396,75	130
PAYE'	Ba12*	11399	10409	2141,75	92
CHEROLINAZ	Ba13	2171	1995	558	25
FRAYE'	Ba14*	19166	15759	4250,75	194

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

FRAYE'	Ba15*	5035	4798	787	43
VRIGNER	Ba16	1213	976	176	4
MARSEILLER	Ba17	25259	23100	4660	221
MOULIN	Ba18	987	882	316	17
PLAN D' AREY	Ba19*	18910	17050	4072,50	202
CAPOLUOGO	Ba20	15472	11841	2952	125
VOISINAL	Ba21	4964	4151	1002,25	50
PLAN VERRAYES	Ba22 *	12329	11294	2451,5	110
RAPY	Ba23 *	1247	760	167	8
PROMELIAN	Ba24	5058	4142	855	43
GRAND VILLA	Ba25 *	9057	7475	1485,5	60
Totale Ba		249.003	220.440	49.399	2.080
VOISINAL	Bd1 *	2074	2002	724	72
LOSON	Bd2	10039	8961	1781	69
LOSON	Bd3*	1898	1898	336	8
LOSON	Bd4	575	491	92	4
ROVES	Bd5	7092	6566	1714,75	85
CHERESOU LAZ	Bd6	3871	3420	903,75	53
Totale Bd		25.549	23.338	5.552	291
CHAMPAGNE	Be1 *	54003	43143	10809	302
CHAMPAGNET	Be2 *	45591	38405	7385	32
CHAMPAGNE	Be3 *	15186	12595	4675	4
Totale Be		114.780	94.143	22.869	338

La Tabella sopra indicata è aggiornata alla variante non sostanziale N. 6 approvata dal C.C. con delib. N. 10 del 08.03.2018.

Parametri edilizi di progetto nelle sottozone di tipo Ba

località	sottozona PRG	SUR riservata alla dest. d'uso prevalente %	I m ² /m ² densità fondiaria	I max m ² /m ² densità fondiaria max	R/C m ² /m ² rapporto di copertura max	H max m altezza massima	numero dei piani fuoriterza N°	DF m distanza tra i fabbricati	DC m distanza tra i confini
CHAMPAGNET	Ba1*		(1) (2)	(3)	1/3	8,50 (4)	2 + 1M (5)		
CHAMPAGNET (6)	Ba2 *								
CHAMPAGNE	Ba3 *								
CHAMPAGNE (6)	Ba4 *								
CHAMPLAN	Ba5 *		(6)	-	(6)	(6)	(6)		
CRETAZ	Ba6 *		(7)	-	(7)	(7)	(7)		
OLEY DESSUS	Ba7 *								
OLEY DESSUS (6)	Ba8 *		(1) (2)	(3)	1/3	8,50 (4)	2 + 1M (5)		
OLEY DESSUS	Ba9 *								
PALLU DESSOUS	Ba10								
PALLU DESSUS	Ba11								
PAYE'	Ba12 *								
CHEROLINAZ	Ba13								
FRAYE'	Ba14*								
FRAYE'	Ba15*								
VRIGNIER	Ba16		(6)	-	(6)	(6)	(6)		
MARSEILLER	Ba17		(1) (2)	(3)	1/3	8,50 (4)	2 + 1M (5)		
MOULIN	Ba18		(6)	-	(6)	(6)	(6)		
PLAN D' AREY	Ba19 *		(1) (2)	(3)	1/3	8,50 (4)	2 + 1M (5)		

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

CAPOLUOGO	Ba20						
VOISINAL	Ba21						
PLAN VERRAYES	Ba22 *						
RAPY	Ba23 *		(6)	-	(6)	(6)	(6)
PROMELIAN	Ba24		(1) (2)	(3)	1/3	8,50 (4)	2 + 1M (5)
GRAND VILLA	Ba25 *						

Nelle sottozone in parte o totalmente ricadenti in fascia di medio/alto rischio idrogeologico gli usi, le attività e gli interventi sono subordinati al rispetto delle vigenti disposizioni in materia.

- (1) a) densità pari a $0,75 \text{ m}^2 / \text{m}^2$ nel caso di destinazione ricettiva alberghiera (sottocategorie “g1” e “g2”) con possibilità di realizzare 1 (una) unità residenziale con SUR massima pari a 90 m^2 esclusivamente destinata al titolare o al conduttore dell’attività, prescindendo per quest’ultima destinazione dal calcolo della densità prevista;
- b) densità pari a $0,35 \text{ m}^2 / \text{m}^2$ per destinazioni artigianale, commerciale e turistico-ricettiva extralberghiera con possibilità di realizzare 1 (una) unità residenziale con SUR massima pari a 90 m^2 esclusivamente destinata al titolare o al conduttore dell’attività, prescindendo per quest’ultima destinazione dal calcolo della densità prevista;
- c) densità pari a $0,25 \text{ m}^2 / \text{m}^2$ per destinazioni residenziali principale e temporanea con limite massimo di superficie urbanistica (Sur) per singolo corpo di fabbrica sul lotto asservito all’edificazione pari a 250 m^2 ; oltre tale limite, i fabbricati devono essere volumetricamente articolati con diversa tipologia quali case a schiera;
- d) prescindendo dal rispetto della densità fondiaria di sottozona e dal rapporto di copertura:
- per i fabbricati costruiti anteriormente al 14 ottobre 1978, data di adozione del vigente PRG, è ammesso un incremento planivolumetrico inferiore a 25 m^2 della SUR delle unità immobiliari esistenti per adeguare ogni unità immobiliare di residenza principale alle moderne esigenze igienico-sanitarie e funzionali; l’incremento è ammesso esclusivamente sui fabbricati che presentano un volume massimo esistente fuori terra inferiore a 750 m^3 ;
 - al fine di migliorare la qualificazione delle strutture ricettive esistenti adeguandole alle moderne esigenze di funzionalità e di conformità alle vigenti normative igienico-sanitarie ed in materia di sicurezza e superamento delle barriere architettoniche, sui fabbricati alberghieri esistenti che non hanno già goduto di ampliamenti in deroga a norme vigenti di PRG, è ammesso un incremento planivolumetrico (Indice di ampliamento Ia) fino al raddoppio della Sur esistente.
- (2) densità fondiaria massima per edifici pubblici e di interesse generale pari a $0,35 \text{ m}^2 / \text{m}^2$.
- (3) a) rapporto tra superficie complessiva e superficie fondiaria pari a $0,85 \text{ m}^2 / \text{m}^2$ per destinazione ricettiva alberghiera (sottocategorie “g1” e “g2”);
- b) rapporto tra superficie complessiva e superficie fondiaria pari a $0,40 \text{ m}^2 / \text{m}^2$ per destinazioni artigianale, commerciale e turistico-ricettiva extralberghiera;
- c) rapporto tra superficie complessiva e superficie fondiaria pari a $0,30 \text{ m}^2 / \text{m}^2$ per destinazioni residenziali principale e temporanea.
- (4) 12,50 metri per edifici a destinazione turistico-alberghiera (sottocategorie g1, g2) e per edifici pubblici;
- (5) 3 + 1 piano mansardato di sottotetto per strutture alberghiere (sottocategorie g1, g2) e per edifici pubblici.
- (6) sulle aree libere è ammessa esclusivamente la realizzazione di costruzioni interrato e seminterrate a servizio della residenza nei limiti delle disposizioni del Capo V delle NTA; indipendentemente dall’indice fondiario in atto, sui fabbricati esistenti è ammesso un incremento planivolumetrico (Indice di ampliamento Ia) inferiore a 25 m^2 lordi di ogni unità immobiliare per usi residenziale principale (categoria "d").
- (7) sottozona interamente ricadenti in fasce di medio/alto rischio idrogeologico; gli usi, le attività e gli interventi sono subordinati al rispetto delle disposizioni del Capo V delle NTA.

Parametri edilizi di progetto nelle sottozone di tipo Bd

località	sottozona PRG	SUR riservata alla dest. d'uso prevalente %	I m ² /m ² densità fondiaria	I max m ² /m ² densità fondiaria max (1)	R/C m ² /m ² rapporto di copertura max	H max m altezza massima (2)	numero dei piani fuoriterra N° (3) - (4)	DF m distanza tra i fabbricati	DC m distanza tra i confini
VOISINAL	Bd1 *	>50%	(1) (2)	(3)	1/3	8,50 (4)	2 + 1 M (5)	10,00	5,00
LOSON	Bd2								
LOSON	Bd3*								
LOSON	Bd4								
ROVES	Bd5								
CHERESOU LAZ	Bd6								

- (1) a) densità pari a 0,75 m²/m² nel caso di destinazione ricettiva alberghiera (sottocategorie "g1" e "g2") con possibilità di realizzare 1 (una) unità residenziale con SUR massima pari a 90 m² esclusivamente destinata al titolare o al conduttore dell'attività, prescindendo per quest'ultima destinazione dal calcolo della densità stabilita;
- b) densità pari a 0,40 m²/m² per destinazioni commerciale e turistico-ricettiva extralberghiera con possibilità di realizzare 1 (una) unità residenziale con SUR massima pari a 90 m² esclusivamente destinata al titolare o al conduttore dell'attività, prescindendo per quest'ultima destinazione dal calcolo della densità stabilita;
- c) densità pari a 0,25 m²/m² per destinazioni residenziali principale e temporanea con limite massimo di superficie urbanistica (Sur) per singolo corpo di fabbrica sul lotto asservito all'edificazione pari a 250 m²; oltre tale limite, i fabbricati devono essere volumetricamente articolati con diversa tipologia quali case a schiera;
- d) prescindendo dal rispetto della densità fondiaria di sottozona e dal rapporto di copertura:
- per i fabbricati costruiti anteriormente al 14 ottobre 1978, data di adozione del vigente PRG, è ammesso un incremento planivolumetrico inferiore a 25 m² della SUR delle unità immobiliari esistenti per adeguare ogni unità immobiliare di residenza principale alle moderne esigenze igienico-sanitarie e funzionali; l'incremento è ammesso esclusivamente sui fabbricati che presentano un volume massimo esistente fuori terra inferiore a 750 m³;
 - al fine di migliorare la qualificazione delle strutture ricettive esistenti adeguandole alle moderne esigenze di funzionalità e di conformità alle vigenti normative igienico-sanitarie ed in materia di sicurezza e superamento delle barriere architettoniche, sui fabbricati esistenti che non hanno già goduto di ampliamenti in deroga a norme vigenti di PRG, è ammesso un incremento planivolumetrico (Indice di ampliamento Ia) per gli alberghi fino al raddoppio della Sur esistente e per le aziende di tipo extralberghiero fino al 20% della Sur esistente.
- (2) densità fondiaria massima per edifici pubblici e di interesse generale pari a 0,35 m²/m².
- (3) a) rapporto tra superficie complessiva e superficie fondiaria pari a 0,85 m²/m² per destinazione ricettiva alberghiera (sottocategorie "g1" e "g2");
- b) rapporto tra superficie complessiva e superficie fondiaria pari a 0,45 m²/m² per destinazioni artigianale, commerciale e turistico-ricettiva extralberghiera;
- c) rapporto tra superficie complessiva e superficie fondiaria pari a 0,30 m²/m² per destinazioni residenziali principale e temporanea.
- (4) 12,50 metri per edifici a destinazione turistico-alberghiera (sottocategorie g1, g2) e per edifici pubblici;
- (5) 3 + 1 piano mansardato di sottotetto per strutture alberghiere (sottocategorie g1, g2) e per edifici pubblici.

Parametri edilizi di progetto nelle sottozone di tipo Be

località	sottozona PRG	SUR m ² sup. riservata alla dest. d'uso prevalente %	I m ² /m ² densità fondiaria	I max m ² /m ² densità fondiaria max	R/C m ² /m ² rapporto di copertura max	H max m altezza massima	numero dei piani fuoriterra N°	DF m distanza tra i fabbricati	DC m distanza tra i confini
CHAMPAGNE	Be1 *	>50%	(1) (2)	(3)	1/3	8,50 (4)	2 + 1 M (5)	10,00	5,00
CHAMPAGNET	Be2*								
CHAMPAGNE	Be3*								

- (1) a) densità pari a $0,75 \text{ m}^2/\text{m}^2$ nel caso di destinazione ricettiva alberghiera (sottocategorie “g1” e “g2”) con possibilità di realizzare 1 (una) unità residenziale con SUR massima pari a 90 m^2 esclusivamente destinata al titolare o al conduttore dell’attività, prescindendo per quest’ultima destinazione dal calcolo della densità stabilita;
- b) densità pari a $0,6 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per destinazioni artigianale, turistico-ricettiva extralberghiera con possibilità di realizzare 1 (una) unità residenziale con SUR massima pari a 90 m^2 esclusivamente destinata al titolare o al conduttore dell’attività, prescindendo per quest’ultima destinazione dal calcolo della densità stabilita;
- c) densità pari a $0,25 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per destinazioni residenziali principale e temporanea con limite massimo di superficie urbanistica (Sur) per singolo corpo di fabbrica sul lotto asservito all’edificazione pari a 250 m^2 ; oltre tale limite, i fabbricati devono essere volumetricamente articolati con diversa tipologia quali case a schiera;
- d) prescindendo dal rispetto della densità fondiaria di sottozona e dal rapporto di copertura:
- per i fabbricati costruiti anteriormente al 14 ottobre 1978, data di adozione del vigente PRG, è ammesso un incremento planivolumetrico inferiore a 25 m^2 della SUR delle unità immobiliari esistenti per adeguare ogni unità immobiliare di residenza principale alle moderne esigenze igienico-sanitarie e funzionali; l’incremento è ammesso esclusivamente sui fabbricati che presentano un volume massimo esistente fuori terra inferiore a 750 m^3 .
- (2) densità fondiaria massima per edifici pubblici e di interesse generale pari a $0,35 \text{ m}^2/\text{m}^2$.
- (3) a) rapporto tra superficie complessiva e superficie fondiaria pari a $0,85 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per destinazione ricettiva alberghiera (sottocategorie “g1” e “g2”);
- b) rapporto tra superficie complessiva e superficie fondiaria pari a $0,70^2/\text{m}^2$ per destinazioni artigianale, commerciale e turistico-ricettiva extralberghiera;
- c) rapporto tra superficie complessiva e superficie fondiaria pari a $0,30 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per destinazioni residenziali principale e temporanea.
- (4) 12,50 metri per edifici a destinazione turistico-alberghiera (sottocategorie g1, g2) e per edifici pubblici;
- (5) 3 + 1 piano mansardato di sottotetto per strutture alberghiere (sottocategorie g1, g2) e per edifici pubblici.
- (6) Densità massima consentita in presenza di PUD:
- $0,60 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per le destinazioni previste nella sottozona ad esclusione della residenza principale “d” per la quale è possibile realizzare 1 (una) unità residenziale con SUR massima pari a 90 m^2 destinata al titolare o al conduttore dell’attività, prescindendo per quest’ultima destinazione dal calcolo della densità stabilita;
- (7) Scu/SF massima consentita in presenza di PUD:
- $0,75 \text{ m}^2/\text{m}^2$ per le destinazioni previste nella sottozona.

Le zone C

“Sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, da infrastrutturare, destinate alla realizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici ed in genere terziari”¹⁷.

Non sono state individuate sottozone di tipo C sul territorio comunale.

Le zone D

“Sono le parti del territorio comunale destinate ad attività industriali”¹⁸.

Sul territorio comunale di Verrayes viene individuata un’unica sottozona destinata ad attività industriali di interesse regionale in località Tor de Pot sulla base delle destinazioni d’uso prevalente.

La delimitazione segue i criteri applicabili per la perimetrazione di tutte le sottozone del PRG come precedentemente illustrato. La disciplina degli interventi ammessi nella sottozona, contenuta nell’articolo 48 delle NTA, tiene conto dell’alto grado di saturazione e della prevalente destinazione d’uso in atto riconfermata in sede di variante generale.

Individuazione delle sottozone di tipo D e confronto con il PTP ed il vigente PRG

Località	zone PRG vigente	Da sottozone già completamente edificate o di completamento destinate alle attività industriali	Db sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della superficie fondiaria della zona), destinate alle attività industriali
TOR DE POT	D1 F10	Da1*	-
TOR DE POT	D1 F10	Da2*	-

¹⁷ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. c).

Dati dimensionali relativi alla situazione presente e di progetto nella sottozona di tipo Da

località	sottozona PRG	superficie territoriale m ²	superficie fondiaria m ²	SUR (SU+SUA) m ²	N° posti letto esistenti + in previsione
TOR DE POT	Da1 *	40512	31008	14252,25	12
TOR DE POT	Da2 *	2009	1922	0	0
totale		42.521	32.930	14.252	12

Parametri edilizi di progetto nelle sottozone di tipo Da

località	sottozona PRG	SUR m ² sup. riservata alla dest. d'uso prevalente %	I m ² /m ² densità fondiaria	I max m ² /m ² densità fondiaria max	R/C m ² /m ² rapporto di copertura max	H max m altezza massima	numero dei piani fuoriterra N°	DF m distanza tra i fabbricati	DC m distanza tra i confini
TOR DE POT	Da1 *	>50%	(1)		(1)	(1)	(1)	10,00	5,00
TOR DE POT	Da2 *	artigianale / industriale	0,35	-	1/3	11,00	1	10,00	5,00

(1) con le limitazioni di cui al Titolo II Capo V delle NTA

- in assenza di PUD sui fabbricati esistenti interventi di ristrutturazione con ampliamento planivolumetrico nella misura non superiore al 20% dell'esistente Sur con possibilità di realizzare 1 (una) unità residenziale con SUR massima pari a 90 m² destinata al titolare o al conduttore dell'attività e sulle aree libere interventi di nuova costruzione interrata;
- in presenza di PUD nuove costruzioni fuori terra nel rispetto dei seguenti parametri edilizi: densità fondiaria 0,75 m²/m² altezza max 11,00; N. piani fuori terra 2, superficie coperta pari a 1/2.

Le zone E

“Sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, destinate agli usi agro-silvo-pastorali e agli altri usi compatibili come tali definiti dal provvedimento di cui al comma 2”¹⁹.

Sottozone di tipo Ea

Ea: *“sottozone di alta montagna; sono costituite da aree montane occupate in prevalenza da incolti sterili o caratterizzate da flora, morfologia e fauna di alta montagna.”*

Non sono state individuate sottozone di tipo Ea sul territorio comunale.

Sottozone di tipo Eb

Eb: *“sottozone agricole dei pascoli (alpeggi e mayen), sono costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo.”*

La variante individua sul territorio comunale nove aree che si possono ascrivere alla sottozona di tipo Eb; si tratta di zone in cui l'utilizzo agricolo è costituito essenzialmente dal pascolo non integrato con degli sfalci. I pascoli da riqualificare sono stati concertati con il Dipartimento Agricoltura.

¹⁸ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. d).

¹⁹ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. e).

I pascoli da riqualificare, per i quali sono ammessi interventi di potenziamento infrastrutturale, sono: Eb2-Vernaz-Bornes-Champlong, Eb4-Ronchailles-Meynet, Eb5- Ronc Plan, Eb6-Prelaz, Eb8-Bourra.

Gli usi e le attività consentite nelle suddette sottozone sono essenzialmente finalizzati alla salvaguardia delle specifiche caratteristiche ambientali e alla valorizzazione dell'attività agricola prevalente costituita dal pascolo con la possibilità di potenziamento delle strutture ad esso collegato.

Le sottozone Eb1, Eb3, Eb7 non vengono considerate di particolare interesse agricolo od agro-silvo-pastorale, per l'applicazione delle disposizioni di cui alla lettera d), comma 2, art. 14 della lr 11/98 e smi.

Per quanto riguarda il mutamento di destinazione d'uso di fabbricati agricoli, il mutamento di destinazione d'uso di magazzini, alpeggi e connesse strutture edilizie complementari, quali piccoli ricoveri di animali, magazzini di stagionatura prodotti caseari, fienili, ecc., da agro-silvo-pastorale di cui alle categorie "b" e "c" dei commi 3 e 4 dell'art. 10 delle NTA alle altre destinazioni ammesse nelle rispettive sottozone, è consentito esclusivamente sugli edifici o parti di essi privi dei requisiti di razionalità certificati dalle competenti strutture regionali ²⁰.

Sottozone di tipo Ec

Ec: *“sottozone boscate; sono costituite da aree con prevalente copertura forestale, in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento, nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto.”*

Sul territorio comunale sono state individuate ventitrè zone boscate che si possono ascrivere alla sottozona di tipo Ec.

Gli usi e le attività consentite nelle suddette sottozone sono essenzialmente finalizzati alla salvaguardia dell'ecosistema boschivo e alla valorizzazione delle attività forestali.

Le sottozone di tipo Ec non vengono considerate di particolare interesse agricolo od agro-silvo-pastorale, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui alla lettera d), comma 2, art. 14 della lr 11/98 e smi.

Sottozone di tipo Ed

Ed: *“sottozone da destinarsi ad usi speciali quali: discariche, estrattive, stoccaggio materiali reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica al di sopra dei 3000 kw e similari.”*

Il PRG individua le seguenti infrastrutture presenti nel territorio a vocazione agricola da delimitare come sottozone destinate ad usi speciali, più precisamente: cave di marmo e pietra ornamentale e di inerti attive e dismesse, discarica per materiali inerti, area per lo stoccaggio di materiali reflui zootecnici e centralina idroelettrica.

Le norme di attuazione prevedono in tali sottozone gli specifici usi e gli interventi necessari per le attività che in esse si svolgono.

In merito ai siti di telecomunicazioni, allo stato attuale non si hanno indicazioni da parte della Comunità montana "Monte Cervino" che sta predisponendo apposito Piano ai sensi del comma 4 dell'art. 32 della LR 11/98 e successive modificazioni e integrazioni.

²⁰ manuale tecnico contenente gli standards costruttivi e gli elementi di riferimento per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi approvato dall'Assessorato regionale competente in materia di agricoltura

Sottozone di tipo Ee

Ee: *“sottozone di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico.”*

La variante individua sul territorio comunale cinque aree di specifico interesse paesaggistico e un'area di specifico interesse archeologico indicate dal PTP:

Gli interventi previsti in dette sottozone sono essenzialmente limitati all'uso agro-silvo-pastorale dei luoghi e qualsiasi intervento edilizio, d'interesse pubblico o di iniziativa privata, dovrà essere preventivamente autorizzato dai competenti uffici della Soprintendenza in merito alla tutela dei Beni Paesaggistici e Archeologici dell'Assessorato dell'Istruzione e della Cultura ai sensi del D.L. 42/2004 e in virtù dei disposti dell'art. 40 delle Norme di attuazione del PTP.

Sottozone di tipo Ef

Ef: *“sottozone di specifico interesse naturalistico.”*

Sul territorio comunale sono stati individuati e perimetrati come sottozone di tipo Ef i seguenti siti di interesse naturalistico:

di tipo vegetazionale e forestale la sottozona **Ef2** Arboreto “*Abbé Vescoz*” a monte del capoluogo;

di tipo faunistico la sottozona **Ef1** Lac de Loson.

di tipo floristico e vegetazionale la sottozona **Ef3** al confine nord del comune comprendente zone di prateria alpina e di incolto sterile, sottozona **Ef4** di interesse vegetazionale situata a monte della frazione di Cheresoulaz con caratteristiche assimilabili a zona umida, sottozona **Ef5** di interesse vegetazionale situata al confine con il comune di Saint-Denis in prossimità della sorgente di Prélaz con caratteristiche assimilabili a zona umida e la sottozona **Ef6** denominata Col de Filon, frazionamento della zona Ef3, spezzata dalla presenza di bosco e cave. Si tratta di una zona di incolto sterile.

Il lago di Loson e l'Arboreto “*Abbé Vescoz*” derivano dalle indicazioni del PTP; il primo rappresenta Sito di interesse comunitario (SIC IT1203040) e il secondo è inserito nell'elenco degli arboreti di cui alla LR 50 del 21.08.1990. I siti individuati come sottozone Ef1, Ef2, Ef4 e Ef5 sono assoggettati alla disciplina di cui all'art. 38 delle Norme di Attuazione del PTP in quanto di specifico interesse naturalistico (tali aree vengono individuate nella tavola M2 e P3). Le aree indicate come sottozone Ef3, Ef4 e Ef5 sono state individuate in fase di analisi delle componenti naturalistiche presenti sul territorio comunale.

Si fa presente come detta analisi abbia permesso di individuare altre due aree di interesse naturalistico di tipo floristico e vegetazionale che non sono state inserite nella cartografia della zonizzazione in quanto nascoste da una sottozona di specifico interesse paesaggistico (Ee2) prevalente in quanto di maggiori estensioni ed essendo individuate dal PTP. Dette aree, di superficie esigua, sono situate a sud est dell'abitato di Vencorère e a nord Est della frazione di Charrère (tali aree vengono individuate nella tavola M2 e P3).

Gli usi e le attività consentite nelle suddette sottozone sono essenzialmente finalizzati alla salvaguardia delle specifiche caratteristiche dell'ambiente naturale con limitate possibilità di intervento volte alla conoscenza ed alla valorizzazione scientifica e turistica dei beni ambientali.

Sottozone di tipo Eg

Eg: *“sottozone di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo.”*

Sul territorio comunale sono state individuate e perimetrare ventisei sottozone Eg utilizzate a scopi foraggeri per il sostentamento delle aziende zootecniche presenti sul comune. Non mancano, anche se su superfici ridotte e limitate, le coltivazioni a vigneto e quelle a frutteto (in misura inferiore alle precedenti) localizzate per lo più nella parte medio bassa del comune e destinate all'autoconsumo familiare o al conferimento alla “Cave des Vignerons” del comune di Chambave.

La quasi totalità delle sottozone di tipo Eg è da considerarsi di particolare interesse agricolo o agro-silvo-pastorale²¹, in quanto individuano le buone terre coltivabili, che per la loro vocazione produttiva costituiscono il principale sostegno economico del settore primario e con le attività agricole garantiscono la difesa del suolo dai rischi idrogeologici e la specificità del sistema insediativo tradizionale. Soltanto le sottozone Eg10, Eg11, Eg13, Eg15, Eg16, Eg17, Eg19, Eg22 e Eg26 non sono riconosciute di particolare interesse agricolo od agro-silvo-pastorale in quanto dimensionalmente esigue, marginali al contesto agricolo produttivo e di più difficile utilizzo e infrastrutturazione. Gli interventi edilizi ammessi sono rivolti al consolidamento degli usi in atto con interventi di recupero delle preesistenze, la nuova edificazione è rivolta solo alla costruzione di fabbricati razionali e funzionali per la realizzazione di nuove aziende agricole o il potenziamento di quelle in atto. Gli interventi edilizi sui fabbricati sparsi e nelle frazioni agricole la cui epoca di costruzione è anteriore al 1946 sono assimilabili a quelli presenti nelle sottozone di tipo A.

A prescindere dalle disposizioni e dalle procedure indicate all'art. 15 delle NTA, i fabbricati costruiti o recuperati dopo il 1945 con destinazione residenziale o diversa da quella agricola, purché in atto, possono mantenere tale destinazione oppure essere oggetto di cambio di destinazione d'uso a favore della residenza principale o ricettiva extralberghiera, di cui alla sottocategoria “g7 – affittacamere” dell'art. 10 delle NTA. Su di essi sono ammissibili interventi di manutenzione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, ampliamento planivolumetrico; quest'ultimo in misura inferiore a 25 m² lordi per ogni unità immobiliare per residenza principale o per attività ricettiva di affittacamere. L'ampliamento è consentito sui fabbricati che presentano un volume massimo esistente fuori terra inferiore a 750 m³.

Interventi edilizi per destinazione ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale sono ammessi in conformità con gli standard dell'Assessorato Agricoltura.

E' ammessa la destinazione residenziale con superficie ragguagliata alla dimensione aziendale secondo l'indice di 0,01 metri quadrati di superficie utile abitabile per ogni metro quadrato di terreno coltivato dall'azienda, con il massimo di 300 (trecento) metri quadrati di complessiva superficie utile abitabile distribuita sino a tre unità abitative purché destinate alla residenza del conduttore dell'azienda, dei familiari e degli addetti coadiuvanti l'attività agricola.

²¹ ai sensi della lettera g), comma 7, Paragrafo E, Capitolo II, Allegato A della deliberazione di Giunta regionale 15.02.1999, n. 421 e smi, ed ai fini dell'applicazione dei disposti di cui alla lettera d), comma 2, art. 14 della lr 11/98 e smi

Gli usi e le attività consentite nelle suddette sottozone sono finalizzati alla salvaguardia delle specifiche caratteristiche ambientali e alla valorizzazione delle attività agricole, il mutamento di destinazione d'uso è ammesso nei limiti delle specificazioni indicate all'art. 15 delle NTA.

E' consentita la variazione d'uso dei fabbricati agricoli costruiti prima del 1946, nei limiti delle possibilità e delle destinazioni indicate nelle tabelle di sottozona. Nelle sottozone diverse da quelle di tipo E la modificazione di uso di fabbricati agricoli da agro-silvo-pastorale a favore di qualsiasi altro uso o attività è soggetta alla verifica della sufficienza dei servizi e attrezzature.

Visti i numerosi fabbricati con destinazione residenziale in atto si ritiene indispensabile consentire la permanenza della popolazione in tali contesti territoriali anche se non più legata ad attività agricole. Pertanto, i fabbricati costruiti o recuperati dopo il 1945 con destinazione residenziale o diversa da quella agricola, purché in atto, possono mantenere tale destinazione oppure essere oggetto di cambio di destinazione d'uso a favore della residenza principale o ricettiva extralberghiera, di cui alla sottocategoria "g7 – affittacamere" dell'art. 10 delle NTA.

Su di essi sono ammissibili interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione e ampliamento planivolumetrico; quest'ultimo in misura inferiore a 25 m² lordi per ogni unità immobiliare ed esclusivamente per residenza principale o per attività ricettiva di affittacamere. L'ampliamento è consentito solo sui fabbricati che presentano un volume massimo esistente fuori terra inferiore a 750 m³

Sottozone di tipo Eh

Eh: *“sottozone caratterizzate dalla contestuale presenza di attività agro-silvo-pastorali, ed attività sciistiche, ricreative, turistiche quali: centri di turismo equestre, strutture di servizio collegate a percorsi ed attività turistiche in ambito naturale, campeggi stagionali.”*

Il PRG individua una sola sottozona di tipo Eh, con contestuale uso agro-pastorale e quale area attrezzata per pic nic, attività ricreative e sportive per lo sci nordico e per l'escursionismo in località Champlong.

Gli interventi ammessi in tale ambito territoriale sono limitati agli usi agro-silvo-pastorali ed all'utilizzo pubblico dell'area per attività ricreativo-sportive con esigui interventi infrastrutturali compatibili con l'esigenza di salvaguardia dell'ecosistema boschivo e pascolivo.

Sottozone di tipo Ei

Ei : sottozone che *“ non rientrano in alcune delle precedenti categorie”* in quanto comprendono diverse attività agricole o con esse compatibili.²²

In tali sottozone sono presenti edifici costituenti piccole frazioni rurali di almeno due fabbricati con destinazioni agricola, in atto o dismessa, e mista residenziale o diverse purché compatibili con l'attività agricola. La delimitazione di tali ambiti corrisponde all'esigenza di riqualificare il contesto ambientale e di garantire condizioni di vivibilità della popolazione in conformità con i moderni standard abitativi.

La pianificazione prende atto di una situazione urbanistica caratterizzata da un territorio agricolo che nel tempo ha parzialmente perso la sua vitale funzione produttiva ed ha lasciato spazio da un lato a situazioni

²² Paragrafo E, CAPITOLO II, ALLEGATO A, delibera G.R. n. 421 del 15.02.1999

di abbandono dell'originario sistema insediativo-rurale e dall'altro a fenomeni di trasformazione edilizia a favore di destinazioni d'uso diverse da quelle agricole, ma con esse correlate.

L'individuazione delle sottozone Ei prende atto di un territorio fortemente antropizzato ed urbanizzato, tipico del comune di Verrayes (783 posti letto e 266 abitanti residenti in zona E, pari al 20,5% della popolazione totale), e si pone l'obiettivo di consolidare la presenza umana diffusa sul territorio quale garanzia di mantenimento delle attività agricole e delle condizioni di ruralità, anche per costituire funzione di presidio del contesto ambientale. Le destinazioni d'uso ed attività ammesse nelle sottozone di tipo Ei sono quelle indicate per le sottozone di tipo Eg adattate alle sopra illustrate situazioni urbanistiche.

Interventi edilizi per destinazione ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale sono ammessi attraverso la funzionale utilizzazione, il recupero o l'ampliamento delle strutture edilizie esistenti.

I fabbricati costruiti o recuperati dopo il 1945 con destinazione residenziale o diversa da quella agricola, purché in atto, possono mantenere tale destinazione oppure essere oggetto di cambio di destinazione d'uso a favore delle attività previste nella sottozona.

Gli interventi di nuova edificazione e di ristrutturazione dei fabbricati per usi ed attività agro-silvo-pastorali relativi ad aziende agricole sono consentiti alle condizioni previste agli artt. 14 e 58 delle NTA.

Sui fabbricati esistenti sono ammissibili interventi di manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione e ampliamento planivolumetrico, quest'ultimo in misura inferiore a 25 m² lordi per ogni unità immobiliare per residenza principale o per attività ricettiva di affittacamere. L'ampliamento è consentito sui fabbricati che presentano un volume massimo fuori terra inferiore a 750 m³.

Nelle aree libere sono consentiti interventi di nuova costruzione nel sottosuolo con possibilità di creare un fronte libero per l'accesso pari a 3,00 metri e per illuminare i locali interni in rapporto alla loro destinazione d'uso. E' inoltre consentito realizzare costruzioni fuori terra per attività artigianali non funzionalmente espletabili in fabbricati esistenti nelle sottozone Ei14-Cantellin, Ei16*-Grand Villa e Ei18-Cheresoulaz Comin per rivitalizzare la fascia alta del territorio comunale e per consolidare attività artigianali in atto, secondo i parametri edilizi indicati nelle tabelle delle NTA.

La nuova edificazione fuori terra fa esclusivo riferimento alla realizzazione di "beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori di cui all'art. 59 delle NTA.

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

- Dettaglio delle sottozone di piano

TAB 1E		Individuazione delle sottozone di tipo E e confronto con il PTP ed il vigente PRG								
Località	superficie territoriale m²	Ea sottozone di alta montagna; sono costituite da aree montane occupate in prevalenza da incolti sterili o caratterizzate da flora, morfologia e fauna di alta montagna	Eb sottozone agricole dei pascoli (alpeggi e mayen), sono costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo	Ec sottozone boscate; sono costituite da aree con prevalente copertura forestale destinate alla conservazione, manutenzione o riqualificazione e del patrimonio forestale, in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento, nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto.	Ed sottozone da destinarsi ad usi speciali quali: discariche, estrattive, stoccaggio materiali reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica al di sopra dei 3000kw e similari.	Ee sottozone di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o archeologico	Ef sottozone di specifico interesse naturalistico	Eg sottozone di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo	Eh sottozone caratterizzate e dalla contestuale presenza di attività agrosilvo-pastorali, ed attività sciistiche, ricreative, turistiche quali: centri di turismo equestre, strutture di servizio collegate a percorsi ed attività turistiche in ambito naturale, campeggi stagionali	Ei sottozone che non rientrano in alcuna delle categorie precedenti
COL DE SAINT-PANTALEON	40.551		Eb1							
VERNAZ-BORNES-CHAMPLONG	423.917		Eb2							
GORDZA'	14.521		Eb3							
RONCHAILLES-MEYNET	41.045		Eb4							
RONC PLAN	81.020		Eb5							
PRELAZ	96.747		Eb6							
COL DE FILON	12.535		Eb7							
BOURRA	46.596		Eb8							
BOIS DE ST PANTALEON-BORNES-PAQUIER-CHAMPLONG-RONC-	2.883.872			Ec1						

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

GOILLES-MARQUIS										
BOIS DE CLAVON	53.391			Ec2						
BOIS DE PAQUIER (bruciato)	744.617			Ec3						
BOIS DE PAQUIER	81.228			Ec4						
BOIS DE RONCHAILLES	166.332			Ec5						
BOIS DE MAISONETTE	50.875			Ec6						
BOIS DE CIMA LONGUEDE	702.925			Ec7						
BOIS DE BOURRA	240.340			Ec8						
BOIS DE BOURRA-GRANGETTES (bruciato)	1.299.270			Ec9						
BOIS DE MENFREY DESSUS- PIGNANA (bruciato)	68.972			Ec10						
BOIS DE MENFREY (bruciato)	92.240			Ec11						
BOIS DE RONCHETTES (bruciato)	20.662			Ec12						
BOIS DE DEL (bruciato)	262.235			Ec13						
BOIS DE CANTELLIN	12.845			Ec14						
BOIS DE GROS OLLIAN	161.493			Ec15						
BOIS DE BEAUREGARD	1.082.531			Ec16						
BOIS DE VOISINAL	31.574			Ec17						
BOIS DE VRIGNIER	504.144			Ec18						
BOIS DE CHEROLINAZ	63.560			Ec19						
BOIS DE MARSEILLER	118.852			Ec20						
BOIS DE LAVASE'	12.667			Ec21						
BOIS DE BARMES	26.217			Ec22						
BOIS DE CHAMPAGNE	26.877			Ec23						
EZZELY (discarica materiali inerti)	11.303				Ed1*					
SAN MARTINO (cava marmo)	80.021				Ed2*					
MAISONETTE (cava marmo)	26.236				Ed3*					
PRALA' (cava marmo)	14.236				Ed4*					
CHERAN (cava pietre)	15.123				Ed5*					
EZZELY (cava marmo)	49.337				Ed6*					
CHAMPAGNE (cava estrazione inerti)	45.195				Ed7*					
EZZELY (cava marmo dimesse)	15.997				Ed8*					
MARSEILLER (cava dismesse)	57.949				Ed9					

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

MARSEILLER-EZZELY (cave dismesse)	42.091				Ed10*				
PRALA' (cava di marmo)	131.922				Ed11*				
MARSEILLER-EZZELY (cave marmo dismesse)	17.670				Ed10/1*				
PRALA' (cava dismessa)	31.568				Ed12*				
AVER (cava di marmo)	270.481				Ed13*				
GOLETTE (cava dismessa)	8.644				Ed14*				
VRIGNIER DESSOUS (stoccaggio reflui zootecnici)	1.895				Ed15				
RONCHETTES (centralina idroelettrica)	3.057				Ed16				
MARSEILLER-EZZELY (cave marmo)	18.075				Ed17				
LOSON	46.626					Ee1			
VIEILLE - GRAND VILLA	429.779					Ee2			
OLLIAN	151.325					Ee3			
HERS	158.825					Ee4			
RAPY	46.606					Ee5			
VEVOZ cappella St-Roch	46.161					Ee6			
LOSON (area interesse naturalistico)	41.724						Ef1		
ARBORETUM ABBE' VESCOZ	104.866						Ef2		
COL DE FILON-COL D' AVER	1.364.336						Ef3		
CHERESOULAZ	11.969						Ef4		
PRELAZ-SEMON	4.423						Ef5		
COL DE FILON	27.546						Ef6		
TOR DE POT	89.651							Eg1	
CORT-OLEY-DIEMOZ-GROSSAIX-PAYE' -FRAYE'	1.225.044							Eg2	
CHAMPAGNE	9.777							Eg2/1	
MARSEILLER-CRETAZ-CHAMPAGNE	740.557							Eg3	
EGLISE-MOULIN-BARAVETTE-HERE'	623.745							Eg4	
VRIGNIER-FRAYE?	238.924							Eg5	
FRAYE'	68.159							Eg6	

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

PLAN DE VESAN	143.002							Eg7		
PLAN DE L' EGLISE	92.029							Eg8		
GRAND VILLA – GROS OLLIAN - CAPOLUOGO	3.595.749							Eg9		
CRET D' OLLIAN	26.268							Eg10		
EZZELY	9.754							Eg11		
PLAN D' AGNE	153.601							Eg12		
EZZELY	22.261							Eg13		
TSANPANDEN	70.894							Eg14		
HERS	20.470							Eg15		
VRIGNIER	35.557							Eg16		
GRANGETTES	13.445							Eg17		
GRANGETTES	67.261							Eg18		
CHERAN	50.790							Eg19		
PLAN DE VEULLA	21.410							Eg20		
GOILLES	85.230							Eg21		
CREU DE SE	19.382							Eg22		
TAZNCOROT	166.099							Eg23		
RONCHAILLES	28.356							Eg24		
CLAVON-FOUDON	1.035.236							Eg25		
BAS DE JOUX	18.781							Eg26		
GRAND VILLA	3.454							Eg27		
CHAMPLONG (area pic nic)	109.408								Eh1*	
CRETAZ CHAMPLAN	10.535									Ei1*
CRETAZ	8.926									Ei2*
GRANDE-MAISON	4.727									Ei3*
GRANDE MAISON	619									Ei4*
CHANTROIL	2.263									Ei5
BARME	2.622									Ei6
COMBA	2.110									Ei7
VEVOZ DESSUS	4.648									Ei8
VALLET	2.327									Ei9
MENFREY DESSUS	5.618									Ei10*

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

GOILLAZ	2.004									Ei11*
OLLIERES DESSUS	4.271									Ei12
OLLIAN	7.429									Ei13*
CANTELLIN	3.957									Ei14
VENCORERE	3.523									Ei15
GRAND VILLA	12.782									Ei16*
GOILLES	3.330									Ei17
CHERESOULAZ COMIN	2.326									Ei18
MATAVIEILLE	2.735									Ei19
CHAMPAGNE-AUTOSTRADA	60.061									Ei20*
CORT	2.335									Ei21*

Le zone F

“Sono le parti del territorio comunale destinate agli impianti e alle attrezzature di interesse generale”²³.

Sono state delimitate come sottozone di tipo Fb il cimitero di Diemoz, il cimitero a valle del Capoluogo e le circostanti aree, l'area ricreativo-sportiva polivalente di Rapy comprendente la pista di skiroll, un campo da tennis, spazi per i giochi tradizionali e un fabbricato a servizio delle connesse attività e le scuole materna ed elementare in località Champagnet.

L'articolazione delle sottozone di tipo F viene delineata sulla base delle funzioni e della rilevanza locale e regionale dei servizi, nel dettaglio sono state individuate sottozone di tipo **Fb**: “sottozone destinate ai servizi di rilevanza comunale.” poiché il TP non localizza servizi di rilevanza regionale sul territorio comunale, pertanto non sono state individuate sottozone di tipo Fa.

La delimitazione segue i criteri applicabili per la perimetrazione di tutte le sottozone del PRG come precedentemente illustrato.²⁴

La disciplina degli interventi ammessi nelle sottozone di tipo F del territorio comunale è contenuta nell'articolo 60 delle NTA

Le destinazioni d'uso ammesse nelle sottozone di tipo F fanno riferimento alle categorie di usi e attività di cui all'art. 73 della LR 11/98, e sono elencate nell'articolo 10 (usi ed attività) delle NTA.

Individuazione delle sottozone di tipo F e confronto con il PTP ed il vigente PRG

Località	zone PRG vigente	Fa sottozone destinate ai servizi di rilevanza regionale .	Fb sottozone destinate ai servizi di rilevanza comunale .
DIEMOZ (cimitero)	F11		Fb1
PLAN BRUNET (cimitero- campo sportivo)	F9		Fb2
RAPY (area polisportiva - skiroll)	F4		Fb3
CHAMPAGNET (scuole)	F1b - E		Fb4 *
CAPOLUOGO (scuole)	F2		Fb5

²³ L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. c).

²⁴ Delibera Giunta Reg.le n. 421 del 15-02-1999, allegato A (zone territoriali, art. 22); cap. I, comma 2.

BI.1.5 INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Il PRG ha definito nella tavola motivazionale M1 le esistenti infrastrutture, nella tavola prescrittiva P4-Zonizzazione e nelle tabelle dei servizi delle NTA le ha confermate prevedendone delle nuove nei casi di reale carenza.

Il Piano individua quattro sottozone di tipo F nelle quali sono presenti specifiche attrezzature pubbliche sufficientemente dimensionate per la popolazione residente, non comprese in sottozone destinate agli insediamenti, gli altri servizi trovano sede in fabbricati ed aree collocati in sottozone di tipo diverso (A, B, E), mentre le infrastrutture di tipo lineare (strade, acquedotti, fognature, ecc.) interessano diffusamente il territorio ed insistono su più sottozone.

INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI

A Verrayes sono localizzate alcune infrastrutture che, oltre ad assicurare un servizio per la popolazione residente nel comune, hanno una valenza sovra-comunale, più precisamente:

- le scuole materna ed elementare in località Champagnet e in località Capoluogo costituiscono riferimento per le relative utenze dei comuni vicini, la struttura destinata all'assistenza all'infanzia ("garderie des enfants"), la microcomunità di assistenza agli anziani ed il consultorio socio-sanitario, il cimitero e la chiesa parrocchiale di Diemoz servono altresì la popolazione residente nella fascia collinare del comune di Nus immediatamente confinante con Verrayes.

E' in fase di progettazione, in località Prati nel comune di Chambave, un impianto di depurazione che raccoglierà le acque reflue provenienti dai comuni di Nus, Fénis, Verrayes, Chambave e Saint-Denis.

L'area attrezzata per pic-nic in località Champlong e l'"Arboretum Vescoz" rientrano tra le infrastrutture di livello sovracomunale in relazione al potenziale bacino di utenza che supera i confini comunali, così come le attrezzature e le piste per lo sci di fondo in località Champlong che si integrano con il comprensorio sciistico di Torgnon.

Tutti i servizi che hanno come ambito di integrazione l'intero territorio comunale sono quantitativamente e qualitativamente rapportati alla popolazione residente e fluttuante, esistente e prevista (vedi dimensionamento del PRG e trend demografico nel prossimo decennio).

I servizi che prevedono un utilizzo continuativo durante l'intero corso dell'anno si collocano nei contesti territoriali dove si concentra il maggior numero di abitanti, di attività economiche e sono funzionalmente raggiungibili attraverso la rete viaria principale che attraversa il comune, strade statale, regionali e comunali.

Per quanto concerne la dotazione di servizi di livello infra-comunale, le infrastrutture e le aree sono state definite sulla base delle considerazioni svolte nel precedente capitolo B1.1.3.

Servizi esistenti riconfermati e in previsione

Le infrastrutture esistenti indicate nel precedente capitolo A5.3-ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE vengono riconfermate, la Variante generale ne prevede alcune nuove indicandole nella carta P4 – Zonizzazione e nelle tabelle dei servizi allegate alle NTA.

In particolare, il Comune si pone l'obiettivo di consolidare e riqualificare l'agglomerato edilizio di Champagne sviluppatosi in modo disordinato sull'asse di fondovalle in relazione alla diversità delle attività produttive, commerciali e residenziali ivi insediate.

Per colmare un vuoto di attrezzature culturali nel tratto di fondovalle compreso tra i capoluoghi di Chambave e Nus, vi è l'intenzione di ristrutturare un vecchio edificio, meglio conosciuto come "ex casa Bich", in adiacenza alla strada statale in località Champagne per creare un centro culturale e di aggregazione della popolazione.

La Variante generale persegue l'obiettivo di riqualificare il contesto ambientale con riferimento al recupero paesaggistico della fascia territoriale situata tra il villaggio di Marseiller ed il Capoluogo, località Ezzely, deturpata dalla presenza di numerose cave di marmo ora abbandonate, utilizzandole come discariche di materiali inerti che alla fine del ciclo di esercizio verranno restituite al preesistente ecosistema naturale sulla base di specifico piano di recupero.

Tra le altre attrezzature è prevista la realizzazione di una centralina per la produzione di energia utilizzando le acque irrigue in località Ronchettes.

AREE DI PARCHEGGIO PUBBLICO

Il territorio comunale è nel complesso sufficientemente dotato di aree di parcheggio pubblico che soddisfano le esigenze della popolazione residente sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, tuttavia si prevedono nuovi parcheggi nelle località ritenute carenti di tale servizio; le aree in previsione sono riportate nella seguente tabella.

Località	Sigla	Tipo di servizio	Ambito di integrazione	Superficie m ²	Posti auto N°	zona PRG	zone PRG servite
CHAMPAGNET a monte statale	Pa 01	di sottozona	infracomunale	168	4	Ba1*	Ba1*
CHAMPAGNET a valle statale	Pa 02	di sottozona	infracomunale	584	22	Bb2*	Bb2*
CRETAZ	Pa 03	di sottozona	infracomunale	285	17	Ei2*	Ei2* Ae6* Ba6* Ba7*
PALLU' Dessous	Pa 04	di sottozona	infracomunale	75	4	Eg2 Ae12	Ba10 Ae12
PALLU' Dessus	Pa 05	di sottozona	infracomunale	187	9	Ba11	Ba11 Ae11
PAYE'	Pa 06	di sottozona	infracomunale	196	12	Eg2 Ad2*	Ba12* Ad2*
MARSEILLER	Pa 07	di sottozona	infracomunale	260	10	Ba17*	Ba17* Ad1*
PLAN DE VERRAYES	Pa 08	di sottozona	infracomunale	149	5	Ae24*	Ae24* Ba21*
RAPY	Pa 09	di sottozona	infracomunale	85	4	Ae25*	Ae25*
LOSON a valle agglomerato	Pa 10	di sottozona	infracomunale	425	12	Bd2	Bd2 Bd3 Ae37
RONCHETTES (centralina)	Pa11	per servizi	infracomunale	254	6	Ed16	Ed16
CHAMPAGNET	Pa12	di sottozona per servizi	infracomunale	967	20	Eg2	Ba3* Fb4*
MARSEILLER (1)	Pa13	-	-	-	-	-	-
CAPOLUOGO	Pa14	di sottozona per servizi	infracomunale	141	10	Eg4	Ad3 Ba19*
CAPOLUOGO	Pa15	di sottozona per servizi	infracomunale	567	30	Ad3 Eg4	Ad3
OLLIERES DESSUS	Pa16*	di sottozona	infracomunale	533	10	Ei12 Eg3	Ei12
TOTALE				4.876	175		

(1) Parcheggio soppresso in fase di approvazione

* Parcheggio previsto con la variante Non sostanziale N. 5 al PR G approvata dal C.C. con delib. N. 21 del 12.10.2017.

SANITA'

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo *	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG Tav. P4	Sottozona PRG
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa		
Ambulatorio medico di base	comunale	facoltativo	Capoluogo (presso municipio)	buono	buono	riconferma Sa-04	Ad3-Capoluogo
Consultorio medico	comunale sovra-comunale	facoltativo	Champagne	buono	buono	riconferma Sa-03	Ba3*-Champagne
Assistenza agli anziani	comunale sovra-comunale	obbligatorio	Champagne	buono	buono	riconferma Sa-01	Ba4*-Champagne
Assistenza all'infanzia	comunale sovra-comunale	obbligatorio	Champagne	buono	buono	riconferma Sa-02	Be1*-Champagne
Farmacia	comunale	facoltativo	NO	-	-	NO (1)	-

* L'indicazione "obbligatorio" o "facoltativo" è riferita al tipo di servizio, ai sensi della delibera di Consiglio regionale n. 517/XI del 24.03.1999, e non alla singola infrastruttura

(1) servizio garantito dalle farmacie presenti nei comuni di Nus e Chambave

SICUREZZA

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo *	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG Tav. P4	Sottozona PRG
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa		
Sede per la protezione civile	comunale	obbligatorio	Capoluogo (presso municipio)	buono	buono	riconferma Si-01	Ad3-Capoluogo
Aree per la gestione delle emergenze	comunale	obbligatorio	Rapy	buono	buono	riconferma Si-04	Fb3-Rapy
Aree per la gestione delle emergenze in struttura coperta	comunale	obbligatorio	Rapy (presso edificio area sportiva)	buono	buono	riconferma Si-05	Fb3-Rapy
Aree per la gestione delle emergenze in struttura coperta	comunale	obbligatorio	Capoluogo (presso scuole)	buono	buono	riconferma Si-06	Fb5-Capoluogo
Aree per la gestione delle emergenze in struttura coperta	comunale	obbligatorio	Voisinal (presso casa vacanze Marillac)	buono	buono	riconferma Si-08	Bd1*-Voisinal
Aree per la gestione delle emergenze in struttura coperta	comunale	obbligatorio	Diemoz (presso sala parrocchiale)	buono	buono	riconferma Si-07	Ae3-Diemoz
Aree per elicotteri	comunale	obbligatorio	Rapy	buono	buono	riconferma Si-02	Fb3-Rapy
Aree per elicotteri	comunale	obbligatorio	Champagne	buono	buono	riconferma Si-03	Be1*-Champagne
Sede e magazzino automezzi Vigili del fuoco volontari	comunale	facoltativo	Payé	sufficiente	sufficiente	riconferma Si-09	Ba12*-Payé

ISTRUZIONE

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo *	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG Tav. P4	Sottozona PRG
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa		
Scuole materne	comunale sovra-comunale	obbligatorio	Capoluogo	insufficiente	sufficiente	riconferma ampliamento Is-01	Fb5-Capoluogo
Scuole materne	comunale	obbligatorio	Champagnet	insufficiente	sufficiente	(2) Is-03	Fb4*-Champagnet
Scuole elementari	comunale sovra-comunale	obbligatorio	Capoluogo	insufficiente	sufficiente	riconferma ampliamento Is-02	Fb5-Capoluogo
Scuole elementari	comunale	obbligatorio	Champagnet	insufficiente	sufficiente	(2) Is-04	Fb4*-Champagnet
Scuole medie inferiori	comunale	obbligatorio	NO	-	-	NO (3)	-

(2) da valutare l'eventuale delocalizzazione in rapporto al reale grado di pericolosità del sito per frana e per esondazione del torrente Cretaz da definirsi con la Regione a seguito dello studio di bacino in fase di approvazione.

(3) il servizio fa riferimento alle scuole medie inferiori di Nus e Châtillon

CULTURA

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo *	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG Tav. P4	Sottozona PRG
				valutazione quantitativa	valutazione e qualitativa		
Sala polifunzionale per manifestazioni e ritrovo associazioni	comunale	obbligatorio	Rapy (edificio area sportiva)	buono	buono	riconferma Cu-01	Fb3-Rapy
Centro d'incontro e Internet Point	comunale	obbligatorio	Capoluogo	sufficiente	sufficiente	riconferma Cu-02	Ad3-Capoluogo
Centro d'incontro	comunale	obbligatorio	Diemoz (sala parrocchiale)	buono	buono	riconferma Cu-03	Ae3-Diemoz
Centro d'incontro	comunale	obbligatorio	Grand Villa (edificio ex scuola elementare)	sufficiente	sufficiente	riconferma Cu-04	Ba25*-Grand Villa
Centro culturale	comunale	obbligatorio	Champagne (ex casa Bich)	-	-	in previsione Cu-01	Bel*- Champagne
Biblioteca	comunale	obbligatorio	NO	-	-	NO (4)	-

(4) il servizio fa riferimento alla biblioteca comunale di Saint-Denis e comprensoriale di Châtillon

RICREAZIONE

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo *	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG Tav. P4	Sottozona PRG
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa		
Area verde attrezzata e ricreativa	infra-comunale comunale	obbligatorio	Rapy (centro sportivo)	buono	buono	riconferma Ri-02	Fb3-Rapy

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Area attrezzata a pique-nique	infra –comunale comunale sovra-comunale	obbligatorio	Champlong	buono	buono	riconferma Ri-01	Eh1-Champlong
Area verde attrezzata e ricreativa	infra –comunale comunale	obbligatorio	Champagne (adiacente ex casa Bich)	-	-	in previsione Ri-01	Be1-Champagne

SPORT E RICREAZIONE IN IMPIANTI STABILI

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo *	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG Tav. P4	Sottozona PRG
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa		
Pista ski-roll	comunale sovra-comunale	obbligatorio	Rapy	buono	buono	riconferma Sp-01	Fb3-Rapy
Centro sportivo polifunzionale	infra –comunale comunale sovra-comunale	obbligatorio	Rapy	buono	buono	riconferma Sp-02	Fb3-Rapy
Campo sportivo-pallavolo Area partenza piste di fondo	infra –comunale comunale sovra-comunale	obbligatorio	Champlong	buono	buono	riconferma Sp-03	Eh1-Champlong

COMMERCIO

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo *	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG Tav. P4	Sottozona PRG
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa		
Esercizio di vicinato	comunale	facoltativo	varie	sufficiente	buono	(5)	varie
Medie strutture di vendita non classificate di maggiori dimensioni	sovra-comunale	facoltativo	Champagne	buono	buono	(5)	Be2*-Champagnet Be3*-Champagne
Mercato	sovra-comunale	facoltativo	-	-	-	NO	-

(5) non previsto come servizio pubblico

AMMINISTRAZIONE

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo *	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG Tav. P4	Sottozona PRG
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa		
Uffici comunali	comunale	obbligatorio	Capoluogo	buono	buono	riconferma Am-01	Ad3-Capoluogo
Magazzino automezzi comunali	comunale	facoltativo	Capoluogo	sufficiente	sufficiente	riconferma -	Fb5-Capoluogo
Magazzino automezzi comunali	comunale	facoltativo	Rapy	buono	buono	riconferma -	Fb3-Rapy
Poste	comunale	facoltativo	Capoluogo	buono	buono	riconferma -	Ad3-Capoluogo
Cimitero	infra-comunale comunale	obbligatorio	Capoluogo	sufficiente	sufficiente	riconferma Am-02	Fb2-Capoluogo
Cimitero	infra-comunale sovra-comunale	obbligatorio	Diemoz	sufficiente	sufficiente	riconferma Am-03	Fb1-Diemoz

TRASPORTI

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo *	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG	Sottozona PRG
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa		
Impianti speciali	comunale	facoltativo	NO	-	-	NO	-
Viabilità ordinaria	comunale	obbligatorio	varie	buona	sufficiente	NO	varie

ALTRE ATTREZZATURE

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo *	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG non indicate sulle carte	Sottozona PRG
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa		
Depuratore fossa Imhoff	infra-comunale	obbligatorio	Cort-Champagnet	sufficiente	sufficiente	dismissione (6)	Bb2*-Champagnet
Discarica per materiali inerti	comunale	facoltativo	Ezzely	buono	buono	riconferma	Ed1*-Ezzely
Discarica per materiali inerti	sovracomunale	facoltativo	Ezzely - Marseiller	-	-	in previsione	Ed10*-Ezzely
centralina idroelettrica	comunale	facoltativo	Ronchettes	-	-	in previsione	Ed16-Ronchettes

(6) da dismettere al momento dell'entrata in funzione del depuratore intercomunale previsto in località Prati del comune di Chambave in consorzio tra i comuni di Nus, Fénis, Verrayes, Saint-Denis, Chambave

Per quanto riguarda i servizi che, per i caratteri dimensionali del comune o perché di livello sovracomunale, non possono essere individuati sul territorio, si fa espresso riferimento alle infrastrutture presenti in altri comuni ed in particolare nei comuni confinanti di Chambave e Nus così come pr quanto riguarda i servizi non presenti nel comune.

In ottemperanza alle disposizioni di cui al comma 4 del paragrafo B del capitolo III dell'Allegato A della deliberazione 24.03.1999 n. 517/XI, ed in forza di un accordo formale sottoscritto dalle Amministrazioni, si precisa che alcuni servizi pubblici o di interesse pubblico concentrati nel comune di VERRAYES destinati a soddisfare il fabbisogno di altri comuni in particolare per l'istruzione e per la microcomunità per anziani.

BI.1.6 L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO

I siti e le risorse di specifico interesse naturalistico²⁵

Si tratta degli ambiti che comprendono:

- 1) *"siti di interesse naturalistico nazionale o comunitario, come tali riconosciuti dai competenti servizi regionali e indicati nelle tavole di piano;*
- 2) *strutture geologiche , i siti d'interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni flogistiche, gli ambiti vegetazionali , e le zone umide indicati dal PTP , o dagli strumenti urbanistici o dagli approfondimenti di settore della regione,*
- 3) *altri siti e risorse, non esplicitamente indicati dai suddetti piani ma oggettivamente riconoscibili sul terreno, quali ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte."*

²⁵ P.T.P. Norme di attuazione art.38 comma 1, 2,3.

Nel comune di Verrayes sono state individuate le seguenti aree differenziate a seconda della loro specificità:

- Siti e beni di specifico interesse naturalistico²⁶

Siti di interesse vegetazionale e forestale – B²⁷

Codice PTP	Denominazione PTP	Tav P4 Sottozona PRG	Tav P3
B8	<i>Arboreto dell'Abbé Vescoz</i> : arboreto impiantato agli inizi del secolo con ancora numerosi esemplari di piante esotiche: piramidi di terra e morfologie di erosione	Ef2	SI

Siti di interesse faunistico posti a quota inferiore a m. 1200. Habitat idonei a specie rare o in forte contrazione - F

Codice PTP	Denominazione PTP	Tav P4 Sottozona PRG	Tav P3
F10	<i>Lac de Loson</i> , lago alpino di bassa quota in via di interrimento, caratterizzato da una vegetazione estremamente ricca di specie rare; habitat importante per la fauna legata alle zone umide	Ef1	SI

Il "*Lac de Loson*" è stato inserito nell'elenco dei SITI PROPOSTI DALL'UNIONE EUROPEA COME SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE approvato con deliberazione N° 1460 della Giunta regionale della Valle d'Aosta in data 29 aprile 2002, contraddistinto come:

Codice	Sito	Area (ha)	Comune
IT1203040	STAGNO DI LOSON	5,00	Verrayes

Sono stati altresì individuate quattro aree di interesse floristico e vegetazionale, più precisamente:

Tipologia	Tav P4 Sottozona PRG	Tav P3
Fragmiteto con ristagno non perenne di acqua a valle della frazione Cheresoulaz	Ef4	SI
Fragmiteto con ristagno non perenne di acqua tra le località di Prelaz e Semon	Ef5	SI
Canneto con apporto idrico dovuto a infiltrazioni da monte ad est della frazione Charrère	NO	SI
Canneto con apporto idrico dovuto a infiltrazioni da monte a valle della frazione Vieille	NO	SI

Si precisa come le aree umide a canneto situate nelle località Charrère e Vieille siano state indicate unicamente nelle tavole M2 e P3 in quanto ricadenti all'interno dell'area di specifico interesse paesaggistico denominata "Grand Villa-Vieille", codice P92 del PTP; per questo motivo sono entrambe comprese nella sottozona Ee2-Vieille.Grand Villa.

²⁶ P.T.P. Relazione illustrativa appendice 3

²⁷ Appendice 3 della Relazione illustrativa del PTP

Sulle tavole motivazionali M2 e prescrittive P3 è stato segnalato un albero monumentale, individuato ai sensi della lr 21.08.1990 n. 50, situato all'interno dell'antico cimitero comunale nel capoluogo di Verrayes, più precisamente, un acero di monte "*acer pseudo platanus*".

La disciplina degli usi e degli interventi edilizi sui predetti beni areali o puntuali, è finalizzata alla salvaguardia delle intrinseche componenti vegetazionali e faunistiche ed è contenuta negli articoli 54 (Sottozona di tipo "Ef"), 40 (Siti di specifico interesse naturalistico) e 42 (Siti di importanza comunitaria, nazionale, regionale e zone di protezione speciale) delle NTA del PRG in conformità alle disposizioni cogenti dell'articolo 38 delle Norme di attuazione del PTP, nonché nelle relative tabelle di sottozona.

Le aree e le risorse di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico²⁸

Si tratta degli ambiti territoriali che per le specifiche caratteristiche paesaggistiche, storiche, culturali, documentarie ed archeologiche costituiscono aree di particolare valore estetico e culturale da conservare e valorizzare. Tali aree concorrono alla formazione degli elenchi di cui al D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n. 42 (ex leggi 1089 e 1497 del 1939).

Nel comune di Verrayes sono state individuate le seguenti aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario²⁹, differenziate a seconda della loro specificità:

Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario³⁰

Codice PTP	Denominazione PTP	Tav P4 Sottozona PRG	Tav P1
P91	Gros-Ollian, Petit-Ollian	Ee3	SI
P92	Gran-Villa, Vieille	Ee2	
P93	Lac de Loson	Ee1	
P94	Hers	Ee4	

Oltre alle sopra indicate aree, l'ambito territoriale a valle della frazione Vevoz Dessous viene individuato come area di specifico interesse paesaggistico per la morfologia del suolo caratterizzato dal piccolo promontorio a forma conica che si erge in posizione distaccata dal piano di versante e per le caratteristiche storico-culturali per la presenza dell'antica cappella dedicata a Saint-Roch. Il promontorio con la sovrastante cappella costituisce meta visiva dell'intero tratto mediano del versante.

Denominazione PRG	Tav P4 Sottozona PRG	Tav P1
Cappella di Saint-Roch	Ee6	SI

Aree di specifico interesse archeologico³¹

Codice PTP	Denominazione PTP	Tav P4 Sottozona PRG	Tav P1
A117	Frazione Rapy: insediamento protostorico e preistorico	Ee5	SI

²⁸ P.T.P. Norme di attuazione art.40

²⁹ P.T.P. Relazione illustrativa appendice 4

³⁰ Appendice 4 della Relazione illustrativa del PTP

³¹ Appendice 5 della Relazione illustrativa del PTP

La disciplina degli usi e degli interventi edilizi nelle suddette aree è finalizzata alla salvaguardia delle componenti di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico ed è contenuta nell'articolo 26 delle NTA del PRG e segue le disposizioni cogenti dell'articolo 40 delle Norme di attuazione del PTP, nonché nelle relative tabelle di sottozona.

Gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale

“Gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale sono costituiti da tutte le strutture insediative aggregate, di varia complessità e antichità, che presentano un interesse culturale legato ai processi storici che le hanno generate o alla qualità intrinseca dei manufatti e delle forme strutturali o al loro significato testimoniale e documentario o al loro ruolo paesistico e ambientale.”³²

Il paesaggio del comune di Verrayes è quasi totalmente antropizzato ed è contraddistinto da innumerevoli nuclei storici che testimoniano la presenza diffusa dell'uomo sul territorio, conservano ancora l'originaria struttura urbanistica e comprendono edifici rappresentativi dell'architettura tradizionale locale, alcuni dei quali assumono rilevanza documentaria o monumentale.

Il PRG si pone come obiettivo la salvaguardia dei caratteri storici, architettonici e ambientali di tali strutture insediative, in quanto parti integranti del contesto paesaggistico locale e testimonianza culturale, valorizzando il patrimonio edilizio esistente per destinazioni residenziali o ad altri usi compatibili con l'esigenza di tutela. A tale fine gli agglomerati sono stati perimetrati come sottozona di tipo A in ottemperanza ai disposti della vigente legislazione.

I criteri di individuazione, classificazione e delimitazione, nonché la disciplina degli interventi e degli usi ammissibili in tali sottozone, fanno riferimento a quanto illustrato nel precedente capitolo B1.1.4.

La classificazione degli edifici storici e le aree di particolare interesse

“La classificazione ha come finalità l'individuazione dei valori storici, artistici, architettonici, archeologici e etnografici di immobili presenti sul territorio ed in particolare nelle zone di tipo A”³³

La classificazione del pregio dei fabbricati storici segue le *“Linee guida per la classificazione degli edifici”* di cui al comma 8 del Paragrafo 5 della Deliberazione 418 del 15 febbraio 1999.

La classificazione è stata sottoposta alla valutazione dell'Amministrazione comunale ed è stata concordata con il Servizio Beni Culturali e Paesaggistici dell'Assessorato Cultura Istruzione, unitamente alla perimetrazione dei centri storici come sottozona di tipo A, a seguito di specifici sopralluoghi ed è stata riportata sulla carta prescrittiva P1 - Tavola di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali – classificazione degli edifici. Nel comune di Verrayes sono stati classificati tutti i fabbricati presenti nelle sottozone di tipo A. La classificazione degli edifici e le perimetrazioni delle sottozone di tipo A sono state preventivamente concordate con il Servizio Catalogo e Beni Architettonici della Soprintendenza (lettera prot. n. 10683/BC del 7.07.2004).

La disciplina degli interventi edilizi sui fabbricati classificati dal PRG è contenuta negli articoli 44 (Sottozona di tipo "A") e 45 (Classificazione degli edifici e delle aree ubicate nelle sottozone di tipo "A") delle NTA del PRG e segue le disposizioni dell'articolo 52 della L.R. 6.04.1998, n. 11 e successive modificazioni e integrazioni, differenziando gli interventi ammessi in rapporto alle differenti categorie e a seconda che si operi in presenza od assenza di strumento attuativo. L'attuazione degli interventi edilizi riguardanti aree di pregio F1 pertinenti ad edifici classificati "monumento" e "documento" è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione da parte del servizio regionale di tutela dei beni culturali.

³² Art. 36 Norme di Attuazione del PTP.

³³ Approvazione di disposizioni attuative L/R 11/98, previste art.12 (Contenuti ed elaborati del PRGC) Deliberazione 418 del 15 febbraio 1999, Paragrafo 5 ,comma 8.

I beni culturali isolati ³⁴

I beni culturali isolati si identificano con le costruzioni od i manufatti di valore storico-artistico di valore monumentale localizzati esternamente agli agglomerati storici e che per tali caratteristiche concorrono alla formazione degli elenchi dei beni tutelati ai sensi delle ex leggi 1089/39 e 1497/39.

Il PRG individua i beni culturali isolati indicati all'Appendice "7 – Beni culturali isolati" della Relazione del PTP riportandoli sull'elaborato motivazionale M4 - Carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali e sulla carta prescrittiva P1 - Tavola di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali.

I beni culturali isolati rilevati sul territorio comunale di Verrayes, distinti per rilevanza e per codice identificativo assegnato dal PTP, sono i seguenti:

- Beni culturali isolati di rilevanza minore

Codice PTP	Denominazione PTP
C274	Cappella di Marseiller
C275	Cappella di Vieille
C276	Cappella di Saint-Roch

La disciplina degli interventi edilizi e delle destinazioni d'uso ammissibili sui beni culturali isolati è contenuta nell'articolo 25 - (Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A, considerati di valore culturale) delle NTA del PRG e segue le disposizioni dell'articolo 37 delle Norme di attuazione del PTP. Le norme favoriscono la valorizzazione del bene mediante interventi di restauro conservativo volti a migliorare la fruibilità e la leggibilità del contesto ambientale in cui è inserito.

I percorsi storici

Tutta la trama viaria connettiva dell'insediamento rurale tradizionale deve essere salvaguardata in quanto testimonianza del patrimonio storico-culturale locale, in particolare alcuni percorsi definiti "storici" assumono specifico valore in considerazione di una funzione a scala sovracomunale per il particolare ruolo di connessione di luoghi rilevanti per le culture locali.

Il PRG individua i percorsi storici segnalati dal Servizio catalogo del Dipartimento Tutela dei beni e le attività culturali riportandoli sulla tavola motivazionale M4 e sulla carta prescrittiva. I percorsi storici sul territorio comunale di Verrayes sono i seguenti:

N° rilevamento Servizio Catalogo	Denominazione
68	Itinerario dell'arboretum di P.L. Vescoz

Per quanto concerne gli interventi edilizi e le destinazioni d'uso ammissibili sui beni culturali isolati la relativa disciplina è contenuta nell'articolo 27 (Percorsi storici) delle NTA del PRG e segue le disposizioni dell'articolo 37 delle Norme di attuazione del PTP. In modo specifico le norme favoriscono la conservazione dei caratteri identificativi delle infrastrutture viarie storiche valorizzando le tipologie costruttive originarie, i materiali e gli elementi naturali interconnessi con i percorsi evitando interruzioni o significative modificazioni che ne precludano la futura leggibilità.

Punti panoramici

Tra gli innumerevoli punti panoramici individuabili sul territorio comunale, sulle tavole M4 e P1 è stato riportato quello posto in corrispondenza del bivio tra la SR di Saint-Pantaléon e la strada comunale di Champlong-Matavieille, quale punto di vista privilegiato dal quale si gode di uno spettacolare panorama sull'intero territorio comunale, sul fondovalle della Doire e sull'opposto versante dell'envers.

Tale sito si presta ad essere facilmente attrezzato in un'ottica di valorizzazione turistica delle componenti paesaggistiche presenti sul territorio comunale.

³⁴ P.T.P. Norme di attuazione art.37 comma 1.

Progetti e Programmi integrati

Il PTP prevede la formazione di progetti e programmi integrati formati dalla Regione con la partecipazione dei soggetti pubblici coinvolti, per la valorizzazione e trasformazione di ambiti considerati particolarmente significativi per l'attuazione delle strategie regionali.

Tali progetti possono essere di rilevanza regionale (PTIR) o subregionale (PTIL) e *"riguardano nodi o aree di notevole complessità e rilevanza, nei quali gli interventi proposti richiedono la concentrazione operativa di azioni che competono a soggetti (pubblici ed eventualmente privati) diversi o a settori diversi della pubblica amministrazione oppure l'utilizzo di risorse finanziarie di diversa provenienza o la coordinata realizzazione di opere a diversa destinazione funzionale"*.

I programmi integrati (PMIR) definiscono indirizzi a grande scala delle strategie regionali senza definirne necessariamente i termini fisici e spaziali.

Nel territorio del comune di Verrayes il PTP ha previsto i programmi integrati di interesse regionale PMIR1 e PMIR4.

Le scelte del PRG sono coerenti con gli indirizzi sottintesi dai sopra indicati progetti e dai programmi del PTP elencati nel capitolo 4 delle Linee programmatiche del PTP prevedendo a scala comunale interventi e destinazioni d'uso compatibili con le strategie regionali.

BI.1.7 LIMITAZIONI AGLI USI E AGLI INTERVENTI EDILIZI

Gli usi e gli interventi ammessi sul territorio comunale sono finalizzati a creare condizioni di sviluppo sostenibile, tuttavia, è compito prioritario della pianificazione introdurre delle limitazioni nei casi in cui tali usi ed interventi determinano potenziali situazioni di contrasto con le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica, di pericolosità per la sicurezza dei cittadini e per l'integrità degli insediamenti e di funzionalità delle infrastrutture. A tal fine nella zonizzazione del territorio comunale, nell'individuazione delle infrastrutture e nella normativa il PRG, oltre a recepire la disciplina degli usi e degli interventi nei diversi sistemi ambientali definiti dal PTP e le indicazioni delle carte degli ambiti inedificabili per frana, inondazioni, valanghe, aree boscate e aree umide, tiene conto delle disposizioni recate dalle specifiche leggi di settore, con particolare riferimento a quelle di seguito elencate.

Ambiti inedificabili

Le attività, gli usi e gli interventi nelle fasce a rischio di frana, inondazioni, valanghe, aree boscate e aree umide sono limitati in relazione alle disposizioni degli articoli del Titolo V della Lr 6.04.1998, n. 11 e smi e tengono conto dei contenuti della delibera di GR n. 507 del 23 febbraio 2004 "Linee guida per la difesa del suolo".(Ved. Capo V NTA)

Fasce di rispetto

Le fasce di rispetto ai sensi di legge sono indicate al Titolo II, Capo II; in modo specifico le fasce di rispetto stradali, dei corsi d'acqua e delle vasche di carico, di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano sono soggette alle disposizioni comuni di cui alla LR 6 aprile 1998, n. 11, Titolo V, Capo II e delle relative norme di settore. (Ved. art. 18 NTA)

Sorgenti e pozzi

Nelle tavole P2 "*Carta degli elementi degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*", 1:5.000 e 1:2.000 sono indicate le captazioni di "acque per consumo umano" dei soggetti gestori dei servizi acquedottistici sia pubblici che privati e di chiunque fornisca acqua a terzi attraverso impianti idrici autonomi e le relative zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione ai sensi della legislazione in materia di tutela delle acque destinate al consumo umano, distinguendo le sorgenti dai pozzi, nonché le relative opere di stoccaggio. (Ved. art. 29 NTA)

Corsi d'acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui, rus, "brantse"

Ferme restando le maggiori limitazioni derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui alla Lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 36, ai lati dei corsi d'acqua naturali valgono le limitazioni d'uso previste per le fasce di rispetto così come definite all'art. 41, della LR 11/1998 e smi, con specifica attenzione per i contenuti del Piano di tutela delle acque (PTA) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1788/XII del 8.02.2006. (Ved. art. 30 NTA)

Reti di trasporto e di distribuzione dell'energia

Il territorio comunale è attraversato da un elettrodotto di alta tensione che non interessa ambiti destinati a nuovi insediamenti, ma solo aree relativamente abitate ed, in particolare, la sottozona Ae8-Grossaix, e l'abitato di Grangeon in zona Eg3; in ogni caso valgono le fasce di rispetto indicate nell'articolo 31 delle NTA.

Depuratori e fognature

La rete fognaria è connessa a due fosse di tipo Imhoff: una posta in prossimità della strada statale N. 26 a valle di Cort serve la parte di ponente del versante, l'altra è localizzata nei pressi della Dora a

valle dell'abitato di Croux in comune di Chambave e risulta a servizio della parte di levante del territorio comunale. In entrambi i casi le acque una volta depurate vengono scaricate nel fiume Dora.

Si evidenzia come nel prossimo futuro il sistema di smaltimento delle acque reflue farà riferimento ad un nuovo depuratore intercomunale ubicato in località Prati nel comune di Chambave che determinerà la dismissione delle suddette fosse Imhoff.

La variante non prevede, quindi, nuovi impianti sul territorio comunale e non riporta le reti fognarie sulla Tav. P3 in quanto non si dispone di un rilievo complessivo dei manufatti e delle condotte esistenti rapportabile in modo preciso alla situazione reale. Le fasce di tutela dai depuratori sono indicate nell'art. 32 delle NTA.

Viabilità stradale e ferroviaria

Le reti stradale e ferroviaria sono indicate nella tavola P3. Le fasce di protezione delle strade sono differenziate in base alla diversa classificazione (autostrada, strade statali, regionali, comunali, locali) quelle relative alla linea ferroviaria è definita dalle vigenti disposizioni in materia e dalle relative norme di attuazione. (Ved. art. 33 delle NTA)

Oleodotto, gasdotto e acquedotto

La rete di distribuzione del gas metano è presente sulla parte bassa del territorio comunale, più precisamente nella fascia in fregio alla strada statale e serve gli abitati di Champagne, Oley, Champlan, Cretaz e Champagnette; il territorio comunale non è attraversato dall'oleodotto.

Per quanto riguarda la rete idropotabile, la carta prescrittiva P3 individua le sorgenti e le relative aree di protezione e l'art. 34 NTA disciplina gli interventi nelle suddette fasce. La rete di adduzione e di distribuzione con i relativi manufatti (pozzetti, vasche di carico, camere di manovra) non è stata indicata nella citata tavola P3 in quanto non si dispone di un rilievo complessivo della rete esistente rapportabile in modo preciso alla situazione reale.

Smaltimento dei rifiuti

In località Ezzely è localizzata la discarica dei materiali inerte, che serve altresì come area pubblica per la raccolta differenziata dei rifiuti e quale area di deposito temporaneo dei rifiuti provenienti da lavori edili in attesa di un loro riciclaggio o di un loro conferimento definitivo in discarica. (Ved. art. 35 NTA)

Siti ed impianti di radiotelecomunicazione

Allo stato attuale la Comunità Montana Monte Cervino non ha fornito ufficialmente al Comune indicazioni in merito all'individuazione, perimetrazione e disciplina degli usi e degli interventi relativamente ai siti di radiotelecomunicazione (Piano delle radiotelecomunicazioni). (Ved. art. 37 NTA)

Cimitero

Nelle tavole P3 "Carta degli elementi e degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica", e Pa "Zonizzazione" 1:5.000 e 1:2.000 sono indicati gli impianti cimiteriali a valle del Capoluogo (sottozona Fb2) e a Diemoz (sottozona Fb1). A protezione di tale infrastruttura si applicano le disposizioni di legge e regolamentari in materia fatte salve le limitazioni imposte dalla vigente legislazione in materia di risorse idriche. (Ved. art. 38 NTA)

Stalle e concimaie

Le distanze minime delle stalle e delle relative concimaie dalle abitazioni sono definite all'articolo 32bis delle NTA.

Inoltre, gli interventi sui beni paesaggistici e culturali di cui alla l.r. 10 giugno 1983, n. 56 e al D. Lgs. 22.01.2004, n. 42, ivi comprese le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico, sono subordinati ai pareri vincolanti delle competenti strutture regionali.

B1.2 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER PARTI DI TERRITORIO" DEL P.T.P.

Il confronto tra le scelte della variante e le "Norme per parti di territorio" del P.T.P. è stato effettuato sull'intero articolato normativo; di seguito si riporta esclusivamente la verifica di coerenza con i commi degli articoli direttamente interferenti con le scelte del PRG.

La precisa delimitazione dei sistemi ambientali e la relativa disciplina degli interventi e degli usi ammessi sono rispettivamente contenuti nella tavola motivazionale *M1 - Carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico* e nelle Norme Tecniche di Attuazione.

art. 10 - Articolazione del territorio in parti differenziate (commi 1, 2 e 5)

Così come previsto dal PTP la variante sostanziale identifica e specifica le perimetrazioni dei singoli sistemi ambientali presenti nel comune di Verrayes con il fine di valorizzarne le caratteristiche del paesaggio tradizionale, potenziando, incrementando e tutelando le risorse locali. Questa articolazione del territorio individua parti con caratteristiche paesistico-ambientali omogenee e si sovrappone a quella della zonizzazione, specificando modalità di intervento differenti nei singoli sistemi del territorio

Il piano regolatore ha individuato i seguenti sistemi presenti sul territorio comunale secondo le delimitazioni riportate sulla tavola motivazionale tavola M1:

- Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali;
- Sistema dei pascoli;
- Sistema boschivo;
- Sistema fluviale;
- Sistema misto fluviale/insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale *;
- Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato;
- Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale.

* L'individuazione di un nuovo sistema ambientale di tipo misto fluviale/insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale corrisponde all'esigenza di riportare le componenti ambientali del sistema fluviale indicato dal PTP alla situazione reale lungo il torrente Cretaz sulla conoide di Champagne parzialmente edificata ed urbanizzata e con il corso del torrente Cretaz completamente arginato e privo di vegetazioni spondali caratterizzanti l'ecosistema fluviale. Tale condizione è pertanto da assimilare a quanto previsto dal comma 4 dell'art. 14 delle Norme del PTP.

Le modalità di attuazione nelle singole sottozone del PRG sono conformi all'indirizzo caratterizzante ciascun sistema ambientale del PTP ed agli ulteriori indirizzi nel rispetto delle relative categorie normative di cui all'articolo 9 delle Norme di Attuazione del PTP traducendo gli indirizzi del PTP in disciplina degli usi e degli interventi del PRG secondo i criteri illustrati al punto B1.2 della 2° parte della relazione. Il confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone del PRG viene esplicitato nelle tabelle di seguito riportate e prescinde dalla verifica di interferenza con ambiti inedificabili e aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico, nonché naturalistico.

In particolare, viene dimostrata solamente la coerenza tra le disposizioni per sistemi del PTP e le possibilità massime di uso e d'intervento consentiti per ogni singola sottozona del PRG; le modalità e le condizioni di intervento, gli usi e le attività genericamente ammissibili nel sistema di riferimento possono essere limitati od anche esclusi a seguito delle ulteriori verifiche con gli ambiti inedificabili e le aree di specifico interesse di cui ai successivi punti della Relazione.

La sintesi normativa di tali verifiche è contenuta nelle tabelle prescrittive delle NTA a cui si rimanda anche al fine di conoscere le ulteriori prescrizioni edilizie.

LEGENDA

- AN** = sistema delle aree naturali
- BO** = sistema boschivo
- FL** = sistema fluviale
- ISTI** = sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato
- ISTR** = sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale
- MISTO FL/ISTR** = sistema misto fluviale/insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale

I valori percentuali di appartenenza di una sottozona al sistema ambientale sono puramente indicativi.

Le sottozone con insediamenti in atto o previsti (sottozone di tipo A, Ba, Bb, Bd, Be, Fb), elencate nelle tabelle di seguito riportate, aventi superficie territoriale ricadenti in fasce di rischio medio/alto per frana o esondazione o in fascia di cautela vengano individuate con **un asterisco “*”** aggiunto alle rispettive sigle.

Confronto tra sottozone di tipo A del PRG e sistemi ambientali del PTP

LOCALITA'	sottozone PRG	AN	BO	FL	ISTI	ISTR	MISTO FL/ISTR
GRAND VILLA	Ae1 *						
VENCORERE	Ae2 *						
MARSEILLER	Ad1 *						
PAYE'	Ad2 *						
CAPOLUOGO	Ad3						
GUET	Ae1						
CORT	Ae2 *						
DIEMOZ	Ae3						
OLEY DU MILIEU	Ae4 *						
OLEY DESSUS	Ae5						
CRETAZ	Ae6 *				<10%		<10%
CHAMPLAN	Ae7						
GROSSAIX	Ae8 *						
CHANTROIL	Ae9 *						
CHAMPOAZ	Ae10						
PALLU SUPERIORE	Ae11						
PALLU INFERIORE	Ae12						
HERE' DESSUS	Ae13						
HERE' DESSOUS	Ae14						
CHEROLINAZ	Ae15						
VEVOZ DESSOUS	Ae16						
VEVOZ DESSUS	Ae17						
FRAYE'	Ae18						
VRIGNIER	Ae19						
HERS	Ae20 *						
MOULIN	Ae21 *		<30%				
BARAVETTE	Ae22						
VOISINAL	Ae23 *						
PLAN VERRAYES	Ae24 *						
RAPY	Ae25 *						
OLLIAN	Ae26						
PETIT OLLIAN	Ae27 *						
PISSINE	Ae28						
TESSELLA	Ae29						
CHESSILLIER	Ae30						

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

PROMELIAN	Ae31 *						
DORINAZ	Ae32 *		<10%				
CHARRERE	Ae33						
PIGNANE	Ae34 *		<30%				
VIEILLE	Ae35 *						
CHERESOU LAZ	Ae36						
LOSON	Ae37						
CLAVON	Ae38						
LA PLANTAZ	Af1						

TAB 1B

Confronto tra sottozone di tipo B del PRG e sistemi ambientali del PTP

LOCALITA'	Sottozone PRG	AN	BO	FL	ISTI	ISTR	MISTO FL/ISTR
CHAMPAGNET	Ba1 *						
CHAMPAGNET	Ba2 *						
CHAMPAGNE	Ba3 *						
CHAMPAGNE	Ba4 *						
CHAMPLAN	Ba5 *						
CRETAZ	Ba6 *						<30%
OLEY DESSUS	Ba7 *						
OLEY DESSUS	Ba8 *						<10%
OLEY DESSUS	Ba9 *						
PALLU DESSOUS	Ba10						
PALLU DESSUS	Ba11						
PAYE'	Ba12 *						
CHEROLINAZ	Ba13						
FRAYE'	Ba14 *		<10%				
FRAYE'	Ba15*						
VRIGNER	Ba16						
MARSEILLER	Ba17						
MOULIN	Ba18						
PLAN D' AREY	Ba19 *						
CAPOLUOGO	Ba20						
VOISINAL	Ba21						
PLAN VERRAYES	Ba22 *						
RAPY	Ba23 *						
PROMELIAN	Ba24						
GRAND VILLA	Ba25 *						
VOISINAL	Bd1 *						
LOSON	Bd2						
LOSON	Bd3*						
LOSON	Bd4						
ROVES	Bd5						
CHERESOU LAZ	Bd6						
CHAMPAGNE	Be1 *						
CHAMPAGNET	Be2 *			<15%			
CHAMPAGNE	Be3 *			<10%			

TAB 1D Confronto tra sottozone di tipo D del PRG e sistemi ambientali del PTP

LOCALITA'	Sottozone PRG	AN	BO	FL	ISTI	ISTR	MISTO FL/ISTR
TOR DE POT	Da1 *						
TOR DE POT	Da2 *						

Confronto tra sottozone di tipo E del PRG e sistemi ambientali del PTP

LOCALITA'	sottozone PRG	AN	PA	BO	FL	ISTI	ISTR	MISTO FL/ISTR
COL SAINT-PANTALEON	Eb1							
VERNAZ-BORNES-CHAMPLONG	Eb2			10 %		15%		
GORDZA'	Eb3							
RONCHAILLES-MEYNET	Eb4					20%		
RONC PLAN	Eb5					15%		
PRELAZ	Eb6			10%				
COL DE FILON	Eb7							
BOURRA	Eb8							
BOIS DE ST PANTALEON-BORNES-PAQUIER-CHAMPLONG-RONC-GOILLES-MARQUIS	Ec1					2%		
BOIS DE CLAVON	Ec2		5%					
BOIS DE PAQUIER-RONC PLAN (bruciato)	Ec3					5%		
BOIS DE PAQUIER	Ec4							
BOIS DE RONCHAILLES	Ec5					2%		
BOIS DE MAISONNETTE (bruciato)	Ec6							
BOIS DE CIMA LONGUEDE	Ec7					1%		
BOIS DE BOURRA	Ec8							
BOIS DE BOURRA-GRANGETTE (bruciato)	Ec9					8%		
BOIS DE MENFREY DESSUS-PIGNANA (bruciato)	Ec10							
BOIS DE MENFREY (bruciato)	Ec11					1%		
BOIS DE RONCHETTES (bruciato)	Ec12							
BOIS DE DEL (bruciato)	Ec13					3%		
BOIS DE CANTELLIN	Ec14							
BOIS DE GROS OLLIAN	Ec15					5%		
BOIS DE BEAUREGARD	Ec16				35%			
BOIS DE VOISINAL	Ec17			40%				
BOIS DE VRIGNIER	Ec18							
BOIS DE CHEROLINAZ	Ec19							
BOIS DE MARSEILLER	Ec20					25%		
BOIS DE LAVASE'	Ec21							
BOIS DE BARMES	Ec22							
BOIS DE CHAMPAGNE	Ec23							
EZZELY (discarica)	Ed1*			<10%				
SAN MARTINO (cava marmo)	Ed2*							

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

MAISONETTE (cava marmo)	Ed3*						
PRALA' (cava marmo dismessa)	Ed4*			<30%			
CHERAN (cava pietre)	Ed5*			<30%			
EZZELY(cava marmo)	Ed6*			<10%			
CHAMPAGNE (cava estrattiva inerti)	Ed7*				<10%		
EZZELY (cave dismesse)	Ed8*			<10%			
MARSEILLER (cave dismesse)	Ed9				<10%		
MARSEILLER-EZZELY (cave dismesse)	Ed10*				5%		
MARSEILLER-EZZELY (cave dismesse)	Ed10/1*						
PRALA' (cava marmo)	Ed11*						
PRALA' (cava dismessa)	Ed12*				35%		
AVER (cava marmo)	Ed13*			15%			
GOLETTE (cave dismessa)	Ed14*						
VRIGNIER DESSOUS (area stoccaggio reflui zootecnici)	Ed15						
RONCHETTES (centralina idroelettrica)	Ed16						
MARSEILLER-EZZELY (cave dismesse)	Ed17						
LOSON	Ee1			<10%			
VIEILLE - GRAND VILLA	Ee2						
OLLIAN	Ee3			<30%			
HERS	Ee4			<10%			
RAPY	Ee5						
VEVOZ (cappella St. Roch)	Ee6						
LOSON	Ef1						
ARBORETUM ABBE' VESCOZ	Ef2				<30%		
COL DE FILON-COL D' AVER	Ef3			15%			
CHERESOU LAZ	Ef4						
PRELAZ-SEMON	Ef5						
COL DE FILON	Ef6	10%					
TOR DE POT	Eg1					25%	
CORT-OLEY-DIEMOZ-GROSSAIX-PAYE' -FRAYE'	Eg2					25%	
CHAMPLAN- CRET AZ-MARSEILLER	Eg3			5%	10%		
HERE' -BARAVETTE-MOULIN-PRO DE LA CUA	Eg4			1%			
VRIGNIER-FRAYE'	Eg5						
FRAYE'	Eg6			10%			
PLAN DE VESAN	Eg7				40%		
PLAN DE L'EGLISE	Eg8						
GRAND VILLA - CAPOLUOGO	Eg9			15%			
CRET D'OLLIAN	Eg10			10%			
EZZELY	Eg11						
PLAN D' AGNE	Eg12			10%			
EZZELY	Eg13				40%		
TSANPANDEN	Eg14			5%			
HERS	Eg15				45%		
VRIGNIER	Eg16			5%			
GRANGETTES	Eg17						
GRANGETTES	Eg18						
CHERAN	Eg19				5%		
PLAN DE VEULLA	Eg20						
GOILLES	Eg21						

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

CREU DE SE	Eg22						
TAZNCOROT	Eg23			5%			
RONCHAILLES	Eg24						
CLAVON-FOUDON	Eg25		15%				
BAS DE JOUX	Eg26			5%			
GRAND VILLA	Eg27						
CHAMPLONG (area pic-nic)	Eh1*			>30%		<10%	
CRETAZ CHAMPLAN	Ei1*						
CRETAZ	Ei2*						<45%
GRANDE-MAISON	Ei3*						
GRANDE MAISON	Ei4*						
CHANTROIL	Ei5						
BARME	Ei6						
COMBA	Ei7						
VEVOZ DESSUS	Ei8						
VALLET	Ei9						
MENFREY DESSUS	Ei10*			<10%			
GOILLAZ	Ei11*						
OLLIERES DESSUS	Ei12						
OLLIAN	Ei13*						
CANTELLIN	Ei14						
VENCORERE	Ei15						
GRAND VILLA	Ei16*						
GOILLES	Ei17						
CHERESOULAZ - COMIN	Ei18						
MATAVIEILLE	Ei19						
CHAMPAGNE - AUTOSTRADA	Ei20*				15%		
CORT	Ei21*						

TAB 1F Confronto tra sottozone di tipo F del PRG e sistemi ambientali del PTP

Località	sottozone PRG	AN	BO	FL	ISTI	ISTR	MISTO FL/ISTR
DIEMOZ (cimitero)	Fb1						
PLAN BRUNET (cimitero- campo sportivo)	Fb2						
RAPY (area polisportiva - skiroll)	Fb3						
CHAMPAGNET (scuole)	Fb4 *						40%
CAPOLUOGO (scuole)	Fb5						

Si precisa che gli usi, le attività e le modalità di intervento consentiti dagli indirizzi caratterizzanti ogni singolo sistema ambientale, o dagli ulteriori interventi ammessi, sono sottoposti a limitazioni nelle sottozone totalmente o parzialmente ricadenti in fasce di rischio geologico medio/alto per frana od esondazione (individuate con asterischi).

La tipologia ed il grado di rischio idrogeologico sono indicati nel successivo capitolo B1.4.

Le prescrizioni per ogni zona, riportate nelle tabelle di sottozona presenti nell'elaborato NTAtab (tabelle delle prescrizioni e delle norme edilizie) tengono conto sia degli ambiti in edificabili sia della loro interferenza con i sistemi ambientali.

art. 11 – Sistema delle aree naturali – sottosistemi dell’alta montagna e delle aree naturali

Il sottosistema dell’alta montagna, non è presente sul territorio comunale, tuttavia il piano regolatore ha delimitato il sistema delle aree naturali, che *“comprende ambiti non interessati, se non marginalmente, da utilizzazioni antropiche che interferiscono significativamente nei processi naturali;..”*³⁵, corrispondenti al seguente ambito territoriale:

AN – sottosistema delle altre aree naturali nella parte alta del territorio comunale che si estende oltre il sistema boschivo sino al crinale di spartiacque con il comune di Nus e più precisamente con il vallone di saint Barthelemy e verso nord sino al confine con il Comune di Torgnon in particolare con la conca di Chantorné e comprende la Cima Longhede (2422 m slm) e la Cima d’Aver (2468 m slm) che rappresentano i punti più elevati del territorio comunale.

La variante attribuisce alto valore naturalistico e paesaggistico a questa parte di territorio e la tutela e valorizza con azioni di conservazione.

Nel sottosistema delle altre aree naturali si prevede il recupero dei sentieri a fini escursionistici e dei pochi fabbricati isolati a fini agricoli. Non sono previste nuove costruzioni se non connesse ad uso pubblico o di interesse generale riferite all’eventuale realizzazione di un nuovo bivacco/rifugio.

Si prevede inoltre il mantenimento degli equilibri ecologici, la conservazione di tutti gli endemismi vegetali e della continuità dei sistemi ambientali e delle fasce di margine, in quanto elementi fondamentali per tutelare la biodiversità ed assicurare uno sviluppo sostenibile del sistema.

L’uso e la fruizione del territorio tengono, quindi, conto dello stato di vulnerabilità di tale ambiente, oltre che della presenza degli elementi ritenuti rilevanti.

Nel sottosistema delle altre aree naturali tutte le destinazioni d’uso e la relativa normativa sono coerenti con l’indirizzo di conservazione CO - indirizzo caratterizzante operante a scala territoriale - inteso come mantenimento e valorizzazione delle risorse, dei processi e dei valori naturali e del paesaggio, nonché con la valorizzazione delle testimonianze storico-culturali per un uso principalmente naturalistico e tali indirizzi progettuali sono conformi al piano.

Il piano applica in maniera differenziata le indicazioni del PTP alle diverse parti del territorio, specificando modalità di attuazione e d’intervento, nonché le condizioni operative – vedi tabelle 2 - Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di PRG.

art. 12 – Sistema dei pascoli

Il piano regolatore ha delimitato il sistema dei pascoli che *“comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dalle attività inerenti alle conduzioni degli alpeggi e delle relative infrastrutture”*³⁶, localizzati nella parte nord orientale territorio ad una quota altimetrica compresa tra 1550 metri circa slm di Mont de Juin e 1780 metri circa slm di Bornes che con Champlong rappresentano gli unici ambiti tradizionalmente destinati alla monticazione e facenti capo ad alpeggi.

Come indicato nella Tav. M1, il sistema dei pascoli è limitato alla zona Champlong – Borne, la Variante generale salvaguarda tale ambito con i caratteri agro-pastorali ad esso collegati, riconoscendo i valori, le funzioni ed i caratteri agricoli utili per mantenere, presidiare e valorizzare il paesaggio tradizionale.

Il piano limita le nuove realizzazioni e le trasformazioni prevede, al contrario, il recupero e il riutilizzo delle risorse esistenti oltre che per l’uso tradizionale, anche per usi escursionistici e turistici.

³⁵ Vedi Art. 10

³⁶ Vedi Art. 10

Discorso a parte merita il sistema del pascolo della conca di Champlong, utilizzata dall'uomo per usi sportivi e ricreativi connessi alle piste di sci di fondo, oltre che per il tradizionale uso pastorale.

Il PRG prevede nel suddetto contesto territoriale il contemporaneo uso agro-silvo-pastorale e le attività turistiche ammettendo specifici usi, attività ed interventi.

Per quanto riguarda la viabilità si ritiene che gli alpeggi siano sufficientemente serviti; il PRG non prevede nel sistema a pascolo nuove strade di carattere pubblico, ma solo la manutenzione e la valorizzazione dei sentieri esistenti, come tracciati escursionistici. L'ampia naturalità dei luoghi, solo marginalmente e temporaneamente utilizzati per usi agricoli ed escursionistici compatibili, non determina la necessità di creare corridoi ecologici per il libero passaggio della fauna selvatica.

Nel sistema dei pascoli l'indirizzo caratterizzante è quello del mantenimento MA delle risorse e degli elementi del paesaggio e gli indirizzi del piano sono coerenti con tali indicazioni d'uso.

Per quanto riguarda le ulteriori attività ammesse il piano prevede la mitigazione delle cause di degrado ed abbandono, il riuso dei beni per attività agricole e forestali, per attività sportive e ricreative ed il riuso per fini ricettivi e turistici (interventi RE e RQ del PTP);

In particolare, in questo ambito sono previste azioni volte a valorizzare le risorse esistenti in coerenza con i caratteri tipici del sistema del pascolo, è ammesso altresì il mutamento di destinazione d'uso di costruzioni agro-pastorali di proprietà comunale dismesse per usi diversi con specifico riferimento alle attività ricettive e turistiche, in special modo a Champlong; gli interventi pertanto rientrano nel concetto di riqualificazione RQ di usi ed attività esistenti e compatibili tra di loro.

La Variante non contempla la realizzazione di insediamenti che comportino aumenti nel carico urbanistico, ma prevede il potenziamento delle attrezzature dell'area a pic nic e della pista di fondo che, in quanto incidenti sulle componenti sensibili del contesto ambientale e paesaggistico, inducono effetti trasformativi di tipo TR1, limitatamente alle attività agricole o forestale, alla residenza legata agli alpeggi, alle attività escursionistiche, alpinistiche e turistico-sportive e ricreative.

Il piano precisa la disciplina degli usi, delle attività e degli interventi ammessi nelle sottozone ricadenti nel sistema dei pascoli in coerenza con gli indirizzi indicati nel presente articolo. Per una verifica puntuale si rimanda agli elaborati cartografici motivazionali e prescrittivi, e alle NTA.

Gli alpeggi da riqualificare sono stati definiti sottozone di tipo Eb; tutti gli interventi di trasformazione TR1 previsti dal comma 3 sono stati individuati d'intesa con l'Assessorato Agricoltura e risorse naturali come definito all'articolo 50 delle NTA al quale si rinvia per approfondire i relativi contenuti.

art. 13 – Sistema boschivo

Il sistema boschivo, che *“comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dai boschi e dalle foreste, nonché dalle attività ad esse collegate; vi sono incluse le aree non coperte da boschi ma funzionalmente, ecologicamente o paesisticamente connesse ...”*³⁷, corrisponde alla vasta parte di territorio che ricopre il crinale di Saint-Evence-col des Bornes e prosegue sino all'alpeggio di Boura al confine con il Comune di Nus, nonché alla fascia mediana del territorio comprendente ampie macchie boscate; il sistema nel suo insieme presenta caratteri paesaggistici, ecologici e vegetazionali rilevanti che connotano in modo continuativo i relativi ambiti territoriali.

Il piano regolatore, riconosce come prioritarie queste qualità e si prefigge di conservarle e valorizzarle, attraverso azioni che rilancino gli usi tradizionali del bosco e nuovi usi compatibili con i caratteri paesistici di questo elemento, in particolare si prevede di privilegiare le azioni di mantenimento delle caratteristiche presenti – naturali ed antropiche - .

³⁷ Vedi Art. 10

Per quanto riguarda gli elementi antropici si prevede il riuso e la valorizzazione degli elementi esistenti – sentieri, strade, edifici, ecc. – evitando l'introduzione di elementi non ritenuti indispensabili per il mantenimento del sistema.

Nel sistema boschivo l'indirizzo caratterizzante, operante a scala territoriale, è quello del mantenimento del bosco (MA) per usi ed attività agricole o di sfruttamento tradizionale del bosco e gli indirizzi del piano sono coerenti con tali indicazioni d'uso.

Per quanto riguarda le ulteriori attività ammesse il PRG, oltre a consentire in modo prioritario le azioni atte a favorire l'utilizzo produttivo ed equilibrato della specifica risorsa ambientale ed il ripristino di condizioni di dissesto idrogeologico o di degrado connesso a trasformazioni antropiche intensive (interventi RE), favorisce lo sviluppo di usi compatibili in atto e finalizzati alla valorizzazione turistica del bosco attraverso interventi a ridotto carico trasformativo (interventi di tipo RQ).

Il PRG, inoltre, nell'obiettivo di integrare le diverse attività economiche presenti sul territorio, favorisce il miglioramento funzionale dell'esistente comprensorio sciistico anche attraverso il potenziamento infrastrutturale, l'adeguamento delle attuali piste e l'eventuale realizzazione di nuove. Tali interventi vengono ritenuti di tipo TR1 in quanto incidono sul bene ambientale nell'ottica di migliorare e completare l'offerta esistente.

Il piano precisa quanto stabilito dal comma precedente e applica in maniera differenziata le indicazioni del PTP alle diverse parti del territorio, specificando modalità di attuazione e d'intervento, nonché le condizioni operative – vedi tabelle 2 - Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di PRG.

In località Champdong è stata individuata una sottozona di tipo Eh, più precisamente Eh1, riferita all'esistente area attrezzata per picnic e ricreazione sulla quale sono possibili interventi di potenziamento infrastrutturali volti a migliorare l'offerta turistica della stessa.

Nel sistema boschivo sono presenti percorsi storici e/o turistici segnalati per la pubblica fruizione e che la normativa di PRG tutela con soli interventi manutentivi e valorizza attraverso usi compatibili.

art. 15 – Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato

Il sistema insediativo, che *“comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali. ...tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo che non comportano significative discontinuità nell'originario contesto rurale”*³⁸, si estende sulla maggior parte del territorio antropizzato, dalla quota inferiore ai confini con i comuni di Chambave e Saint-Denis e dai villaggi a monte dell'abitato di Champagne, inserito nel sottosistema a sviluppo residenziale, sino al limite superiore dei sistemi del bosco e del pascolo, comprendendo i numerosi agglomerati storici, le adiacenti zone agricole e le limitrofe zone di recente espansione edilizia. In questo sistema sono ancora riconoscibili e ben conservati gli elementi di pregio paesaggistico, architettonico ed ambientale legati alle trasformazioni attuate dall'uomo nel tempo per realizzare il suo progetto di *“abitare la montagna”*.

La Variante riconosce prioritari questi valori e si prefigge di conservarli ed esaltarli attraverso azioni che valorizzino gli usi tradizionali e proponano nuove azioni compatibili con tali elementi.

La Variante conferma di fatto le esistenti zone di espansione C definendole come sottozone di tipo Bd e Ba in relazione all'alto grado di saturazione dei terreni liberi ed al tipo di usi ed attività prevalente in atto. Tali sottozone sono situate negli ambiti territoriali maggiormente abitati, dotati di servizi primari e delle infrastrutture idonee alle esigenze della popolazione, sono facilmente raggiungibili dalle principali vie di comunicazione del fondovalle e di collegamento con i comuni vicini.

³⁸ Vedi Art. 10

Nel sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato l'indirizzo caratterizzante, operante a scala territoriale, è la riqualificazione RQ del patrimonio insediativo e del relativo contesto agricolo per usi e attività agro-silvo-pastorali e abitativi. Gli indirizzi del piano sono coerenti con tali indicazioni d'uso.

Il piano regolatore, intende riqualificare e valorizzare l'intero ambito con la riqualificazione dei nuclei storici e del patrimonio edilizio mediante la puntuale perimetrazione di tutti gli agglomerati storici ed la classificazione di tutti gli edifici per garantire trasformazione compatibili con i caratteri degli edifici;

La riqualificazione si ottiene salvaguardando i terreni agricoli produttivi, potenziando alcune infrastrutture ritenute prioritarie per le esigenze della popolazione residente e incentivando la ricettività alberghiera ed extralberghiera diffusa mediante la riqualificazione ed un migliore utilizzo dei posti letto esistenti e il recupero del patrimonio edilizio esistente nei vecchi nuclei.

Il piano precisa quanto stabilito dal comma precedente e applica in maniera differenziata le indicazioni del PTP alle diverse parti del territorio, specificando modalità di attuazione e d'intervento, nonché le condizioni operative – vedi tabelle 2 - Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di PRG.

art. 16 – Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale

Il sistema insediativo, che *“comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali. ...tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo, prevalentemente residenziale, relativamente indipendenti dall'originario contesto rurale”³⁹*, include la fascia insediata ed urbanizzata lungo il principale asse viario di fondovalle e comprende le aree di edificazione residenziale e artigianale sviluppatesi negli ultimi decenni in località Champagne.

Il piano regolatore, prevede come indirizzo prioritario la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente con contenute azioni di trasformazione urbanistica per rispondere all'esigenza di organizzazione infrastrutturale per organizzare dal punto di vista urbanistico un settore del territorio dove sono presenti la maggior parte delle attività economiche e sociali del comune.

Nel sistema insediativo tradizionale a sviluppo residenziale l'indirizzo caratterizzante, operante a scala territoriale, è quello della riqualificazione del patrimonio insediativo per attività e usi residenziali, produttivi e del terziario. Obiettivo prioritario è l'organizzazione urbanistica e infrastrutturale della zona al fine di qualificare l'agglomerato edilizio come sede di attività e di servizi.

Vengono confermate le scelte del PRG vigente in merito al completamento insediativo ed infrastrutturale senza creare nuove zone residenziali e produttive rispetto alla vigente situazione, anche perché una parte degli insediamenti si situa sulla conoide del torrente Cretaz a rischio di esondazione.

Per quanto riguarda le ulteriori attività ammesse, la variante generale prevede di dare totale attuazione alla vigente zona destinata alle attività produttive in località Champagne completando la dotazione infrastrutturale e di realizzare limitati interventi volti al completamento o al potenziamento degli insediamenti e di riorganizzare la rete infrastrutturale viabile mediante la formazione di una rotonda di svincolo e di un sottopasso della strada Statale in corrispondenza della “casa Bich” della quale si prevede il recupero con la costruzione di una sala per manifestazioni culturali.

Il piano precisa quanto stabilito dal comma precedente ed applica in maniera differenziata le indicazioni del PTP alle diverse parti del territorio, specificando modalità di attuazione e d'intervento, nonché le condizioni operative – vedi tabelle 2 - Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di PRG.

³⁹ Vedi Art. 10

art. 14 – Sistema fluviale

Il sistema fluviale, che “*comprendente ambiti interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d’acqua ...*”; sono incluse anche aree “*insediate o insediabili, nelle quali la dinamica degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici con i corsi d’acqua*”⁴⁰, si identifica con il corso della Dora Baltea e con la parte inferiore di un suo affluente sul versante orografico sinistro (torrente Cretaz) e con i connessi ecosistemi fluviali. Il torrente Cretaz si dirama verso monte in due corsi separati a monte della frazione Oley superiore nei due valloni denominati Comba Basset e Comba Croux du Val.

In particolare il piano regolatore considera prioritaria la realizzazione di opere adatte al sistema fluviale esistente e alle sue dinamiche prescrivendo azioni di trasformazione compatibili con tale sistema ambientale e attuando interventi mirati a riqualificare le situazioni riconosciute non tollerabili.

Le azioni sul patrimonio naturale sono volte alla conservazione delle caratteristiche del sistema originario ed alla riqualificazione nei tratti compromessi a valle della località Champagnet contraddistinta da pregresse attività di cava e di lavorazione dei materiali inerti.

Nel sistema fluviale l’indirizzo caratterizzante, operante a scala territoriale, è quello della valorizzazione delle risorse e della riqualificazione dell’intero ecosistema fluviale e degli insediamenti esistenti per usi ed attività agro-silvo-pastorali e gli indirizzi del piano sono coerenti con tali indicazioni d’uso. Per quanto riguarda le ulteriori attività ammesse, sono consentite le attività sportive, ricreative e del tempo libero, l’uso abitativo, nonché gli usi artigianali compatibili.

Il piano precisa quanto stabilito dal comma precedente e applica in maniera differenziata le indicazioni del PTP alle diverse parti del territorio, specificando modalità di attuazione e d’intervento, nonché le condizioni operative – vedi tabelle 2 - Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di PRG.

Il PRG tende a migliorare le condizioni di sicurezza e limitare i fattori di rischio per la popolazione attraverso una zonizzazione e una normativa che escluda le attività con presenza stabile di persone nelle fasce a rischio o quelle che possano aggravare le interferenze antropiche nelle dinamiche del sistema fluviale; la variante non prevede nuove zone per insediamenti in ambito fluviale.

Nella tavola motivazionale *M1 - Carta dell’assetto generale del territorio e dell’uso turistico* il piano regolatore individua quale **Sistema misto fluviale - sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale** la parte bassa del torrente Cretaz nel tratto compreso tra l’autostrada, verso valle, e l’imboccatura della Comba Basset a monte degli abitati di Oley Dessus e Cretaz. Tale individuazione deriva dalla necessità di adeguare il sistema naturale caratterizzante la fascia ecosistemica del torrente Cretaz alle modificazioni introdotte ad opera dell’uomo sia al corso del torrente che alle sue sponde. Più precisamente, nel tratto in questione il corso d’acqua è arginato e lungo le sue rive sono state costruite numerose costruzioni residenziali, agricole, pubbliche (scuola di Champagnet) e artigianali, nonché la strada comunale.

In conseguenza delle pregresse alterazioni dell’ecosistema naturale, la fascia strettamente adiacente al torrente Cretaz, come definita dal PTP, viene più propriamente assimilata all’adiacente sistema insediativo - sottosistema a sviluppo residenziale e per tale ambito applica anche la normativa prevista dall’art 16 del PTP. Per tale area sono previste solo azioni di miglioramento della situazione presente consistenti in interventi di manutenzione o miglioramento degli edifici esistenti e opere per migliorare il deflusso del torrente che non prevedono di aumentare il carico insediativo esistente.

⁴⁰ Vedi Art. 10

Art. 19 – Unità locali

La Variante, ha tenuto conto degli indirizzi progettuali evidenziati dalla scheda dell'unità locale n° 19 – *Adret da Saint Barthélémy al Marmore* e carta UL 16b relativi al rapporto tra l'insediamento tradizionale e il paesaggio agricolo, con le correlate relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali.

Per quando riguarda le indicazioni puntuali derivanti dal PTP relative al comune di Verrayes:

- la zonizzazione e la relativa normativa sono coerenti con la finalità di conservazione delle componenti caratterizzanti gli aspetti tipici e specifici delle unità di paesaggio interessate con specifico mantenimento degli insediamenti diffusi su terrazzi con conche e cornici boscate (unità IT) e della sostanziale naturalità delle altre unità di paesaggio;
- vengono conservate le grandi componenti paesaggistiche con azioni ed interventi di riqualificazione (RQ) sul versante insediato ed urbanizzato e di conservazione (CO) nella parte alta del territorio;
- è stata mantenuta integra la fascia di connessione ecologica e paesistica caratterizzata da macchie boscate a carattere discontinuo intervallate da aree coltivate e prative, nonché la grande incisione di Comba Basset con i versanti calanchivi formata dall'erosione nel corso dei secoli del torrente Cretaz;
- la Variante ripropone la situazione del vigente P.R.G.C. limitando l'espansione degli insediamenti, conservando i varchi liberi, previsti dal PTP, tra gli agglomerati di Grand Villa e Vieille, Petit e Gros Ollian, Petit Ollian e Rapy, Rapy e Plan de Verrayes e tra Promellian e Chessilier;
- sono stati mantenuti i confini dell'edificato a monte (con vincolo di inedificabilità assoluta delle aree prative prossime alla Chiesa Parrocchiale) ed a valle del Capoluogo di Verrayes, nonché a Marseiller a sud e verso ovest oltre la zona insediativa prevista dal vigente PRG;
- le previsioni della Variante, conservano l'integrità delle mete visive sulle principali componenti ambientali, naturali ed antropiche caratterizzanti il territorio di Verrayes;
- sulle tavole M4 e P1 è stato individuato un punto panoramico da segnalare per valorizzare le componenti paesaggistiche a scopo turistico; la zonizzazione conserva i canali di fruizione visiva;
- la Variante non prevede espansioni agli esistenti insediamenti, né la realizzazione generalizzata di infrastrutture a rete e puntuali sul territorio, tutelando con azioni ed interventi di restituzione, mantenimento, conservazione e riqualificazione la restante parte del territorio comunale per gli usi e le attività che la caratterizzano; in tal modo viene garantito il mantenimento del paesaggio agricolo tradizionale, la struttura storica dell'insediamento a nuclei sparsi, il sistema antropico/naturale delle zone a pascolo, la naturalità dei luoghi non antropizzati nel rispetto dell'integrazione paesistica complessiva e dei singoli siti indicati nella scheda dell'unità locale n. 19;
- la Variante prende atto degli "edifici specialistici fuori scala ed emergenti" (fabbricati ad uso agricolo ampiamente visibili dal fondovalle) presenti nella fascia medio-bassa del territorio (zona di Grossaix), e condivide la necessità di ridurre le pregresse situazioni di degrado con interventi di riqualificazione;
- la normativa favorisce le iniziative di sviluppo turistico connesse alla valorizzazione delle risorse naturali ed antropiche presenti sul territorio comunale, nonché alle connessioni viabili (strada di balconata attraverso il col de Saint-Pantaleon) ed a quelle escursionistiche lungo i percorsi intervallivi e i sentieri storici, ammettendo interventi di riqualificazione sulle infrastrutture esistenti e di recupero del patrimonio edilizio per destinazioni d'uso di tipo ricettivo;
- sono stati mantenuti i margini e i bordi di terrazzo, integri di Marseiller e di Verrayes Capoluogo, i bordi del bosco di dorsale di Saint Evence e dei sistemi di Hers e Payé, i bordi edificati di Vencorere, Hers, Marseiller e Vrignier Dessus;
- la Variante individua i servizi di interesse locale presenti sul territorio comunale integrando le specifiche carenze con le infrastrutture che hanno sede nei comuni limitrofi.

B1.3 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE “NORME PER SETTORI” DEL P.T.P.

Art. 20 – Trasporti

In merito al settore dei trasporti il PRG ha inserito le linee di indirizzo di competenza comunale all'interno di un più generale quadro del sistema dei trasporti non direttamente dipendente dalle scelte locali in quanto la sola estensione del territorio comunale non permette un'adeguata e razionale gestione dell'intero sistema dei trasporti propria di una programmazione di settore.

Art. 21 – Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune

Le modifiche della viabilità esistente riguardano: la circonvallazione della strada regionale in località Eglise-Chef-lieu, un breve tratto stradale per dare l'accesso al parcheggio Pa15 in località Eglise-Chef-lieu, una rotonda sulla strada statale n° 26 con accesso al previsto parcheggio Pa01 in località.

Il piano prevede (v. art. 33) la valorizzazione della rete sentieristica storica attraverso il censimento della stessa e l'individuazione sugli elaborati cartografici motivazionali e prescrittivi, la realizzazione di interventi atti a valorizzarla e a mantenerne i caratteri originari privilegiando l'utilizzo dei materiali e delle tecniche costruttive originali e recuperando i tratti attualmente non più leggibili.

Art. 22 – Infrastrutture

La variante al PRG ha provveduto a quantificare il fabbisogno idrico giornaliero per soddisfare le esigenze nel prossimo decennio in relazione alle previsioni insediative – sia di recupero che di nuova costruzione - residenziali, produttive e di servizio.

La dotazione idrica richiesta per soddisfare le esigenze della popolazione residente e fluttuante esistente e prevista dalle scelte di variante è stimata in **8,76 litri/sec**; la portata delle sorgenti che alimentano l'acquedotto comunale risulta pari a **11 litri/sec** è, pertanto, sufficiente a soddisfare il fabbisogno comunale nel decennio. Si tenga presente, comunque, che a monte della frazione Pignane sgorgano alcune risorgive che possono essere immesse nella rete per integrare la dotazione in caso di temporanea carenza. Tali sorgenti e le rispettive fasce di cautela sono individuate nella tavola P2.

Per quanto riguarda lo scarico e la depurazione dei reflui il comune è dotato di una rete e di impianti atti a trattare localmente le acque nere; il PRG ammette il locale potenziamento e la razionalizzazione della rete e prevede la dismissione degli attuali impianti di depurazione al momento della messa in funzione del nuovo depuratore intercomunale in località Prati in comune di Chambave che soddisferà anche le esigenze del comune di Verrayes.

Il comune dispone di una discarica per materiali inerti in località Ezzely la capacità della quale è sufficiente per il periodo di validità dello strumento urbanistico. Tale area serve altresì come deposito temporaneo di raccolta dei materiali ferrosi e di altri materiali differenziati.

Sul territorio comunale si prevede la localizzazione di ulteriori siti per discariche di materiali inerti utilizzando alcune cave di marmo dimesse attraverso un progetto che ne prevede la rinaturalizzazione ed il recupero ambientale colmando le depressioni e gli avallamenti dovuti all'attività estrattiva con il deposito di materiali inerti provenienti anche da altri comuni. Non sono previste aree per l'insediamento di impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti solidi urbani.

Sul territorio comunale è presente un impianto di teletrasmissione in località Plan d'Arey

La Comunità montana non ha segnalato, al momento, la presenza di siti per impianti di teletrasmissione sul territorio comunale.

Art. 23 – Servizi

L'analisi dei servizi e delle relative infrastrutture presenti sul territorio comunale è contenuta nel capitolo A5.3 ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE della parte prima della Relazione. Per un preciso raffronto con le scelte di PRG in merito ai servizi si rimanda ai capitoli B1.1.3 LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG (I Servizi) e B1.1.5 INFRASTRUTTURE E SERVIZI della seconda parte della Relazione.

Allo stato attuale non risulta che vi siano previsioni in merito alla localizzazione sul territorio comunale di infrastrutture e servizi di livello regionale.

La Variante non prevede nuovi insediamenti residenziali che comportino rilevante incremento dei carichi urbanistici, ma limitate espansioni delle vigenti zone di PRG, già dotate delle principali urbanizzazioni.

Allo stato attuale non si è a conoscenza che la Giunta regionale abbia definito, d'intesa con il comune, precisi ambiti destinati a servizi locali. Il Comune ha individuato idonee aree per servizi locali, tenuto conto dell'integrazione delle prestazioni al fine di ottimizzare la fruibilità ed il ruolo dei centri a servizio, della localizzazione delle nuove attrezzature al fine di rendere più completa ed efficace la rete nell'intero ambito e del dimensionamento di ogni infrastruttura.

In particolare, nella Tavola P4 - CARTA DELLA ZONIZZAZIONE, DEI SERVIZI E DELLA VIABILITÀ DEL PRG sono state riportate con apposita simbologia le infrastrutture esistenti ed in previsione facenti capo ai servizi di cui alle lettere a), b), c) e d) sulla base delle valutazioni illustrate nei precedenti capitoli B1.1.3 e B1.1.5.

Per quanto riguarda la localizzazione ed il dimensionamento dei servizi locali si rimanda alle tabelle relative ai servizi e alle tavole prescrittive e motivazionali riportate nella seconda parte della relazione.

Tale dimensionamento e tipologia risulta conforme con quanto previsto dai provvedimenti definiti dal Consiglio regionale in attuazione della LR n. 11/98 e smi.

La Variante tiene conto della popolazione residente e fluttuante per le attrezzature di interesse locale, gli spazi a parco, gioco e sport e gli spazi a parcheggio, non individua nuovi insediamenti residenziali o produttivi (sottozone di tipo Ca, Cb), né aree per interventi convenzionati e nuovi parchi urbani.

Si precisa come la previsione dei servizi nel periodo decennale di validità dello strumento urbanistico, riferita alla popolazione complessivamente insediabile, sia condizionata dalle disposizioni della legge regionale 2.07.2004, n. 11 *"Disciplina dell'espropriazione per pubblica utilità in Valle d'Aosta"*, come dettagliatamente illustrato nel capitolo B1.1.3. Per detto motivo il completamento della dotazione dei servizi carenti sul territorio, in verità complessivamente poco rilevanti, è riferito alle possibilità attuative delle infrastrutture sulla base delle priorità amministrative e delle connesse disponibilità finanziarie.

La Variante prevede l'individuazione di aree a parcheggio, ove possibile con copertura vegetale, localizzate in luoghi idonei al fine di essere effettivamente utilizzabili dalla popolazione.

Art. 24 – Abitazioni

La Variante ha definito l'organizzazione e la disciplina degli insediamenti abitativi in base a quanto fissato dai punti a), b), e c) del comma.

Tale indirizzo è stato rapportato alle disposizioni dell'art. 12, commi 1 e 2 della LR 11/98 e smi – valutazione dei fabbisogni abitativi nel decennio e recupero prioritario del patrimonio edilizio esistente non più utilizzato o sottoutilizzato, ecc. – e pertanto il piano (vedi tabelle relative alle zone di tipo A e B) contiene un'analisi e dati sufficienti a quantificare:

- il patrimonio edilizio esistente, il grado di utilizzazione e le relative destinazioni d'uso;
- quale parte di patrimonio edilizio esistente, indipendentemente dalla sua destinazione originaria, sia passibile di riutilizzazione a fini abitativi in quanto non più utilizzato o sottoutilizzato;

- la quota di fabbisogno abitativo non totalmente e razionalmente soddisfatta con l'azione di recupero del patrimonio esistente.

I terreni destinati alla nuova edificazione per soddisfare i fabbisogni abitativi nel decennio sono limitati, completano aree già urbanizzate e parzialmente edificate e sono privi di media e alta pericolosità idrogeologica e valanghiva, nonché esclusi da aree boscate.

Si evidenzia, pertanto, come le previsioni della Variante di adeguamento del PRG al PTP in merito all'individuazione delle aree libere da destinarsi a nuova edificazione a fini abitativi non si discostino nella sostanza dalla vigente situazione di Piano in quanto confermano le attuali zone C e EC come sottozone di completamento di tipo Ba, Bd e Be, con limitati e puntuali incrementi, senza inserire insediamenti di nuovo impianto (sottozone di tipo C).

Il nuovo piano regolatore, ha definito gli equilibri funzionali richiesti in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 12, comma 2 della LR. 11/98, infatti, il comune intende perseguire il recupero del patrimonio abitativo non più utilizzato e la realizzazione di nuove costruzioni in tempi coordinati tra loro.

In considerazione del fatto che il comune di Verrayes non è qualificato come Stazione o località turistica dal PTP e che è interessato in minima parte da ricettività turistica, solo alcune "secondo case" nel comprensorio di Loson-Roves-Cheresoulaz e tre strutture alberghiere, due peraltro chiuse (pensione "Navillod" e albergo "Lumino"), si è ritenuto inopportuno applicare l'equilibrio funzionale tra nuove abitazioni temporanee ad uso turistico (secondo case) e strutture ricettive. Tuttavia, nel rispetto della "ratio" di tale equilibrio volta a disincentivare la proliferazione di nuove case per residenza turistica a fini ricettivi si è ritenuto opportuno applicare un nuovo equilibrio tra recupero e nuova edificazione per residenza temporanea pari a 1/3, più penalizzante rispetto a quello applicabile per la residenza principale pari a 1/1,5.

Per opportuna conoscenza dei parametri applicati ai singoli equilibri si rinvia al precedente Capitolo B1.1.3 che illustra quanto prescritto negli articoli 11-15 del Capo II del Titolo I delle NTA.

Nei sistemi insediativi tradizionali il piano ha privilegiato gli interventi di recupero dei volumi esistenti, e la trasformazione delle aree compromesse già individuate nel vigente PRG.

Le zone caratterizzate da residenze temporanee ad uso turistico, localizzate nella parte alta del territorio, nel comprensorio Loson-Roves-Cheresoulaz sono indicate come sottozone di tipo Bd, e sono di fatto pressoché sature; poichè non vi sono nuove zone da destinare a residenze temporanee ed attività ricettive ne deriva che il comune di Verrayes non necessita di un Programma di sviluppo turistico atto a dimensionare e giustificare la capacità insediativa del Piano regolatore.

Particolare attenzione è stata posta agli edifici storici presenti all'interno dei nuclei per questi le norme di Piano regolatore seguono gli indirizzi indicati nell'art 36 NAPTP; per quelli esterni, il PRG prevede interventi dimensionali analoghi a quelli previsti per gli edifici storici presenti nei villaggi al fine di assicurare il mantenimento dei caratteri distintivi esterni all'edificio già presenti.

La Variante prevede che nella ristrutturazione edilizia gli interventi debbano comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro ridificazione in maniera compatibile con l'edificio stesso, in quanto tali elementi si configurano come appendici aggiunte, in contrasto con gli elementi tipici dei fabbricati storici e costituiscono un fattore di disordine visivo all'interno del paesaggio tradizionale.

La Variante generale al piano regolatore non prevede espressamente interventi di ristrutturazione urbanistica che modifichino in modo rilevante l'attuale assetto urbanistico degli insediamenti sparsi sul territorio comunale. Il PRG demanda al PUD il potenziamento delle funzioni e la riqualificazione degli spazi urbani comuni per migliorare le funzioni e l'immagine degli agglomerati edilizi e garantire, una migliore vivibilità al loro interno.

Inoltre, tutti i caratteri storici presenti – organizzazione degli spazi, tessitura, distribuzione, elementi tipologici e puntuali, ecc. – sono stati riconosciuti quali aspetti da riqualificare, fondamentali per mantenere i caratteri originari e potenziare le parti qualificanti presenti all'interno degli insediamenti.

Questi stessi principi sono stati ritenuti validi anche nella distribuzione dei servizi all'interno del territorio comunale, quali, per esempio i parcheggi, o nella progettazione delle reti infrastrutturali.

Il PTP non individua nella tavola "Disciplina d'uso e valorizzazione in scala 1:20.000 aree su cui effettuare appositi interventi per la riqualificazione.

Il piano non individua insediamenti di nuovo impianto TR2 che modifichino significativamente il quadro ambientale, la cui attuazione può avvenire unicamente previa formazione di PUD nel rispetto delle disposizioni di cui ai presenti commi.

Art. 25 – Industria ed artigianato

Il piano regolatore prevede una sola zona di tipo Da con prevalente destinazione produttiva industriale - artigianale riconfermando gli esistenti insediamenti industriali - artigianali anche se non vi sono i presupposti per l'individuazione di un polo di tipo industriale a Verrayes, peraltro non espressamente individuato dal PTP. Nella parte mediana e alta del territorio modeste attività artigianali non inquinanti, né rumorose, né moleste sono consentite nelle sottozone di tipo A, Ba, Bd, Be e Ei al fine di soddisfare eventuali esigenze di artigiani locali.

La variante non individua interventi di nuovo impianto o di ristrutturazione urbanistica e neppure nuove zone all'uopo destinate pertanto non ha definito gli equilibri funzionali tra gli usi artigianali e la dotazione infrastrutturale.

Art. 26 – Aree ed insediamenti agricoli

Nella carta motivazionale di uso del suolo M3 il territorio comunale è stato suddiviso sulla base del suo differente utilizzo. La zonizzazione riportata sulla carta prescrittiva P4 tiene conto dell'esistente articolazione dell'uso del suolo e ripropone in un'ottica progettuale quali siano le parti del territorio vocate alla produttività del sistema agricolo ed al relativo insediamento. Le NTA assegnano ad ogni sottozona di tipo Eg o Ei una specifica disciplina degli usi, delle attività e degli interventi finalizzata al mantenimento, alla riqualificazione e al potenziamento degli insediamenti agricoli.

La presente Variante definisce all'art. 14 delle NTA gli equilibri funzionali prefigurando le linee programmatiche dell'assetto territoriale locale; gli articoli 15, 32bis, 49,50,51, 52,53,54,55,56,57, 58, 59 assegnano parametri e criteri coerenti con il contesto agricolo tradizionale e le sue prospettive evolutive.

La zonizzazione indicata sulla tavola prescrittiva P4 individua e delimita le aree idonee ad assicurare la continuità delle attività agricole all'interno delle sottozone di tipo Eg e Ei.

La Variante individua gli elementi significativi del paesaggio agrario tradizionale nelle tavole motivazionale M4 e prescrittiva P1, con specifico riferimento alla rete viaria di tipo storico ancora riconoscibile. In particolare, gli articoli di cui al Capo I del Titolo II dispongono in merito alla loro tutela.

La Variante ripropone sostanzialmente la vigente situazione urbanistica prevedendo solo alcune limitate e locali ridefinizioni delle sottozone destinate agli insediamenti, senza apportare significative sottrazioni di terreno agli usi agricoli né tanto meno modificare la produttività del sistema agricolo nel suo complesso; le scelte sono pertanto rivolte al massimo rispetto dell'ambiente agricolo e dei suoi caratteri produttivi ed escludono a priori la ricerca di possibili soluzioni alternative.

La Variante non pone limiti all'interno delle sottozone di tipo Eg al recupero di fondi agricoli non più utilizzati al fine di incrementare l'utilizzo delle buone terre coltivabili secondo moderni canoni di produttività e di funzionalità aziendale, nonché per favorire la riappropriazione del territorio agricolo quale

mezzo di salvaguardia degli equilibri idrogeologici, ambientali e paesaggistici.

La Variante ha individuato in quali sottozone di tipo Eg e Ei è ammessa la realizzazione di nuovi edifici rustici e abitativi sulla base dei parametri edilizi, di razionalità e funzionalità indicati agli articoli 14 e 58 delle NTA in osservanza degli indirizzi del PTP.

L'articolo 59 delle NTA ammette la realizzazione di serre nelle sottozone B e E di dimensioni non superiori a 50 m² e limitandone l'altezza fuori terra.

I canali irrigui, in quanto infrastrutture a servizio dell'attività agricola ed in relazione alla loro funzione di raccolta e scolo delle acque superficiali, sono tutelati e valorizzati, nei limiti della funzionalità di esercizio, nelle loro caratteristiche tradizionali, come previsto al comma 5 dell'articolo 23 delle NTA.

La Variante ammette le attività agrituristiche all'interno del territorio agricolo in quanto facenti parte del settore primario nel rispetto della vigente legislazione regionale.

Art. 27 – Stazioni e località turistiche

Il comune di Verrayes non è considerato come stazione o località turistica pertanto l'Amministrazione comunale non ha promosso alcun programma di sviluppo turistico.

Art. 28 – Mete e circuiti turistici

Il comune, non identificandosi quale stazione o località turistica, non ha attualmente promosso programmi di sviluppo turistico e non rientra in alcun piano dei parchi, sebbene sia interessato da iniziative di promozione del turismo rurale "di eccellenza" e dal progetto di valorizzazione del territorio vitivinicolo denominato "route des vins", assieme ai confinanti comuni di Saint Denis e Chambave.

Le scelte del PRG sono coerenti con gli indirizzi sottesi dal progetto di valorizzazione del territorio vitivinicolo denominato "route des vins", da iniziative di promozione del turismo rurale "di eccellenza" e dai programmi del PTP elencati nel capitolo 4 delle Linee programmatiche del PTP prevedendo a scala comunale interventi e destinazioni d'uso compatibili con le strategie regionali.

La Variante rende potenzialmente fruibili tutti i beni culturali (Bourg, ville,, percorsi storici) e le aree di interesse naturalistico, archeologico, e paesaggistico individuate sul territorio comunale.

Art. 29 – Attrezzature e servizi per il turismo

Sul territorio comunale sono ufficialmente presenti tre aziende alberghiere, di cui due, tuttavia, non risultano in esercizio (Pensione "Navillod" e albergo "Lumino") oltre ad alcune strutture extralberghiere. Eventuali nuove aziende alberghiere sono prioritariamente ammesse con riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, anche con incrementi volumetrici in coerenza con le caratteristiche storico-ambientali del contesto, ed, in subordine, con interventi di nuova costruzione in aree già compromesse.

Il PRG consente la realizzazione di nuove strutture ricettive di tipo extralberghiero quali case per ferie, ostelli per la gioventù, esercizi di affittacamere e CAV nelle sottozone di tipo A, Ba, Bd, Be ed Ei,

La variante al vigente PRG favorisce la ricettività di tipo extralberghiero sugli edifici esistenti nelle sottozone di tipo Ba, Bd ed Ei mediante appositi aumenti volumetrici. Non vengono indicate nuove aree appositamente destinate a strutture turistiche ricettive extralberghiere.

Per tutte le strutture ricettive realizzate con premi di volumetria e/o con finanziamenti pubblici in virtù delle possibilità concesse dalla variante del PRG non sono ammessi riusi diversi da quelli ricettivi per i vent'anni successivi alla data di dichiarazione di fine lavori, come indicato all'articolo 8 delle NTA.

La Variante non prevede nuovi parchi a campeggio. Sul territorio comunale non vi sono aree sciabili esistenti od in previsione per lo sci da discesa, ma soltanto una pista per lo sci di fondo che si sviluppa dalla località Champlong verso il Col de Borne che la variante consente di potenziare.

Art. 30 – Tutela del paesaggio sensibile

La Variante ha ritenuto come punto prioritario la tutela del paesaggio sensibile in quanto si prefigge lo sviluppo sostenibile del territorio (vedi punto B1 - Finalità generali del piano); a questo fine ha individuato tutti gli elementi da tutelare e valorizzare per garantirne la salvaguardia.

La variante di piano regolatore ha altresì individuato le componenti strutturali, le aree e le risorse di particolare sensibilità con specifico riferimento a quanto indicato nelle tavole grafiche motivazionali e prescrittive e come descritto nelle successive verifiche di ogni singolo articolo.

Art. 31 – Pascoli

Il Comune ha individuato e delimitato sulla tavola prescrittiva della zonizzazione le parti di territorio destinate a pascolo, i pascoli da riqualificare rispetto a quelli da mantenere sono stati individuati su apposita schedatura di ogni alpeggio concertata con i competenti Uffici Regionali.

L'articolo 50 delle NTA definisce le misure più appropriate nel caso di intervento sui pascoli da riqualificare tenendo conto degli indirizzi di cui alle lettere a), b), c) del presente articolo e le modalità di azione e di intervento per i pascoli non compresi tra quelli da riqualificare.

Art. 32 – Boschi e foreste

La Variante delimita i boschi e le foreste sulla tavola prescrittiva P4 della zonizzazione come sottozona di tipo Ec sulla base delle indicazioni derivanti dalla carta motivazionale M3 - uso del suolo e, in particolare, dalla vigente cartografia delle aree boscate redatta ai sensi dell'art. 33 della LR 11/98.

All'interno dei boschi e delle foreste, così come delimitati nella cartografia delle aree boscate, le NTA rimandano alla disciplina degli usi e degli interventi definita all'art. 33 della LR 11/98.

Art. 33 – Difesa del suolo

La Variante considera come prioritaria la tutela e la difesa del suolo, al fine di non modificare l'equilibrio geologico o idrogeologico esistente, non indurre fenomeni di instabilità o degrado che possano generare processi pericolosi per la sicurezza degli insediamenti, così come indicato nell'art. 19 delle NTA.

I terreni sedi di frane o a rischio di slavine e valanghe sono stati identificati nella relativa carta approvata dalla Giunta regionale con delibera N. 4827 del 15-12-2003 (frane) e N. 3872 del 30-12-2008 (slavine e valanghe), in tali ambiti le NTA recepiscono le disposizioni previste dalla legislazione di settore.

La verifica di compatibilità tra sottozona di PRG ed i terreni sedi di frane o a rischio di slavine e valanghe è riportata nel capitolo B1.4. La possibilità di realizzare interventi pubblici per la messa in sicurezza di insediamenti o infrastrutture è stata contemplata dal presente PRG, vedi art. 8 delle NTA.

Art. 34 – Attività estrattive

Sul territorio comunale di Verrayes sono presenti attività estrattive in atto o dismesse individuate e disciplinate dal nuovo Piano regionale delle attività estrattive (PGRAE).

La Variante ha delimitato tali aree come sottozona di tipo Ed sulla base delle indicazioni dei competenti uffici regionali. Le tabelle di zona ammettono l'esercizio funzionale dell'attività estrattiva subordinato alla bonifica e alla rinaturalizzazione dei luoghi al termine della coltivazione della cava.

Art. 35 – Fasce fluviali e risorse idriche

I terreni a rischio di inondazione sono indicati nella relativa carta degli ambiti inedificabili approvata dalla Giunta regionale con delibera N. 4827 del 15-12-2003.

Nell'adeguamento del PRG al PTP è stato effettuato un approfondito confronto tra terreni a rischio di inondazione di tipo FA, FB, FC e aree con insediamenti in atto o in previsione come sinteticamente

riportato nelle tabelle del successivo capitolo B1.4.

Nel caso di insediamenti in atto ricadenti in parte o totalmente in tali fasce di rischio le NTA disciplinano gli interventi edilizi, gli usi e le attività in osservanza alle disposizioni della vigente legislazione regionale in materia. Il Comune ha provveduto alla delimitazione delle fasce fluviali.

Gli interventi di sistemazione idraulica e di attraversamento degli alvei e degli impluvi naturali con strade e altre infrastrutture sono ammessi dal PRG la realizzazione dei quali andrà attuata sulla base di norme di natura essenzialmente regolamentare in conformità agli indirizzi ivi contenuti.

La Variante delimita sulla Tavola prescrittiva P2 le aree di salvaguardia circostanti le sorgenti meritevoli di tutela nel rispetto della normativa in materia. Le carte degli ambiti inedificabili riportano il grado di rischio sulle conoidi presenti sul territorio comunale di Verrayes.

La conoide attiva del torrente Cretaz è stata oggetto di specifico approfondimento idrogeologico (Studio di bacino) i risultati dello studio dovranno essere tradotti in norme regolamentari o in variante alle presenti norme; allo stato attuale la zonizzazione e la disciplina degli interventi negli insediamenti in atto tiene conto delle indicazioni delle vigenti carte e delle relative norme regionali di salvaguardia.

Art. 36 – Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario ed ambientale

Il piano regolatore ha individuato gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale di cui al comma 1, sulla base di approfondite verifiche e sopralluoghi, confermando l'elenco e la classificazione contenute nell'Appendice 6 della Relazione del PTP. Si rinvia la verifica di tale coerenza tra PRG e PTP a quanto illustrato nel precedente capitolo B1.1.4 – Zone A.

L'individuazione e la classificazione degli agglomerati storici, la classificazione del valore storico, architettonico ed ambientale degli edifici, la definizione della disciplina degli interventi e degli usi ammessi danno piena attuazione ai disposti dell'articolo 52 della Lr 11/98 e smi.

Le norme di PRG applicano, quindi, gli indirizzi in oggetto in modo da garantire la massima tutela dei caratteri distintivi dei nuclei storici demandando eventuali interventi trasformativi alla formazione degli strumenti attuativi previsti dalla vigente legislazione regionale.

Il PRG non individua comparti edificatori o ambiti e unità minime di intervento in quanto si ritiene inopportuno suddividere ulteriormente agglomerati edilizi omogenei e generalmente di limitata estensione, vista la nuova perimetrazione che esclude le aree libere situate in adiacenza ai nuclei stessi.

I commi 5 e 6 dell'articolo 45 delle NTA prescrivono la salvaguardia dei beni tutelati ai sensi di legge come indicato al presente comma 6.

Nessuna sottozona di tipo A ricade nei sistemi di cui al comma 8 ad eccezione delle sottozone Ae21-Moulin, Ae32-Dorinaz e Ae34-Pignane con terreni marginalmente ricadenti nel sistema boschivo.

La zonizzazione esclude ogni intervento comportante alterazione dei margini edificati evidenziati nelle schede delle unità locali.

Art. 37 – Beni culturali isolati

La variante individua nelle tavole motivazionale M4 e prescrittiva P1 i beni culturali isolati presenti sul territorio comunale in conformità a quanto elencato nell'Appendice 7 della Relazione illustrativa del PTP. La disciplina degli usi e degli interventi è contenuta nell'articolo 25 delle NTA.

I fabbricati classificati come "*monumento*" e "*documento*" concorrono alla formazione degli elenchi ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e l'attuazione degli interventi è subordinata all'acquisizione della relativa autorizzazione da parte della competente struttura regionale in materia di tutela dei beni culturali.

Per una verifica puntuale dei beni culturali isolati si rimanda agli elaborati cartografici motivazionali e prescrittivi ed alle NTA.

Sulle tavole motivazionale M4 e prescrittiva P1 sono indicati i percorsi storici individuati dal PTP oltre a quelli trasmessi dal Servizio Catalogo del Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali; in particolare, sulla tavola P1 sono stati inseriti solo quei percorsi oggettivamente ancora riconoscibili e per i quali è opportuno prescrivere la salvaguardia dei relativi elementi caratterizzanti.

In accordo con quanto previsto dal PTP, l'art. 27 delle NTA prescrive la conservazione dei percorsi storici e la loro valorizzazione, in quanto ritenuti elementi di valore storico e culturale.

Tali norme prevedono l'esclusione delle azioni che possano alterare interruzioni o significative modificazioni specialmente tra elementi emergenti presenti sul territorio.

Art. 38 – Siti di specifico interesse naturalistico

La variante individua nelle tavole motivazionale M2 e prescrittiva P3 i siti e i beni di specifico interesse naturalistico presenti sul territorio comunale in conformità a quanto elencato nell'Appendice 3 della Relazione illustrativa del PTP.

La disciplina inerente i suddetti beni è volta alla tutela assoluta dei beni naturalistici ed alla fruizione a scopo di studio, didattica e/o "guidata" di tali specificità ambientali ed è contenuta all'art. 40 delle NTA.

Art. 39– Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica

Sul territorio comunale è presente una riserva naturale regionale, istituita con LR 30.07.91, n. 30, comprendente il lago Loson e la circostante area umida, quindi proposta con delibera di giunta regionale n. 1460 del 29.04.2002 come SIC "*Stagno di Loson*" codice IT1203040.

Le NTA prevedono per tale area usi, attività ed interventi unicamente connessi alla salvaguardia delle eccezionali caratteristiche botaniche e faunistiche dell'ecosistema.

Art. 40– Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico

Sulle tavole motivazionale M4 e prescrittiva P1 sono indicate le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico individuate rispettivamente nelle Appendici 4 e 5 della Relazione illustrativa del PTP.

Oltre alle aree segnalate dal PTP il Comune ha ritenuto opportuno individuare il promontorio sul quale si erge la cappella di Saint-Roch in località Vevoz quale area di specifico interesse paesaggistico.

Il piano regolatore riporta l'area di specifico interesse archeologico in località Rapy come delimitata dal PTP.

La disciplina degli usi e degli interventi è contenuta agli articoli 26 e 53 delle NTA.

Tale individuazione concorre alla formazione degli elenchi ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

B1.4 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 11/98

TITOLO I - PRINCIPI

I contenuti del PRG sono coerenti con i principi fondamentali del PTP.

TITOLO II - PIANIFICAZIONE REGIONALE

La verifica con gli artt. da 2 a 10 non è necessaria in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.

TITOLO III - PIANIFICAZIONE COMUNALE

I contenuti del PRG sono ridelineati conformemente alle determinazioni del PTP e della LR 11/98 in quanto definiscono l'organizzazione dell'intero territorio comunale, stabilendo gli usi propri dello stesso, nonché le forme e le modalità per il suo corretto impiego atto a soddisfare le esigenze della comunità e degli individui, nella consapevolezza e nel rispetto della storia della comunità.

Art. 12 - Contenuti ed elaborati del PRG

Il confronto tra i contenuti del PRG e le determinazioni del presente articolo della LR 11/98 sono da riferirsi all'apparato normativo della legge e alle indicazioni attuative delle delibere di Giunta regionale.

Inoltre, il PRG tiene conto delle linee guida di pianificazione emanate dalla Direzione urbanistica regionale nella circolare n. 23 del 4.06.1998 e nelle "*Indicazioni di carattere generale per l'adeguamento dei PRG al PTP*" approvate dalla Conferenza di pianificazione in data 27.06.2002.

Le scelte di PRG, espresse ai punti B1.1 e B1.2, la cartografia di base, le scale di rappresentazione grafica, i formati degli elaborati, le rappresentazioni grafiche, le norme, la natura dei singoli elaborati sono, quindi, ritenute conformi a quanto richiesto dal presente articolo e dalle connesse delibere attuative.

Art. 13 - Adeguamento dei PRG

L'adeguamento del PRG al PTP richiesto dal comma 1 si identifica con la redazione della presente Variante sostanziale del vigente strumento urbanistico comunale.

Art. 21 - Mezzi di conoscenza e di informazione

Le tecniche del disegno e le forme espressive del PRG sono conformi a quanto richiesto dal presente articolo e dalle connesse delibere attuative. (delibera di Giunta regionale n. 2514 del 26.07.1999)

Art. 22 - Zone territoriali

Le zone territoriali indicate in PRG sono coerenti con i criteri di individuazione e di rappresentazione prescritti dal presente articolo e dalla delibera attuativa. (D. di Giunta Regionale n. 421 del 15.02.1999)

Art. 23 - Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza

Art. 24 - Indici urbanistici

Gli spazi da riservare ai servizi locali sono definiti all'articolo 61 del *Capo IV* delle NTA in base ai criteri fissati al comma 2 del presente articolo 23 e alla delibera di Consiglio regionale n. 517/XI del 24.03.1999. I limiti di densità edilizia, altezza e distanza, di cui al comma 1 dell'articolo 24 e gli indici urbanistici sono differenziati e precisati in relazione alla diversa zona territoriale nelle tabelle di zona inserite nel *Capo IV* delle NTA in conformità ai disposti della delibera di Consiglio regionale n. 517/XI/99.

Per quanto riguarda gli spazi da destinare a servizi, con specifico riferimento a quelli definiti obbligatori, si precisa che la dotazione individuata in PRG è rapportata alla realistica previsione di realizzazione nel periodo di validità dello strumento urbanistico.

L'individuazione dei servizi è stata, pertanto, prioritariamente orientata negli ambiti carenti delle relative infrastrutture come evidenziato nel capitolo B1.1.5 – Infrastrutture e servizi.

Pertanto, gli spazi da riservare per i servizi locali, i limiti di densità edilizia, altezza e distanza considerati per ogni singola zona territoriale e gli indici urbanistici sono da ritenersi sostanzialmente soddisfatti.

Art. 25 - Azione delle Comunità montane

Non necessaria da verifica in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.

TITOLO IV - ACCORDI - INTESE - OPERE PUBBLICHE COMUNALI, INTERCOMUNALI E DELLE COMUNITA' MONTANE -IMPIANTI PER LE TELECOMUNICAZIONI

La verifica non è necessaria in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.

Per quanto attiene all'articolo 32, si fa riferimento al Piano di individuazione dei siti attrezzati.

TITOLO V - AMBITI INEDIFICABILI

CAPO I

AREE BOScate, ZONE UMIDE E LAGHI, TERRENI SEDI DI FRANE, A RISCHIO DI INONDAZIONI, DI VALANGHE O SLAVINE

Art. 33 - Aree boscate

Dal confronto tra la carta delle aree boscate e la carta P4 – Zonizzazione si evidenzia come nessuna zona destinata agli insediamenti, sottozona di tipo A, B, C, F, ricade interamente in area boscata come definita dal presente articolo. Il PRG non ammette la realizzazione di nuove infrastrutture e di interventi su costruzioni esistenti ricadenti in area boscata ad esclusione di quelli indicati all'articolo 63 delle NTA redatto in conformità alle prescrizioni contenute al comma 3 del presente articolo e al Capitolo V della delibera di Giunta regionale n. 422 del 15.02.1999.

L'attuazione degli interventi ammessi avverrà secondo le specifiche procedure previste nell'articolo.

Art. 34 - Zone umide e laghi

Sul territorio comunale di Verrayes non sono presenti laghi come definiti al comma 2 del presente articolo (vedi Catasto dei laghi valdostani 2003 ARPA Valle d'Aosta) e l'unica zona umida si trova in località Loson che è anche classificata come sito di interesse comunitario SIC IT1203040.

Art. 35 - Classificazione dei terreni sedi di frane e relativa disciplina d'uso

Art. 36 - Disciplina d'uso dei terreni a rischio di inondazioni

I terreni sedi di frane in atto o potenziali e/o soggetti a rischio di inondazione, come distinti in funzione della pericolosità geologica nei suddetti articoli sono stati individuati e delimitati, ai sensi del comma 1 dell'articolo 38, in apposite cartografie entrambe approvate dalla Giunta regionale in data 15-12-2003 con provvedimento n. 4827.

L'adeguamento del PRG al PTP pone come prioritaria finalità l'individuazione delle parti di territorio soggette a rischio di frane, in atto o potenziale, ed a rischio di inondazioni al fine di garantire condizioni di sicurezza per la popolazione e per contenere ulteriori fenomeni di dissesto idrogeologico, evitando la realizzazione di nuove infrastrutture sui terreni a rischio con spreco delle risorse economiche.

A tal fine si è effettuato un puntuale confronto tra le sottozone destinate agli insediamenti e/o alle infrastrutture e le fasce di pericolosità idrogeologica.

In conformità alle indicazioni della nota informativa prot. N. 18837/UR del 30.08.2007 dell'Assessorato del Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche, le sottozone con insediamenti in atto o previsti aventi superficie territoriale ricadenti in fasce di rischio medio/alto per frana o esondazione sono individuate con un asterisco * aggiunto alle rispettive sigle.

Criteri di pianificazione nelle aree a rischio

- 1) Le sottozone che individuano insediamenti in atto ricadenti interamente in fasce di medio e alto rischio di frana e/o esondazione sono state appositamente perimetrate e completamente assoggettate a specifica disciplina che limita gli usi e gli interventi in conformità alle disposizioni di cui ai presenti articoli ed ai successivi provvedimenti attuativi.
- 2) Nelle sottozone che solo in parte comprendono singoli edifici e/o terreni in fasce di medio e alto rischio di frana e/o esondazione le limitazioni alla disciplina resa ammissibile sull'intera sottozona riguardano esclusivamente i fabbricati e le aree soggette a rischio idrogeologico; in tali casi l'applicazione delle disposizioni di cui al Capo V viene demandata ad una verifica puntuale da attivare per ogni singolo immobile.

Il criterio di cui al punto 2) deriva dall'inopportunità di frammentare in modo esasperato la zonizzazione degli insediamenti sul solo presupposto del grado di pericolosità idrogeologica nei casi di parziale interferenza tra sottozone di PRG e aree soggette a rischio.

La scelta di pianificazione è dettata dalla constatazione della difficoltà di differenziare talora in ambiti territoriali ristretti singole situazioni di rischio anche caratterizzate da diverse tipologie e grado di pericolosità. Si ritiene che tale criterio tenga comunque in debita considerazione i fattori di rischio e nel contempo attivi le procedure e le norme atte a tutelare l'incolumità della popolazione ed a salvaguardare l'integrità delle infrastrutture. La disciplina degli usi e degli interventi è contenuta agli articoli 65 e 66 delle NTA redatta in conformità alle disposizioni contenute ai commi 2, 3 e 4 del presente articolo e al Capitolo II della delibera di Giunta regionale n. 422 del 15.02.1999.

Art. 37 - Classificazione dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e relativa disciplina d'uso

I terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine non sono ricompresi in ambiti antropizzati e non interessano insediamenti ed aree urbanizzate.

Art. 38 - Compiti dei Comuni

Il Comune ha adempiuto ai compiti di cui al presente articolo predisponendo le relative carte.

CAPO II - FASCE DI RISPETTO

Art. 39.... 43

L'individuazione delle infrastrutture che implicano la previsione di fasce di rispetto, indicate nella tavola P3, e la disciplina degli interventi ammessi in dette fasce, contenuta nelle NTA, sono conformi con le disposizioni degli articoli, 39, 40, 41, 42 e 43 e delle connesse delibere attuative.

TITOLO VI - PIANI, PROGRAMMI E PROGETTI ATTUATIVI

CAPO I - PROGETTI E PROGRAMMI ATTUATIVI DEL PTP

Art. 44 47

Il comune di Verrayes non è inserito tra le stazioni e le località turistiche, di cui all'art. 27 - *Stazioni e località turistiche* delle NA del PTP, pertanto non è stato predisposto il *programma di sviluppo turistico*.

CAPO II - PIANI E PROGRAMMI ATTUATIVI DEL PRG

Art. 48 ... 51

La Variante non individua programmi di iniziativa comunale, essendo comunque consentiti con l'attivazione delle procedure di formazione e approvazione di cui al comma 5 dell'articolo 51.

Art. 52 - Disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo A

La disciplina degli interventi ammessi dal PRG nelle zone di tipo A è conforme con le disposizioni e le definizioni contenute nell'articolo e nel connesso provvedimento attuativo.

TITOLO VII - DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' EDILIZIA

CAPO I - REGOLAMENTO EDILIZIO E COMMISSIONE EDILIZIA

Art. 53 ... 58

CAPO II - LEGITTIMAZIONE DELL'ATTIVITA' EDILIZIA

Art. 59 ... 63

CAPO III - ONEROSITA' DELLE CONCESSIONI EDILIZIE

Art. 64 ... 72

Verifica non necessaria in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.

CAPO IV - DESTINAZIONE D'USO

Art. 73 e 74

Le norme di attuazione sono coerenti con le determinazioni dei suddetti articoli in quanto il PRG assume le stesse categorie di destinazione d'uso specificandone i contenuti.

TITOLO VIII - VIGILANZA E SANZIONI

Art. 75 ... 87

Verifica non necessaria in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.

TITOLO IX - POTERI DI DEROGA E DI ANNULLAMENTO

Art. 88 - Poteri di deroga

La Variante prevede l'esercizio dei poteri di deroga limitatamente ai casi di edifici e impianti pubblici e di interesse pubblico, con esclusione delle norme riguardanti le destinazioni di sottozona, le modalità di attuazione del PRG e le distanze minime tra le costruzioni, come definito all'articolo 71 delle NTA.

I contenuti della Variante sono coerenti con le determinazioni dell'articolo in quanto il PRG ottempera ai disposti di cui al comma 1 dell'articolo rinviando i vincoli e le modalità procedurali indicati ai successivi commi.

Art. 89 - Annullamento di provvedimenti comunali

Verifica non necessaria in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.

TITOLO X - NORME FINALI

Art. 90 ... 99

Le norme di attuazione del PRG sono conformi ai disposti della legge regionale 6.04.1998, n. 11 ed ai relativi provvedimenti attuativi in merito alle servitù militari, alle norme in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione e alle distanze minime dalle strade carrabili regionali e comunali.

BI.5 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE ED IL QUADRO URBANISTICO VIGENTE

IL VIGENTE P.R.G.C.

Estremi giuridico-amministrativi

Il vigente Piano regolatore generale, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 89 del 14-10-1978, è stato approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 7116 del 02-09-1994 con lo stesso provvedimento è stato approvato il Regolamento edilizio.

Dalla data di approvazione l'Amministrazione comunale ha introdotto numerose varianti allo strumento urbanistico comunale per adeguarlo a sopravvenute esigenze di pianificazione, demandando il loro contenuto all'elenco riportato nelle premesse della Relazione.

Il comune dispone delle Carte degli ambiti inedificabili ai sensi Capo I, Titolo V L.R. 06.04.1998, n. 11 e successive modificazioni e integrazioni per rischio di frana, inondazione e valanga approvate dalla Giunta regionale in data 15-12-2003 con provvedimento n. 4827, della Carta delle aree boscate e delle aree umide (art. 33 L.R. 11/98) approvata dalla Giunta regionale in data 15-11-2004 con provvedimento n. 4085, della Carta del bosco di tutela (comma 11 art. 33 L.R. 11/98) con avvenuta concertazione da parte della Direzione tutela beni paesaggistici e architettonici in data 09.02.2005 prot. n. 1429/TP.

Grado di attuazione del P.R.G.C.

Il grado di attuazione delle scelte individuate nel Piano adottato relativamente alla zonizzazione e alla dotazione dei servizi è ampiamente illustrato nel Capitolo A5.5 Analisi della situazione urbanistico-edilizia, al quale si rinvia per opportuno approfondimento dei contenuti.

Da tale analisi si evince come gli obiettivi di fondo del vigente P.R.G.C. siano stati conseguiti in virtù del buon grado di saturazione delle zone destinate agli insediamenti, in particolare di quelli residenziali, della forte azione di recupero del patrimonio edilizio nei centri storici, nel potenziamento quantitativo e nel miglioramento qualitativo dei servizi presenti sul territorio comunale.

LA VARIANTE SOSTANZIALE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PTP E ALLA LR 11/98

Le scelte pianificatorie espresse dalla presente Variante generale si inseriscono in un quadro urbanistico ben strutturato e in un contesto territoriale già consolidato per zone e dotato delle urbanizzazioni primarie. Da tale premessa si constata come, al di là della verifica di compatibilità dei contenuti del vigente strumento urbanistico comunale con il PTP e la LR 11/98 e smi, la Variante non modifica nella sostanza le scelte di fondo del PRG approvato, ma ne adegua le linee pianificatorie a quella che viene definita nel primo capitolo "la filosofia del PRG".

La variante si pone quindi in continuità sostanziale con le pregresse scelte di pianificazione, non prevedendo maggiori carichi insediativi ed infrastrutturali se non quelli connessi al dinamico potenziamento quantitativo e qualitativo dell'assetto urbanistico sulla base delle mutate condizioni socioeconomiche ed in relazione all'offerta di migliori condizioni di vita per la popolazione residente.

In modo particolare, non sono previsti nuovi insediamenti residenziali e produttivi, mentre vengono potenziate alcune infrastrutture in ambiti infracomunali quali le aree di parcheggio pubblico negli insediamenti ritenuti carenti di tale servizio. Per quanto riguarda gli altri servizi, il comune dispone sul proprio territorio di tutti i servizi di livello primario e parzialmente di quelli secondari, comunque presenti in altri comuni limitrofi ai quali la popolazione residente fa riferimento.

La verifica puntuale di quanto sopra affermato ed il confronto tra PRG vigente, PTP, LR 11/98 e variante generale viene rinviata ai precedenti capitoli della Relazione come meglio evidenziato alla tabella di seguito riportata.

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

	PRGC VIGENTE approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 7116 del 02-09-1994	VARIANTE GENERALE di adeguamento del PRG al PTP
ASPETTI DI PIANIFICAZIONE	R1 - PARTE PRIMA ANALISI DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE capitoli	R2 PARTE SECONDA PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE capitoli
ZONIZZAZIONE	A5.5 – ANALISI DELLA SITUAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA	B1.1.3 – LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG (ZONIZZAZIONE)
SERVIZI	A5.3 – ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	B1.1.3 – LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG – I servizi B1.1.5 – INFRASTRUTTURE E SERVIZI
BENI AMBIENTALI E CULTURALI	A7 – PAESAGGIO E BENI CULTURALI A2.2 – ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO GEOMORFOLOGICO A3 – ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO AGRO-SILVO-PASTORALE E GEOMORFOLOGICO A4 – AMBIENTE FAUNISTICO	B1.1.3 – LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG – Il patrimonio paesaggistico-ambientale B1.1.6 – L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO
VERIFICHE SPECIFICHE CON PRGC VIGENTE, PTP, LR 11/98		
cronologia degli strumenti di pianificazione	A5.5 – ANALISI DELLA SITUAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA	–
grado di attuazione del PRGC	A5.5 – ANALISI DELLA SITUAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA - grado di attuazione delle zone di espansione edilizia - evoluzione dell'attività edilizia nel decennio 1995-2005 - grado di attuazione del P.R.G.C.	B1.5 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E IL QUADRO URBANISTICO VIGENTE
vincoli all'edificazione	A5.4 – ANALISI DELLE LIMITAZIONI DI TIPO ANTROPICO ALL'USO DEL SUOLO A8 – ANALISI DEI VINCOLI	B1.1.7 – LIMITAZIONI AGLI USI E AGLI INTERVENTI EDILIZI B1..3 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER SETTORI" DEL PTP B1..4 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA LR 11/98
infrastrutture e servizi	A5.3 – ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	B1..3 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER SETTORI" DEL PTP B1..4 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA LR 11/98

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

quadro demografico e previsioni decennali (carico insediativo)	A5.1 – ANALISI DELLA POPOLAZIONE	B1.1.3 – LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG – L'insediabilità sul territorio
attività economiche	A5.2 – ANALISI ATTIVITÀ ECONOMICHE A3.3 – ANALISI DEL SETTORE AGRICOLO	B1.1.3 – LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG – Le attività economiche
sistemi ambientali PTP	A6 – SISTEMI AMBIENTALI	B1.2 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER PARTI DI TERRITORIO" DEL PTP (art. 10 – 18)
unità di paesaggio PTP	A7.1 – ANALISI DEI VALORI PAESAGGISTICI	B1.2 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER PARTI DI TERRITORIO" DEL PTP (art. 19)
ambiti inedificabili per frane, inondazioni, valanghe, zone umide e laghi, aree boscate	(CARTE DEGLI AMBITI INEDIFICABILI) A2.1 – ANALISI DEI RISCHI NATURALI A3.1 – DESCRIZIONE DELL'USO DEL SUOLO	B1..3 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER SETTORI" DEL PTP B1..4 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA LR 11/98 (Titolo V)
aree di specifico interesse naturalistico; paesaggistico, culturale, ambientale o documentario e archeologico	A2.2 – ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO GEOMORFOLOGICO A3 – ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO AGRO-SILVO-PASTORALE E GEOMORFOLOGICO A7 – PAESAGGIO E BENI CULTURALI	B1..3 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER SETTORI" DEL PTP

La verifica tra i contenuti della Variante generale e la vigente legislazione di settore per gli aspetti considerati, per l'ambito territoriale e il grado di competenza della pianificazione comunale viene dimostrata attraverso i richiami normativi indicati nelle NTA, ai quali si rinvia in considerazione della complessività di elencare l'intero apparato normativo (leggi, disposizioni attuative, regolamenti, circolari esplicative, ...), peraltro in continuo aggiornamento. Ogni verifica puntuale con le specifiche normative tecniche, non richiamate nelle NTA, viene rinviata a successivi approfondimenti da operarsi in sede di redazione di strumento attuativo e/o di progetto esecutivo delle opere sul territorio.

DISCIPLINA DEGLI USI, DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INTERVENTI (NTA)

L'adeguamento del PRG al PTP e alla LR 11/98 e smi comporta la completa revisione dell'apparato normativo del vigente P.R.G.C., pertanto le NTA sono state sostituite nei contenuti e nella forma.

L'Amministrazione comunale ha aderito alla proposta della Comunità Montana Grand Combin di adottare le "*Norme tecniche di attuazione tipo dei PRGC*" inserendo le disposizioni relative agli usi, alle attività e agli interventi sul proprio territorio all'interno di un più ampio quadro normativo di riferimento al fine di omogeneizzare, per quanto possibile, la disciplina urbanistica in Valle d'Aosta e per estendere la facilità di lettura della struttura normativa.

Pur seguendo nella sostanza l'impalcato normativo delle suddette "*Norme tipo*" le NTA della Variante se ne discostano per adeguare ed integrare la disciplina degli usi, delle attività e degli interventi alla diversa situazione ambientale e socio-economica locale, per inserire nel nuovo testo alcune disposizioni presenti nelle Norme tecniche del vigente P.R.G.C. giudicate sinora funzionalmente valide ed infine per aggiornare i contenuti delle "*Norme tipo*" alle disposizioni derivanti da leggi e regolamenti attuativi entrati in vigore in data successiva alla loro stesura.

Per semplificare il testo normativo la verifica della compatibilità della disciplina degli usi, delle attività e degli interventi nelle singole sottozone di PRG con gli indirizzi relativi ai sistemi ambientali del PTP è demandata al capitolo B1.2 " Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP" della Relazione illustrativa, in quanto la stessa LR 11/98 assegna questo compito alla Relazione illustrativa.

In merito si reputa che le NTA debbano costituire elaborato dai contenuti propri della normativa di piano regolatore e configurarsi come documento prescrittivo di facile consultazione per i cittadini, i tecnici professionisti o il responsabile dell'ufficio tecnico comunale.

In alternativa, si propone un tipo di tabella che contempererà da un lato l'esigenza di richiamare non solo i sistemi del PTP, ma anche le eventuali interferenze con gli ambiti inedificabili, le aree di specifico interesse naturalistico, paesaggistico ed archeologico e dall'altro riporti in modo semplificato le condizioni e le modalità d'intervento, gli usi e le attività e i parametri edilizi senza ulteriori colonne di confronto con il PTP.

Le NTA conservano lo schema strutturale dell'apparato normativo delle linee guida delle Norme proposte dalla comunità Montana "Grand Combin" relativamente alla numerazione e denominazione dei Titoli, dei Capi e degli articoli, mentre gli articoli aggiunti sono inseriti di seguito ad articoli pertinenti per argomento con numerazione successiva integrata dal suffisso "bis".

B2 MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE

B2.0 PREMESSA

Questo capitolo, secondo quanto previsto dalla procedura di VIA, evidenzia e valuta puntualmente gli effetti complessivi indotti dal nuovo piano regolatore sull'ambiente e sul paesaggio, cioè sul complesso dei fattori naturali, antropici, sociali, culturali ed economici che caratterizzano il comune al fine di :

- *“assicurare che ogni generazione sia garante dell'ambiente nei riguardi delle generazioni future;*
- *assicurare a tutti i cittadini un ambiente sicuro, sano, produttivo, esteticamente e culturalmente confortevole;*
- *ottenere dall'ambiente il massimo beneficio senza provocarne il degrado, sia temporaneo che permanente;*
- *preservare gli aspetti storici, culturali e naturali del patrimonio nazionale e salvaguardare, per quanto possibile, la diversità delle scelte individuali;*
- *realizzare un equilibrio fra popolazione e uso delle risorse che permetta elevate condizioni di vita e ampia redistribuzione delle condizioni di benessere;*
- *favorire un crescente ricorso alle risorse rinnovabili e ricercare metodi e processi per il riciclo di risorse esauribili”*⁴¹.

Quindi, la procedura di valutazione di impatto ambientale sullo strumento urbanistico comunale è finalizzata alla più esatta conoscenza preventiva dei potenziali effetti sull'assetto ambientale di una determinata modificazione, al fine di poter valutare e di poter prendere decisioni attraverso un bilancio del rapporto benefici/danni, inteso non soltanto sotto il profilo ecologico-ambientale, ma anche sotto quello economico-sociale circa l'utilità complessiva degli obiettivi del piano.

I principi relativi allo sviluppo sostenibile, ampiamente illustrati nel capitolo B1.1.1 "Filosofia del PRG", indirizzano verso politiche ambientali dirette ad affrontare i problemi all'origine, piuttosto che cercare di affrontare i sintomi; questo principio risulta assai importante nella valutazione delle modificazioni indotte sul territorio e sull'ambiente dallo strumento principale di pianificazione.

L'attenta e complessiva considerazione di tutti gli aspetti ambientali coinvolti dalle azioni di trasformazione umana è necessaria, sia perché il problema ambientale viene tenuto in maggiore considerazione, sia in quanto le azioni di trasformazioni sono sempre più frequenti e coinvolgono una pluralità di risorse. Inoltre, oramai esiste la consapevolezza che gli effetti sono spesso cumulativi, oltre che essere significativi singolarmente e che l'ambiente non può essere un serbatoio infinito, ma ha una capacità limitata.

⁴¹Luigi Bruzzi: "Valutazione di impatto ambientale – Guida agli aspetti procedurali, normativi, tecnici"- anno 2000. I principali scopi della VIA, già enunciati e fissati dal "National Environmental Policy Act" statunitense nel 1969 e dagli "études d'impact" della legge francese del 1976 sono ancora oggi essenzialmente validi.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa regionale in materia⁴², le modificazioni prodotte sull'ambiente sono analizzate prendendo in considerazione:

- 1) l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico;
- 2) la biosfera (flora e fauna);
- 3) l'ambiente antropico (popolazione, attività economiche, infrastrutture, limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo, situazione urbanistico edilizia);
- 4) il paesaggio e i beni culturali.

La metodologia di analisi proposta intende analizzare per ciascuno di questi AMBIENTI gli aspetti e le problematiche più indicativi per la valutazione di impatto ambientale del nuovo piano regolatore e prende in considerazione per ciascun ambiente alcune TEMATICHE DI VALUTAZIONE specifiche e ritenute particolarmente significative al fine di valutare gli effetti prodotti sul territorio.

Per ciascun ambiente la valutazione viene fatta analizzando come OGGETTI DI VALUTAZIONE le diverse sottozone ed i servizi – a rete e puntuali –, esaminando gli effetti derivanti dalla zonizzazione e quelli indotti dalla normativa.

Per quanto riguarda le tematiche di valutazione esse sono da riferirsi alla grande scala (macroindicatori) a livello urbanistico generale (PRG) comunque da approfondirsi in una fase successiva attraverso strumenti di attuazione (PUD) o progetti esecutivi di grandi opere, come previsto dalla LR 14/98, qualora vengano previste delle trasformazioni che possano incidere fortemente sul territorio e/o in ambiti ristretti.

La valutazione d'impatto puntuale relativa ai singoli progetti deriva, sia da indirizzi e direttive per la tutela e la valutazione ambientale a livello europeo e nazionale, sia da indirizzi di politiche ambientali regionali, caratteristici per la particolare realtà locale⁴³.

In considerazione:

- delle finalità generali di sostenibilità alla base del piano regolatore;
- che il piano comunque si raffronta e segue gli indirizzi di pianificazione del PTP, sia per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, sia per quanto concerne lo sviluppo economico (vedi capitolo B1.1 Finalità generali del piano);
- dei principi e delle analisi su cui la Variante si basa (carte ambiti inedificabili, carte del paesaggio, dei beni culturali e naturalistici, uso effettivo del suolo, ecc.);

tenuto conto che le scelte di pianificazione della Variante generale:

- si inseriscono in un ambiente complessivamente antropizzato ed in un contesto che, nella parte di fondovalle, appare altamente urbanizzato e nella restante parte del territorio rivela

⁴² LR 18.06.1999, n. 14 "Nuova disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale. Abrogazione della legge regionale 4.03.1991, n. 6 (Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale); con particolare riferimento al Capo II "Procedura di VIA per strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica".

⁴³ A livello europeo: Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale, Indicatori ambientali dell'Agenzia europea per l'Ambiente, Agenda 21, Per uno sviluppo durevole e sostenibile, Quinto programma politico e d'azione della Comunità Europea.

A livello nazionale: Linee guida degli indicatori ambientali del Ministero dell'ambiente, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/12/88.

A livello regionale: PTP Regione Valle d'Aosta, Valutazioni di impatto ambientale, Applicazione della normativa valdostana, lr 14/99, Norme tecniche ed indirizzi di valutazione per la regione Liguria, Lombardia, Toscana, ecc.

limitate pregresse situazioni di compromissione dell'originario sistema agricolo tradizionale o naturale;

- ripropongono sostanzialmente la struttura urbanistica venutasi a creare nell'ultimo trentennio in conseguenza delle strategie messe in atto dal vigente P.R.G.C.;
- completano gli insediamenti residenziali e produttivi in atto ed integrano la dotazione infrastrutturale in modo puntuale sul territorio senza alterare la struttura e le funzioni degli ecosistemi esistenti e gli equilibri dell'attuale assetto territoriale;

si ritiene che le modificazioni indotte dalla Variante generale siano coerenti con l'esigenza di sostenibilità delle condizioni di sviluppo della comunità locale in rapporto all'esigenza di equilibrato utilizzo delle risorse ambientali.

Lo studio di valutazione ambientale ha preso in considerazione tutti gli aspetti della pianificazione con i relativi benefici/danni prodotti sull'ambiente e sul paesaggio, tuttavia, tenuto presente che si tratta di una valutazione di uno strumento pianificatorio generale, l'analisi di seguito evidenziata mette in rilievo solo quelle modificazioni qualitative e quantitative che la Variante introduce o va a compensare rispetto alle pregresse scelte pianificatorie; in particolare, si è ritenuto di:

- valutare le scelte di PRG positivamente in quanto i principi di ecosostenibilità adottati hanno indirizzato strategie di pianificazione volte a ridurre gli impatti negativi sul territorio privilegiando tra le soluzioni alternative quelle maggiormente favorevoli in termini di valutazioni costi/benefici, e quindi di:
 - non far emergere puntualmente tutti gli impatti positivi o neutri prodotti dal piano, quanto piuttosto di elencare gli eventuali elementi di impatto negativo e di evidenziare le situazioni negative pregresse che, là dove possibile, vengono migliorate al fine di riqualificare il territorio in esame;
 - non considerare come elemento di alterazione ambientale la previsione di completamento di un ambito territoriale destinato ad insediamenti residenziali o produttivi già ampiamente edificato; la costruzione di singoli edifici e infrastrutture e la limitata occupazione di terreni liberi non modifica nella sostanza le componenti sensibili degli ecosistemi che caratterizzano il territorio comunale; vengono, pertanto, evidenziate come modificazioni di rilievo solo quei completamenti di zone edificabili dove risulta maggiore il carico insediativo/urbanizzativo sul contesto agricolo e paesaggistico;
 - non segnalare gli effetti negativi derivanti da eventuali carenze di servizio di infrastrutture quali, per esempio, le fosse biologiche di tipo Imhoff che, pur essendo predisposte ad eliminare l'inquinamento delle acque e del suolo, in caso di insufficiente manutenzione possono causare effetti inquinanti.

Tali criteri, oltre ad essere motivati dalla macroscala di valutazione, discendono dalla consapevolezza che le opere rilevanti e di elevato impatto prima della loro realizzazione saranno comunque sempre assoggettate ad una VIA dove sono previste analisi puntuali degli impatti positivi e negativi prodotti.

Un altro parametro considerato è la durata dell'impatto, temporaneo o permanente, schematizzando i risultati in una tabella riassuntiva. A tale proposito si sottolinea come l'"impatto temporaneo" non comprenda, al presente livello di SIA, l'insieme delle modificazioni prodotte sulle diverse componenti ambientali (suolo, aria, acqua, ...) nella fase temporanea di realizzazione delle costruzioni, di predisposizione delle opere provvisorie, di allestimento dei cantieri, valutazioni queste proprie di una VIA sulle opere. Per "impatti temporanei" si intendono quindi le trasformazioni e/o le alterazioni del contesto ambientale connesse ad un periodo di tempo limitato riferibile alla durata decennale della variante di PRG o di esercizio di una determinata infrastruttura di cui già si prevede l'arco temporale di durata dell'attività (per es. discarica per materiali inerti,...).

Le tabelle riportate nei successivi capitoli sintetizzano le osservazioni in merito alle tematiche di valutazione elencate per ogni singolo ambiente e mettono in evidenza gli elementi che possono determinare impatti negativi o che sono migliorativi di elementi o situazioni negative pregresse.

Le componenti caratterizzanti i vari ambienti non sono tutte necessariamente presenti nelle rispettive tematiche di valutazioni e possono essere interessate in modo proporzionalmente diverso nelle trasformazioni indotte dalle scelte di PRG.

B2.1 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

Il piano regolatore si è basato sull'analisi geomorfologica ed idrogeologica e sulla cartografia relativa agli ambiti inedificabili per rischio di frane, inondazioni, valanghe, aree umide e aree boscate, definendo, in relazione al grado di compatibilità delle opere con la struttura geomorfologia del territorio ed al grado di pericolosità, quali siano gli ambiti a rischio e gli usi ammessi, così come previsto dalla legge (vedi *Confronto tra sottozona di PRG e ambiti inedificabili* illustrato nel capitolo *B1.3-Confronto tra le scelte della variante e le Norme per Settori del PTP*).

Le tematiche di valutazione tengono conto di queste analisi e principi, come dettagliatamente illustrato nella *Parte Prima – Analisi Ambientale Cap. A2 – Ambiente geologico-geomorfologico-idrogeologico* e nella *Parte Seconda Cap. B - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in rapporto a possibili alternative* della Relazione e sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

- 1) Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili, in quanto lo spreco di tali risorse riduce le disponibilità riservate alle generazioni future, utilizzando le risorse rinnovabili entro i limiti della possibilità di rigenerazione, per non causare effetti di sovraccarico e degrado della risorsa;
- 2) Evitare effetti negativi sulla struttura geologica e geomorfologica;
- 3) Mantenere gli equilibri idrogeologici e migliorare le risorse idriche esistenti;
- 4) Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche del sistema naturale;
- 5) Migliorare il livello di utilizzo del territorio garantendo un adeguato grado di sicurezza soprattutto della funzione insediativa ed in genere connessa all'utilizzo da parte dell'uomo;
- 6) Evitare cause di instabilità geologica ed idrogeologica che possano determinare condizioni di rischio;

- 7) Limitare azioni che possano indurre la formazione di sostanze e di rifiuti pericolosi e/o inquinanti, l'emissione nell'atmosfera di sostanze inquinanti con i relativi effetti indotti o cambiamenti climatici derivanti da fattori di inquinamento;
- 8) Tutelare gli elementi di rilevanza geologica ed idrogeologica unici (che possono fornire un contributo per le conoscenze scientifiche, per la biodiversità, ecc.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico: A: aria; Ac: acqua; Su: suolo e So: sottosuolo.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto)									Durata impatto	
Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse										
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	N° 6	N° 7	N° 8	Temp.	Perm.
Incidenza su:	A Ac Su So		Ac Su So	Ac Su So	Ac Su So	Ac Su So	Ac Su So	Ac Su So		
Zone A					Ae20* Ae34* Ae35* (1)					(2)
Zone B	Ba1* Ba9* Ba10 Ba11 Ba12* Ba14* Ba15* Ba17 Ba19* Ba22* Be2* (3)				Ba2* Ba4* Ba6* Ba7* Ba8* Be2* Be3* (1)					(2)
Zone E	Ed1* Ed2* Ed3* Ed5* Ed6* Ed7* Ed8* Ed11* Ed13* (6)	Ed1* Ed2* Ed3* Ed5* Ed6 Ed7* Ed8* (6)	Eg (5)		Ei1* Ei2* Ei4* Ei10* Ei11* Ei21* Eg (1)		Ed15 (7)			(2)
Zone F										
Servizi - Infrastrutture a rete										
Servizi - Infrastrutture puntuali					scuole di Champagnet (4)					(2)

- (1) Sottozone edificate prevalentemente o interamente ricadenti in fasce di medio e/o alto rischio per frane o inondazioni e, relativamente alla sottozone Eg, con alcuni fabbricati sede di aziende agricole in atto.
- (2) Impatto di tipo permanente fatta salva la predisposizione di opere tese alla riduzione del grado di rischio.
- (3) Sottozone ampiamente edificate con residue possibilità edificatorie comportanti, tuttavia, una locale compromissione geomorfologica del suolo dovuto all'incremento del numero di edifici.
- (4) Scuole materna e elementare in località Champagnet su aree a rischio di esondazione e frana del torrente Cretaz.
- (5) Bonifiche di terreni a scopi agricoli produttivi che potrebbero alterare localmente gli equilibri idrogeologici superficiali.
- (6) Sottozone destinate alle attività estrattive con possibile alterazione della situazione idrogeologica dello specifico contesto ambientale;.
- (7) Sottozona destinata allo stoccaggio di reflui zootecnici per concentrare in sito controllato sostanze potenzialmente inquinanti, altrimenti sparse sul territorio.

B2.2 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella Parte Prima e nella Seconda della Relazione e sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

- 1) Minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali utilizzando le risorse rinnovabili nei limiti della rigenerazione, per non causare effetti di sovraccarico e degrado della risorsa stessa;
- 2) Preservare e migliorare la situazione degli habitat considerando:
 - a) se l'area di distribuzione naturale e la superficie che comprendono sono stabili;
 - b) se la struttura, anche delle fasi evolutive delle fitocenosi, e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in futuro;
 - c) se lo stato di conservazione delle specie endemiche è soddisfacente;
- 3) Limitare le modificazioni o le variazioni di equilibri dell'ecosistema, inteso come complesso di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti facenti parte di un sistema unitario per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale;
- 4) Recuperare gli ambiti compromessi da usi impropri e conflittuali restituendoli alla preesistente naturalità e/o al pregresso uso agro-silvo-pastorale;
- 5) Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico, riducendo il degrado/abbandono, ed accrescere l'integrazione con la comunità locale in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, miglioramento della fruizione e sviluppo di attività connesse;
- 6) Salvaguardare e valorizzare le risorse agricole, forestali e pastorali, migliorando la produttività e la competitività dei sistemi agricoli, considerando l'aspetto di filiera, e delle attività connesse, con interventi di riordino fondiario, bonifica dei terreni, manutenzione e rimboschimento nel rispetto delle caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche del territorio;
- 7) Preservare e valorizzare le aree protette, parchi, SIC, ecc, o gli ambiti in cui sono presenti specie rare ed a rischio di estinzione, nonché i beni di specifico interesse naturalistico.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente agro-silvo-pastorale:

A: agrario; F: forestale; P: pastorale.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto)								Durata impatto	
Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse								Temp.	Perm.
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	N° 6	N° 7		
Incidenza su:	A F P	A F P	A F P	A F P	A F P	A F	F P		
Zone A									
Zone B	Ba1* Ba9* Ba10 Ba11 Ba12* Ba14* Ba15* Ba17 Ba19* Ba22* Be2* (1)					Ba1* Ba9* Ba10 Ba11 Ba12* Ba14* Ba15* Ba17 Ba19* Ba22* Be2* (1)			X

Zone E	Ed1* Ed2* Ed3* Ed5* Ed6* Ed7* Ed8* Ed11* Ed13* Ed15 Ed16 (2)			Ed4* Ed9 Ed10* Ed12* Ed14* (3)		Eg... (4)		(5)	X
Zone F									
Servizi - Infrastrutture a rete									
Servizi - Infrastrutture puntuali									

- (1) Sottozone ampiamente edificate con residue possibilità edificatorie comportanti, tuttavia, una riduzione di terreni agricoli.
- (2) Sottozone utilizzate per l'estrazione di materiali lapidei e inerti, scarica materiali inerti, stoccaggio reflui zootecnici e centralina di produzione idroelettrica, tutte comportanti significativa riduzione di aree boscate o di terreni agricoli.
- (3) Recupero a fini naturalistici e produttivi di aree compromesse per attività di cava ora dismessa.
- (4) Recupero a fini produttivi di aree agricole sottoutilizzate per coltivazioni a foraggio e a vigneto attraverso interventi di miglioramento fondiario.
- (5) Le modificazioni indotte dalle attività estrattive e di scarica sono da ritenersi temporanee nella misura in cui alla fine di esercizio delle attività medesime vi è l'obbligo di ripristino del preesistente stato dei luoghi (bosco o aree agricole).

B.2.3 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE FAUNISTICO

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella *Parte Prima – Analisi Ambientale Cap. A4 – Ambiente faunistico* e nella *Parte Seconda Cap. B - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in rapporto a possibili alternative* della presente Relazione e sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

- 1) Minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali in quanto ambiente capace di ospitare specie faunistiche proprie dell'ecosistema;
- 2) Limitare le modificazioni o le variazioni di equilibri che possono interessare gli ecosistemi naturali o agrari, intesi come habitat per la fauna selvatica;
- 3) Migliorare e preservare le specie rare o a rischio di estinzione e le comunità animali;
- 4) Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico in generale, ed accrescere l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, miglioramento della fruizione e sviluppo di attività connesse;
- 5) Migliorare le connessioni tra le aree vegetate – corridoi ecologici – .

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente faunistico:

F: fauna.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto)						Durata impatto	
Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse							
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	F	F	F	F	F		
Zone A							
Zone B	Ba1* Ba9* Ba10 Ba11 Ba12* Ba14* Ba15* Ba17 Ba19* Ba22* Be2* (1)	Ba1* Ba9* Ba10 Ba11 Ba12* Ba14* Ba15* Ba17 Ba19* Ba22* Be2* (1); Be2*(6)			Ba1* Ba9* Ba10 Ba11 Ba12* Ba14* Ba15* Ba17 Ba19* Ba22* Be2* (2)		X
Zone E	Ed1* Ed2* Ed3* Ed5* Ed6* Ed7* Ed8* Ed11* Ed13* Ed15 Ed16 (3)	Ed9 Ed10* (4) Eg (5) Ed1* Ed2* Ed3* Ed5* Ed6 Ed7* Ed8* Ed11* Ed13* (6)		Ed9 Ed10* (4)	Ed9 Ed10* (4)	(7)	
Zone F							
Servizi - Infrastrutture a rete							
Servizi - Infrastrutture puntuali							

- (1) Sottozone ampiamente edificate con residue possibilità edificatorie comportanti, tuttavia, modificazioni dello specifico contesto ambientale dove è presente la fauna tipica dell'ecosistema prativo.
- (2) Sottozone ampiamente edificate con residue possibilità edificatorie comportanti, tuttavia, una potenziale sottrazione di aree di connessione ecosistemica.
- (3) Sottozone utilizzate per l'estrazione di materiali lapidei e inerti, discarica materiali inerti, stoccaggio reflui zootecnici e centralina di produzione idroelettrica, tutte comportanti una significativa riduzione di terreni ove è presente la fauna tipica dell'ecosistema prativo.
- (4) Progetti di recupero ambientale delle cave dismesse in località Marseiller e Ezzely con ricostituzione del preesistente habitat.
- (5) Limitatamente alle aree agricole oggetto di miglioramento fondiario in quanto elemento di disturbo per la fauna stanziale.
- (6) Alterazione dell'ambiente ecosistemico in conseguenza delle attività estrattive e di lavorazione dei materiali lapidei e inerti in fase di esercizio, nonché azioni dirette di disturbo alla fauna stanziale o di passaggio.
- (7) Le modificazioni indotte dalle attività estrattive e di discarica sono da ritenersi temporanee nella misura in cui alla fine di esercizio delle attività medesime vi è l'obbligo di ripristino del preesistente stato dei luoghi.

2.4 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE ANTROPICO

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella *Parte Prima – Analisi Ambientale Cap. A5 – Ambiente antropico* e nella *Parte Seconda Cap. B - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in rapporto a possibili alternative* della presente Relazione.

B2.4.1 RISPETTO ALLA POPOLAZIONE

Le tematiche di valutazione inerenti la popolazione sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

- 1) Utilizzare e gestire in maniera valida il territorio sotto il profilo ambientale, salvaguardando e valorizzando le risorse locali a vantaggio della popolazione utilizzando le risorse rinnovabili entro i limiti di rigenerazione senza causare effetti di sovraccarico e degrado della risorsa;
- 2) Migliorare la dotazione e la funzionalità dei servizi e delle infrastrutture per la popolazione;
- 3) Offrire condizioni abitative, lavorative, economiche e di servizio idonee alla permanenza sul territorio, coerenti con le necessità della vita moderna e prive di elementi di rischio;
- 4) Aumentare la fruizione e la qualità dello “spazio urbano” da parte dei cittadini, anche in relazione alle fasce deboli, per l'accrescimento della qualità del sistema e per il rafforzamento della coesione sociale;
- 5) Garantire il mantenimento della popolazione nelle varie parti del territorio.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente antropico con riferimento alla popolazione presente sul territorio:

P: popolazione.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto)						Durata impatto	
Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse							
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	P	P	P	P	P		
Zone A	Ae3 Ae4* Ae10 Ae11 Ae12 Ae22 Af1 (1)	(2)					X
Zone B	Be2* (7)	(2)			Ba5* Ba13 Ba16 Ba23* Bd1 Bd3* Bd4 Bd6 (3)		X
Zone E	Ed7* (7)		Ei (4)		Ei (4)		X
Zone F							

Servizi - Infrastrutture a rete		nuovo tratto stradale in frazione Payé, rotatoria su strada SS26, circonvallazione Capoluogo (5)					X
Servizi - Infrastrutture puntuali		nuove infrastrutture: per cultura e ricreazione, altre (6)		nuove infrastrutture: per cultura e ricreazione, altre (6)	nuove infrastrutture: per cultura e ricreazione, altre (6)		X

- (1) Agglomerati storici che la Variante generale tutela e valorizza individuandole come sottozone di tipo A, diversamente classificate nel vigente P.R.G.C.
- (2) Infrastrutture e servizi in previsione come indicato al successivo punto "Servizi – Infrastrutture puntuali".
- (3) Insediamenti o case sparse che la Variante generale individua come sottozone di tipo B, diversamente classificate nel vigente P.R.G.C.
- (4) Frazioni rurali in zona agricola con attività e usi misti agricoli/residenziali in atto, anche con residenze principali e, soprattutto, nella parte alta del territorio comunale dove sono ammesse modeste attività artigianali volte a mantenere in loco la popolazione residente.
- (5) Infrastrutture in progetto che migliorano carenze pregresse.
- (6) Cultura: sala polivalente per manifestazioni sottozona Be1;
Altre infrastrutture: aree di parcheggio pubblico con sigla Pa01, Pa02,
- (7) Sottozone comprendenti attività produttive e di lavorazione materiali inerti tendenzialmente in contrasto con gli insediamenti residenziali limitrofi in quanto producono inquinamento acustico e emissione di polveri, costituendo elemento dequalificante dello specifico contesto urbanizzato, in assenza di idonee di mitigazione.

B2.4.2 RISPETTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE

Le tematiche di valutazione inerenti le attività economiche sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

- 1) Garantire il pieno utilizzo del patrimonio edilizio esistente per usi ed attività compatibili con le preesistenze;
- 2) Offrire spazi qualitativamente e quantitativamente idonei per la collocazione delle attività agro-silvo-pastorali, artigianali, commerciali, ricettive e terziarie in genere, favorendo quelle che assicurino buone prospettive di crescita e l'integrazione con il territorio e l'ambiente;
- 3) Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture e dei servizi per la localizzazione e la logistica delle imprese;
- 4) Favorire le imprese con attività compatibili con le risorse del territorio che valorizzino il recupero dell'identità e della cultura locali;
- 5) Incrementare una politica di filiera delle imprese al fine di integrare attività facenti parte di settori economici diversi.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente antropico con riferimento alle attività economiche in ambito locale:

AE: attività economiche.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto)						Durata impatto	
Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse							
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	AE	AE	AE	AE	AE		
Zone A	Ae3 Ae4* Ae10 Ae11 Ae12 Ae22 Af1 (1)	(8)		Ae3 Ae4* Ae10 Ae11 Ae12 Ae22 Af1 (1)			X
Zone B	Ba5* Ba13 Ba16 Ba23* Bd1 Bd3* Bd4 Bd6 (2)	(8)			Be2* (3)		X
Zone E	Ei (4)	(8) Eg (7)		Ei (5)			X
Zone F							
Servizi - Infrastrutture a rete			nuovo tratto stradale in frazione Payé, rotatoria su strada SS26, circonvallazione Capoluogo (6)				X
Servizi - Infrastrutture puntuali		Aree di parcheggio (6)					X

- (1) Agglomerati storici che la Variante generale individua come sottozone di tipo A, diversamente classificate nel vigente P.R.G.C, al fine di recuperare il patrimonio edilizio esistente per usi ed attività varie, purchè compatibili con la destinazione residenziale e con l'esigenza di tutela del patrimonio edilizio tradizionale.
- (2) Insediamenti o case sparse che la Variante generale individua come sottozone di tipo B, diversamente classificate nel vigente P.R.G.C., e per le quali valgono gli usi e le attività proprie delle zone di completamento.
- (3) Esistente insediamento artigianale che la Variante ripropone la cui attuazione è prevista mediante PUD per garantire il completamento della dotazione infrastrutturale compatibilmente con il contesto ambientale.
- (4) Frazioni rurali e fabbricati isolati in zona agricola dove sono possibili usi ed attività vari purché compatibili con la zona agricola, con specifico riferimento alle sottozone Ei16*-Grand Villa e Ei17-Cheresoulaz-Comin nelle quali è ammessa la nuova costruzione di fabbricati per attività artigianali.
- (5) Con specifico riferimento allo sviluppo di piccole attività artigianali o ricettive connesse al turismo rurale, altrimenti non ammesse.
- (6) Nuove infrastrutture per soddisfare carenze pregresse a servizio anche di attività economiche. In particolare, la circonvallazione del capoluogo (Eglise-Chef Lieu) consente di deviare il traffico sulla strada regionale esternamente all'abitato rendendo più fruibile e sicura l'utilizzo della piazza antistante la chiesa parrocchiale e il municipio.
- (7) Miglioramento produttivo del territorio agricolo mediante interventi di bonifica e/o riordino fondiario.
- (8) La variante generale favorisce la creazione di nuove attività ricettive alberghiere, extralberghiere, agrituristiche al fine di favorire condizioni di sviluppo economico diffuso sull'intero territorio comunale.

B2.4.3 RISPETTO ALLA SITUAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA

Le tematiche di valutazione inerenti la situazione urbanistico-edilizia sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

- 1) Riquilibrare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio storico nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche e per destinazioni d'uso compatibili;
- 2) Riquilibrare gli insediamenti recenti e recuperare le aree dimesse e/o degradate;
- 3) Incentivare i processi di completamento di aree già compromesse piuttosto che quelli di nuova edificazione in aree non ancora insediate;
- 4) Salvaguardare la qualità e le caratteristiche architettoniche dell'edificato e del paesaggio "costruito";
- 5) Rafforzare i ruoli funzionali dello "spazio urbano" migliorando la dotazione degli spazi e dei servizi.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente antropico con riferimento alla popolazione presente sul territorio:

U: urbanistica; E: edilizia.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto)						Durata impatto	
Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse						Temp.	Perm.
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5		
Incidenza su:	U E	U E	U	U E	U		
Zone A	Ae3 Ae4* Ae10 Ae11 Ae12 Ae22 Af1 (1)			Ae3 Ae4* Ae10 Ae11 Ae12 Ae22 Af1 (1)			X
Zone B		Be2* (5)					X
Zone E	Ei (2)			Ei (2)			X
Zone F							
Servizi - Infrastrutture a rete					nuovo tratto stradale in frazione Payé, rotatoria su strada SS26, circonvallazione Capoluogo (3)		X

Servizi - Infrastrutture puntuali					nuove infrastrutture: per cultura e ricreazione, altre (4)		X
-----------------------------------	--	--	--	--	--	--	---

- (1) Agglomerati storici che la Variante generale individua come sottozona di tipo A, diversamente classificate nel vigente P.R.G.C, al fine di recuperare il patrimonio edilizio esistente per usi ed attività compatibili con l'esigenza di tutela architettonico-ambientale.
- (2) Frazioni rurali in zona agricola da tutelare e valorizzare in quanto testimonianza del patrimonio storico-culturale.
- (3) Infrastrutture che migliorano carenze pregresse.
- (4) Infrastrutture che migliorano carenze pregresse relativamente a:
 - Cultura: sala polivalente per manifestazioni sottozona Be1;
 - Altre infrastrutture: aree di parcheggio pubblico con sigla Pa01, Pa02,
- (5) Aree degradate e/o sottoutilizzate da riqualificare con nuove destinazioni d'uso attraverso il PUD.

B2.5 MODIFICAZIONI SU PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Le tematiche di valutazione tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella *Parte Prima – Analisi Ambientale Cap. A7 – Paesaggio e beni culturali* e nella *Parte Seconda Cap. B - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in rapporto a possibili alternative, B1.1.3 e B1.1.6*, della presente Relazione e sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

- 1) Preservare la situazione dei paesaggi locali con riferimento ai caratteri tipici e recuperare gli ambiti compromessi da usi impropri e conflittuali;
- 2) Salvaguardare il patrimonio storico e culturale nel suo complesso e nei suoi aspetti caratterizzanti quali gli agglomerati storici, i beni monumentali, i percorsi storici, ecc., riducendo le situazioni di degrado e di abbandono;
- 3) Valorizzare i beni paesaggistici e culturali in un'ottica di fruizione turistica compatibile con i caratteri del territorio e dei beni stessi, e di tutela dell'identità e della cultura locale;
- 4) Migliorare la qualità del patrimonio urbanistico ed edilizio in genere in quanto concorrono alla definizione complessiva dei valori paesaggistici e culturali presenti sul territorio;
- 5) Favorire la partecipazione dei soggetti pubblici e privati in un'ottica di coinvolgimento della comunità locale nella valorizzazione dei beni ambientali, anche sviluppando la sensibilità in campo culturale.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente antropico con riferimento alla popolazione presente sul territorio:

P: paesaggio; BC: beni culturali.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto)						Durata impatto			
Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse									
Tematiche di valutazione:	N° 1		N° 2		N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	U	E	U	E	U	U E	U		
Zone A			Ae3 Ae4* Ae10 Ae11 Ae12 Ae22 Afl (1)		Ae3 Ae4* Ae10 Ae11 Ae12 Ae22 Afl (1)	(5)			X
Zone B	Ba1* Ba9* Ba10 Ba11 Ba12* Ba14* Ba15* Ba17 Ba19* Ba22* Be2* (2)					(5)			X
Zone E		Ed9 Ed10* (3)	Ei (4)		Ei (4)	(5)			X
Zone F						(5)			X
Servizi - Infrastrutture a rete			circonvallazione Capoluogo (6)						X
Servizi - Infrastrutture puntuali									X

- (1) Agglomerati storici che la Variante generale individua come sottozone di tipo A, diversamente classificate nel vigente P.R.G.C, al fine di recuperare il patrimonio edilizio esistente per usi ed attività compatibili con l'esigenza di tutela architettonico-ambientale.
- (2) Sottozone edificate con residue possibilità edificatorie comportanti, tuttavia, la creazione di nuovi volumi edilizi e che determina la parziale trasformazione del paesaggio tipico del sistema agricolo tradizionale.
- (3) Relativamente ai progetti di recupero delle cave dismesse in località Marseiller e Ezzely.
- (4) Frazioni rurali in zona agricola da tutelare e valorizzare in quanto testimonianza del patrimonio storico-culturale.
- (5) La Variante introduce apposite norme volte a migliorare la qualità del patrimonio urbanistico ed edilizio.
- (6) La realizzazione della circonvallazione del capoluogo (Eglise-Chef Lieu) è da considerarsi positivamente per la popolazione residente, tuttavia, da un punto di vista paesaggistico si colloca in un contesto ambientale di pregio prossimo alla chiesa parrocchiale. L'ammissibilità dell'intervento si colloca, quindi, in un'ottica di costi benefici e di carenza di un'alternativa altrettanto valida per il fine preposto.

B3 DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

B3.0 PREMESSA

Dopo aver descritto ed evidenziato le modificazioni che possono causare impatto e quelle migliorative di elementi negativi pregressi (vedi capitolo precedente *B2 Modificazioni qualitative e quantitative indotte sull'ambiente*) è possibile valutare le misure di mitigazione per ridurre, compensare od eliminare eventuali effetti negativi prodotti sull'ambiente o sul paesaggio dalla Variante generale.

Si sottolinea come le scelte del piano regolatore tendano già a mitigare od eliminare gli elementi che possono causare un impatto negativo in quanto:

- basate su principi di sviluppo sostenibile;
- coerenti con gli specifici indirizzi del PTP e fondate su approfonditi studi del territorio che prevedono una pianificazione compatibile con i caratteri del territorio e limitano gli impatti negativi;
- la struttura di piano, la normativa e le modalità di attuazione sono indirizzate a mitigare eventuali effetti negativi puntuali, in relazione agli indirizzi progettuali che tendono a migliorare la qualità ambientale complessiva;
- la normativa relativa alla VIA prevede, comunque, un controllo puntuale delle opere e degli interventi che possono causare importanti trasformazioni, con l'individuazione di eventuali opere compensative di efficacia puntuale;
- non sono previsti nuovi insediamenti sul territorio comunale e neppure la realizzazione di rilevanti opere infrastrutturali.

Per le suddette motivazioni, le scelte di piano che possono causare un impatto negativo o situazioni critiche sono di numero limitato e determinate da situazioni particolari, evidenziate come modificazioni indotte sui diversi ambienti geologico, agro-silvo-pastorale, faunistico, antropico, nonché sul contesto paesaggistico, generalmente mitigabili con opere specifiche.

Si evidenzia come alcune scelte della Variante comportino impatti non mitigabili se rapportati al singolo ambiente, mentre, se valutate complessivamente in un'ottica pianificatoria di costi/benefici, gli effetti negativi sull'ambiente vengono considerati compatibili in quanto risultano a vantaggio della comunità locale, - vedi nota *.

Di seguito sono elencate e descritte le misure di mitigazione relative alle scelte pianificatorie che causano impatti negativi e vengono indicate le opere compensative che possono eliminare o, quantomeno, ridurre gli effetti deteriori sull'ambiente, così come viene valutato il grado di mitigabilità (totale, parziale e non mitigabile). Il grado di mitigabilità viene valutato rispetto alla previsione di interventi di buona qualità condotti sulla base di progetti esecutivi che tengono conto degli specifici impatti e delle relative opere di compatibile inserimento ambientale.

Tali misure si attuano attraverso la disciplina degli usi, attività ed interventi contenuta nelle NTA e nelle tabelle relative alle singole sottozone.

B3.1 MITIGAZIONI SULL'AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico:

Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Aria	Ed1* Ed2* Ed3* Ed5* Ed6* Ed7* Ed8* Ed11* Ed13* Be2*	Disciplina che ammette le attività produttive ed estrattive subordinandole al rispetto delle norme in materia di inquinamento atmosferico.	Parziale
Acqua	Ae20* Ae34* Ae35* Ba2* Ba4* Ba6* Ba7* Ba8* Ba2* Ba3* Ei	Disciplina che limita gli usi e gli interventi nelle aree a rischio idrogeologico e ammette opere di protezione atte a ridurre la pericolosità (sottozone con insediamenti ricadenti prevalentemente o interamente in fasce di medio/alto rischio idrogeologico)	Parziale
	Ba1* Ba9* Ba10 Ba11 Ba12* Ba14* Ba15* Ba17 Ba19* Ba22* Be2*	Disciplina che garantisce la permeabilità dei suoli e gli equilibri idrogeologici (sottozone con significative possibilità edificatorie)	Parziale
	Eg	Disciplina che garantisce gli equilibri idrogeologici superficiali (bonifiche agrarie)	Totale
Suolo	Ae20* Ae34* Ae35* Ba2* Ba4* Ba6* Ba7* Ba8* Ba2* Ba3* Ei	Disciplina che limita gli usi e gli interventi nelle aree a rischio idrogeologico e ammette opere di protezione atte a ridurre la pericolosità (sottozone con insediamenti ricadenti prevalentemente o interamente in fasce di medio/alto rischio idrogeologico)	Parziale
	Ba1* Ba9* Ba10 Ba11 Ba12* Ba14* Ba15* Ba17 Ba19* Ba22* Be2*	*	Totale
	Eg	Disciplina che garantisce il mantenimento delle caratteristiche geomorfologiche dello specifico contesto ambientale (bonifiche agrarie)	Parziale
Sottosuolo	Ae20* Ae34* Ae35* Ba2* Ba4* Ba6* Ba7* Ba8* Ba2* Ba3* Ei	(sottozone con insediamenti ricadenti prevalentemente o interamente in fasce di medio/alto rischio idrogeologico)	Parziale
	Ba1* Ba9* Ba10 Ba11 Ba12* Ba14* Ba15* Ba17 Ba19* Ba22* Be2*	*	Totale
	Eg	Disciplina che garantisce il mantenimento delle caratteristiche geomorfologiche dello specifico contesto ambientale (bonifiche agrarie)	Totale

* Scelta non mitigabile nell'ambito analizzato, ma da leggersi in un'ottica complessiva di costi/benefici a favore della popolazione (vedi capitolo *BI – Descrizione delle scelte e motivazioni*).

B3.2 MITIGAZIONI SULL'AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente agro-silvo-pastorale:

Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Flora dell'ambiente agrario, forestale e pastorale	Ba1* Ba9* Ba10 Ba11 Ba12* Ba14* Ba15* Ba17 Ba19* Ba22* Be2*	*	*
	Ed1* Ed2* Ed3* Ed5* Ed6* Ed7* Ed8* Ed11* Ed13*	(1)	(1)

* Scelta non mitigabile nell'ambito analizzato, ma da leggersi in un'ottica complessiva di costi/benefici a favore della popolazione (vedi capitolo *B1 – Descrizione delle scelte e motivazioni*). Si fa, comunque, presente che la sottrazione di terreni agricoli produttivi risulta esigua rispetto alla totalità del territorio agricolo e incide in modo trascurabile sulla redditività del relativo sistema.

(1) L'impatto sulle componenti agro-silvo-pastorali nelle aree oggetto di attività estrattive e di lavorazione inerti o di discarica non è mitigabile in fase di esercizio in quanto preclude totalmente le attività agricole; le aree possono essere restituite all'ambiente naturale o alle attività agro-silvo-pastorali attraverso l'attivazione dei piani di recupero ambientale previsti dalle vigenti norme di settore.

B3.3 MITIGAZIONI SULL'AMBIENTE FAUNISTICO

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente faunistico:

Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Fauna	Ba1* Ba9* Ba10 Ba11 Ba12* Ba14* Ba15* Ba17 Ba19* Ba22*	Scelta parzialmente mitigata dalla normativa che prevede densità fondiaria limitate e la dotazione di spazi verdi che consentono la presenza ed il transito di alcune specie, quali per esempio uccelli. La localizzazione, la tipologia e le dimensioni delle sottozone di completamento edilizio non precludono in modo significativo e generalizzato il passaggio della fauna selvatica all'interno del territorio comunale.	Parziale
	Be2* Ed1* Ed2* Ed3* Ed5* Ed6 * Ed7* Ed8* Ed11* Ed13*	*	*
	Eg	Non si prevedono specifiche misure di mitigazione in quanto gli interventi di miglioramento fondiario e di bonifica, di fatto, non determinano forti impatti di lunga durata.	Parziale

* Scelta non mitigabile nell'ambito analizzato e nel periodo di esercizio delle attività produttive, estrattive e di discarica in quanto non compatibile con la presenza di fauna stanziale o, seppur in minor misura, di passaggio, ma da leggersi in un'ottica complessiva di costi/benefici a favore delle

attività economiche (vedi capitolo *B1 – Descrizione delle scelte e motivazioni*).

B3.4 MITIGAZIONI SULL'AMBIENTE ANTROPICO

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente antropico:

Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Antropico rispetto alla situazione urbanistica-edilizia	Be2*	La sottozona Bb2* presenta una parte degradata da riqualificare attraverso l'attuazione degli interventi previsti nel vigente PUD.	Parziale
	Ed7*	La Normativa proposta in variante tende a mitigare gli effetti negativi in fase di esercizio dell'attività estrattiva in un contesto urbanizzato e prevede il ripristino ambientale dell'intera area a fine esercizio.	

Come evidenziato nel precedente punto *B2.4 Modificazioni sull'ambiente antropico*, le modificazioni sono principalmente di carattere positivo, senza impatti, in quanto le scelte di P.R.G.C. tendono a creare condizioni di sviluppo socio-economico sostenibile con le esigenze di salvaguardia delle risorse ambientali.

B3.5 MITIGAZIONI SUL PAESAGGIO E BENI CULTURALI

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sul paesaggio e i beni culturali:

Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Paesaggio e beni culturali	Ba1* Ba9* Ba10 Ba11 Ba12* Ba14* Ba15* Ba17 Ba19* Ba22*	Scelta parzialmente mitigata dalla normativa che prevede parametri edilizi atti ad inserire le nuove costruzioni nel contesto paesaggistico-ambientale, anche mediante la dotazione di idonei spazi verdi.	Parziale

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PRG: valutazione dinamica delle scelte di pianificazione e verifica nel tempo dei conseguenti effetti sulle componenti ambientali

La Direttiva CE 42/2001, all'art. 10, prevede il controllo degli *“effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”*.

La presente Variante generale al vigente PRG fissa le linee di pianificazione per il periodo di validità decennale dello strumento urbanistico comunale sulla base di finalità generali espresse al capitolo B1.1.2 e degli specifici obiettivi indicati al capitolo B1.1.3, attuabili attraverso la strategia prevista nei capitoli B1.1.4, B1.1.5, B1.1.6 e B1.1.7.

La coerenza delle scelte del PRG con le disposizioni del PTP, della lr 11/98 e smi e delle altre normative urbanistiche, verificata rispettivamente nei capitoli B1.2 e B1.3, B1.4 e B1.5, dimostra la bontà della pianificazione comunale all'interno del più ampio quadro urbanistico e legislativo nazionale e regionale vigente al momento della redazione della variante.

Le possibili ricadute positive e negative delle scelte della Variante generale sulle diverse componenti ambientali, analizzate nel capitolo B2, sono state valutate alla luce delle possibili alternative e per quelle impattanti per lo specifico contesto territoriale sono state previste misure di mitigazione per eliminare o ridurre gli effetti negativi in modo permanente (capitolo B3).

Ciò premesso e pur nella convinzione della validità nel tempo delle finalità di sviluppo sostenibile poste alla base della Variante, si reputa che gli specifici obiettivi e le opzioni strategiche siano da riconsiderare periodicamente nella convinzione che in un'epoca contrassegnata dalla rapida evoluzione delle componenti urbanistiche e territoriali di riferimento le singole previsioni urbanistiche possano perdere la loro efficacia, anche nel medio termine, determinando una situazione pianificatoria non sempre aderente alla situazione reale.

La pianificazione si è sviluppata e definita partendo da dati territoriali quanto più possibile oggettivi; la validità degli obiettivi e della relativa strategia adottata si “misura” quindi come valutazione nel tempo della dinamica di tali dati considerati come “indicatori” della situazione ambientale.

Si propone, pertanto, di monitorare le scelte di pianificazione ogni cinque anni o all'occasione di una eventuale variante sostanziale redatta nel periodo intercorrente tra l'adozione della Variante generale e la data di scadenza dello strumento urbanistico comunale, rilevando il mutamento della situazione territoriale, anche per singoli aspetti oggetto di variante, rispetto ai dati di partenza presi come riferimento e avendo come obiettivo la possibile adozione di misure correttive al PRG, qualora ritenute opportune. Preso atto che tutte le componenti ambientali considerate per la redazione della Variante sono valide per effettuare un monitoraggio capillare delle scelte, gli indicatori di riferimento sono da circoscriversi a quelli ritenuti maggiormente importanti e/o soggetti a significative variazioni della strategia pianificatoria adottata.